Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concessionaria Pubblicità: SPI, via Silvio Pellico 4

IL PICCOLO

Martedì, 15 gennaio 1974
Anno 93 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 90
N. 8322 nuova serie Fondazione 1881

INSERZIONI: S.P.I. via Pellico 4, tel. 755955, 755255 - Prezzi per mm d'alt. (largh. una col.): Commerciali L. 430 (festivi L. 500) posizione prestabilita 16% in più - Necrologie L. 500 (partecipazioni L. 650) - Finanziari e legali L. 800 - Redazionale e cronaca L. 550 (festivi L. 650) - Avvisi economici: prezzi in testa alle rubriche. IVA 12% in più
Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5398): ITALIA annuo L. 23.700, sem. L. 12.400, trim. L. 6.500 (col Piccolo del lunedì: 27.500, 14.400, 7.550) - ESTERO: annuo L. 35.700, sem. L. 18.400, trim. L. 9.500 (col Piccolo del lunedì: 41.000, 21.150, 10.900) - Copie arretrate il doppio

RESPINTO DAL PRESIDENTE SADAT IL PROGETTO DAYAN-KISSINGER SUL DISIMPEGNO DELLE TRUPPE SUL CANALE

L'Egitto insoddisfatto del piano trasmette a Israele le controproposte

Un documento e una carta geografica consegnati al segretario di stato americano, che è già ritornato a Tel Aviv
Dopo i colloqui odierni con i leader ebraici previsto un altro round di consultazioni ad Assuan - Le obiezioni del Cairo

Il Cairo, 14

L'Egitto ha detto «no» al piano sul disimpegno concordato tra Kissinger e i dirigenti israeliani e sottoposto oggi dal segretario di stato americano al Presidente Sadat, in oltre quattro ore di colloqui, ad Assuan: l'annuncio della mancata approvazione da parte egiziana del piano riguardante lo sganciamento delle forze schierate lungo il canale di Suez è stato dato stasera dal ministro degli esteri egiziano Fahmi, ed è venuto a dissipare la atmosfera di prudente ottimismo che si era venuta creando negli ultimi due giorni intorno agli sviluppi del difficile negoziato mediorientale (nella mattinata odierna lo stesso Kissinger aveva in certo qual modo avvalorato questo clima di fiduciosa attesa, confidando ai giornalisti che un accordo sul disimpegno delle forze avrebbe potuto essere annunciato già in giornata).

Il piano di cui Kissinger è stato latore in Egitto — ha detto Fahmi — non è risultato soddisfacente, e pertanto il segretario di stato americano ritornerà nuovamente in Israele recando con sé un altro documento contenente una serie di considerazioni del governo del Cairo e una carta geografica con le linee dello sganciamento militare secondo il punto di vista egiziano: in pratica, si tratta di un nuovo piano, presentato dall'Egitto in contrapposizione a quello israeliano (il cosiddetto «piano Dayan») corretto e amomrbidito da Kissinger.

Kissinger, in effetti, è ripartito da Assuan nel tardo pomeriggio, per un altro round di colloqui con i governanti di Israele: da Tel Aviv egli tornerà nuovamente in Egitto domani sera, portando avanti in tal modo la spola diplomatica tra i leader dei due paesi nemici («il negoziato più difficile e più complesso al quale abbia mai partecipato», ha confessato oggi lo stesso mediatore americano). In seguito al prolungarsi dei contatti con i capi israeliani ed egiziani, Kissinger ha dovuto anche rinviare di qualche giorno la visita in Giordania che egli si prefiggeva di compiere domani, incontrando Hussein nel porto di Aqaba, sul Mar Rosso.

Nelle sue dichiarazioni di stasera, il ministro egiziano Fahmi ha indirettamente chiarito le obiezioni egiziane quando ha sostenuto che qualsiasi accordo per un disimpegno «dovrebbe essere sufficientemente particolareggiato ed evitare che ci siano problemi in sospeso». «Tutto deve essere espresso con un linguaggio chiaro, cosicché non si producano altri inconvenienti come quelli del punto B», ha aggiunto Fahmi, alludendo all'accordo dell'11 novembre scorso per il consolidamento della tregua tra Egitto e Israele.

Fahmi ha anche affermato che l'Egitto non riaprirà il canale di Suez nel quadro di un accordo sul disimpegno, ma solo nel contesto di una sistemazione definitiva; inoltre, l'Egitto permetterà alle navi israeliane di transitare per il Canale solo quanto Israele adempirà ai propri obblighi», conformemente alla risoluzione n. 242 del Consiglio di sicurezza dell'Onu, la quale implicava il ritiro degli israeliani dai territori arabi occupati nel giugno del 1967. Il ministro degli esteri egiziano ha fatto presente, d'altra parte, che argomento delle trattative attuali è soltanto il disimpegno, con esclusione del problema di una sistemazione finale con Israele.

A quanto si è potuto apprendere in ambienti bene informati del Cairo, il principale problema posto dagli egiziani a Kissinger sarebbe il rischio che il ritiro delle truppe israeliane fino a una quarantina di chilometri all'interno del Sinai e la creazione di «zone cuscinetto» (che verrebbero occupate dalle forze di emergenza delle Nazioni Unite) riporti l'intera situazione a quello stato di «non pace, non guerra» che l'Egitto ha voluto spezzare con la sua iniziativa militare del 6 ottobre 1973: sono necessari — si afferma ancora al Cairo — precisi impegni da parte delle due «superpotenze», le quali hanno sottoposto congiuntamente le risoluzioni per il cessate il fuoco e hanno patrocinato la conferenza di Ginevra.

In Israele, dove si ritenevano molto generose le proposte formulate dai governanti ebraici all'Egitto, la notizia che il governo del Cairo ha respinto il piano sul disimpegno ha destato viva delusione: resta ora da vedere che atteggiamento prenderà il governo israeliano, se cioè riterrà «negoziabile» il contrapposto piano egiziano. Si prevedono giorni duri, anche all'interno del gruppo dirigente di Gerusalemme, che non appare molto compatto sulla posizione da prendere in questi negoziati. E' probabile che le divergenze aumenteranno con l'acuirsi delle difficoltà; è anche probabile, però, che tutti facciano un fronte comune se riterranno la situazione pericolosa per gli interessi vitali del paese: ciò dipenderà, appunto, dal contenuto delle controproposte egiziane e, soprattutto, dall'atteggiamento del segretario di stato americano.

Va comunque sottolineato che buona parte dell'opinione pubblica — fattore di primissima importanza nel paese — ritiene che il governo abbia già fatto più concessioni di quanto fosse lecito; è opinione comune in Israele che il governo (soprattutto quello attuale, che ha praticamente i giorni contati dovendosi costituire un nuovo gabinetto in seguito ai risultati delle elezioni del 31 dicembre) non sia autorizzato a sottoscrivere decisioni importanti e vitali per la sicurezza del paese, come potrebbe essere quella di una ritirata più profonda o comun-

Continua in 2.a pagina

La situazione

Le speranze che due giorni or sono si nutrivano su un accordo a brevissima scadenza in merito al problema del disimpegno militare nella zona del canale di Suez sono state frustrate, ieri, dalla mancata approvazione, da parte egiziana, del piano Dayan-Kissinger, di cui il segretario di stato americano si è fatto latore in Egitto; nei colloqui che Kissinger ha avuto ad Assuan, il progetto è stato respinto, e i governanti arabi ne hanno formulato un altro, che è stato esposto al mediatore americano e che quest'ultimo dovrà ora illustrare ai leader israeliani.

Si presume che la nuova tornata di colloqui di Kissinger a Gerusalemme si prolungherà per l'intera giornata odierna, dopodiché il segretario di stato farà ritorno ad Assuan. Il «no» egiziano ha notevolmente raffreddato l'atmosfera dei contatti indiretti arabo-israeliani, e il ministro Dayan non ha esitato a dichiararsi pessimista sull'esito della missione di Kissinger.

Alcune indiscrezioni pubblicate dal «Corriere della Sera», secondo le quali una parte della DC e lo stesso segretario Fanfani erano contrari al referendum sul divorzio, hanno riacceso le speranze delle sinistre per il raggiungimento di un accordo che eviti la consultazione popolare. Una secca smentita della DC ha chiuso nuovamente il discorso: il referendum si farà. e si comincia a parlare di date. Stando a indiscrezioni, verrebbe fissata la data della domenica 26 maggio, giorno in cui probabilmente si terranno anche le elezioni regionali in Sardegna.

Il «matrimonio» Libia-Tunisia



Telefoto Ansa-Upi

Tripoli — I Presidenti della Libia e della Tunisia, Gheddafi e Burghiba, rispondono ai saluti della folla da un'auto scoperta: la foto, diffusa dall'agenzia d'informazioni libica «Arna», è stata scattata sabato scorso, nell'isola tunisina di Gerba, dopo l'annuncio della fusione dei due paesi nella Repubblica araba islamica. (In XIII pagina un servizio sull'argomento)

ESCLUSA ANCORA UNA VOLTA LA POSSIBILITA' DI UN COMPROMESSO SUL DIVORZIO

Referendum: la DC si adopererà per un atto civile e democratico

Ma comunisti e socialisti non si danno per vinti: continuano a riproporre un'intesa in extremis
Anche le Acli sulla stessa linea - Forse domenica 26 maggio la data probabile per la consultazione

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 14

Un articolo apparso domenica sul «Corriere della Sera» ha messo in movimento il mondo politico: il quotidiano milanese aveva affermato che una parte della DC e lo stesso segretario Fanfani non erano favorevoli al referendum sul divorzio e che, quindi, il discorso si riapriva. Per il «Corriere», infatti, Fanfani si era sentito «incastrato» e quindi «non avendo iniziative unitarie accettabili dai partiti laici, si era rassegnato a ciò che sembra inevitabile».

Questa tesi è stata ripresa ampiamente stamani dalle sinistre. Queste, collegando l'articolo alla riapertura delle Camere (mercoledì riprenderanno i lavori parlamentari) e al documento conclusivo del comitato esecutivo delle Acli (favorevoli ad evitare il referendum), hanno nuovamente sostenuto la possibilità di modificare la legge Fortuna-Baslini, presentando al Senato la legge Carrettoni, decaduta nella scorsa legislatura con lo scioglimento anticipato delle Camere.

Da parte della DC, però, è stato smentito tutto. Del resto, un articolo apparso oggi sul settimanale del partito fuga ogni dubbio sulla possibilità di una intesa. Il punto di vista della DC sul referendum resta quello espresso dal noto articolo di Fanfani e ribadito dallo stesso segretario nella lettera inviata ai giovani democristiani. Per la DC cioè il discorso è da considerarsi chiuso dal momento che nessun accordo è intervenuto tra i partiti laici per la presentazione di realistiche proposte comuni per la modifica della legge Fortuna-Baslini.

Data quindi per scontata la effettuazione del referendum, il settimanale ufficiale della DC, «La Discussione», afferma che il problema che ora si pone è quello di un confronto civile e democratico: «La DC non vuole né una spaccatura del Paese, né una crociata, e se si celebrerà il referendum, si adopererà perché sia un atto di civile e coscienze responsabilità degli italiani.

La DC — prosegue "La Discussione" — è stata ed è un partito coerente antidivorzista. Coloro che non si sono preoccupati della spaccatura del Paese quando hanno approvato, contro il parere della DC, il divorzio, non possono pretendere ora che sia la DC a proporre «un divorzio nuovo».

Il settimanale formula quindi alcune osservazioni: 1) la Costituzione nell'articolo 71 prevede il diritto costituzionale dei cittadini a chiedere il referendum. Il Parlamento, con la legge n. 352 del 25.5.1970, rese operante questa norma costituzionale; 2) la DC ha sempre avvertito i partiti divorzisti che sulla questione del divorzio era logico attendersi una richiesta di referendum da parte dei cittadini. I partiti laici consentirono a questa previsione e ad offrire il mezzo legislativo attraverso il quale i cittadini avrebbero chiesto il referendum; 3) il referendum è stato chiesto da 1.370.139 elettori di ogni partito. Nel 1972 non fu possibile celebrarlo a causa dell'anticipato scioglimento delle Camere. «La Discussione» osserva poi che il referendum «è un istituto previsto dalla nostra Costituzione e che la legge relativa fu approvata prima di quella del divorzio».

Del resto, lo stesso segretario del PSDI, Orlandi, conversando stamani con i giornalisti a Montecitorio, ha affermato che non gli risultava l'esistenza di «fatti nuovi» a proposito del referendum. Per i socialdemocratici, ha detto, lo svolgimento del referendum è un fatto scontato, e infatti la direzione del partito si riunirà la prossima settimana per discutere la linea di condotta da seguire nella campagna di propaganda.

I comunisti, dal canto loro, non hanno nascosto la delusione per le puntualizzazioni della DC. Essi infatti si erano illusi che le indiscrezioni giornalistiche di ieri avessero un loro fondamento e tenevano ancora acceso il «lumicino della speranza». Comunque, non demordono. Stamane «L'Unità» ha pubblicato un articolo, nel quale sostiene che «appare certamente singolare la miopia politica con cui taluno ancora persegue l'illusione che lo scontro sul referendum possa essere «sdrammatizzato». Non appare logicamente fondato pensare che si possa delimitare il terreno dello scontro sul tema specifico. Non si tratterebbe di un dibattito da condurre in un centro studi o in un salotto, ma di un confronto politico, in cui si tratta di dimostrare chi e che cosa attenti veramente i valori di fondo della famiglia. Per questo i comunisti — scrive ancora «L'Unità» — «Non dichiarano frettolosamente chiusa ogni possibilità fino a quando ciò non sarà davvero avvenuto»

Marina Alessi

Continua in 2.a pagina

UNA IMPEGNATIVA SETTIMANA PER I RESPONSABILI DELLE VALUTE

A Roma il «Gruppo dei Venti» esamina i problemi monetari

Roma, 14

Riordinamento delle norme che regolano i diritti speciali di prelievo e la riforma radicale della struttura del Fondo monetario internazionale sono i principali temi all'ordine del giorno della riunione dei supplenti del «Gruppo dei Venti», i cui lavori sono cominciati oggi al palazzo dei congressi.

Il «Gruppo dei Venti» nacque per decisione dei governatori del Fondo monetario internazionale nel luglio del '72. Scopo della decisione fu quello di dare vita ad un organo transitorio, nel cui ambito si dibattessero le linee di riforma del sistema monetario sorto a Bretton Woods nel 1944, e di chiamare a far parte dello stesso organo sia i paesi a più alto tasso di industrializzazione, sia quelli in via di sviluppo. Ciascun paese partecipante rappresenta un certo numero di altri associati del Fondo: nel caso italiano, ad esempio, la nostra delegazione rappresenta anche gli interessi ed il punto di vista della Spagna, del Portogallo e di Malta.

Intorno al tavolo dell'EUR siedono circa 180 persone. In prima fila le 41 poltrone dei 40 supplenti (due per ciascun paese) oltre al presidente Morse. Dietro costoro, siedono circa 80 persone: si tratta dei quattro consiglieri per ciascun gruppo di paesi. Sono, infine, presenti osservatori del Fondo monetario internazionale, dell'Ocse, della CEE, del Gatt, dell'Unctad, della Banca mondiale e della Banca dei regolamenti internazionali.

Ai lavori dei supplenti, l'Italia è rappresentata dal dott. Rinaldo Ossola, vicedirettore generale della Banca d'Italia, e dal dott. Silvano Palumbo, ispettore generale del ministero del tesoro. Il lavoro dei supplenti proseguirà fino a domani. Il 17 e 18 gennaio si riuniranno invece i ministri del gruppo e per l'Italia sarà presente il ministro del tesoro La Malfa.

Sempre nel palazzo dei congressi, il 16 gennaio si riuniranno i rappresentanti del «Gruppo dei 24», un organismo che raccoglie i paesi in via di sviluppo appartenenti per un terzo all'America Latina, per un terzo all'Africa e per il rimanente a paesi dell'Asia. Il gruppo esaminerà la posizione finanziaria dei propri paesi. Le riserve di questi — quasi tutti produttori di materie prime — si sono in questi ultimi tempi assottigliate, rendendo quindi difficile gli acquisti di manufatti sul mercato internazionale. Proprio dalla soluzione di questo problema potrebbe modificarsi l'atteggiamento dei paesi in via di sviluppo, che dalla riunione di Nairobi ad oggi hanno tratto forza per la loro posizione. Infatti bisogna tener presente che parecchi dei paesi in questione sono produttori di petrolio. *(Ansa - Italia)*

IRRILEVANTE RITOCCO DEL PREZZO CONCESSO DAL GOVERNO

GIORNALI A 100 LIRE DA DOMANI 16 GENNAIO

Il provvedimento doveva essere attuato ancora tre anni orsono
Rinnovate dagli editori le richieste per gli altri adempimenti

Roma, 14

Il prezzo di vendita dei quotidiani sarà portato a 100 lire da mercoledì 16 gennaio. Il relativo decreto ministeriale — emanato dopo l'approvazione del Cip — sarà pubblicato domani sulla «Gazzetta Ufficiale».

Al riguardo una nota della Federazione editori di giornali precisa che «si tratta dell'applicazione di decisioni sulle quali gli organi competenti si erano già pronunciati nel lontano febbraio del 1971, e che per tre anni erano rimaste inspiegabilmente sospese e disattese. Gli editori di giornali quotidiani denunciano:

«1) Le 100 lire sono un tardivo adempimento di antiche richieste, non soltanto abbondantemente e notoriamente superate da tutto ciò che in questi tre anni è accaduto, ma nel modo più assoluto nettamente insufficienti a stabilire quello equo livello del prezzo di vendita indispensabile all'indipendenza economica dei giornali. Essendo tale indipendenza l'evidente presupposto di ogni libertà di stampa, con il prezzo del quotidiano a 100 lire quando il costo supera le 150 non sussistono ancora in Italia condizioni obiettive per il concreto esercizio di questa fondamentale libertà.

«2) Il Governo — prosegue la nota — attraverso i suoi organi qualificati, ha d'altra parte ufficialmente convenuto che il provvedimento delle 100 lire chiude semplicemente una partita di passato, lasciando inalterati e aperti tutti i problemi dell'attuale situazione. Gli editori di giornali quotidiani ne hanno preso atto non senza rinnovare altrettanto ufficialmente presso i pubblici poteri le loro urgenti e note istanze per l'immediata attuazione di tutti gli adempimenti, che è diritto degli editori chiedere agli organi responsabili (commissione centrale carta e comitato interministeriale dei prezzi) e che è dovere di tali organi decidere senza sospensioni o silenzi lesivi degli obiettivi interessi in gioco.

«Gli editori di quotidiani, infatti, hanno già chiesto da tempo la revisione del prezzo di vendita del giornale al di là delle 100 lire già acquisite presso gli organi di controllo tre anni or sono, e con ritardo così grave ed inspiegabile solo oggi concesse. Insistono pertanto presso i pubblici poteri, affinché in esito alla loro richiesta vengano applicate con la massima urgenza le procedure previste, nell'ambito delle specifiche responsabilità.

«3) Queste deprecabili dilazioni hanno posto il problema del prezzo del giornale al centro di ogni preoccupazione relativa ai temi fondamentali della libertà di stampa in Italia. Il controllo di tale prezzo, incompatibile con il dettato della Costituzione, diviene anche nei fatti insostenibile, qualora non sia accompagnato da un parallelo controllo degli aumenti dei costi sopportati dalle aziende. Per questo la situazione precipita verso il collasso dell'intera struttura dell'industria editoriale, coinvolgendo direttamente non soltanto i rischi delle imprese, ma anche gli interessi di tutti coloro che trovano occupazione nel settore.

«L'emergenza del problema economico come frontiera di sopravvivenza lascia tuttavia inalterati gli altri temi connessi all'indipendenza e alla libertà dell'informazione, in varie sedi sollevati e discussi, e che devono venire avviati ad una precisa configurazione. Gli editori di quotidiani rinnovano anche in questa occasione la loro piena e responsabile disponibilità a verificarne, assieme alle altre categorie interessate e di fronte agli organi di governo, ogni possibile soluzione».

Alla nota degli editori ha fatto seguito una dichiarazione del sottosegretario alla presidenza del consiglio, sen. Sarti; questi ha detto: «Il prezzo del giornale non è il solo aspetto del problema della stampa quotidiana. Ma, certo, sta diventando un aspetto sempre più rilevante e drammatico. Il governo sa bene che le cento lire non costituiscono la risoluzione del problema, reso più grave dal preannunciato incremento dei costi della carta. Ma la decisione del Cip era la sola adottabile a questo punto della vicenda.

«Una ulteriore riconsiderazione del problema dovrà essere impostata, a tempi ravvicinati, alla luce delle conclusioni della commissione parlamentare, ormai imminenti, e dell'impegno delle forze di governo per la determinazione di un quadro normativo riferito anche al fenomeno della concentrazione delle testate e allo statuto dell'impresa giornalistica. Non c'è comunque tempo da perdere e il governo non ha nessuna intenzione di perderlo».

A sua volta l'agenzia «Italia» ha fatto sapere che l'aumento del prezzo dei giornali a 100 lire non avrà alcun effetto sullo scatto della contingenza, che sarà applicato sulle retribuzioni dei lavoratori dal 1.o febbraio. E', questa, la conseguenza dei limiti prestabiliti per il trimestre di rilevazione dei prezzi, delimitato fra il 16 ottobre 1973 ed il 15 gennaio 1974. Pertanto, l'aumento di 10 lire dei quotidiani, a partire dal 16 gennaio inciderà interamente sul prossimo trimestre di rilevazione, compreso, appunto, fra il 16 gennaio e il 15 aprile.

L'incremento del costo della vita derivante dall'aumento dei prezzi dei giornali sarà, per il trimestre considerato, dello 0,41 per cento che, essendo riferito all'indice base (1956=100), equivarrà esattamente a 41 centesimi di punto. Pertanto questi 41 centesimi concorreranno ad accrescere l'entità dello «scatto» della contingenza prevista dal 1.o maggio.

(Ansa - Italia)

IN UNA CONFERENZA AD ABU DHABI

Gli arabi ritoccano la lista dei «nemici»

Devono decidere quali paesi e industrie siano «passibili» o meno di boicottaggio

Abu Dhabi, 14

Si è aperta oggi ad Abu Dhabi una conferenza della organizzazione araba di boicottaggio, della durata di una settimana, presieduta da Mohammed Ahmed Magoub, segretario generale dell'ufficio di boicottaggio. Magoub ha dichiarato che saranno attentamente esaminate dalla conferenza le relazioni che tre paesi mantengono con Israele: i tre paesi sono Stati Uniti, Portogallo e Romania. La conferenza esaminerà anche i rapporti tra varie società industriali e Israele, per togliere o aggiungere nomi alla «lista nera» delle aziende oggetto del boicottaggio arabo: al riguardo è lecito supporre che saranno prese in esame anche eventuali misure di ritorsione contro la «Fiat», a causa della nota polemica suscitata dal governo libico per alcuni articoli pubblicati sul giornale «La Stampa».

Per quanto riguarda i rapporti tra paesi arabi e Italia, è da registrare, oggi, un commento alla recente visita a Roma di due ministri arabi del petrolio, commento apparso sul quotidiano algerino «El Moudjahid»: in esso si lascia intendere che i paesi arabi potrebbero rivedere il loro atteggiamento verso l'Italia, facendola passare dalla categoria dei paesi neutrali a quella dei paesi amici, a condizione che «Roma elimini tutti gli equivoci» riguardo la sua posizione sul Medio Oriente.

Da parte araba, precisa il giornale algerino, ci si attende solo che gli italiani «facciano un gesto» con «una dichiarazione che riconosca la giustezza della causa araba, la necessità dell'effettiva evacuazione di tutti i territori occupati e il riconoscimento del fatto nazionale palestinese».

Sul fronte del petrolio un interessante fatto è rappresentato dalle dichiarazioni di Mahmoud Salim Rabbani, console del Kuwait in Olanda, il quale ha espresso l'opinione che l'embargo delle esportazioni di petrolio verso l'Olanda dovrebbe essere abolito; la decisione, egli ha detto, deve essere presa da tutti i paesi arabi, e il suo è soltanto un punto di vista personale. Tuttavia, ha proseguito Rabbani, appare chiaro che lo embargo aveva obiettivi politici, e questi sono stati raggiunti, visto che nelle ultime settimane la politica olandese sul problema del Medio Oriente è cambiata, e che la opinione pubblica dei Paesi Bassi mostra una maggiore comprensione per la causa araba.

(Ansa - Afp - Reuter Upi)

ALLA SBARRA le «petrolifere»

GLI AMERICANI VOGLIONO VEDERCI CHIARO: LA CRISI E' REALE O «FABBRICATA»?

New York, 14

Solo l'approvazione di una ferrea disciplina legislativa, che obblighi l'industria petrolifera americana a rivelare bilanci, profitti e ogni altro aspetto della propria attività potrà chiarire, una volta per tutte, fino a che punto la crisi energetica sia reale o «fabbricata», garantendo al tempo stesso al governo i mezzi necessari per proteggere gli interessi del consumatore: lo ha detto il capo del superente federale per l'energia degli S.U., Simon, deponendo dinanzi alla commissione mista del Congresso per l'economia, prima di aprire un dibattito pubblico su ciò che viene ormai generalmente definito «il grande imbroglio».

Simon è stato il primo di una lista di almeno dieci «testimoni», chiamati a deporre dinanzi alla commissione mista per l'economia, di cui è presidente il senatore democratico Proxmire: quest'ultimo, che ieri ha sollecitato la apertura di un'inchiesta da parte del ministero della giustizia «per accertare se le grandi società petrolifere abbiano violato le leggi contro i monopoli», aprendo l'udienza ha dichiarato fra l'altro d'esser certo che «i miei colleghi al Congresso come l'uomo della strada, sono come me terribilmente confusi, dopo settimane di contrastanti notizie su presunte carenze, embargo più o meno violato, mancanza di benzina, esorbitanti profitti da parte delle compagnie petrolifere». Altri tre dibattiti pubblici sulla crisi saranno aperti nei prossimi giorni da altrettante commissioni legislative, una della Camera, le altre del Senato. *(Ansa)*



Telefoto Ansa-Upi

Bruxelles — Il ministro dell'agricoltura francese Chirac e il suo collega italiano Ferrari Aggradi alla nuova riunione dei «Nove» per esaminare i sempre complicati problemi agricoli europei. Contemporaneamente sono convenuti a Bruxelles i ministri degli esteri della CEE per concordare la risposta da dare a Nixon circa l'invito a partecipare alla conferenza del petrolio

DOPO LA FIAT, LA LANCIA E L'AUTOBIANCHI

Anche l'Alfa Romeo ha aumentato i prezzi

Milano, 14

Anche l'Alfa Romeo «dopo gli aumenti dei prezzi di quasi tutte le più importanti case automobilistiche italiane ed estere», come è detto in un comunicato della società, ha aggiornato il suo nuovo listino, che entra in vigore dal 15 gennaio 1974. Mentre l'Alfasud «Ti» mantiene inalterato il suo prezzo di un milione 700 mila lire, per le altre vetture i nuovi prezzi sono i seguenti:

TIPO	prezzo	% aumento
Alfasud berlina	1.530.000	9,3
Alfasud TI berlina	1.700.000	—
Giulia super berlina	1.965.000	9,5
GT junior coupé	2.195.000	9,5
Spider junior	2.450.000	11,6
GTA 1.3 junior coupé	2.775.000	9
1.6 Junior coupé	2.950.000	9,5
Alfetta berlina	2.500.000	9,9
2000 Berlina	2.685.000	10,7
2000 GT veloce coupé	3.150.000	10,7
2000 GT Spider veloce	3.185.000	11,6
Montreal coupé	6.450.000	12,3

I veicoli industriali subiranno un aumento medio dell'8,72 per cento. Tutti i suddetti prezzi — conclude il comunicato — si intendono IVA esclusa.

La Fiat, l'Autobianchi e la Lancia hanno comunicato oggi i nuovi listini, già da noi anticipati nell'edizione di ieri. Diamo a completamento i dati riguardanti alcuni tipi di autoveicoli. Anche i listini Fiat e Autobianchi danno il nuovo prezzo con l'esclusione dell'IVA. Per la Fiat queste sono le variazioni:

TIPO	vecchio prezzo	nuovo prezzo
Campagnola benzina	2.435.000	2.530.000
Campagnola diesel	2.910.000	3.010.000
X 1/9 Spider	1.780.000	1.955.000
Fiat Abarth 124 Rally	2.990.000	3.300.000
850 T furgone	1.120.000	1.225.000
238 furgone 1,2	1.440.000	1.580.000
241 carro diesel	2.075.000	2.290.000

Per l'Autobianchi ci mancava solo la variazione riguardante il modello 500 furgoncino che passa da 760.000 lire a 825.000.

MENTRE SI ATTENDE LA RIPRESA DELLE TRATTATIVE ALLA FIAT

I METALMECCANICI PREMONO PER LO SCIOPERO GENERALE

La manifestazione dovrebbe «saldare» le più grosse vertenze in atto
Gli ospedalieri non cedono sull'innovazione dell'«operatore sanitario»

Torino, 14

I circa duecento delegati che fanno parte del coordinamento nazionale Fiat - OM - Autobianchi si sono riuniti oggi alla camera del lavoro di Torino per definire la linea da adottare nella nuova fase delle trattative con l'azienda, che saranno riprese domani mattina. La riunione si è svolta a porte chiuse.

Nel corso di brevi sospensioni, gli esponenti sindacali hanno tuttavia fatto alcune dichiarazioni. «Riteniamo opportuna — ha detto il segretario nazionale della Uilm, Vincenzo Mattina — una iniziativa delle confederazioni che porti a uno sciopero generale tale da saldare le vertenze Fiat, Alfa Romeo, Italsider, Olivetti, Zanussi, e Dalmine. Per quanto riguarda la Fiat abbiamo sottolineato l'esigenza di arrivare a una stretta decisiva su problemi concreti».

Uno dei massimi responsabili del coordinamento, Zavagnin della Fiom, ha rilevato la necessità di un rilancio a livello nazionale di tutte le vertenze in corso. «Se entro giovedì o venerdì — ha aggiunto non si giungerà a un chiarimento con la Fiat, allora dovremo prendere le necessarie decisioni; questo, però, non vuol dire che si debba arrivare ad una trattativa con la mediazione ministeriale. L'aumento dei prezzi — ha detto ancora Zavagnin — ha semplificato la situazione; se ci fosse veramente una crisi di mercato, sarebbe contraddittorio un aumento specialmente per le piccole cilindrate».

Per la ripresa della trattativa tra la Fiat e la Flm di domattina è annunciata la presenza dei tre segretari generali dei metalmeccanici Trentin, Carniti e Benvenuto. La Fismic - Sida, che tratta a parte, ha diramato oggi un comunicato in cui afferma che «il rifiuto di un incontro triangolare (Fiat - sindacati - governo), ha in pratica favorito l'azienda. Il rientro al tavolo torinese, dopo due mesi, dei massimi esponenti della Flm — prosegue la Fismic - Sida — dovrebbe far pensare all'opportunità di una svolta della trattativa; continuiamo tuttavia a chiederci come tale svolta sia possibile senza una correzione del metodo di discussione ed il confronto con i responsabili governativi. La Fiat e la Flm — conclude il comunicato — non possono evitare di chiarire queste loro posizioni per dare soluzione alla vertenza».

Frattanto dal fronte ospedaliero si è appreso che i 250 mila lavoratori del settore si apprestano a decidere i tempi e le modalità di uno sciopero e la linea sindacale per il prossimo incontro per il rinnovo contrattuale, previsto al ministero del lavoro per la settimana ventura.

Domani mattina si riunisce, infatti, il direttivo unitario della Flo (Federazione lavoratori ospedalieri Cgil, Cisl, Uil); i dirigenti della federazione decideranno anche la data di una manifestazione nazionale, che si terrà a Roma. I motivi della agitazione sono essenzialmente legati al contratto unico, che è una delle caratteristiche della piattaforma rivendicativa. In sostanza la Flo vuole arrivare alla figura nuova dell'«operatore sanitario», che pur con le differenze legate alle mansioni svolte in ospedale, configurati medici e non medici compresi in uno stesso accordo di lavoro. *(Ansa - Italia)*

CONFERENZA NAZIONALE dei comitati di redazione

Roma, 14

La conferenza nazionale dei comitati e fiduciari di redazione dei quotidiani, delle agenzie quotidiane per la stampa, dei periodici a diffusione nazionale e dei servizi giornalistici della RAI-TV si apre domani, 15 gennaio a Roma, alle 16 nell'Hotel Parco dei Principi.

Alla conferenza, organizzata dalla Federazione nazionale della stampa italiana, parteciperanno oltre 150 delegati in rappresentanza degli organismi sindacali di base dei giornalisti, insieme con i dirigenti delle associazioni regionali di stampa.

SUPER-VIGILANZA

Telefoto Ansa

Roma — Nel quadro delle misure anti-crimine adottate nella capitale, ci sono le guardie armate di mitra davanti alle banche

DC e referendum

Dalla prima pagina

e per questo «fino all'ultimo sono disposti all'intesa».

Questa sera l'agenzia dei socialisti bertoldiani «Nuova Proposta» ha fatto proprie le tesi dell'«Unità». Dopo aver duramente criticato Andreotti per il suo discorso ai comitati civici e le dichiarazioni di Almirante a proposito del referendum, l'agenzia si dice fiduciosa che «alla ripresa dell'attività parlamentare si esperisca l'ultimo tentativo, per cercare un compromesso che possa essere accettato da tutti, ed evitare così il referendum».

Come abbiamo detto, le Acli si sono dichiarate contrarie al referendum e questo è indice di frizioni in campo cattolico.

Nel documento finale del comitato esecutivo, dopo aver ribadito la «posizione» di fondo di contrarietà di principio al divorzio e di affermazione dei valori di indissolubilità della famiglia», si esprime «vivo rammarico» per «il mancato utilizzo del tempo finora disponibile nella ricerca di soluzioni che avrebbero permesso di evitare la prova del referendum, che può rappresentare — secondo le Acli — non in sé ma nelle presenti circostanze, una occasione di conflitto radicalizzato tale da introdurre nel quadro della convivenza civile nuovi elementi di lacerazione».

Ma il referendum si farà. E si può già cominciare a parlare di date. In base alla legge sul referendum e al decreto che ne ha spostato di un anno l'attuazione per effetto dello scioglimento anticipato del Parlamento, le votazioni pro o contro il divorzio dovranno svolgersi tra il 15 aprile e il 9 giugno. L'ultima domenica precedente il 9 giugno, è quella del 2 giugno, festa della Repubblica. E' da escludere, per una serie di motivi politici e psicologici, che sia scelta questa domenica per chiamare gli elettori alle urne. L'orientamento prevalente — stando alle indiscrezioni — è per la domenica precedente, quella del 26 maggio.

M. A.

L'Egitto

que, a condizioni più svantaggiose di quella prevista dal piano presentato oggi all'Egitto.

Oggi, lo stesso ministro degli esteri israeliano, Dayan, ha dichiarato di non essere ottimista sull'esito della missione di Kissinger; parlando in una conferenza stampa ai giornalisti stranieri, Dayan ha detto: «Desidererei poter essere ottimista sulla missione di Kissinger, ma ho paura di non poter affermare ciò. La cosa migliore, tuttavia, è attendere e vedere». Dayan ha lanciato poi un ammonimento all'Egitto, accusandolo di violare la tregua e avvertendolo che, se l'attuale situazione continuerà, il cessate il fuoco potrebbe esserne compromesso: egli ha spiegato che, se l'esercito egiziano continuerà a sparare contro le linee israeliane, i rifornimenti destinati alla terza armata egiziana, accerchiata nel Sinai, e alla città di Suez potranno non essere lasciati passare attraverso le linee israeliane.

«Se le cose andranno così — ha precisato Dayan — il fuoco egiziano provocherà la nostra reazione, e questa reazione toccherà, in un modo o in un altro, alcuni punti dell'accordo di tregua. La tregua c'è o non c'è — ha affermato vigorosamente il ministro della difesa —, e ciò è quanto potrebbe accadere se le cose continueranno ad andare come vanno oggi». Dayan ha dichiarato che è «urgente disinnescare la situazione».

Il ministro israeliano si è anche detto preoccupato dell'impiego che i siriani potranno fare dei missili terra-terra «Scud», forniti dall'URSS alla Siria in questi ultimi tempi, secondo le rivelazioni del segretario alla difesa americano Schlesinger: lo «Scud» è un missile della gittata di 300 chilometri e con una testata da 500 chili di esplosivo comune, ma è anche in grado di portare bombe atomiche. «Il pericolo dello «Scud» consiste nel fatto — ha detto Dayan — che uno sceicco, in un qualsiasi posto della Siria, può premere un bottone e bombardare Tel Aviv»: la più popolosa città di Israele (circa 800 mila abitanti, inclusi i sobborghi) dista appena 160-180 chilometri dalla Siria.

(Ansa - Afp - Reuter - Upi)

QUEST'ANNO L'ULTIMA DICHIARAZIONE DEI REDDITI

Esonero dalla «Vanoni» attraverso il condono

Sarà sufficiente accettare una maggiorazione del 10 p.c. dell'imponibile definito per il 1972 - Immutato il modulo

Roma, 14

L'ultima dichiarazione «Vanoni», quella che dovrà essere presentata entro il 31 marzo prossimo per la denuncia dei redditi maturati nel corso del 1973 (cioè prima della riforma delle imposte dirette andata in vigore il 1.o gennaio scorso), segnerà un malinconico tramonto (anche se da tempo auspicato) del sistema impositivo applicato in Italia per circa un quarto di secolo (la prossima dichiarazione annuale sarà la 24.a della serie). E' quanto si fa rilevare al ministero delle finanze, tenuto conto che, in luogo del continuo aumento del numero delle «Vanoni», quest'anno si registrerà una cospicua riduzione dei moduli inviati agli uffici distrettuali delle imposte dirette.

Si ritiene infatti che una grandissima parte dei contribuenti ammessi a beneficiare del condono chiederà, conformemente a quanto previsto dalla legge introduttiva del provvedimento di clemenza fiscale, di essere esonerata dall'obbligo di presentare la dichiarazione dei redditi maturati nel corso del 1973, accettando una maggiorazione del 10 per cento dell'imponibile definito per il 1972.

Il ministero delle finanze precisa peraltro che, nonostante la brusca caduta del numero delle «Vanoni», il lavoro per gli uffici non subirà rilevanti flessioni, in quanto i contribuenti esonerati dall'obbligo di presentare la dichiarazione per il 1973 dovranno in effetti rimettere al fisco un altro modulo — in corso di definizione — in cui si chiede la soluzione «forfettaria» per l'anno considerato.

Intanto la scheda per l'«ultima Vanoni», pubblicata sulla «Gazzetta ufficiale», non rivela alcuna variazione rispetto a quella utilizzata nel '73. La denuncia da presentare entro il 31 marzo prossimo deve quindi rispondere agli stessi requisiti di quella dello scorso anno. Essa deve essere presentata all'ufficio distrettuale delle imposte dirette o anche al comune nella cui circoscrizione si trova il «domicilio fiscale» del contribuente; può anche essere spedita per «raccomandata» con ricevuta di ritorno, e si considera presentata nel giorno in cui è consegnata all'ufficio postale, che deve apporre il timbro a calendario anche sulla scheda.

La dichiarazione, sottoscritta dal soggetto o da chi ne ha la rappresentanza legale, deve essere presentata: da coloro che posseggono fabbricati il cui reddito imponibile, non esente dalla relativa imposta, superi le lire 2.000 annue; dai possessori di redditi di «puro» capitale soggetti all'imposta di ricchezza mobile categoria A di qualsiasi entità (interessi, rendite perpetue, eccetera); dai possessori di redditi soggetti all'imposta di ricchezza mobile categoria B (derivanti da attività industriali, commerciali eccetera) o di categoria C/1 (derivanti da lavoro autonomo, cioè quello svolto da artisti, professionisti eccetera) se il complessivo ammontare di tali redditi superi le lire 360 mila annue; dai possessori di altri redditi classificati in C/1 (artigiani, piccoli industriali e commercianti, piccoli affittuari, rappresentanti, eccetera) quando l'ammontare di tali redditi superi lire 480 mila. I liberi professionisti, per i quali è prevista l'iscrizione in appositi albi, ai soli fini dell'Ige, sono tenuti a presentare la dichiarazione in ogni caso, anche se posseggono redditi inferiori alle lire 360 mila.

Sono inoltre tenuti a compilare la «Vanoni»: i possessori di redditi di lavoro subordinato (dipendenti pubblici e privati, pensionati), se il reddito complessivo netto superi le lire 960 mila annue; i possessori di redditi di qualsiasi specie (terreni, fabbricati, ricchezza mobile) ed entità, ancorché esenti dalle relative imposte, se il loro ammontare complessivo superi le lire 960 mila annue.

Sempre ai fini della imposta complementare, i redditi della moglie si cumulano con quelli del marito, che dovrà altresì dichiarare i redditi di altre persone dei quali abbia la libera disponibilità o l'amministrazione senza obbligo della resa dei conti. Dovranno presentare una propria dichiarazione le mogli legalmente separate, i figli minori emancipati, i figli minori per i loro redditi di lavoro ed i figli maggiori se conviventi.

I DATI INERENTI I PRIMI NOVE MESI DEL 1973

MENO PASSEGGERI SULLE NAVI FINMARE

Buon progresso invece per le merci trasportate
Su 74 unità ben 32 sono per passeggeri o miste

Roma, 14

Quasi due milioni e mezzo di passeggeri — esattamente 2.485.754 — e 1.923.876 tonnellate di carico sono state trasportate dalla Finmare, della cui attività si è discusso presso il ministero della Marina mercantile nel quadro del riassetto dei servizi di preminente interesse nazionale e della flotta di Stato, nei primi nove mesi '73.

Si tratta, per i passeggeri, di una diminuzione, rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, dell'1,07% e per le tonnellate di un progresso del 5,05%. La maggiore contrazione di viaggiatori — si tratta del 6,83% — riguarda il settore Americhe, mentre la minore (—0,52%) concerne il Mediterraneo orientale. Per le merci, due sono le variazioni positive: +15,09% relativo alle Americhe e +11,64% concernente il Mediterraneo occidentale e Nord-Europa.

Nel periodo considerato sono stati effettuati complessivamente 9.234 viaggi (+41 crociere) e sono state percorse 4.686.612 miglia. La flotta del gruppo, in base alle statistiche di «notizie IRI», era composta, al 30 giugno 1973, di 74 unità per 658.957 tonnellate di stazza lorda, con una partecipazione sul totale del tonnellaggio della flotta italiana pari al 7,62%. Le navi da passeggeri e miste «di tipo tradizionale» prevalgono sul totale, con 32 unità per 416.051 t.s.l.

Nell'elenco figurano otto unità di età inferiore ai 5 anni, per un complesso di 72.318 t.s.l., e cinque di oltre 25 anni (22.418 t.s.l.). Gli introiti lordi del gruppo hanno toccato, nel 1972, la punta massima dei cinque anni partenti dal 1968, con 114 miliardi di lire ed un aumento del 3,13% nei confronti del 1971. *(Italia)*

RAPINATORI MINORENNI in arresto a Roma

Roma, 14

Gli agenti del quarto distretto di polizia hanno arrestato stamani quattro giovani accusati di essere i responsabili di una serie di rapine avvenute di recente nel quartiere Montesacro. I giovani, F. C. di 15 anni, M. S. di 16 e C. G e A. G., entrambi di 17 anni, sono stati rinchiusi nel carcere minorile sotto l'accusa di rapina a mano armata, associazione per delinquere, furto continuato e possesso di armi da guerra. Gli investigatori hanno identificato i presunti rapinatori attraverso le descrizioni fatte sia dal pensionato Romolo Volpini, il quale la sera dell'8 gennaio scorso fu aggredito e rapinato di circa 800 mila lire da quattro giovani entrati con un pretesto nella sua abitazione, in via Brennero, sia dalle anziane sorelle, Elettra e Tullia Coppi, anch'esse rapinate da cinque giovani che sotto la minaccia di un'arma le costrinsero a consegnare circa 400.000 lire in contanti ed alcuni oggetti d'oro. Quest'ultima rapina avvenne in via dei Giovi, sempre nel quartiere Montesacro, il 3 gennaio scorso.

Alcuni giorni fa, una pattuglia di agenti del quarto distretto bloccò nella zona una «Giulia» condotta da F.C. di 15 anni. Il giovane fu arrestato perché riconosciuto come uno dei responsabili delle due rapine. Ieri gli agenti hanno nuovamente bloccato la «Giulia», della quale si erano impossessati gli amici del minorenne e, nel corso di una perquisizione, hanno trovato una pistola Beretta calibro 9. *(Ansa)*

ANCORA ALLARME all'aeroporto di Palermo

Palermo, 14

L'aeroporto palermitano di «Punta Raisi» continua a essere presieduto da pattuglie motorizzate di agenti di pubblica sicurezza e di carabinieri. L'operazione di sorveglianza è cominciata ieri mattina, dopo che era stata preannunciata l'eventualità di sabotaggi alle installazioni aeroportuali o ad aerei in transito.

Agenti e carabinieri sono stati messi a guardia del deposito carburanti e nei punti meno illuminati della recinzione dell'area aeroportuale; alcuni tiratori scelti sono stati collocati sulla torre di controllo mentre sono stati intensificati i controlli sui passeggeri in partenza. Le misure di sicurezza sono state rafforzate anche nel porto.

(Ansa)

SAREBBERO GIA' STATE AVVIATE LE PRATICHE BUROCRATICHE

Una moschea nella Capitale? Il Vaticano non è contrario

Le difficoltà maggiori riguardano il luogo e le sue dimensioni
Dal Papa la giunta comunale di Roma per l'udienza di gennaio

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Città del Vaticano, 14

Il Vaticano non ha nulla in contrario alla costruzione di una moschea a Roma. Interpellato su questo problema, il portavoce della Santa Sede, professor Alessandrini, ha dichiarato: «La Santa Sede non ha obiezioni nei riguardi di una moschea, in modo che i musulmani residenti o di passaggio a Roma possano avere un proprio decoroso luogo di culto. E' superfluo rilevare per quanto riguarda l'ubicazione, le dimensioni esterne dello edificio e altri particolari, la convenienza che sia tenuto nel debito conto il carattere speciale di Roma, centro del cattolicesimo».

La questione della «moschea» viene riproposta oggi dato che, a quanto sembra, un principe iraniano sta espletando, per il Centro islamico di cultura di Roma, le pratiche burocratiche per reperire il terreno e costruire il tempio che dovrebbe essere anche «un monumento degno della città». Le difficoltà maggiori da superare restano quelle del luogo e delle dimensioni: Re Feisal nel suo recente viaggio a Roma, interpellato sulla questione, disse che la moschea deve sorgere in centro abitato e non in zone isolate.

L'atteggiamento «non contrario» del Vaticano all'iniziativa è dovuto al nuovo atteggiamento post-conciliare della Chiesa verso le religioni non cristiane: è noto che Paolo VI ha creato un apposito segretariato per questo genere di rapporti. E proprio da questo organismo vaticano potrebbe venire una richiesta di «reciprocità» con l'Arabia Saudita dove non esiste alcuna chiesa cattolica, mentre ce ne sono in Egitto, Kuwait, Siria e in altre nazioni arabe.

In passato l'atteggiamento della Santa Sede su una costruzione di una moschea a Roma non era stato così aperto: in un fascicolo esistente presso l'ambasciata dell'Iran sono annotate obiezioni che risalgono a una ventina di anni fa quando lo Scià di Persia propose la costruzione di un tempio islamico nella capitale del cattolicesimo. In seguito fu il vicariato ad opporsi all'idea, prospettata in ambienti musulmani, di costruire una moschea a Monte Mario nei pressi del cimitero dei soldati marocchini dell'esercito francese.

Roma alla vigilia dell'Anno santo

Roma alla vigilia dell'Anno Santo: una città piena di problemi, di attese. Il Papa, parlando alla giunta comunale convenuta in Vaticano per la tradizionale udienza di inizio d'anno, ha ribadito la propria disponibilità «a concorrere sul piano pastorale, che è specificatamente il suo e unitamente ai suoi diretti collaboratori, al benessere della città, alla sua coscienza civile, morale e religiosa, alla sua costante elevazione sul piano umano e spirituale, conforme alla sua vocazione storica e alla sua funzione secolare».

C'è aria di crisi nella giunta in questi giorni e il Papa non poteva ignorare il fatto; ha cercato comunque di favorire la via della intesa: «in questa particolare occasione — ha detto — facciamo voti che la pluralità di tendenze sociali e politiche che caratterizza la presente amministrazione, lungi dall'essere motivo di interiori divergenze e risultante diminuzione di efficenza operativa, sia espressione di una volontà di convergenza civile e di una solidale attitudine a promuovere il bene della città, con maggiore efficacia e con superiore sentimento della «radizione veramente romana, cioè, esemplarmente comunitaria e idealmente universale».

Parlando dell'Anno santo, il Papa ha dichiarato che la grande manifestazione «sarà preparata con studiata attenzione di non turbare la vita cittadina.... avremo qualche pratico progetto da sottoporre alle autorità civili e in particolare a quelle che con tanta cura e competenza presiedono ai problemi amministrativi e logistica della città».

A. Paglialunga

CONTINUA A PADOVA L'INCHIESTA SULLA «ROSA DEI VENTI»

Il maggiore ha respinto le contestazioni del giudice

Sono state le testimonianze rese dagli altri personaggi coinvolti a provocare il suo arresto - Massimo riserbo sul piano eversivo

Padova, 14

Dopo l'arresto del maggiore dell'esercito Amos Spiazzi, i tre magistrati che si occupano dell'inchiesta sulle organizzazioni di estrema destra, il giudice istruttore Tamburino, il procuratore Fais e il sostituto dott. Nunziante, stanno ora facendo il punto sulla situazione.

Per quel che riguarda l'arresto dell'ufficiale veronese, la decisione è stata presa dopo un lungo esame, non soltanto dei documenti sequestrati nella casa di Verona dello Spiazzi, avvenuta il primo gennaio scorso, ma anche delle testimonianze fatte dagli altri personaggi coinvolti nella vicenda della «Rosa dei venti» (l'avvocato Giancarlo De Marchi di Genova, il meccanico padovano Camillo Virginio, anche egli imputato di associazione sovversiva e traffico d'armi, attualmente in libertà provvisoria, e il 23enne Roberto Cavallaro, (ex dirigente della Cisnal di Verona). Secondo quanto si è appreso, durante l'interrogatorio di ieri, il maggiore Spiazzi aveva smentito elementi e circostanze a lui contrari.

Sulla vicenda, anche oggi i magistrati hanno mantenuto il più assoluto riserbo. C'è, comunque, il convincimento che fosse in atto lo studio di un disegno eversivo con il programma ultimo di un colpo di stato. Stamani il gen. Grassini, che comanda la brigata dei carabinieri di Padova, ha avuto un colloquio di quasi una ora con il procuratore della Repubblica Fais. Oggetto dell'incontro, alcune «voci» incontrollate di stampa sul conto del generale Mino, comandante generale dell'Arma dei carabinieri, il cui nome compariva nell'agenda di un elemento di estrema destra, agenda venuta nelle mani degli investigatori padovani, i quali, d'altro canto, hanno giudicato il documento privo di interesse ai fini della vicenda della «Rosa dei venti».

Per domani mattina è prevista la ripresa dell'interrogatorio di Sandro Rampazzo, uno dei due giovani che nell'autunno scorso furono arrestati a Torre del Lago (Lucca) dopo che nella loro auto erano state trovate numerose armi. *(Ansa)*

I piloti sono contrari alle armi sugli aerei

Roma, 14

L'Anpac (Associazione nazionale piloti aviazione commerciale), in occasione dell'imminente discussione al Senato del disegno di legge 883 sul trasporto armi a bordo di aerei civili, ha segnalato che, malgrado i ripetuti suoi interventi, «non risulta accolto il suggerimento di escludere totalmente la possibilità che a bordo di aeromobili civili vi siano armi per qualsiasi motivo e da chiunque portate.

«Nel segnalare per l'ultima volta la pericolosità delle situazioni che potranno venirsi a creare a bordo dei moderni aerei pressurizzati addetti al trasporto aereo commerciale e nell'informare che molti incidenti aerei rimasti senza spiegazione possono essere giustificati proprio da colpi di arma da fuoco esplosi a bordo, l'Anpac fin da ora rifiuta — afferma un comunicato — ogni possiblie responsabilità dei piloti in seguito ad incidenti attribuibili al mancato recepimento di quanto più volte richiesto». *(Italia)*

BOMBE «FANTASMA» in grandi magazzini

Torino, 14

Tutte le filiali della Standa di Torino sono state ispezionate da polizia e carabinieri oggi, alla ricerca di una bomba segnalata da una telefonata anonima. Nel pomeriggio, infatti, è giunta alla questura una telefonata, in cui una voce anonima avvertiva che in una non meglio precisata filiale della Standa di Torino, era stata depositata una bomba ad orologeria.

Agenti di polizia e carabinieri si sono immediatamente recati in tutte le filiali Standa, hanno fatto sgomberare i locali da clienti e personale e hanno compiuto minuziose ispezioni. La ricerche non hanno avuto esito. *(Italia)*

GRAVE FATTO DI SANGUE SULLA STATALE CHE COLLEGA CATANIA A MESSINA

Rappresentante di gioielli rapinato e ridotto in fin di vita a colpi di mitra

Bloccato da quattro banditi aveva reagito - I malviventi sono fuggiti con un bottino di cento milioni

Catania, 14

Un rappresentante di gioielli, Marcello Dini, di 55 anni, nato a Napoli e da tempo residente a Valenza Po (Alessandria), è stato gravemente ferito alla testa, al petto e a una gamba da quattro rapinatori armati di pistola che si sono impadroniti della sua auto, nella quale, in due valigie, si trovavano preziosi per un valore di oltre cento milioni di lire. L'uomo è stato ricoverato nell'ospedale Garibaldi di Catania; le sue condizioni sono gravissime.

L'aggressione al rappresentante è avvenuta sulla strada statale 114 Catania-Messina, vicino ad Acireale, all'altezza di Capo Mulini. Marcello Dini, che guidava una «Fiat 128 coupé», targata Alessandria, è stato costretto a fermarsi per la brusca manovra di due auto, sulle quali viaggiavano i quattro rapinatori, tutti con il volto coperto da passamontagna. Secondo una prima ricostruzione dei fatti, una delle auto dei malviventi ha superato quella del rappresentante, mettendosi poi di traverso sulla strada, mentre l'altra, che la seguiva, ha chiuso al Dini ogni possibilità di invertire la marcia.

Dalle due auto sono scesi i banditi che, con la minaccia delle armi, hanno intimato al rapresentante di consegnare loro il campionario. Marcello Dini ha fatto finta di obbedire all'ingiunzione: è sceso dalla vettura e si è diretto verso la parte posteriore dell'auto, come se volesse aprire il bagagliaio, ma invece ha improvvisamente estratto una pistola dalla tasca, e ha sparato contro i banditi, che, a loro volta, hanno sparato.

Il rappresentante, ferito in più parti del corpo, è caduto a terra privo di sensi, e uno dei malviventi si è messo al volante della «128» che è partita seguita dalle altre due vetture. Al fatto ha assistito un contadino, la cui identità non è stata resa nota, che era al lavoro in un campo vicino alla strada. Marcello Dini è stato accompagnato in ospedale da un'automobilista di passaggio. I sanitari del «Garibaldi» lo hanno sottoposto a intervento, ma non sono molto ottimisti sulle possibilità di sopravvivenza del rappresentante.

Sul posto della rapina si sono recati i carabinieri del nucleo investigativo e gli esperti della polizia scientifica. In tutta la provincia di Catania sono stati disposti blocchi stradali, rimasti sinora con esito negativo. *(Ansa)*

LETTERA MINATORIA al giudice Amato

Roma, 14

Una busta contenente un proiettile calibro 9 è stata recapitata questa mattina al giudice istruttore Francesco Amato. La lettera è giunta nell'ufficio del magistrato, al V piano del palazzo di Giustizia, a piazzale Clodio. Nella busta vi era anche un biglietto con poche righe: «Hai i giorni contati». *(Italia)*

IN TRIBUNALE A MILANO UN UFFICIALE E UN AGENTE DI PUBBLICA SICUREZZA

Processo per un lacrimogeno che ha ucciso un pensionato

L'episodio avvenne nel marzo 1972 durante scontri fra studenti e polizia

Milano, 14

Il processo per la morte del pensionato Giuseppe Tavecchio, ucciso da un candelotto lacrimogeno lanciato dalle forze dell'ordine l'11 marzo 1972, si è aperto oggi a Milano. Il pensionato si era trovato casualmente in piazza della Scala mentre infuriavano violenti scontri fra giovani dimostranti e polizia. All'improvviso un candelotto lo colpì in pieno volto; il pensionato morì tre giorni dopo al policlinico.

Secondo il magistrato che ha svolto l'inchiesta, il dottor De Liguori, la morte del pensionato sarebbe da addebitare ad un agente del secondo raggruppamento celere di PS di Padova che sparò il candelotto e al capitano che impartì l'ordine di sparare i candelotti fumogeni: i due sono stati accusati di concorso in omicidio colposo. Entrambi debbono rispondere di «imprudenza, negligenza, e inosservanza delle norme sull'uso degli artifizi lacrimogeni», il capitano di aver ordinato il lancio dei candelotti «senza che ve ne fosse adeguata necessità e omettendo di esercitare sull'azione dell'agente il dovuto controllo pur trovandosi accanto a lui a dirigere la manovra»; l'agente infine «di aver eseguito il tiro imprimendo al candelotto una traiettoria non a parabola, ma diretta ad altezza d'uomo, cosicché Giuseppe Tavecchio ne veniva colpito cadendo poi in terra e riportando di conseguenza un trauma contusivo dal quale derivava la morte».

L'udienza era stata fissata in un primo momento per il 29 maggio scorso ma un'istanza presentata dall'avvocatura dello Stato (che difende il capitano e l'agente) ottenne un rinvio del processo a nuovo ruolo. Il processo si svolge di fronte alla quinta sezione penale del tribunale, presidente Caccamo, P.M. De Liguori. I familiari della vittima si sono costituiti parte civile tramite l'avvocato Gaetano Pecorella.

Entrambi gli imputati sono stati ascoltati. Il capitano ha contestato le accuse mossegli, sostenendo di aver ordinato il lancio dei lacrimogeni per una precisa necessità di ordine pubblico negando di aver dato disposizioni particolari riguardanti il tiro degli ordigni. Subito dopo ha deposto l'agente, il quale ha affermato di aver esploso tre candelotti nessuno dei quali ad altezza d'uomo. *(Italia)*

LA TELA DI PENELOPE

Si compiono oggi, 15 gennaio, quindici anni dalla morte di Guido Voghera, il matematico triestino amico di Umberto Saba, di Virgilio Giotti, di Giorgio Fano, di Edoardo Weiss, di Roberto Bazlen e di altri uomini di cultura della nostra città, autore del romanzo «Il Segreto», pubblicato da Einaudi nel 1961.

Il figlio Giorgio, nostro collaboratore, che ha curato la pubblicazione del «Pamphlet Postumo» del padre (Ed. «Umana», Duino 1967), ha raccolto per noi alcune «boutades» e alcuni aforismi che Guido Voghera era solito ripetere negli ultimi anni della sua vita.

NULLA tarpa le ali di uno scrittore tanto, quanto la ricerca dell'originalità, la preoccupazione di non essere banale e prolisso. Si può fare qualche cosa di costruttivo e di nuovo solo esaminando e combinando pazientemente le molte cose banali e comuni a tutti, di cui è pieno l'animo nostro.

Siamo tutti figli del nostro tempo, è ovvio. La nostra psicologia, la nostra cultura, dipendono strettamente dalle condizioni sociali, economiche, produttive, del mondo in cui viviamo, del gruppo umano a cui apparteniamo. Eppure, ciò che comunemente i critici e gli storici chiamano «le caratteristiche», «lo spirito», di un'epoca, è quasi sempre qualche cosa di negativo, di deteriore. Sono mode transeunti, che deformano la personalità dei singoli. Possiamo essere certi del valore di un'opera, solo quando la apprezziamo pur sentendo che non appartiene allo spirito del nostro tempo, che è magari «sorpassata».

Sotto regimi dittatoriali ed oppressivi, gli intellettuali che non li accettano non possono fare altro che stare zitti (a meno che non riescano a pubblicare clandestinamente, oppure all'estero). E' una illusione dedicarsi a opere «non politiche», o cercar di contrabbandare le proprie idee in scritti apparentemente anonimi. Tutto quello che ci si illude di fare di buono, va a favore del regime e lo rafforza; ed il regime contamina tutto.

Certo, bisogna essere attivi. Nulla è più disprezzabile dell'egoismo infingardo. Ma chi ammira troppo i grandi uomini di azione, dimentica che le loro sono quasi sempre azioni «disastrogene». C'è della saggezza anche nel quietismo orientale.

Gli uomini di grande successo nel campo dell'economia, i «benemeriti» fondatori dei grandi imperi industriali, commerciali, finanziari, ecc., non sono spesso nient'altro che i pochi fortunati nelle numerose schiere degli arrischiatori, i cui fallimenti portano tanto danno alla economia. Ma un paio di colpi di fortuna all'inizio rende poi molto più facile la successiva ascesa.

L'uomo, comportandosi da individuo normale, seguendo quella che è stata finora la linea normale del comportamento umano, la linea della storia, va ormai inesorabilmente alla catastrofe. Solo un'utopia ci potrà salvare.

La storia politico-militare dell'umanità è tutta una storia di catastrofi: è la storia dell'affermarsi degli uomini e dei movimenti peggiori, che trionfano a scapito degli altri, procurando a tutti sofferenze immani ed inutili. Sono i poveri diavoli, i vinti, che tessono la tela di Penelope del progresso umano e civile.

Una politica assurda e irresponsabile crea spesso le condizioni in cui è necessario continuarla per evitare il peggio.

Vincere le guerre non è difficile. Circa il 50 per cento dei belligeranti le vincono. Difficile è evitare di fare la guerra senza rinunciare ad alcun interesse o diritto fondamentale.

A parte alcuni casi eccezionali (e proprio la nostra generazione ne sa qualcosa), non è di solito importante, per il progresso o l'imbarbarimento dell'umanità, se una guerra sia stata vinta dall'uno o dall'altro. Tutte le guerre portano un imbarbarimento. Importante è se si è almeno riusciti a porsi certe limitazioni nel guerreggiare. L'ultimatum di ventiquattro ore prima di ricorrere alla forza, o gli accordi sul trattamento dei prigionieri di guerra, hanno avuto per la umanità più importanza della battaglia di Sédan o della presa di Port Arthur. Ed è un gran brutto segno che non si rispettino più queste norme e altre simili.

Quando Hitler imperversava ed i tedeschi parevano quasi unanimemente schierati dietro di lui, c'era chi mi rimproverava perché continuavo a leggere Goethe e ad ascoltare Beethoven. Ma, a volersi vendicare davvero, bisognerebbe trovare il modo di proibirlo ai tedeschi.

La scuola italiana è diventata proprio strana. Quattro mesi all'anno fa vacanza, e poi dedica quattro mesi ad esaminare quello che non ha insegnato nei rimanenti quattro mesi.

Ci sarà certamente qualche cosa di buono nello strutturalismo, come in alcune concezioni leibniziane che in un certo senso lo hanno parzialmente anticipato. Ma l'unica «struttura» che possa dirsi davvero tale, è l'universo.

Ciò che l'ebraismo pre-esilico (specialmente quello degli ultimi secoli, di cui la figura centrale è di certo Gesù) ha lasciato di buono alla civiltà occidentale, è forse una certa passione morale e certe tendenze universalistiche. Ma dubito che il monoteismo sia stato un'eredità positiva. A parte la difficoltà di capire come mai un universo retto da un unico Dio onnipotente e buono possa essere sommerso nell'ingiustizia e nel dolore, si ha l'impressione che il monoteismo celi in sè il pericolo dell'intransigenza assai più che il politeismo, più aperto a tendenze sincretistiche.

Gli sciocchi sono enormemente prolifici. Basta che uno giunga ad un posto eminente, perché subito rampollino al suo fianco infiniti altri della sua specie. E chi non è come loro, sarà ben presto «emarginato».

Il «codice morale» accettato, almeno a parole, da ciascuna civiltà, da ciascun'epoca e nazione, da ciascuna classe sociale, ecc., è certamente una «sovrastruttura» delle situazioni sociali esistenti in ciascun tempo e luogo. Ma ci sono alcuni postulati - base dell'etica, che sembrano essere una sovrastruttura della società in generale: ossia, che sembrano essere validi per qualsiasi società, anche per una società senza classi (se mai si riuscirà ad instaurarla), forse perfino nelle società degli animali superiori.

Chi si oppone a ciò che è necessario per un efficace controllo delle nascite, qualche volta non è soltanto un conservatore miope, che contribuisce alla degradazione dell'umanità; può essere anche, in certi casi, un capo reazionario, che guida coscientemente una spietata «guerra demografica». I gruppi umani che si moltiplicano più rapidamente, sono bensì quelli che soffrono di più, ma di solito essi finiscono col prevalere sui gruppi umani più civili, che si pongono maggiori limitazioni. Non è vero che le masse miserabili non rappresentino una potenza. Esse hanno in sè un forte potenziale espansivo. Riescono ad imporre i propri punti di vista ed i propri interessi, e ad esportare la propria miseria. Tanto più che i popoli più civili hanno ritegno di reagire con tutti i mezzi: e ben giustamente. Ma il risultato finale saranno maggiori sofferenze, ed alla fine una catastrofe per tutti.

In un mondo come il nostro, senza fedi ed ideali, chi non è matto, o è stupido o è mascalzone. Infatti, chi ha un minimo di intelligenza capisce che essere mascalzoni «conviene»; e chi non è matto, perché non dovrebbe fare ciò che gli conviene? Forse è anche per rivoltarsi contro questo stato di cose che molti fanno i matti senza esserlo. Ma è pericoloso. I matti si sopportano solo quando sono molto intelligenti. Non mi sento abbastanza intelligente per poter fare il matto più di quanto non lo sia di mia natura.

Non riesco più a fare alcuna previsione su come si svolgeranno le cose di questo mondo, perché ho esperienza di un mondo diverso.

Del successo non me ne importa davvero niente. Della gloria sì, ma so di non meritarla.

Se credessi in Dio, direi che egli è misericordioso a mandare tante disgrazie e sofferenze ai vecchi. Così lasciano meno malvolentieri la vita.

La morte è la prova matematica dell'inutilità della vita.

Giorgio (Fano), a cui la vita ha assestato tanti colpi tremendi, continua a dire che la vita è «grande e terribile». A me la vita pare, sì, terribile, anzi, atroce; ma grande è solo nella sua incommensurabile assurdità.

Guido Voghera

Roma — Ugo Tognazzi, il figlio Giammarco e Franca Bettoia osservano divertiti una comparsa del film «La vera storia del generale Custer», di Marco Ferretri, finito in questi giorni

SARA' BANALE DIRLO ANCORA, MA PARIGI RIMANE SEMPRE PARIGI

Adesso è il simbolo dell'anti-austerità

E' impensabile infatti che le automobili si fermino, che le luci si spengano che i locali notturni chiudano a mezzanotte e che le mille vetrine si oscurino

Parigi, gennaio

Stavo per dimenticarmi della torre Eiffel, la diva di Parigi, il simbolo più pubblicizzato, più noto in tutti gli angoli del mondo, questo strano animale in ferro, giraffa dell'era moderna, alta ben 185 metri. Troneggia sulle quattro tozze zampe a richiamo dei turisti, pronta ad offrire le sue terrazze agli innamorati respinti che concludono le più tragiche vicende di cuore con l'allucinante volo. In tutta sincerità devo dire che la torre non piace, ma ormai fa parte del panorama, vi è tanto integrata che è impensabile una Parigi senza questo monumento, un po' come Roma senza il Cupolone. Un altro dei volti di Parigi è il Bois de Boulogne, l'immensa estensione di verde, alberi, laghetti, ippodromi: un vero e proprio polmone. E' là che i parigini si ritirano a passeggiare, a correre, a cavalcare. La principale entrata di questo «bosco», la Porte Dauphine, dà sull'Avenue Foch, la strada dove un metro quadrato di terreno costa come da noi un intero appartamento. Qui hanno la dimora parigina i grandi della finanza, dello spettacolo, dell'industria. Nella prima casa sulla sinistra, all'uscita del Bois de Boulogne, tanto per fare un esempio, abita, al primo piano, Aristotile Onassis.

A Parigi, il turista ha modo di stupirsi non solo davanti ai monumenti storici già noti (Notre Dame, la piazza della Bastiglia, les Thuilleries, il Louvre, ecc. ecc.) tanto ben descritti in centinaia di guide, libri e pubblicazioni, ma anche, e molto più semplicemente soffermandosi davanti alle vetrine, o sbirciando, attraverso imponenti portoni semiaperti, meravigliosi cortili veri e propri mini-parchi, oppure scoprendo qualche casbah in sedicesimo dietro la facciata di vetusti palazzi tanto dignitosi. E quanto affascinanti sono i templi della bellezza femminile, sia quelli dedicati esclusivamente alle cure del corpo (Alexander, Carita, Elena Rubinstein) sia gli ateliers di Dior, Saint-Laurent, Courreges e via dicendo. Come non soffermarsi davanti ai tesori esposti da Cartier? Ma è soprattutto il meraviglioso negozio di Fauchon che mi ha colpito. Si tratta di una «boutique» alimentare, in pieno centro dietro la classicheggiante chiesa della Madeleine. Vi si trovano le frutta di tutto il mondo, confezionate in cestini caratteristici, etichettati dai posti di produzione, Sud Africa, Sud America, Pacifico, Asia... Eppoi c'è il banco dei the con centinaia e centinaia di tipi dai più svariati aromi, per non parlare delle spezie e dei vini. Un reparto a sé è dedicato ai dolciumi: un eden.

E come non rimanere incantati da una passeggiata in Rue de Rivoli, la strada più elegante, dove ogni vetrina è un'opera d'arte, dove lo shopping è consentito solo a... Paperon de' Paperoni. E sì, perché c'è una caratteristica di Parigi che spaventa il turista, anche quello francese, non di certo i parigini: i prezzi che si leggono su tutto ciò che è esposto. Dopo averli guardati più volte, strabiliato, sono giunto alla conclusione che i negozianti aggiungano qualche zero alla cifra che sarebbe giusta solo per renderla più parigina. Forse è un paradosso, ma sta di fatto che a Parigi tutto, e veramente si trova di tutto. è a costi «marziani».

Ma forse il più vero simbolo di Parigi è la mancia, un'autentica croce per il turista. La mancia è obbligatoria dappertutto, al bar, ai commessi dei negozi, al tassista (ce ne sono 14 mila a Parigi e tutti profondamente convinti di farvi un enorme favore a trasportarvi) alle innumerevoli «madame pipì» immancabilmente installate col tintinnante piattino in mano sulla soglia di tutte le toilettes. Al bar i camerieri vi tolgono dall'imbarazzo segnando con la matita sullo scontrino del conto la mancia minima che dovete lasciare.

I volti di Parigi, le sue caratteristiche irripetibili è impossibile condensarle tutte in brevi note su un soggiorno finito così presto. I ricordi si accavallano, si assommano pur senza annullarsi l'un l'altro come succede per altre città. Non si dimentica facilmente l'immagine di immensi boulevards affiancati dalle enormi case coronate dalle più svariate finestre delle mansarde. E sì perché anche le abitazioni sotto il tetto sono una nota parigina. E le migliaia di banchi dove si vendono le ostriche, dalle forme e dimensioni più inusitate?

Parlavo di alterigia e grandeur, ebbene questi due caratteri fanno sì che Parigi sia il simbolo dell'anti-austerità. E' impensabile che le automobili si fermino, che le luci si spengano, che i locali notturni chiudano a mezzanotte, che le vetrine si oscurino. Dal primo di gennaio hanno un po' ridotto l'illuminazione, ma noi «della provincia» manco ci siamo accorti. Il governo ha invitato la popolazione a razionarsi benzina e combustibile, ma se diminuzione di automobili c'è stata nessuno l'ha percepita, in quanto al riscaldamento funzionava a pieno regime non solo nelle case e negli alberghi, ma persino nei sotterranei della metropolitana, rifugio notturno per le più incredibili realizzazioni del genere umano.

Austerità, almeno come la intendono dai noi, vorrebbe dire infierire su una città intoccabile. I parigini sanno tutto ciò, si sentono privilegiati, gelosi del loro «status». Gli altri, noi comuni mortali, non possono fare altro che cercar di conoscere il segreto o i segreti di Parigi, godere di questa città, e ripartire tenendosela nel cuore. E' un amore clandestino, fantastico nei brevi attimi di realizzazione, sogno nei lunghi periodi di separazione in attesa di un «rendez-vous» che forse non arriverà mai. Un'ora di extra territorialità sentimentale nell'inflessibile alternanza della vita quotidiana. Parigi, a quando?

Gualberto Niccolini

DISCOPANORAMA

Quattro Alunni da promuovere

Gli Alunni del Sole: «... E mi manchi tanto» - 33 giri Produttori Associati - PA/LP 50 - ***

Erano certamente da promuovere alla finalissima, gli Alunni del Sole nell'edizione di Canzonissima da poco conclusasi: ma si sa come vanno a finire le cose in quella specie di sagre canzonettistiche di cui Canzonissima è uno dei più luminosi esempi. Comunque, anche il cosiddetto grosso pubblico (o almeno la parte più attenta di esso) avrà finalmente avuto modo di accorgersi della bella realtà rappresentata oggi da questo complesso, passato attraverso lunghi anni di gavetta ma ormai proiettato verso le vette delle hit parades da una canzone particolarmente centrata, «... E mi manchi tanto». Sotto questo stesso titolo è adesso uscito il secondo 33 degli Alunni del Sole (dopo quel «Dove era lei a quell'ora?», molto apprezzato dalla critica ma pochino dal pubblico); questo secondo album ha forse meno ambizioni del precedente, che era tutto imperniato su un discorso umano e civile legato a doppio filo alla realtà «meridionalistica» del nostro paese: «... E mi manchi tanto», infatti, vuol semplicemente riunire le cose più belle e più note fatte finora dagli Alunni (dalla canzone che intitola l'album a «Isabella», da «L'aquilone» a «Concerto»), assieme ad altri motivi meno noti o addirittura nuovi di zecca, tra cui ugualmente si possono scoprire alcuni gioiellini, come «I ritornelli inventati», «I ritornelli infantili», «Fiori». I nove brani dell'LP rispecchiano fedelmente il temperamento e la sensibilità di Paolo Morelli, che degli Alunni è un po' il «cervello» e che è l'autore di tutte le musiche e di molti testi contenuti nell'album: Morelli è stato davvero bravo a evitare le secche in cui si sono arenati tanti complessi leggeri italiani, a snobbare il successo facile e a continuare, in umiltà e coerenza, a coltivare un proprio personale filone, forse un po' tenue ma basato su sentimenti autentici; in «... E mi manchi tanto», il tema è pressoché costante, ed è uno dei più cari a Morelli: quello dell'amore colto in fretta e poi lungamente rimpianto, quasi cullato nel ricordo. C'è sempre un ripiegamento verso il passato (l'infanzia, la adolescenza) in questi modernissimi motivi d'amore, ci sono la nostalgia e il vagheggiamento, cantati con parole semplici ma non banali su delicate, talora rarefatte melodie. Bravo — ripetiamo — Paolo Morelli, e bravi gli altri tre ragazzi del complesso: Bruno Morelli, Giampaolo Borra e Giulio Leofrigio.

VI PIACE IL LISCIO?

Orchestra Spettacolo Casadei: «La mazurka di periferia» - 33 giri Produttori Associati PAF/LP 3004 - **

Johnny Sax: «Liscio parade - volume 3» - 33 giri Produttori Associati PAS/LP 3007 **

Il ritorno al liscio sta dimostrando di essere qualcosa di più che una passeggera moda revivalistica, e anche la produzione discografica sta prendendo buona nota della esistenza di questo notevole fenomeno: così, eccoci qui a segnalare due album interamente devoluti al liscio, e realizzati, il primo, dal più celebre complesso uscito da quell'autentica fucina di motivi strapaesani che è la Romagna (cioè l'Orchestra Spettacolo Casadei), il secondo da un jazzista di buona levatura che al severo e mal remunerato impegno richiesto dal jazz ama alternare ripetuti «giri di valzer» — è proprio il caso di dirlo — con la musica leggera propriamente detta (cioè il sassofonista Johnny Sax, al secolo Gianni Bedori, ben noto soprattutto per la lunga milizia nel quartetto jazz di Giorgio Gaslini). Entrambi gli LP corrispondono perfettamente al loro compito istituzionale, che è quello di propiziare quattro salti in allegra compagnia: il complesso di Casadei è ovviamente più «alla mano», cioè più estroverso e popolareggiante, tutto formato come è da autentici «compagnoni» (oltreché, si capisce, da strumentisti professionalmente ineccepibili); Johnny Sax, forse per i suoi precedenti, trova più difficoltà a concedersi alla platea, e sembra qua e là un tantino a disagio di fronte a un repertorio dichiaratamente consumistico. Tra i titoli del primo album «La mazurka di periferia», «Romagna mia», «La balera», «Sangue romagnolo», «Il passatore»; tra quelli del secondo «La cumparsita», «Cielito lindo», «Tango bolero», «Gelosia», «Chitarra romana».

Cur.

GIUDIZIO:

*	mediocre
**	discreto
***	buono
****	eccellente

Angolo classico

IL GALLO D'ORO

Prevedendo l'interesse che l'opera di Rimsky susciterà nel pubblico della Stagione Lirica del Teatro Verdi, vorremmo oggi segnalare non una novità, ma l'edizione integrale del «Gallo d'oro» più facilmente reperibile sul mercato discografico. E' facile immaginare infatti che il primo incontro con l'opera lascerà quell'impressione di sorpresa che riserbano certi scrigni di tesori nascosti; e il «Gallo d'oro» è uno di quei «cofanetti» che non possono mancare nella collezione di un discofilo che si rispetti. Purtroppo l'edizione de «Le chant du mond» (LDX-A 48334) con la registrazione russa diretta da A. Kovalev ed E. Akoulov non presenta la veste assolutamente sontuosa che si meriterebbe: i tre LP non sono accompagnati da note illustrative — e tanto meno dal libretto — e persino l'elenco artistico deve essere desunto dalle sommarie indicazioni sulle etichette.

La rigidezza metallica della registrazione, benché riversata in una incisione stereofonica di grande effetto, non esalta la ricchezza cromatica ed il respiro della partitura; né d'altra parte la direzione «collegiale» di Kovalev e Akoulov (e in coppia sono anche i direttori del coro, M. Bondor e L. Ermakova) si distacca dalla lettura accurata ma superficiale, per cui gli impasti timbrici dell'orchestra lirica della radio dell'URSS restano a tratti inerti, anche se vistosi, senza quella penetrazione che ne libererebbe le energie scintillanti e soprattutto quella straordinaria corrispondenza del disegno vocalistico e dello smalto strumentale. In questo senso, infatti, il linearismo vocale del «Gallo d'oro» si inserisce come componente dialogica di questo smalto in un continuo gioco iridescente, che illumina — pur non rivelandolo del tutto — l'intreccio simbolistico della vicenda e per il quale rimandiamo il lettore alla prolusione che un «esperto» come Luigi Pestalozza terrà giovedì al Circolo della Stampa.

Si pensi comunque alle apparizioni dell'Astrologo o al riso della Regina Chémahà nel secondo atto, per avere un'idea abbastanza precisa di questo scambio vocalistico-strumentale. La contrapposizione dei due personaggi, uniche espressioni di «viva realtà», come avverte l'epilogo, alle «chimere» delle altre figure : eniche, si realizza nella scelta di una vocalità extra-naturale: un tenore-falsettista, ed un soprano leggero spinto ai limiti della coloratura, con l'aggiunta degli squilli sopranili del «gallo», contro lo schieramento «grave» degli altri. Come dire, la regione acuta della luce contro il peso del materialismo.

Nell'edizione de «Le chant du mond» la stessa tecnica di registrazione conferisce un'accentuata vibrazione siderale alle voci del tenore Pichtchaiev, della Kadinskaia (una regina dal canto argentino fin troppo tagliente e statico) e ai «chicchirichì» della Poliakova. Più turgida ed efficace, dunque, la presenza dei «bassi» con il Polkan di Kittorov, l'Amelfa della Klechtchiova ed il gustoso «Re Dodon» di Koriolov in particolare evidenza. Ancora una volta è la prestazione del coro che si fa ammirare senza riserve per quella splendida e palpitante omogeneità, che costituisce l'aspetto più suggestivo di questa versione discografica in cui il piano vocale emerge su quello orchestrale, ma non tanto da turbare la profondità musicale di episodi come l'inizio del secondo atto, che si schiude sul desolato campo di battaglia, o quella maliosa vena orientaleggiante che riconduce alle seduzioni di Sheherazade.

G. Go

ANCORA UNA VOLTA IL DIALETTO GRADESE FATTO OGGETTO DI STUDIO

LESSICO LAGUNARE

Ragioni storiche, geografiche e sentimentali che risvegliano negli anziani patetici ricordi e rappresentano per i giovani una gradita e piacevole novità

Grado, gennaio

Ancora una volta il dialetto gradese — uno dei più arcaici nella geografia sociolinguistica italiana— è stato fatto oggetto di studio. Qualche anno fa avevamo scritto che non era stata ancora «esplorata» la ricca e varia terminologia dei «casonèri» — i pescatori che vivono in laguna — e che mancava pure uno strumento essenziale, quanto difficile da ricostruire per l'azione corrosiva della koiné veneto-giuliana e dell'italiano regionale sul dialetto stesso, ed era il vocabolario gradese.

Ora, uno studente veneto, Lino De Marchi, ha colmato la prima lacuna, laureandosi qualche mese fa (con 110 e lode) presso la Facoltà di Lettere e Filosofia dell'Università degli Studi di Padova. Il neo-laureato ha discusso con il relatore, prof. Manlio Cortelazzo, e gli altri docenti della commissione una tesi in dialettologia italiana sulla «terminologia lagunare gradese».

Punto di partenza per la tesi del De Marchi è stata una «tavola rotonda» cui hanno partecipato più informatori contemporaneamente. Le risposte fornite e i relativi risultati linguistici sono stati pressoché concordanti, e i dati discordanti regolarmente annotati. I tredici informatori appartengono tutti ad antiche famiglie gradesi, che con grande amore per la propria isola sono rimaste più a lungo abbarbicate alla tradizione linguistica congenita, conservando tenacemente il dialetto acquisito di generazione in generazione dal «pericolo» delle infiltrazioni dell'italiano e dei dialetti limitrofi della regione.

Nella sua inchiesta Lino De Marchi ha premesso un inquadramento storico - geografico - sociologico, cercando d'interpretare i dati raccolti in una prospettiva sociologica in funzione del linguaggio, per arrivare alla tesi di quali siano state le influenze linguistiche che hanno portato, in definitiva, alla formazione del dialetto gradese e in particolare del suo aspetto prettamente «lagunare». La storia e l'ubicazione di un paese rivestono infatti in ogni caso una grandissima importanza nello studio della sua parlata, poiché sono fattori attivi, che influiscono sulla sua vicenda linguistica e ne spiegano talvolta i fenomeni più caratteristici. «Uno degli esempi più chiari di tale interdipendenza», osserva il relatore, «è costituito dal dialetto di Grado».

La «veneticità» di questo dialetto viene, infatti, esaurientemente spiegata dalle vicende storiche dell'Isola d'oro.

«Il suo accentuato conservatorismo (ad esempio i fenomeni di metafonesi) si fonda su un isolamento cui Grado, per la posizione e la conformazione geografica, per una certa sua unica tradizione, per l'occupazione quasi esclusivamente peschereccia dei suoi abitanti, per il suo "lagunarismo", che è coscienza e piacere di costituire sotto ogni punto di vista, non escluso quello linguistico, una singolare unicità, è quasi costretta». «Mentre la nascita della città balneare, che ha fatto di Grado, a cominciare dalla fine del secolo scorso, uno dei centri turistici più rinomati non solo d'Italia, ha determinato e determina, specialmente oggi, un lento ma inevitabile processo di italianizzazione». «La coscienza di questo slittamento, se, da un lato, può prolungare l'esistenza del dialetto e permetterne lo studio prima della sua estinzione, è segno, dall'altro, della gravità di tale fenomeno».

L'importanza di questo lavoro si fonda, quindi, soprattutto su due motivi: da una parte in quanto è il primo studio specifico nel settore del lessico lagunare (e si inserisce, a questo proposito, in una serie di studi, che dovrebbero indagare la terminologia lagunare di tutte le lagune dell'Alto Adriatico fino al Po: Marano, Caorle, Polesine, Valli di Mesola, Comacchio, oltre a Grado e, naturalmente, a Venezia); dall'altra parte in quanto offre nuovi dati e materiali per la documentazione e lo studio del dialetto gradese, le cui importanti caratteristiche di arcaicità sono note.

Il materiale linguistico, raccolto dal De Marchi nel corso della sua inchiesta diretta svolta alla fine del marzo 1972, è stato trattato da due diversi punti di vista: prima, i vari aspetti della vita lagunare sono stati descritti attraverso il lessico dialettale; poi, i termini usati nella descrizione sono stati raccolti, in ordine alfabetico, in un glossario: per ognuno di essi vengono dati la definizione, i riscontri nei vocabolari veneti e veneto-giuliani (principalmente il Boerio e il Rosamani) e, quando sia posssibile, anche l'etimologia.

Pure di molto interesse risultano le osservazioni che l'autore ha tratto dalla toponomastica. Infatti, in una serie di preziosi appunti, egli rileva, a questo riguardo, che, delle centocinquantasette località e strade della cittadina lagunare, soltanto una trentina hanno mantenuto la denominazione dialettale originaria («Strà Longa», strada lunga; «Babàu», «Casèta», «Pias-s'alber», «Cavo de Palàsso», «Porta Nova», «Corte», «Savìal», «Borgo de fòra», «Stiùsa», «Strunsulin», etc.).

Altrettanto interessante (ed è sicuramente la parte più importante della sua tesi) lo studio svolto dal De Marchi sulla geomorfologia lagunare; la terminologia del «casòn», delle attrezzature e dei sistemi di pesca lagunare, della fauna marina in laguna, delle valli da pesca e della vallicoltura, della caccia in valle e in laguna e, infine, degli uccelli lagunari. Forse rimangono in pochi, fra gli stessi gradesi, coloro che rammentano che la «ricèra» era (e forse esiste tuttora in qualche parte remota della laguna gradese) il giaciglio sul quale i pescatori riposavano all'interno dei loro casoni, e che «lavèso» e «cugiaròn» sono la pentola per cucinare il «brodetto di pesce» e rispettivamente il paiuolo per cuocere la polenta; e che il «burcèlo» è quella barchettina forata nella quale viene deposto il pesce subito dopo la cattura, perché si conservi fresco nell'acqua marina. Forse ci risulterebbe anche più difficile capire se qualcuno ci parlasse, durante una giornata afosa, di «gran brusèra», riferendosi appunto alla calura quando più forte dardeggia il sole d'estate.

L'autore compendia tutto il materiale linguistico in un lessico davvero prezioso e nello stesso tempo attendibile, poiché ricavato esclusivamente dalle risposte date dagli informatori, evitando di ricorrere a fonti scritte che potrebbero non essere rappresentative dell'attuale parlata media gradese, bensì di realtà linguistiche diverse nel tempo, oppure di forme di idiodialetto.

Complessivamente sono stati raccolti cinquecento lemmi, tutti sostantivi, se si eccettua qualche verbo o aggettivo ed alcune espressioni sostantivate, quali «pesca a làme» (andare a pesca, solitamente con le mani o con qualche fiocinino, nei bassi fondali prospicienti la spiaggia), «Cassèla de calafào» (la cassetta porta attrezzi di chi intonaca di pece le barche).

Una raccolta, quindi, quella di Lino De Marchi, di tanti termini ed espressioni originali, che stanno ammuffendo oramai in qualche angolo della memoria dei gradesi non più giovani (mentre, forse, per i giovani potranno essere una piacevole novità) e che con la sua opera l'autore ha voluto rivitalizzare.

Sarà infine utile ricordare che il lavoro svolto dal De Marchi si inserisce nell'opera condotta dal prof. Manlio Cortelazzo per lo studio del dialetto gradese, opera che ha avuto la sua espressione culminante nella grande inchiesta del 1971, attualmente in fase di elaborazione. E a questo proposito rileviamo ancora che è in corso di avanzata pubblicazione, negli atti del IX congresso del Centro di studi per la dialettologia italiana, un intervento di Michele Cortelazzo, «Dal dialetto alla lingua: un esperimento — Grado, 1971», che contiene i primi sommari risultati dell'inchiesta di cui si è adesso parlato.

Luciano Sanson

A Gianni Celati il «Bagutta '74»

Milano, 14

Il 38.o premio letterario «Bagutta» è stato assegnato allo scrittore Gianni Celati con il libro «Le avventure di Guizzardi, edito da Einaudi.

Mostre d'arte

SCHULDHESS

Nella galleria d'arte «La Bottega», aperta recentemente a Gorizia espone lo svizzero Iorg Schuldhess, pittore e incisore di Basilea che vanta numerose personali nelle principali sale d'esposizione d'Europa e d'America.

Dalla sua scheda biografica — è nato nel 1941 — si apprende che ha viaggiato a lungo, rendendosi partecipe della vicende dei popoli del terzo mondo, e rimanendo impressionato dalle condizioni di sottosviluppo in cui si vive tuttora in molti paesi dell'Africa e dell'Asia, come del resto alla periferia delle metropoli occidentali ed ai margini della civiltà del benessere.

Le molteplici esperienze tratte dai viaggi hanno suggerito effettivamente all'artista una grande varietà di temi, espressi nelle tecniche della pittura o della calcografia. Si ha in talune opere un'evidente ascendenza ai paradigmi dell'espressionismo, in altre i motivi assunti dalla simbologia cristiana o esotica sono sviluppati in fitti intrecci di sapore miniaturistico e in moduli decorativi al punto da fondersi in una tessitura di segni del tutto personale. In ogni caso si avverte una partecipazione costante alla vita dell'umanità e della natura sicché gli stessi elementi figurativi od ornamentali prelevati da varie civiltà figurative appaiono amalgamati all'insegna di una visione unitaria, che fonde vita e ambiente, materia e ragione in associazioni di immagini e motivi spesso grotteschi o paradossali. Il magistero dell'arte, ravvisabile soprattutto nelle incisioni, ma avvertibile anche là dove il colore esalta i valori della linea, qualifica il lavoro di Schuldhess, che, operando al di fuori delle correnti di moda o sfiorandole appena, può essere considerato uno dei più estroversi interpreti del mondo contemporaneo.

F. M.

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

SI CONCLUDE OGGI IL CONVEGNO ORGANIZZATO DALL'U.P.I.

STATISTICHE E REALTÀ NELL'ASSISTENZA PSICHIATRICA

Ancora alta la percentuale dei ricoverati coatti dopo cinque anni dalla nuova legge L'intervento del ministro Toros - Relazione del presidente della Provincia Zanetti

Si è aperto ieri pomeriggio nella sala maggiore della Camera di Commercio il convegno sull'assistenza psichiatrica organizzato dall'unione delle provincie italiane. Nell'aula, affollatissima, erano presenti studiosi ed esperti provenienti da tutta Italia: assenza di rilievo, tra le autorità nel campo della assistenza manicomiale, quella del prof. Basaglia, direttore dell'ospedale psichiatrico di Trieste, in questi giorni in Messico per un altro convegno. Assente anche il ministro della sanità, Gui, impegnato in altre riunioni riguardanti la riforma sanitaria nazionale; il governo era rappresentato dal ministro per le regioni Mario Toros.

Tra le autorità erano inoltre intervenuti il presidente dell'unione delle province italiane Ziantoni, il sindaco di Trieste Spaccini, l'assessore regionale alla sanità Nardini, il prof. Marletta per il ministero della sanità e il presidente della provincia Zanetti che è anche vicepresidente dell'unione province italiane.

Tra il pubblico il procuratore generale della repubblica Pontrelli, alcuni parlamentari tra cui l'on. Bologna, il prefetto Di Lorenzo, numerosi rappresentanti di enti locali e delle organizzazioni sindacali.

Centro dell'incontro di apertura è stata la relazione tenuta da Zanetti su un'indagine compiuta da un'apposita commissione sanitaria dell'U.P.I. sulla realtà manicomiale in tutte le province italiane. La relazione, che oggi costituisce l'argomento di un pubblico dibattito, è stata preceduta da alcuni interventi introduttivi.

Ha parlato per primo il presidente dell'unione delle province italiane Ziantoni, che ha sottolineato la funzione attiva delle autonomie locali nella realizzazione della riforma sanitaria e soprattutto in «una sperimentazione così controversa e così piena di rischi come quella sulla malattia mentale. Una sperimentazione controversa sia scientificamente che politicamente — ha detto l'oratore — ma non per questo perpetueremo antichi errori».

Rifacendosi all'ospedale psichiatrico di Parigi, come a un modello e a un precursore di tempi nuovi, Ziantoni ha affermato che la civiltà deve liberarsi «dalla cattiva coscienza delle isole di internamento, quali sono ancora oggi molti manicomi», e ha concluso dicendo che l'indagine sulla realtà manicomiale coordinata ed esposta da Zanetti costituisce un importante base di ricerca per la realizzazione della riforma sanitaria italiana».

Un benvenuto ai partecipanti al convegno è stato porto dal sindaco Spaccini, anche a nome dell'associazione dei comuni di Italia: alludendo al contributo prezioso offerto dall'indagine dell'U.P.I., Spaccini ha affermato che esso potrà fornire preziosi suggerimenti nella realizzazione del costituendo consorzio sanitario. In rappresentanza del ministro della sanità ha preso allora la parola il prof. Marletta che ha accennato brevemente all'importanza delle unità sanitarie locali e soprattutto al decentramento alle regioni della gestione dei servizi sanitari. «Riformando l'assistenza ai malati mentali — ha detto a sua volta l'assessore regionale alla sanità Nardini, porremo fine a un mondo allucinante d'angoscia che seppellisce l'individuo in modo sempre più definitivo». Il discorso di principio trova il suo significato istituzionale — ha detto — nell'inserimento nel consorzio sanitario gestito dall'ente locale e già avviato nella regione attraverso una legge opportunatamente promulgata nell'attesa delle unità sanitarie locali e delle unità locali dei servizi.

A questo punto ha preso la parola il ministro Toros che ha sottolineato come le possibili soluzioni ai problemi dell'assistenza sanitaria mentale non debbano essere solamente soluzioni di vertice ma scaturire da una larga partecipazione che vada dalle regioni agli enti minori e ai sindacati. «E' auspicabile — ha sottolineato Toros — che la classe politica italiana, esperti e responsabili, facciano quadrato attorno a coloro che con buona volontà stanno portando avanti un discorso di riforma in un settore tanto delicato».

E' stata — infine — la volta del presidente Zanetti che ha dato lettura della relazione sulla indagine compiuta dalla commissione sanitaria dell'U.P.I. in tutto il Paese. Ne è emerso un quadro significativo: mentre sia il numero che la percentuale stessa dei ricoverati è più che raddoppiata in cinquant'anni, nello stesso periodo di tempo la situazione delle attrezzature è rimasta pressoché immutata: in mezzo secolo sono stati costruiti solo dieci ospedali nuovi. Zanetti si è poi tra l'altro soffermato sul rapporto esistente tra i ricoverati volontari e quelli coatti. «A cinque anni dalla legge stralcio sulla psichiatria, la media italiana oscilla sul 75-80 per cento di ricoverati coatti ed è piuttosto pesante. Ciò significa che non solo non si è proceduto alla riabilitazione dei ricoverati coatti degli anni precedenti, ma viene applicato il regime coatto anche per i nuovi ricoverati».

In chiusa alla sua relazione Zanetti ha indicato alcune linee di fondo politiche e programmatiche per modificare l'attuale stato di cose. Il presidente della provincia ha detto che uno dei nodi più importanti da sciogliere è quello che riguarda la posizione giuridica del malato di mente: si tratterebbe insomma di eliminare completamente la sia pur lieve condanna giuridica che accompagna il malato di mente differenziandolo così dagli altri malati. «Ciò non significa — ha detto Zanetti — negare le esigenze di difesa sociale imposte per alcune forme di alienazione, significa invece affermare che tale funzione va svolta da chi è ad essa deputato. E' necessario in altre parole — ha ribadito Zanetti — che i magistrati e i tutori dell'ordine non siano né chiamati né portati a fare i sanitari e che i medici non pretendano di essere giudici e poliziotti, agendo per il contenimento di una pericolosità sociale, funzione che non spetta ad essi, alla quale non sono preparati e che essi svolgono senza le garanzie di un controllo democratico».

Accennando all'ospedale psichiatrico di Trieste, Zanetti ha detto: «si tratta di un'iniziativa, nella cui validità noi crediamo e che giudichiamo positiva, anche se sottoposta da altri a critiche sovente interessate o ingiuste, e comunque miopi e riduttive, anche se autorevolmente espresse». Il dibattito sulle linee programmatiche suggerite dalla relazione prosegue nella giornata di oggi. La ripresa dei lavori è prevista per le 9.

Valutata la «verifica» dai «manciniani»

Si è riunita ieri sera l'assemblea di «presenza socialista», la corrente manciniana, per esaminare gli aspetti politico-programmatici della recente «verifica» degli accordi effettuata dai partiti di centro-sinistra. Al termine dei lavori è stata diffusa una nota in cui si rileva che «è stato affrontato in modo approfondito l'esame dei temi programmatici più difficili e quindi più qualificanti costituiti dagli insediamenti petroliferi e dal ruolo del porto di Trieste, dalla grande viabilità (con particolare riferimento alla superstrada per la penetrazione sud) e dallo sviluppo dei trasporti pubblici nel comprensorio triestino. Dopo ampio dibattito, al quale hanno partecipato numerosi presenti, l'assemblea ha espresso la piena solidarietà alla segreteria ed al comitato esecutivo della federazione per il lavoro svolto e per la dignitosa condotta politica mantenuta dalla delegazione socialista nel corso delle trattative interpartitiche».

In merito ai risultati conseguiti, la nota ricorda «le eccezionali difficoltà che la delegazione socialista ha dovuto superare nella contrattazione con le altre forze politiche della coalizione, ed il comportamento deplorevole di alcuni gruppi della minoranza interna che, con prese di posizioni pubbliche negative e con manovre palesemente strumentali, hanno tentato di indebolire il potere contrattuale del PSI ad esclusivo vantaggio di altre formazioni politiche».

L'assemblea ha concluso i lavori con un appello «alla solidarietà ed all'esigenza di migliorare i rapporti fra tutti i militanti socialisti, i quali debbono portare avanti correttamente il confronto dialettico fra maggioranza e minoranza per una concreta affermazione del PSI nella provincia di Trieste».

AL CONSIGLIO COMUNALE

Prosegue stamane il dibattito sul bilancio

Questo pomeriggio, con inizio alle ore 15.30, il Consiglio comunale riprenderà la discussione generale sul bilancio di previsione, discussione — iniziata lo scorso sabato — la quale coinvolge le dichiarazioni politico-programmatiche rese dal sindaco Spaccini alla luce della recente «verifica» di centrosinistra, nonché il secondo piano quinquennale.

Il dibattito proseguirà nella già programmata seduta di sabato mattina per giungere al traguardo del voto il sabato successivo, 26 gennaio. Se l'andamento della discussione dovesse imporre la necessità di una seduta in più, questa verrebbe eventualmente fissata per il prossimo martedì.

Sospesi ieri mattina i voli a Ronchi

Ieri mattina all'aeroporto di Ronchi sono stati cancellati tutti i voli, per la nebbia che gravava sia su Milano che su Roma. Alle 12.40 è giunto in orario il «DC 9» da Milano, che è ripartito regolarmente, affollato, per Roma. Verso le 15.30 è giunto il volo dalla Capitale. In serata la situazione è stata del tutto regolare.

Continua intanto il bel tempo su tutta la regione. Le temperature nel pomeriggio sono oscillate tra i —2 della montagna e i 10 gradi registrati nel centro di Trieste. Ieri sera però la temperatura tendeva a diminuire. Alle 19 il termometro al valico di Fusine segnava —4. Banchi di nebbia sulla conca tarvisiana.



Presenti studiosi ed esperti nazionali, l'on. Toros apre il convegno sull'assistenza psichiatrica

CONTRO IL VENTILATO DISARMO DELLA FLOTTA

Unanime la protesta del personale lloydiano

Questo pomeriggio l'incontro dei sindacati alla Regione e domani alla Provincia

Con l'adesione compatta dei lavoratori si è svolto ieri l'annunciato sciopero di 24 ore del personale amministrativo del Lloyd Triestino, che ha inteso così denunciare il pericolo incombente sulle società di navigazione di un drastico disarmo della flotta passeggeri in seguito alla crisi energetica e protestare per la grave crisi in cui versa in generale la flotta di stato.

Le segreterie provinciali dei sindacati Film-Cgil, Film-Cisl e Uim-Cdl-Uil, che già domenica avevano diffuso una nota per sottolineare la «indispensabilità dell'intervento governativo per evitare qualsiasi diminuzione dei traffici marittimi, che porterebbe solamente disoccupazione e danni a tutte le regioni interessate a tali problemi», avevano colto l'occasione per porre in evidenza in particolare la crisi delle linee marittime facenti capo a Trieste.

Ieri erano previsti due incontri delle delegazioni sindacali, con il presidente della giunta regionale e con il presidente dell'amministrazione provinciale, ma entrambi sono stati rinviati. Assente Zanetti per impegni di lavoro (congresso sulla «realtà manicomiale»), la rappresentanza sindacale unitaria aziendale potrà finalmente essere ricevuta dal presidente della provincia domani mattina.

«Cancellato» l'incontro con Comelli, per la regione tratterà con i sindacati l'assessore alla industria e commercio Stopper nel pomeriggio di oggi.

Ci si attende molto dagli incontri di domani a Roma, quando la situazione verrà esaminata in sede nazionale dal ministro alla marina mercantile Pieraccini, congiuntamente con le organizzazioni sindacali e con i rappresentanti della Finmare, che dovranno tra l'altro proporre un piano di risparmio di carburante, capace di ridurre il costo di gestione di quelle unità che altrimenti sarebbero condannate al disarmo.

Dal 1.o aprile la leva della classe 1954

Per esigenze di carattere tecnico connesse con l'automatizzazione delle operazioni relative al reclutamento, la chiamata alle armi del primo contingente 1974 dell'esercito avverrà dal 1.o aprile anziché dal 23 corrente. Pertanto i giovani nati nel primo quadrimestre dell'anno 1954 saranno avviati alle armi a partire dalla data citata. Situazioni particolari che dovessero sorgere in relazione a quanto sopra, potranno essere prospettate dagli interessati ai competenti distretti militari non oltre il 16 corrente.

Il primo contingente dell'aeronautica, invece, dovrà rispondere alla chiamata alle armi dalla data del 1.o febbraio p.v. E' stata inoltre concessa agli studenti interessati al primo contingente 1974, frequentatori del terz'ultimo anno di scuola media superiore, ordinata in cinque anni di corso, la possibilità di ottenere il rinvio.

Il divieto di sosta a suo tempo istituito in via Udine, nel tratto compreso tra i numeri 35 e 45, è stato revocato con un'ordinanza del Sindaco, in quanto non più necessario a seguito dell'avvenuta sostituzione dei filobus con autobus. Con altra ordinanza è stato anche revocato il diviet di sosta già esistente in via San Lazzaro, per una lunghezza di dieci metri, davanti allo stabile contrassegnato dal numero 17. Tale spazio era precedentemente riservato agli automezzi della 3.a compagnia della Guardia di finanza, che si è ora trasferita in via XXX Ottobre.

Maree — OGGI: alta alle 2.05 con cm 35 sopra il l.m.; bassa alle 9.30 con cm 15, alle 14.35 con cm 2 e alle 19.15 con cm 14 sotto il l.m. — DOMANI: alta alle 3.10 con cm 32 sopra il l.m.; bassa alle 11.30 con cm 22 sotto il l.m.

PER IL POTENZIAMENTO DELLA RETE DI DISTRIBUZIONE

Cinque chilometri in più alle condotte del metano

Sono stati così assicurati regolari rifornimenti ai vari rioni che nelle punte di massimo consumo erano rimasti in secca

Importanti lavori di potenziamento della rete di distribuzione del gas metano sono stati ultimati nei giorni scorsi, nelle zone di via Marchesetti e della Rotonda del Boschetto: essi sono destinati a migliorare considerevolmente la situazione dei rifornimenti nei rioni di Rozzol e San Giovanni. Si tratta della posa in opera di oltre cinque chilometri complessivi di conduttura e della realizzazione di due stazioni di decompressione.

Fino ad oggi l'intera distribuzione di gas alla città avveniva soltanto attraverso la cabina del Broletto, alla pressione di circa 220 millimetri di colonna d'acqua. Unica eccezione quella rappresentata dal rione di Borgo San Sergio, che è servito da una condotta alla pressione di 2 mila millimetri. Come era stato previsto, già prima dello inizio dell'inverno, l'accresciuto numero delle caldaie di riscaldamento funzionanti a metano ha reso più precaria la situazione in rete per quanto riguarda la pressione. Altre difficoltà sono intervenute poi nei momenti di particolare crisi per i rifornimenti di gasolio, cherosene ed olio combustibile, con conseguente maggior richiesta di metano. Nei primi giorni di dicembre, come si ricorderà, le erogazioni di gas raggiunsero punte record, fino a 260 mila metri cubi al giorno, mentre il consumo medio giornaliero dell'intera città è di circa 180 mila metri cubi.

Più grave che in altre zone, per la diminuzione di pressione nei giorni di massimo consumo, si è rivelata la situazione dei due rioni di San Giovanni e Rozzol. In previsione dunque delle maggiori necessità che si sarebbero presentate con l'inizio dell'inverno, l'Acegat predispose un progetto per l'integrazione della distribuzione di gas nelle due zone. I lavori, assegnati all'impresa Cesia, con un preventivo di spesa di oltre 290 milioni, ebbero inizio nella prima decade di ottobre e sono stati portati a termine in meno di tre mesi.

In particolare, è stata effettuata la posa in opera di una nuova condotta adduttrice dorsale in acciaio, con un diametro di 300 millimetri e una lunghezza complessiva di 5 mila e 140 metri. In essa è stato anche inserito un tratto di 140 metri da 1300 millimetri allo scopo di costituire lungo la condotta stessa un certo volume di riserva. La seconda parte dei lavori ha riguardato invece la costruzione e l'allestimento di due cabine di decompressione della potenzialità di 2 mila metri cubi l'ora, rispettivamente in via Marchesetti e a monte dell'inizio di viale al Cacciatore. Tali cabine sono interamente costruite in cemento armato, atte a contenere gli impianti di decompressione del gas nonché quelli di condizionamento dello stesso e gli strumenti per il telecontrollo e il telecomando d'esercizio.

Quello portato a termine in questi giorni è il più importante di una serie di lavori che, attualmente, vengono realizzati in diverse zone della città per potenziare la rete di distribuzione, istituire nuovi allacciamenti o sostituire tratti vecchi di condotta. Altri lavori di notevole mole sono inoltre di prossimo avvio o in fase di progettazione. Già progettata, per esempio, è una nuova condotta a media pressione, provvista anche di due cabine di regolazione, che collegherà la zona del complesso «Habitat» a Borgo San Sergio. Sempre per quanto riguarda quest'ultimo rione, è in progetto la sostituzione della vecchia condotta che lo collega al Broletto.

Grossi lavori sono in programma anche per quanto riguarda il centro città. Si tratta della sostituzione (effettuata solo in parte, relativamente alla trasversale delle vie Filzi e San Spiridione) dell'ormai vetusta condotta intergasometrica, anche a media pressione, che rifornisce in pratica tutto il centro.

Proposta di legge per gli scavi di Aquileia

Un programma decennale per la ricerca e la valorizzazione del patrimonio archeologico e monumentale acquileiese e per un nuovo assetto urbanistico di Aquileia è stato chiesto alla Camera con una proposta di legge, presentata dal deputato comunista friulano Lizzero e firmata da altri parlamentari del PCI.

La proposta propone organiche ricerche archeologiche che portino alla luce i resti di Aquileia romana, paleocristiana e medioevale. Lo schema prevede anche la sistemazione dei reperti e lo svincolo di tutte le aree prive di interesse archeologico per realizzare un valido assetto urbanistico di Aquileia.

Per gli oneri complessivi, derivanti dall'attuazione del piano, la proposta di legge comunista prevede lo stanziamento di 10 miliardi, ripartiti in ragione di un miliardo di lire all'anno a partire dall'esercizio finanziario in corso.

SI RIFÀ VIVA LA «BANDA DEI CANTIERI EDILI»

Pistole spara-chiodi rubate al Palasport

La «banda dei cantieri edili» si è rifatta viva la notte scorsa penetrando nel costruendo palazzo dello sport di via Zorutti. I malviventi hanno tranciato alcuni lucchetti che tenevano assicurate le porte d'accesso al cantiere stesso e hanno così raggiunto il vano-deposito degli attrezzi. I ladri si sono impossessati di due trapani elettrici, di due pinze e di due pistole sparachiodi.

Il titolare del cantiere edile ICEM, Antonio Strukel, di 72 anni, abitante in via San Pasquale 115, informato del furto, si è rivolto agli agenti della squadra di polizia giudiziaria del commissariato di San Sabba per denunciare un danno che si aggira sulle 200 mila lire.

Nel pulire una macchina affettatrice, il macellaio Fulvio Germani, di 18 anni, abitante in via San Pelagio 23, si è profondamente ferito al pollice destro. Soccorso e trasportato con un automezzo privato all'Ospedale maggiore, il giovane è stato ricoverato nella divisione ortopedica con la prognosi di una ventina di giorni.

ALTRE NOVITÀ NELLA RIVOLUZIONE DEL TRAFFICO

Da domani via Foscolo percorribile a senso unico

E' il preludio alla radicale innovazione del sistema di viabilità intorno a piazza Garibaldi - Giovedì l'«isola» a Sant'Andrea

Un'altra piccola tappa sulla lunga strada della rivoluzione del traffico cittadino (che ha già completamente mutato la dinamica della circolazione in tutto il centro urbano) scatterà domani nella zona di piazza Garibaldi. Lungo la via Ugo Foscolo, infatti, funzionerà da domani mattina il senso unico di marcia: con direzione verso piazza Garibaldi per buona parte, a partire dall'altezza di via Canova, e con direzione opposta nel breve tratto che da quest'ultima porta alla via Rossetti.

Tale soluzione è stata adottata anche per ovviare all'attraversamento dell'asse di scorrimento rappresentato dalla stessa via Canova: si è voluto cioè evitare che i veicoli risalenti la via Rossetti potessero scendere lungo la via Ugo Foscolo attraversando appunto la via Canova.

La novità di questo senso unico sarà il primo assaggio di una più ampia rivoluzione del traffico in tutta la zona di piazza Garibaldi. In base ai programmi anticipati dall'assessorato comunale all'urbanistica e traffico, infatti, sono previsti altri cambiamenti. L'attraversamento della piazza sarà possibile, quanto prima, soltanto lungo due direzioni di marcia.

L'accesso alla piazza da viale D'Annunzio verrà eliminato e tutti i veicoli, giunti alla confluenza di largo Sonnino, potranno accedere alla piazza soltanto attraverso via della Raffineria, costeggiando quindi il giardino dal lato del posteggio degli autotassametri per immettersi nellla via Oriani. Viceversa, i veicoli provenienti dalla via Oriani, attraverseranno piazza Garibaldi e si affacceranno a viale D'Annunzio senza avere di fronte la corrente di traffico contrario. Più ampio spazio di manovra potrà essere loro assicurato inoltre dalla eliminazione del salvagente spartitraffico posto attualmente all'estremità della piazza.

Un'altra novità, in materia di traffico, è pronta invece per giovedì in tutt'altra parte della città. Dopodomani, infatti, entrerà in vigore l'ordinanza del Sindaco relativa alla nuova isola pedonale di viale Romolo Gessi, che stabilisce appunto la chiusura del traffico veicolare nei due sensi del tratto di viale compreso tra la via Murat e il numero 14 dello stesso viale, fino all'altezza cioè del cinema Ariston, in maniera da riservare esclusivamente ai pedoni il viale Gessi dal suo inizio fino alla via Tedeschi. Nello stesso tempo scatterà il senso unico di marcia sul tratto di via Murat compreso fra il viale e la via Tagliapietra, mentre su questa stessa via il senso unico sarà nella direzione da via Murat a viale Gessi. Il provvedimento, come noto, è stato adottato al fine di riservare una piccola isola, tutta loro, ai bambini che abitualmente frequentano la zona.

Limitazioni al traffico di veicoli pesanti

Verificata la precarietà delle condizioni statiche dei muri di sostegno del corpo stradale e della stessa pavimentazione di alcuni strade situate nella zona del cimitero, sono state disposte con ordinanza del sindaco alcune limitazioni al transito dei veicoli pesanti lungo tali vie. In particolare, è stata fissata una limitazione di peso a 50 quintali per i veicoli transitanti lungo le seguenti vie: via Peco (tra via Amatori e via Maovaz); via Amatori (tra via Grandi e incrocio con via Peco); via De Franceschi (tra via Flavia e via Grego); via Racheli (tra via Giarizzole e via Rossi); via Ventura (tra via Campanelle e via Costalunga; via Sala (tra via Amatori e via Maovaz). Limitazione ancora maggiore (per gli autocarri fino a 25 quintali) lungo queste altre vie: via Zenatti (da via Giarizzole e via Rossi); via Schmidl (tra via Giarizzole e via Rossi); via Tribel (tra via Rossi e via Sabba).

CALENDARIETTO

Oggi: S. Mauro — Il sole sorge alle 7.42 e tramonta alle 16.47, la luna nasce alle 0.31 e cala alle 10.56.

Ieri: temperatura massima 9,7, minima 4,5; pressione mb. 1026,9 in aumento; umidità 53 per cento; temperatura del mare 10.

Farmacie in servizio diurno (dalle 13 alle 16): All'Angelo d'Oro, piazza Goldoni 8, tel. 38009; Cipolla, via Belpoggio 4, tel. 35602; Ai due Lucci, via Ginnastica 44.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): dott. Gmeiner, via Giulia 14, tel. 795767; Manzoni, largo Sonnino 4, tel. 790965; INAM - Al Cedro, piazza Oberdan 2, tel. 36274.

Servizio medico INAM (festivo): dalle 8 alle 22, telefono 744891. Chiamate notturne: telefono 37265.

Servizio medico comunale: per chiamate nei giorni festivi o in caso di irreperibilità di altri sanitari, telefonare al 790235.

STATO CIVILE

14 gennaio

MORTI: Carli Maria, anni 77; Mahnic Giovanni, 87; Sossi Rodolfo, 85; Gallizzi in Cattinelli Elvira, 73; Calderale Pasquale, 94; Ravalico ved. Pettener Lucia, 63; Krajevic in Zadnik Edda Maria, 44; Ban Francesco, 79; Zucchi Giovanni, 83; Zavadlal ved. Ferluga Giuseppina, 90, Colini in Quarantotto Maria, 59; Levc ved. Gennari Luigia, 76; Rizzotti Aldo, 49; Cavazzon Bruno, 65; Gerzeli Ernesto, 78; Soller in Fatur Lidia, 67; Fini ved. Tonarelli Margherita, 81; Marchi ved. Simonetti Angela, 67; Loser Benvenuto, 74.

NATI: 17.

INSPIEGABILI DISGRAZIE IN CIRCOSTANZE ANALOGHE

Due motociclisti in fin di vita nell'urto contro mezzi in sosta

Hanno incontrato sul loro cammino un carro ferroviario e un camion

Due persone ricoverate all'Ospedale in gravi condizioni (i medici si sono riservati per entrambi la prognosi) sono il bilancio di due drammatici incidenti della strada.

Tutte e due le disgrazie presentano un'assoluta analogia. In entrambi i casi si è trattato di motociclisti andati a schiantarsi in velocità contro veicoli in sosta.

Il primo incidente è avvenuto poco dopo le 15. La vittima è Roberto Furlan, di 37 anni, abitante in strada di Guardiella 36, imbarcato sul rimorchiatore «Canopus». Appena sceso a terra, era balzato sulla propria «Vespa» e mentre percorreva un viale interno del punto franco vecchio, all'altezza dell'hangar 25, è finito contro un carro ferroviario in sosta sui binari. L'urto è stato violentissimo e Roberto Furlan, disarcionato, è volato sulla massicciata, battendo il capo e riportando una vasta ferita lacera contusa alla coscia sinistra con copiosa emorragia e la frattura del femore sinistro. Sul posto dell'incidente sono accorsi i sanitari della CRI, i quali hanno cercato di bloccare l'emorragia e hanno quindi trasportato il ferito all'Ospedale maggiore. Il medico di turno all'astenteria lo ha fatto ricoverare d'urgenza nella divisione di guardia chirurgica, riservandosi la prognosi.

L'altra disgrazia è avvenuta tre ore più tardi. Poco dopo le 18, Antonio Zudeh, di 46 anni, abitante in via Gruenhut 1, si è schiantato con la propria motocicletta contro la parte posteriore di un autocarro regolarmente parcheggiato sulla destra della carreggiata. Il sinistro è avvenuto in piazzale De Gasperi, di fronte alla Fiera. L'uomo, che scendeva dal viale Ippodromo diretto verso il centro, non deve essersi accorto del grosso ostacolo e vi è andato a cozzare con violenza. Volato in aria, è ricaduto pesantemente al suolo ad alcuni metri di distanza. I sanitari della CRI accorsi sul posto, lo hanno trovato in una pozza di sangue con una ferita lacero contusa al capo, lesioni alla gamba destra e numerosi traumi. In stato di coma il ferito è stato trasportato all'Ospedale maggiore, dove è stato ricoverato d'urgenza nel centro di rianimazione con la prognosi riservata. I carabinieri del Nucleo radiomobile di via dell'Istria hanno assunto i rilievi di legge.

In ciclomotore contro un furgoncino

Scontro motofurgone-ciclomotore ieri pomeriggio in via La Marmora, all'altezza di via delle Milizie. Nell'urto, il manovale Romano Gentile, di 47 anni, abitante in via Madonna del Mare 17, il quale guidava il motorino, ha perduto l'equilibrio ed è caduto al suolo. Ha riportato un trauma cranico facciale, amnesia retrograda, la frattura delle ossa nasali, una ferita lacero contusa alla palpebra destra e contusioni multiple al volto, alle mani e alle gambe.

L'uomo, che non è in grado di parlare, è stato soccorso dagli infermieri della Croce Rossa e trasportato all'Ospedale maggiore. Ha trovato accoglienza nella divisione neurochirurgica con la prognosi di un mese. Il guidatore del motofurgone «Ape», targato TS 38664, Giuseppe Ghersini, di 47 anni, abitante in via Frausin 3, è rimasto illeso. I rilievi dell'incidente sono stati assunti dai carabinieri del Nucleo radiomobile di via dell'Istria.

IN UNA TRATTORIA

Ottantenne muore giocando a carte

In una trattoria di via Aldegardi è morto mentre stava giocando a carte, il pensionato Pompeo Valente, di 81 anni, abitante al numero 9 della stessa strada. Il decesso è stato istantaneo. Improvvisamente l'ottuagenario si è sentito venire meno, ha emesso un rauco grido e si è accasciato sul tavolo. E' intervenuto prontamente il medico della CRI, dott. Russi, il quale però non ha potuto fare altro se non stender il certificato di morte. Il magistrato di turno, informato dalla polizia, ha concesso il nulla osta per la rimozione della salma.

INIZIATO IL VIAGGIO DI TRASFERIMENTO

La «Ritina» in mare aperto spinta da sei rimorchiatori

In Portogallo sarà sottoposta a lavori di carenaggio. Verso la fine del mese le prove ufficiali nel Tirreno

(Foto Nadia)

La gigantesca turbocisterna da 254 mila tonn. «Ritina» lascia la banchina di allestimento

La turbocisterna da 254 mila tonnellate di portata lorda «Ritina» realizzata dall'Italcantieri (come la gemella «Primarosa», già in linea sulle rotte del petrolio) per il gruppo S.I.R. (Società italiana resine), ha lasciato ieri la banchina di allestimento del cantiere di Monfalcone, con oltre quattro ore di ritardo sul previsto. Doveva iniziare le manovre di disimpegno dalla banchina alle ore 8; le ha effettuate invece dopo mezzogiorno.

La ragione è da ricercarsi nella tardiva venuta a Monfalcone dei rimorchiatori, impegnati nel movimento portuale a Trieste. Infatti, dal porto triestino provengono sempre i mezzi di rimorchio delle gigantesche unità che si costruiscono a Monfalcone. Alle 12.20 la colossale cisterniera ha lasciato gli ormeggi alla banchina di allestimento e al traino di sei rimorchiatori, quattro di grande e due di media potenza, ha iniziato la manovra per l'uscita in mare aperto dal canale di Portorosega.

Una mezz'ora più tardi senza ostacoli o contrattempi di sorta — spirava un leggero vento da Est — la poderosa turbocisterna costruita per la Antares SpA di Cagliari ha iniziato la navigazione in Adriatico alla volta del Portogallo. E' diretta a Lisbona, dove sarà sottoposta ai lavori di carenaggio. Nel bacino portoghese la «Ritina» dovrebbe entrare il 21 corrente. Il suo rientro in Mediterraneo è previsto a distanza di meno di una settimana. Infatti, verso il 27 gennaio dovrebbe svolgere le prove ufficiali in mare previste dal contratto nell'Alto Tirreno.

Raggiungerà quindi Genova per gli usuali controlli prima della consegna, che avverrebbe secondo il programma di massima, non più tardi dei primi giorni di febbraio. Probabilmente come la gemella «Primarosa», anche la «Ritina», che era stata varata nella terza decade dello scorso settembre, verrà impiegata sulla rotta Medio Oriente - Porto Torres per l'approvvigionamento del greggio.

Ricordiamo le caratteristiche fondamentali di questa nave, che sono comuni sia ad alcune unità già in servizio sia ad altre che l'Italcantieri realizza o realizzerà in proprio o su commissione di varie società armatrici. Le turbocisterne di questa classe hanno una lunghezza fuori tutto di 348 metri e mezzo; una larghezza di quasi 52 metri, un'altezza al ponte di coperta di 25 metri e mezzo. L'immersione a pieno carico è di quasi 20 metri. L'apparato motore del tipo Ansaldo-Stal Laval da 32.500 cavalli asse, è capace di imprimere a queste navi una velocità di ben 16 nodi a pieno carico.

In settimana è previsto, sempre al cantiere di Monfalcone, il varo dallo scalo-bacino della turbocisterna «Nai Matteini», pure da 254 mila tonnellate di portata lorda, che si realizza per conto della Navigazione Alta Italia SpA di Genova.

Ladro di preziosi denunciato a piede libero

Un giovane di vent'anni, Carlo Sturman, abitante in via Valmartinaga 4 è stato denunciato a piede libero per furto dagli agenti del commissariato di Città Vecchia.

Secondo gli inquirenti, che hanno svolto le indagini, ancora nel mese di ottobre dello scorso anno il giovane si sarebbe impossessato di una catena di oro, di un orologio e di due monete d'oro (valore complessivo 120 mila lire) quando frequentava una giovane ragazza che prestava servizio presso la famiglia Molinari, in via Tonello 34.

Cade da tre metri un operaio in porto

Da un'altezza di circa tre metri e accidentalmente caduto, ieri pomeriggio al Porto Vecchio, l'operaio Giovanni Puzzer di 43 anni, abitante ad Opicina, in via San Pellegrino 5.

Si trovava verso le 15 su un autocarro in sosta nei pressi dell'hangar numero 10 per caricare alcune balle di tessuto, quando ha perduto l'equilibrio ed è caduto sulla massicciata, riportando un doloroso trauma cranico.

Corto circuito: ustionato un elettricista

Una fiammata, sprigionatasi a causa di un corto circuito, ha lambito il volto dell'elettricista Duilio Leiter di 65 anni, abitante in via San Francesco 38. L'uomo stava lavorando in una casa di via Lazzaretto Vecchio per conto di una ditta di elettroimpianti, quando si è verificato l'incidente.

MOVIMENTO NAVI

ARRIVI: mn. «Francesca Seconda» (naz.), mc. «Maria Forsith» (liber.), mc. «Ferncrest» (norv.), mc. «Aegis Leader» (greca); mc. «Northern Joy» (liber.), mn. «Hubaldus» (panam.), mn. «Tuhobic» (jug.), mn. «Lea» (israel.), mn. «Kyriaki» (greca), mn. «Vallisarco» (naz.).

PARTENZE: mn. «Walvis Bay» (panamense), mc. «Bruna Montanari» (naz.), mc. «Luigia Montanari» (nazionale), mc. «St. Anna» (liber.), mc. «Europolis» (liber.), mn. «Macarena» (panam.), mn. «Kyriaki» (greca), mn. «Italia» (naz.), mn. «Bakar» (jug.)), mn. «Prapatna» (jug.), mn. «Speedmedit» (panam.), mn. «Anargyros» (cipr.), mn. «Blue Diamond» (pan.), mn. «Murom» (russa), mn. «Kimen» (jug.).

«NOTTE DEI LUNGHI COLTELLI» NELLA ZONA DI BAIAMONTI

«GUASTATORI» TAGLIANO SESSANTA GOMME D'AUTO

Le macchine colpite sono 41: una aveva tutti i pneumatici afflosciati

Strage di pneumatici nella zona di Baiamonti. Sessanta gomme d'automobile sono state tagliate nella «notte dei lunghi coltelli» da una banda di teppisti che nel vandalismo trovano il massimo divertimento. Questi individui, che avrebbero tanto bisogno di una visita psichiatrica, hanno sfogato i loro istinti malati sulle automobili che si trovavano in sosta in via Capodistria, in via Pola, in via Svevo, in via D'Alviano e in via Doda. Le vetture colpite dalla banda di guastatori sono 41. Si tratta di automobili di tutte le marche e di tutti i tipi. Il cinquanta per cento delle vetture prese di mira dagli sconsiderati teppisti, hanno avuto ben due gomme tagliate.

Una macchina greca, la «Fiat 124» targata BP 1269/1, di proprietà di Stigliano Ristos, abitante in via Baiamonti 24, è stata messa del tutto k. o.: tutti e quattro i pneumatici erano afflosciati al suolo con ampi tagli sui fianchi. Tre gomme a terra aveva pure la «Primula» targata TS 123911, lasciata in sosta nella stressa strada (via Pola).

Tutte le sessanta gomme sono state profondamente incise con una lama affilata; per poter operare un simile taglio bisogna avere impresso molta forza sul coltello, per cui è da pensare che i teppisti abbiano montato la lama su di un bastone.

La strage è stata scoperta ieri mattina dai proprietari delle automobili quando stavano per salirvi a bordo e recarsi al lavoro. Dopo le 7 il telefono del «113» ha suonato in continuazione. A mano a mano che gli automobilisti si accorgevano del danno, telefonavano in Questura. Sul posto è stata inviata una «Giulia» con il maresciallo Dal Pra e gli appuntati Ferraro e Bordon. Ma la polizia non ha potuto fare altro se non controllare le automobili con le ruote tagliate e fare un dettagliato rapporto. Purtroppo, per i proprietari non c'è alcun rimborso, in quanto nessuna assicurazione paga un danno provocato da teppisti. Il danno complessivo è stato fatto ascendere ad oltre un milione di lire.

In via Capodistria sono state danneggiate 17 macchine: «1100» TS 87147; «1100» TS 61421; «1100» TS 105157; «Simca 1000» TS 132263; «1500» targa non rilevata; «128» TS 119763; «124» TS 99486; «500» TS 74760; «128» TS 138959; «Volkswagen» TS 127356; «128» TS 104645; «Fulvia» 164325; «500» TS 111850; 600» TS 44058; «850» TS 144671; «124» TS 152363; «500» TS 105863.

In via Pola sono state invece danneggiate 13 automobili: «600» TS 43830; «NSU-Prinz» TS 106637; «Autobianchi» TS 99097; «124» TS 108036; «600» TS 88708; «600» TS 53632; «500» TS 113559; «600» TS 51720; «Simca 1000» TS 149019; «500» TS 122723; «Primula» TS 123911; «850» TS 87009; «124» BP 1269/1.

In via Svevo sono state danneggiate 4 vetture: «500» TS 143136; «Autobianchi» TS 102156; «850» TS 77060; «1100» TS 46729.

In via D'Alviano sono state danneggiate anche 4 macchine: «Opel Kadett» TS 142647; «124 special» TS 139475; «500» TS 68985; «Volkswagen» TS 67816.

Infine in via Doda sono state danneggiate 3 automobili: «1100» TS 105977; «128» TS 148025; «124» TS 140428.

ARGOMENTI DI ATTUALITÀ DISCUSSI NELLE SEGNALAZIONI

I divieti di circolazione non sono anticostituzionali

Le opinioni di un lettore in merito alle argomentazioni giuridiche riguardanti le restrizioni - Temperare le leggi con il buon senso

«Ho letto con grande interesse, nelle "Segnalazioni" del 3 gennaio, le argomentazioni di ordine giuridico sollevate dall'avv. Caluzzi e riguardanti le restrizioni adottate dal Governo nei confronti della circolazione privata. So di non essere la persona più adatta per entrare in questo tipo di dialogo, essendo io un semplice operaio e non un giurista; pertanto, le mie argomentazioni non saranno dettate dal confronto con leggi più o meno sorpassate, ma dalla forza che mi spinge a desiderare una società più giusta, efficiente e dinamica.

«Al punto «A», vi si parla di incostituzionalità del divieto di circolazione in quanto contrasta con l'art. 16 della Costituzione stessa. Secondo me, qui si confonde i cittadini con i loro veicoli, perché, tale articolo, tratta della circolazione dei cittadini e non dei loro autoveicoli. Si dice più avanti che in base all'art. 23 del T. U. del C.D.S. le limitazioni alla circolazione spettano ai prefetti ed ai sindaci. Cosa questa più che logica, fin tanto che la limitazione è ridotta nello spazio; ma dal momento che si tratta di una limitazione a dimensione nazionale, credo che soltanto all'organo esecutivo supremo spetti il compito di attuarla.

«Al punto «B», si sostiene che i provvedimenti governativi sono incostituzionali perché «carenti di motivazione»; ciò perché il cittadino potrebbe impugnarli dimostrando di poter circolare con benzina acquistata legalmente all'estero, oppure con gas metano. Per quello che ho potuto fin qui capire, non è che il Governo tema la mancanza di benzina, quanto il fatto di non poter far fronte al pagamento con l'estero. Pertanto, anche colui che si procura la benzina all'estero, pagando addirittura le imposte di quello Stato, non fa che entrare nei meccanismi delle restrizioni governative. Il Governo ha fatto delle scelte a carattere prioritario nei consumi energetici: blocco delle vendite del carbone per far fronte alle centrali termoelettriche; blocco delle vendite del gas per autotrazione per destinarlo a usi di primaria necessità. Ma anche in questi casi credo non si possa parlare di incostituzionalità, in quanto l'articolo 41 della Costituzione dice che "l'iniziativa economica privata è libera. Non può svolgersi in contrasto con l'utilità sociale o in modo da recare danno alla sicurezza, alla libertà, alla dignità umana". Credo che nell'art. 41 ci sia tutto quanto serve a giustificare i provvedimenti governativi; perché, dare la priorità al funzionamento dei servizi di interesse pubblico: scuole, ospedali, trasporti e industrie, a danno di un consumo che rispecchia un tipo di degenerazione sociale più che di sviluppo, è il meno che poteva fare in questo momento il Governo.

Per il punto «C», che tratta l'illegittimità delle sanzioni, ci sarebbe poco da dire se non fosse utile ricordare alcuni fatti accaduti nella nostra città in passato. Ai tempi in cui è stata istituita nella nostra città la «zona blu», alcuni cittadini, indignati per quelle limitazioni, credettero giusto impugnarle e ci riuscirono. In conseguenza di ciò, il Comune dovette ricorrere ad un sistema coercitivo più efficiente, del costo di miliardi, ché oggi dobbiamo sopportare sia finanziariamente che disciplinatamente.

«Al punto «D», nel quale si parla della illegittimità dei limiti di velocità, per il fatto che questi devono essere imposti dal proprietario della strada e da questo chiaramente delimitati con cartelli indicatori, credo che, per la prima parte, dovrebbe valere quanto sopra esposto per i divieti di circolazione; mentre, per quanto riguarda la seconda parte, penso che il cartello abbia la sua funzione fin quando esso serve a distinguere una zona d divieto o di limite da una libera, e non per ricordare una legge o un decreto di dimensione nazionale. Ciò perché allora dovremmo avere dei cartelli lungo strade e piazze per far ricordare ai cittadini tutti i divieti contemplati dalle leggi dello Stato. Oltretutto penso sia compito del Parlamento giudicare se le cose sono fatte bene o meno e questo perché i membri della Costituente non potevano certo prevedere i nostri guai a distanza di tanti anni. Non certamente a caso, il Presidente della Repubblica, qualche giorno fa, rivolgeva attraverso la stampa un invito ai partiti di pensare alla possibilità di modificare la Costituzione, al fine di dare più spazio per agire al potere esecutivo.

«Certamente le leggi sono il cardine sul quale ruota la società, ma affinché questa ruoti bene, è necessario «lubrificare» quel cardine con il buon senso, e soprattutto con un tipo di mentalità che consideri il bene comune come interesse supremo; perché, altrimenti, nonostante ci siano tante leggi, ci accadrà di sentirci dire, che nel nostro Paese, l'unica cosa che funziona bene è la "società a delinquere", cosa questa chiaramente detta da Vittorio Gorresio qualche settimana fa ai «Sabati letterari». Ringraziando, Romano Gardossi».

SEGNALAZIONI

Protesta degli sloveni

Egregio Direttore, in relazione a una protesta inviata dal centro ricerche culturali di Lusevera, all'associazione degli emigranti sloveni della Slavia italiana, dal centro studi di Nediza di San Pietro al Natisone, dal circolo culturale I. Trinko di Cividale e dai sacerdoti del gruppo DOM, la direzione ente italiano per la conoscenza della lingua e cultura slovena di Trieste (via S. Francesco, 10) ha inviato alle associazioni interessate il seguente telegramma: «In relazione atto di protesta verso autorità scolastiche esprimiamo nostra solidarietà comunità slovena colpita suoi diritti libera espressione inqualificabile atto discriminatorio ostacolo inammissibile pacifica convivenza e comprensione cittadini italiani e sloveni in spirito Costituzione Repubblica».

Incidente notturno

«L'automobilista che l'altra notte, verso l'una, è finito con la sua autovettura contro la «Fiat 128», targata TS 138539, di colore giallo, parcheggiata in via Raffineria, altezza di viale D'Annunzio, e il cui numero di targa è stato rilevato da un passante, è pregato di mettersi in contatto con il numero telefonico 29429».

Manca davvero lo zucchero?

«Da un po' di tempo in qua un altro genere alimentare di prima necessità (così com'era già successo per la pasta) è quasi introvabile: lo zucchero. Gli enti assistenziali in genere e i locali pubblici non ne sono sprovvisti, mentre il cittadino che, per il suo fabbisogno domestico, si rivolge a un qualsiasi spaccio alimentare si sente, invariabilmente, rispondere che è esaurito. Chiedo ai signori commercianti, che fanno il bello e il brutto in fatto di prezzi, a che cosa mira questa manovra di far quasi sparire un genere altrettanto necessario come il pane e il sale?

«Naturalmente risponderanno che lo zucchero c'è, e infatti constatiamo giornalmente che, quando arriva, in uno spaccio alimentare si formano file paurose di persone in attesa di poterlo acquistare. Questo stato di cose mi riporta con la mente al tempo di guerra; ma ora, per fortuna, non siamo in guerra. E allora come la mettiamo? Sarebbe ora che le autorità prendano severi provvedimenti nei confronti, non dico dei dettaglianti, ma dei grossisti e dei fornitori che con queste manovre speculative infastidiscono non poco i cittadino. Ringraziando, A. F.».

Le bocche del Timavo

«Care "Segnalazioni", nel 1970 è stato costruito l'acquedotto che doveva soddisfare per almeno 30 anni il fabbisogno idrico della città. Dopo tre anni appena l'impianto tanto decantato negli allettamenti elettorali risulta già inadeguato, facendo capo a una fonte la cui potabilità è irrimediabilmente compromessa. Gli amministratori della cosa pubblica hanno dovuto ammettere questa triste realtà e ora si sta guardando alla falda sotterranea del basso Friuli, che però non offre garanzie a lungo termine, sia per il moltiplicarsi degli impianti industriali lungo l'Isonzo sia per l'azione inquinante dei fertilizzanti agricoli che percolano nell'acqua sotterranea.

«Sono notizie che la gente apprende oramai con una certa indifferenza, per quel fatalismo derivato dal vedere tante cose andare alla malora in ogni campo. Sfiducia verso il Comune, dove purtroppo si fa molta politica e cattiva amministrazione, e rassegnazione all'idea che il voto non può rimediare. Assillata da disagi e contrarietà sempre nuove, la gente dimentica subito fatti anche gravi che non la interessano direttamente. Così pochi ricordano che nel costruire l'"acquedotto del 2000" maldestri tecnici hanno rovinato per sempre una delle tre bocche dalle quali il Timavo viene in luce a S. Giovanni di Duino, facendo crollare con le mine tutto il frontone roccioso soprastante la risorgiva del ramo III. I padri romani ebbero sacra la zona dove appare il grande fiume e vi costruirono templi e strade scavate nella viva roccia, con la venerazione per le acque sorgive dei tempi felici quando l'uomo rispettava ogni manifestazione naturale.

«A quattro anni dal fatto gravissimo, i cui anonimi responsabili avrebbero meritato pubblica esecrazione, non si è provveduto in alcun modo per rendere meno desolante l'aspetto della fonte devastata. Una ampia recinzione impedisce di avvicinarsi a essa, ma dai pressi del ramo II s'intravvede in qualche modo lo sconquasso e il bacino colmo di massi franati. A chi dalla statale imbocca la stradina che portava sopra le risorgenti si presentano cumuli di pietrame, cartelli arrugginiti, rifiuti e il detto sbarramento. L'unico pensiero dell'Acegat è stato quello d'impedire la vista del disastro e se è vero che il danno è irreparabile, si dovrebbe almeno dare un aspetto più decoroso al luogo, visitato nella buona stagione da molti stranieri che sanno del fiume sotterraneo, della leggenda degli argonauti e dei cavalli licòfori, dell'ode virgiliana.

«Purtroppo noi italiani conosciamo e amiamo le cose di casa nostra meno degli altri, che ci rimproverano giustamente ignoranza e incuria. Quello del Timavo non è che un episodio tra tanti, che però colpisce gravemente Trieste, città dove ricercatori e uomini di scienza come Lindner, Sforzi, Timeus, Boegan hanno dato fondamentali contributi alla conoscenza del fiume più strano del mondo. Ringraziandovi per la pubblicazione, vi saluto cordialmente. Claudio Cigotti».

Intervento della Cisal per i dipendenti provinciali

A firma del dott. Tullio Cohen, segretario del Sindacato autonomo dipendenti comunali (CISAL), è stato diffuso il seguente comunicato:

«Dal corpo madre dell'Ospedale psichiatrico sono nati, tempo addietro, nell'ambito della ristrutturazione, nuovi enti presso i quali sono stati comandati molti dipendenti al fine di garantire, così si diceva, la continuità del servizio. In pari tempo l'Amministrazione provinciale sosteneva che i nostri diritti erano sacri e che non sarebbero stati conculcati né per la parte economica, né per quella morale e di sviluppo, né, infine, per la situazione previdenziale e pensionistica. Tutto si risolveva (così si diceva) in una condizione provvisoria, dovendosi attendere le libere determinazioni del medico provinciale con pieno rispetto della libertà di scelta anche da parte dei lavoratori. Uscirono subito dei provvedimenti che non si inquadravano nelle promesse. Infatti, non solo lavoratori applicati nelle entità distaccate, ma anche altri dei servizi generali e amministrativi furono "comandati", mentre, nell'ambito dei rapporti tra Provincia ed Enti nati da distacco, i servizi e le somministrazioni venivano regolati sulla base di un negozio di fornitura. Se era giusto che i servizi, come entità operative, non venissero trasferiti perché le loro erogazioni e prestazioni si risolvevano in un rapporto di appalto tra enti, era sommamente ingiusto che dipendenti dei servizi venissero distaccati per comando.

«Venne subito dalla CISAL — continua la nota — elevata protesta che non si limitò all'azione sindacale, ma si accentuò con opposizioni al Comitato centrale di controllo e con ricorsi in sede giurisdizionale amministrativa. Era anche ingiusto il comando, perché si notava che comandati erano coloro i quali, direttamente o indirettamente, non condividevano la nuova linea politico-sociale dell'Amministrazione. Si osservava ancora che se il presupposto della nostra Costituzione è il lavoro, tanto che ne è riconosciuto il diritto (art. 41 Cost.), la conservazione del proprio posto non rappresenta solo un pleonasmo morale, quanto si traduce nel diritto al posto. Diritto che può essere compresso solo quando vi sia un interesse pubblico contrario.

«Tale interesse pubblico non esiste dimostratamente per gli addetti ai servizi generali ed amministrativi perché i nuovi enti, una volta concentrati e raggruppati negli O.O.R.R., usano in una parte i servizi degli O.O.R.R. (e da tempo) e, per l'altra, pagano la Provincia per le somministrazioni di essa. Cioè la Provincia altro non è che un normale appaltatore, mentre i beni e persone, organizzate come servizio, sono di pertinenza, sotto ogni aspetto, della Provincia medesima. E' chiaro che si son così violati diritti inviolabili, che, in una struttura tipicamente socialista, non avrebbero potuto essere toccati. Da qui, la considerazione e della lesione e di un comportamento contrario alla affermata conduzione politica "a sinistra".

«Ma si stanno violando — aggiunge il Sindacato — anche altri diritti, che se non sono "inviolabili" per definizione, sono tuttavia "inderogabili". Il passaggio dalla Provincia agli O.O.R.R. ha una sola garanzia: quella del livello economico attuale, magari con l'istituto dell'assegno ad personam riassorbibile. Non sono garantiti: il mansionario, la qualifica, lo sviluppo di carriera, le migliori condizioni pensionistiche dovute al maggior esborso che i singoli hanno per tanti anni effettuato di tasca propria. In pratica, le aspettative morali e materiali si stanno dissolvendo nel nulla.

«La CISAL richiede pertanto che sia aperto il diritto all'opzione per tutti i dipendenti (non solo per quelli comandati) in modo che il futuro sia scelto in proprio, non per atto autoritario. Ciò anche in relazione al fatto che alcuni possiedono il diploma di infermiere generico professionale. La CISAL invita, infine, tutti i sindacati confratelli ad un'azione congiunta ed unitaria per la conservazione dei diritti».

«Curva della morte»: e i cartelli stradali?

«Ill.mo signor Direttore, eccomi nuovamente costretto a ricorrere alle tanto provvidenziali "Segnalazioni" per richiamare l'attenzione delle autorità competenti in materia di traffico e viabilità. Da alcune settimane sono stati completati i lavori per la rettifica della "curva della morte" all'imbocco praticamente della camionale ed è stato eretto a metà della carreggiata l'alto muro che consentirà agli abitanti della zona di dormire sonni tranquilli. E' già stata ultimata la pavimentazione e alcuni lavori di contorno. Mancano in pratica solo i cartelli stradali e quindi tutto sarà a posto. Da un po' di tempo però non si vede più alcun operaio e la zona sembra abbandonata, dimenticata. Si attende forse che qualche uomo politico di grido sia disponibile per il taglio del nastro? Forse non ci sono i fondi per il nastro stesso oppure mancano le forbici?

«Sono interrogativi legittimi, considerato che si sta perdendo del tempo prezioso per aprire una arteria così importante in quanto porterebbe un po' di sollievo a tutti gli abitanti della via Baiamonti, costretta da mesi ormai a sopportare un traffico impossibile per le sue dimensioni. Gli abitanti di questa zona hanno già sopportato troppi sacrifici e lo hanno fatto senza protestare perché si rendevano conto che non esistevano alternative di sorta. Aggi però hanno ragione di alzare la voce, in quanto il traffico pesante potrebbe riprendere, con grosso sollievo di tutti, la direzione di sempre. Mi auguro che chi di dovere intervenga con la massima urgenza; in fin dei conti non si tratta che di apporre due cartelli... Grazie per la cortese ospitalità e cordiali saluti. Don Dario, parroco di Chiarbola».

Due fratelli in difficoltà

«Signor Direttore, siamo Aldo e Renato Nadalin; di noi la cronaca si è occupata lo scorso anno, in agosto, per una disavventura che ci è costata ospedale e carcere. Una dolorosa vicenda familiare, già fonte di altri guai che ci perseguitano, con un drammatico scontro. Uno di noi — siamo fratelli gemelli — si è preso delle pistolettate, ma solo noi, come detto, siamo finiti in carcere. Ora siamo stati rimessi in libertà, in attesa del processo. Molto potremmo dire per correggere le versioni che sono state date dello scontro, ma confidiamo nella Giustizia e sarà in quella sede che speriamo risalterà la verità.

«Oggi Le scriviamo per altro motivo. Abbiamo, come detto, sofferto tutte e solo noi le conseguenze della vicenda. Ora siamo tornati liberi ed abbiamo bisogno e volontà di lavorare, ma ovunque incontriamo ostilità e sospetto, quasi che usare la pistola fossimo stati noi e non chi ci ha sparato contro. Non sappiamo quando si farà il processo e non possiamo attendere senza poter lavorare: quello che chiediamo è di non essere giudicati e condannati prima del processo e che ci sia concesso di riavere, con il lavoro, un po' di serenità».

ALL'ULTIMA RIUNIONE CONVIVIALE DEI LIONS CLUB

Trovano una famiglia i bimbi nei Villaggi SOS

Fulvia Costantinides ha delineato l'organizzazione di tali centri e la loro diffusione in tutto il mondo - In Italia ve ne sono due

Ospite della recente riunione conviviale del Lions Club è stata la signora Fulvia Costantinides che, nella sua qualità di vicepresidente della sezione Friuli - Venezia Giulia dell'Associazione nazionale amici Villaggi SOS, ha parlato di questa realtà nel contesto sociale dei nostri giorni. Dopo una premessa di carattere generale sulla struttura materiale e tecnica di un Villaggio SOS e sulla sua composizione umana, Fulvia Costantinides si è soffermata sull'espansione che tale forma di assitenza all'infanzia ha raggiunto attualmente nel mondo, espansione che dalla nascita del primo Villaggio — avvenuta a Imst in Tirolo nel 1949 — ne contempla oggi un centinaio sparsi in cinquanta Paesi, e alla situazione in Italia, dove due di essi (pienamente efficienti e ospitanti complessivamente 140 bambini) si trovano rispettivamente a Trento e a Ostuni, mentre altri sono in via di realizzazione in Campania, Lazio e Lombardia.

L'oratrice ha sottolineato il carattere innovativo di questa forma assistenziale nei confronti dei sistemi finora praticati sia da istituzioni pubbliche che private, la quale trova nella società moderna il suo più valido e idoneo inserimento. Tale forma assistenziale si attua attraverso la riproposta della «famiglia» nel suo significato più completo, intesa cioè quale elemento fondamentale indispensabile nella formazione del bambino e quale garanzia per la continuità di vincoli familiari (se questi sussistono), che diversamente verrebbero spezzati. La famiglia SOS prevede infatti l'accoglimento anche di due o più fratellini, mentre l'istituzionalizzazione tradizionale solitamente non tiene conto di tale possibilità.

Il Villaggio nel suo insieme costituisce per il bimbo un filtro per la società, attraverso il quale viene attuato il suo graduale inserimento nell'ambiente esterno. Il nuovo focolare domestico, che viene a sostituire quello mancante, è lo unico mezzo che può offrire al bambino sicurezza e consapevolezza di non essere diverso dagli altri. La presenza di una persona fissa, la «mamma SOS», rappresenta il fulcro sul quale egli costruisce la propria vita, la vita normale di un bambino qualunque. Nelle casette SOS la vita si svolge come in una casa normale: niente refettori, niente camerate, niente spazi-gioco comuni. E il bambino è a contatto costante con il mondo che lo circonda.

Dopo una disamina degli aspetti tecnico finanziari e una panoramica sulla situazione attuale in loco (che va assumendo una fisionomia sempre più confortante grazie alla comprensione e al senso di solidarietà umana), la signora Costantinides ha esortato tutti alla «volontà di bene operare»; ha fatto inoltre sue le espressioni di Hermann Gmeiner, il fondatore del primo Villaggio SOS, il quale così afferma: «Cominciai dal nulla, soltanto con lo aiuto di alcuni studenti e l'opera volontaria di alcune donne. Non avevamo un soldo, eravamo degli sconosciuti, ma fermamente convinti che il lavoro intrapreso fosse giusto e necessario. Ero sicuro della comprensione del prossimo». Migliaia e migliaia di persone sostengono oggi l'opera dei Villaggi SOS: una reazione a catena dell'amore verso il prossimo.

Nel corso della serata il presidente, capitano Visalberghi, ha presentato il nuovo socio, lo scrittore Stelio Mattioni.

LE ORE DELLA CITTA'

Per le Signore al C. d. S.

Per i pomeriggi dedicati dal Circolo della Stampa alle signore e organizzati da Fulvia Costantinides, domani, mercoledì, alle ore 16.30, nella sede di corso Italia 12, la dott. Renata Cargnelli parlerà su «La civiltà della Jonia: incontro tra Oriente ed Occidente», corredando il suo dire con la proiezione di un documentario a colori.

Settimana del cappotto

Da *Beltrame* la vivamente attesa e ormai tradizionale settimana del cappotto. In collaborazione con le più importanti industrie nazionali vendita speciale di vasti assortimenti di cappotti appena usciti dalla produzione in tessuti di pura lana in tutte le conformazioni e taglie fino alle massime al prezzo di lire 20.000 e 26.000. Confezioni perfette in scelta vastissima da *Beltrame*.

I saldi di fine stagione

si possono pagare ratealmente con gli assegni T Club. Avete 100 posti cui rivolgerVi per informazioni: i negozi T Club e tutti gli sportelli della C.R.T. a Trieste, Grado, Monfalcone, Muggia, Sistiana e Duino.

La Calzoleria Viale

viale XX Settembre 18, ricorda a tutta la Sua affezionata e gentile clientela che continua la tradizionale svendita di fine stagione.

Rotary Club

Questa sera alle ore 20.30, si terrà la riunione conviviale del Rotary Club Trieste-Carso-Muggia. Il socio rag. Luciano Savino parlerà sul tema: «La riforma tributaria».

Cultura religiosa

Domani, mercoledì, alle ore 17.30, nella sala dei «Servi dell'Eterna Sapienza», in via San Nicolò 22, mons. Luigi Parentin terrà la lezione continuando il commento della Lettera di S. Paolo agli Efesini.

Settimana del mantello

Da *Beltrame* la settimana del mantello. Vendita speciale di un vastissimo assortimento di mantelli per signora in purissima lana al prezzo réclame di L. 12.000, 15.000, 18.000 e 24 000. Scelta vastissima, qualità, confezione perfetta in un'occasione unica. Da *Beltrame*.

Valigeria Fassetta

via XXX Ottobre n. 11. Tradizionali SALDI DI STAGIONE a prezzi fortemente ribassati sulle borsette per signora.

Borsette che dondolano

Le allegre borsette che dondolano sui mancorrenti dei mezzi pubblici sono un invito al *Luz Moda*. Borsette, ombrelli, valige, pelletterie, articoli da regalo. Sconti eccezionali in un negozio di classe dalla moda sempre aggiornata.

Il patrono di Lussingrande

Nell'annuale ricorrenza patronale, la comunità istriana di Lussingrande farà officiare un rito religioso in onore di Sant'Antonio Abate nella chiesa di Sant'Antonio Vecchio in piazza Hortis; alla messa, che sarà celebrata dal concittadino don Federico Penso, giovedì 17 corr., alle ore 16.30, sono invitati tutti i profughi e i nativi della ridente cittadina istriana.

Betty Borsette

avverte la sua clientela di aver iniziato i saldi di fine stagione. Via Carducci 30.

Da Acciani calzature

da oggi troverete vantaggiosissime occasioni nei saldi di fine stagione. Piazza Venezia 4.

Ballarin cucine cucine cucine

Cucine comuni, cucine componibili, cucine su misura. Viale XX Settembre 53, via Fonderia 3.

Arazzi originali francesi

in diverse misure da *Balcor*, via S. Maurizio 2, 1.o piano e negozio esposizione via Pietà 21 angolo via Cavalli.

Attività di Minerva

Sabato 19 gennaio, alle ore 16.30, in piazza Hortis 4, il dott. Livio Grassi parlerà su «L'azione di raccolta del folclore triestino».

TEPPISTI A MUGGIA

Continuano a Muggia le indagini sulla rissa avvenuta domenica sera all'«osteria alla marina». I carabinieri, guidati dal maresciallo Arcoraci, comandante della stazione di Muggia, stanno ora cercando di rintracciare tutti i partecipanti alla rissa per interrogarli e controllare la loro posizione. I quattro giovani arrestati sono ancora al Coroneo. Oltre che per la rissa, sono stati anche incriminati dei reati di danneggiamento e lesioni. Nel corso della disgustosa manifestazione di violenza, infatti, due persone sono rimaste leggermente ferite. (Foto Rice)

GLI IMPEGNATIVI PROBLEMI DEL LAVORO PROTETTO

DOVERI DELLA SOCIETÀ VERSO GLI EMARGINATI

Bisogna che ciascuno soprattutto negli anni giovanili senta pienamente rispettata la propria umana dignità

Durante le due giornate organizzate dall'amministrazione provinciale di Trieste sui problemi del lavoratore protetto e sulla tutela dei diritti degli handicappati, cioè dei minorati e dei subnormali, mi ha impressionato soprattutto la riflessione di un padre, il quale ha detto che si sentono degli handicappati — nella nostra società dei consumi e della corsa al benessere — non solo i giovani infelici che hanno delle serie menomazioni fisiche e psichiche, ma insieme a loro i padri, le madri, i fratelli e le sorelle che vivono accanto questo dramma quotidiano. Allora ho pensato che è proprio vero quello che ho scritto più volte anche su queste colonne, che ogni grande dolore è incomunicabile, e che ognuno si strugge dentro nei propri mali: nella tua casa muore la persona che ti è più cara, e nella casa vicina si può fare festa, questa è la legge amara della vita.

Poi ho inteso l'intervento di uno spastico — al quale una giovane donna doveva persino mettere il bicchiere in bocca perché potesse bere — un professore di liceo di Rimini, che per la sua forza di volontà ed il suo cervello ha potuto vincere una cattedra: quest'uomo ha detto tante cose profonde, le ha espresse con una forza ed una tensione di altissimo livello, ed ha chiesto uguale dignità per tutti, e la fine del concetto di carità, di assistenza, che umiliano, che approfondiscono il solco tra chi è sano e chi è malato. Ha chiesto comprensione adeguata per tutti, dando ad ognuno secondo le possibilità, con tutti gli interventi opportuni da parte della società organizzata, da parte cioè di chi ha il potere di cambiare le cose, ma facendo in modo che questi interventi non pesino, non creino umiliazioni in chi riceve.

Ed a me è venuto in mente Renzo, questo leale operaio manzoniano, che mette nella mano di un povero padre di famiglia gli ultimi soldi che ha in tasca, ma senza guardarlo, senza incontrare i suoi occhi, perché tra chi può fare la carità e chi si trova costretto a riceverla, il disagio deve essere dalla parte di chi è in grado di dare: dare a chi ha bisogno «con quel tacer pudico / che accetto il don ti fa».

Certo, esistono i subnormali medi e medio-gravi, e per costoro deve continuare ad esistere il lavoro protetto, compiuto in laboratori specializzati, nei quali la nostra città si è posta all'avanguardia da un decennio, per merito di un gruppo di nobili persone animate dalla scrittrice Eleonora Torossi Sinigo, che presiede a Trieste l'ANFFaS, e crea quotidianamente occasioni d'incontro tra giovani handicappati, senza peraltro escludere la possibilità di inserirli un giorno nella più vasta comunità della vita associata.

«Come per la scuola così per il lavoro — scrive la Torossi — i subnormali medi e gravi (che sono quasi sempre dei pluriminorati) hanno bisogno di trovarsi insieme ai normali in molte manifestazioni della vita, ma tra simili nell'apprendimento scolastico e nel lavoro, per progredire senza frustrazioni, nei tempi lunghi e lunghissimi richiesti dalle loro complesse carenze, per il raggiungimento, quanto più possibile, di quella serenità interiore e fiducia in se stessi che i corsi di addestramento professionale, in ambiente protetto, possono dare loro anche quando i risultati sono minimi. Perché l'ambiente non competitivo valorizza anche quei minimi risultati e consente ai giovani subnormali di sentirsi ugualmente utili e incoraggiati a proseguire».

E' un concetto, questo, che dev'essere profondamente meditato, perché è detto da chi vive nel profondo, nel suo stesso sangue, questa esperienza sconvolgente e nello stesso tempo di alta nobiltà morale.

Il punto focale è quello invece che ci permette di distinguere il subnormale grave, che è spesso pluriminorato, fisico e psichico, da chi ha soltanto delle difficoltà di carattere, delle turbe emotive che si possono superare con pazienza, con umiltà, con amore, e sulle quali deve intervenire la scienza, al limite delle sue risorse, delle sue possibilità.

Ho ascoltato in questo recente convegno le parole disperate di un padre il cui figlio era stato messo in una scuola per minorati, e dopo molte lotte familiari è stato inserito in una classe normale, dove continua a svolgere bene il suo lavoro scolastico: da quel giorno la famiglia si è liberata da un lungo incubo, ed è come ritornata alla vita. Qui deve inserirsi chi ha il potere, e il dovere di determinare gli indirizzi dei giovani, nell'età della loro formazione: aiutare in ambiente protetto chi non ha assolutamente la possibilità di inserirsi nel lavoro normale, in attesa di una sua possibile maturazione, ma creare spazi ed opportunità adeguate per tutti gli altri, perché i problemi nell'ambito intellettuale sono di una estrema delicatezza e gli errori o la superficialità di un neurologo, di uno psichiatra, di uno psicologo, potrebbero ripercuotersi in forma drammatica per tutta la vita di un gruppo familiare, e non creare soltanto l'infelicità dell'emarginato.

Penso sempre all'importanza dell'insegnamento individualizzato, alla capacità che dovrebbero avere coloro che hanno scelto la difficile professione dell'insegnamento di distinguere l'indole, le attitudini, i caratteri di ogni scolaro, e di intervenire su ognuno in modo armonico, senza fratture, senza offese ed incomprensioni, che umiliano ed isolano irreparabilmente chi si sente abbandonato, chi percepisce di vivere ai margini, chi è considerato un inferiore: ogni adulto, e più ancora ogni bambino ed ogni adolescente, deve essere rispettato nella sua dignità, perché in ognuno di noi c'è una dignità umana che è sacra, e che gli altri non possono e non debbono scalfire, indipendentemente dalla nostra condizione economica, sociale, intellettuale, familiare.

Sta tutta qui la forza di un insegnamento che educhi alla spontaneità, che però dev'essere controllata e corretta da un attento maestro, mentre troppe volte nelle nostre aule questa esigenza alla spontaneità viene confusa con la rinuncia da parte dell'insegnante, cioè con l'ozio, con il nullismo.

Per poter favorire le varie attitudini, e valorizzare ciò che nello scolaro vive dentro e non trova ancora il modo di esprimersi, l'insegnamento non può essere cattedratico, una lezione cioè che valga per tutti, ma dev'essere individualizzato, con uno sforzo da parte del maestro — a tutti i livelli — di gran lunga maggiore: altrimenti lo spontaneismo, l'antinozionismo, diventano una burla, un atroce inganno per i giovani che vengono a scuola, e che perciò sono invogliati a non imparare nulla. E per gli insegnanti indegni diventano un facile alibi per non lavorare, né durante le poche ore di lezione, né rielaborando i lavori scritti che gli alunni preparano, e che i veri maestri debbono vedere bene, e correggere a fondo, perché ognuno sappia ciò che vale e deve essere approfondito, e ciò che è marginale, e deve essere trascurato.

Guido Miglia

LA RIUNIONE DI VENERDI'

Come si applicano le imposte sui redditi

L'Associazione commercianti ed esercenti pubblici esercizi ha in programma per venerdì prossimo 18, con inizio alle 20.30 nella sala dei convegni della Camera di commercio in via San Nicolò 5, l'annunciata conferenza sulla riforma tributaria dal titolo «Le imposte sui redditi si applicano così».

La conferenza sarà tenuta dai tecnici dell'IPSOA di Milano (Istituto postuniversitario per l'organizzazione aziendale), che hanno già tenuto una conferenza a Trieste, con il medesimo orientamento, nel dicembre scorso. L'Associazione promotrice ricorda che, dati i limiti di capienza della sala, potranno intervenire alla riunione solo coloro che si saranno prenotati in tempo nella sede di via dei Rettori n. 1.

Ai partecipanti l'IBI (Istituto Bancario Italiano) farà omaggio di una interessante pubblicazione di Silvio Moroni e Tommaso Lamedica, uno dei migliori testi commentati dei decreti sulle nuove imposte dirette.

La conferenza avrà la durata di 2 ore e mezzo.

Circolo «Che Guevara». Venerdì prossimo con inizio alle 20 nella sede di via Madonnina 19, Arturo Calabria, segretario regionale della Cgil introdurrà un dibattito sul tema «Trieste: particolarmente gravi le ripercussioni della crisi».

PICCOLA FOLLA DI TRUFFATI ALLA RIBALTA DEL TRIBUNALE PENALE

Comprarono castelli in aria invece degli alloggi popolari

Soltanto la falsa promessa di influenti appoggi in cambio di quattrini Tre anni e otto mesi di reclusione al fantasioso dipendente dell'I.A.C.P.

Dopo tre rinvii, il processo incentrato sulle truffe ai danni di gente alla ricerca di una casa, è entrato nella realtà dibattimentale. Nella vicenda sono implicati un dipendente dello IACP, Pietro Brascia, di 40 anni, abitante in via Costalunga 49, e, marginalmente, Ondina Cernecca-Battain, di 32 anni, che vive assieme a lui. Il fatto si impose all'attenzione dei carabinieri nell'aprile 1972 quando una decina di persone, che avevano avvicinato il Brascia per avere un alloggio e gli avevano «sganciato», allo scopo, non indifferenti importi di denaro, sporsero denuncia nei suoi confronti. Gli investigatori avrebbero appurato che l'attuale imputato, esibendo incartamenti e mappe d'ufficio, e facendo credere che gli appartamenti sarebbero stati assegnati in base alle documentazioni da lui predisposte, e per l'intervento di influenti esponenti politici, sarebbe riuscito a farsi consegnare da Leo e Jolanda Tommaso 150 mila lire, da Antonio Bellini 520 mila lire, Giovanni Contento 330 mila lire, Ireste Santangelo 160 mila lire, Cosimo Morea 350 mila lire, Liliana Monticelli e Livio Revatti 384 mila lire, Antonio Del Bello 460 mila lire, Emilio Kobeja 60 mila lire (a questi, Brascia avrebbe tentato di spillare ulteriori duecentomila lire che Kobeja non versò soltanto perché non ne aveva la disponibilità), Edda Leonardi 330 mila lire, Sergio Ravalico 145 mila lire (ne ebbe successivamente il rimborso).

Più elaborati sarebbero stati, invece, i contatti avuti con Bruno Cechet: nel 1969, questi consegnò a Brascia 200 mila lire, che l'altro gli restituì l'anno successivo, per poi richiedergli, quella stessa estate, l'importo di 30 mila lire e nel 1971 quello più sostanzioso di 200 mila lire. A Sergio Carini vennero spillate, in due riprese, 680 mila lire, e a Renato Palcini dapprima 350 mila lire, e nel febbraio del 1972 (cioè poco prima che scoppiasse la «grana») un milione e 47 mila lire in assegni circolari.

Nel corso dell'inchiesta, i carabinieri avrebbero accertato che Brascia riuscì a consumare tre truffe, facendosi consegnare il denaro con il pretesto, assolutamente immaginario, di dover comperare il favore di alcuni funzionari dell'IACP, nominando tra costoro il dott. Giuliano Rovatti e un'impiegata, persone ovviamente estranee all'intrigo.

I fatti furono riferiti all'autorità giudiziaria, e con sentenza istruttoria del 29 novembre del 1972 Brascia venne rinviato a giudizio per truffa aggravata e continuata e millantato credito aggravato e continuato mentre la Cernecca fu incriminata per ricettazione perché, secondo la Accusa, si sarebbe prestata ad assicurare il provento degli illeciti commessi dal convivente, accettando di fare fittiziamente intestare a sé i mobili della loro casa.

Dopo tre rinvii, come abbiamo premesso, il processo viene celebrato ora dal Tribunale, presieduto dal dott. Ciancotti e formato dai giudici dott. Guglielmucci e dott. Franca Gridelli, P.M. dott. Brenci, cancelliere Messineo. Affollati i banchi dei patroni, dove prendono posto l'avv. Remo Cuccagna, difensore civile dell'IACP, l'avv. Borgna per il dott. Rovatti, costituitosi P.C., l'avv. Giacomelli per Antonio Bellini e Giovanni Contento, costituitisi P.C., e i difensori della coppia, avv. Riccardo Ghezzi (Brascia) e avv. Petracco (Cernecca).

Manca l'imputato principale, e l'avv. Ghezzi chiede che la causa venga rinviata sia pure a data fissa affinché possa essere interrogato il suo assistito (è attualmente ricoverato in una casa di cura) su specifiche circostanze. Il difensore eccepisce, quindi, la nullità del decreto di citazione e la costituzione delle P.C., l'avv. Petracco rinnova istanza per la citazione di due testimoni, l'avv. Giacomelli sostiene che «la Parte civile è valida, e più che la presenza del Brascia al dibattimento, sarebbe necessario riaprire la istruttoria per approfondire determinati punti».

E a tale scopo, legge la pagina di uno dei due diari dell'imputato. Pagina vergata su una comune agenda il «17 maggio — mercoledì — San Pasquale. Colloquio con Gei Guerrino - condizioni offerte per estromettere Calligaris M. Partito disposto (tramite Gei e De Gioia) a versare fino 3.000.000. Considerata mia situazione personale e disposti a versarmi un assegno al portatore di 120.000 mensili sino a risoluzione mia posizione. Telefonare!!! Ministero della Sanità!».

Dopo aver letto questo frammento della memoria di Brascia, l'avv. Giacomelli insiste per la sua audizione, il P.M. si oppone a un rinvio e, dopo avere rilevato l'infondatezza delle eccezioni, il dott. Brenci sostiene che la notifica è stata fatta regolarmente all'imputato, che, tra l'altro, è confesso, le altre parti civili si rimettono, e il Tribunale restringe, con propria ordinanza, tutte le eccezioni e istanze perché manifestamente infondate, e ordina di procedere oltre nel dibattimento. In assenza del Brascia, il Presidente dà lettura delle dichiarazioni da lui rese in istruttoria: in quella sede, egli ammise le truffe ma negò il millantato credito, sostenendo di non avere mai speso il nome del dott. Rovatti, e spiegando che la gente aveva fatto una certa confusione, sapendo che entrambi appartenevano allo stesso partito politico.

Ondina Cernecca (biondissima e pallida) dichiara: «I mobili li ho comperati a rate che sto tuttora pagando. Il mio stipendio è di 150 mila lire mensili, da mio marito ricevo 30 mila lire al mese, e nel 1971 incassai 600 mila lire di arretrati».

Davanti al Collegio sfila poi il corteo delle parti lese. Il dott. Rovatti dichiara di avere notato che il tenore di vita dei Brascia era superiore alle sue condizioni, Cesare Vatta, funzionario dell'IACP in quiescenza, racconta che un giorno venne visitato da due persone, le quali gli dissero di avere dato del denaro a Brascia per ottenere un alloggio. Propose ai due di seguirlo nell'ufficio del legale dell'Istituto per essere assunti a verbale ma costoro «si tirarono indietro».

La discussione s'inizia con l'arringa dell'avv. Remo Cuccagna. «Il reato sussiste — dice il patrono dell'IACP — e il bene danneggiato dal millantato credito nella fattispecie è il prestigio, è il buon nome dell'Istituto». L'avv. Borgna, che assiste civilmente il dott. Rovatti, chiede per il suo assistito il risarcimento simbolico mille lire, l'avv. Giacomelli, che difende gli interessi di Bellini e Contento, si sofferma «sulle amicizie politiche del Brascia, amicizie che erano talmente influenti da potergli offrire tranquillamente tre milioni».

La parola è ora al P.M., il quale, dopo avere valutato il fatto in chiave strettamente giuridica, dice: «Tutti gli elementi confermano e provano l'imputazione di truffa, reato tra i più odiosi. Nel fatto in causa si specula su gente che ha bisogno di una casa, in altri su poveri pensionati. In merito al millantato credito — continua il dott. Brenci — tre persone hanno esplicitamente dichiarato di avere saputo dall'attuale imputato che il denaro serviva per acquistare favori, e Brascia, per dare colore alle proprie prove fasulle, si faceva vedere al bar con il dott. Rovatti». Il magistrato conclude chiedendo che l'assente venga condannato complessivamente a quattro anni di reclusione e 400 mila lire di multa e l'assoluzione per insufficienza di prove della Cernecca. In difesa di questa, prende poi la parola l'avv. Petracco, e chiude la battaglia oratoria l'avv. Ghezzi.

«Il millantato credito non sussiste — dice il patrono — e anche le truffe vanno ridimensionate perché non è giusto che sia sempre il più piccolo a pagare.». P.M. «Poteva parlare. Se vuol fare il martire, sono affari esclusivamente suoi». Il folto pubblico scoppia in una risata. L'avv. Ghezzi termina chiedendo per la truffa la concessione delle attenuanti generiche con prevalenza sull'aggravante contestata, e il minimo della pena. Alle 14 e pochi minuti, il dott. Ciancotti annuncia che Brescia è stato riconosciuto colpevole e, con la concessione delle «generiche», ritenute equivalenti alle aggravanti, è stato condannato complessivamente a tre anni e otto mesi di reclusione e 550 mila lire di multa, all'interdizione per cinque anni, al risarcimento dei danni all'IACP, Bellini e Contento e il pagamento delle spese di giudizio e di P.C. Il Tribunale ha dichiarato decaduta la Parte civile Rovatti per la richiesta di un danno simbolico (tacitazione che il Supremo Collegio non riconosce) ed ha infine assolto la Cernecca perché il fatto non sussiste.

TRIESTE NEL «GOTHA» DEGLI SCALI MARITTIMI

Fra i porti del mondo il nostro è ventesimo

Proprio per il fatto che è dovuto ai traffici petroliferi questo posto di riguardo oggi non va sottovalutato

(D. L.) *Dal bollettino quotidiano dell'Ente autonomo porto Trieste si rileva che il nostro scalo marittimo è al ventesimo posto nella graduatoria mondiale come volume di traffici marittimi. Tale segnalazione è confortata anche dal fatto che il «Norwegian Shipping News» di Oslo (il settimanale che ha la maggiore tiratura fra le riviste marittime del mondo) ha inquadrato in una tabella statistica i 22 maggiori empori portuali che si distinguono per l'ammontare globale dei traffici, collocando Trieste alla ventesima piazza. C'è di mezzo anche il petrolio; d'altronde questa miscela di idrocarburi è così importante che è stato sufficiente un irrigidimento arabo-iraniano per sconvolgere il mondo, e per provocare ansie e patemi d'animo in tutti gli Stati della terra. Si ha un bel dire che un porto conta solamente per le merci varie o per le rinfuse, quando il petrolio costituisce in valore la posta predominante. Del resto, computando il valore che ha il grezzo che passa per il nostro scalo, ragguagliato ai prezzi d'oggi, si arriva alla constatazione che tramite lo oleodotto per Ingolstadt e per Vienna viene convogliato un canale di oro liquido il cui prezzo di mercato si avvicina ai 3,2 miliardi di dollari.*

Dal bollettino dell'E.A.P.T. constatiamo che i porti di maggiore consistenza di traffici liquidi e solidi sono i seguenti (fra parentesi il posto in graduatoria):

Scali europei:

Rotterdam (270 milioni tonnellate; primo posto assoluto nel mondo); Marsiglia (82,8 milioni t.; settimo posto); Anversa (69 milioni t.; 8.o posto); Le Havre (64,1 milioni; 10.o posto); Londra (56 milioni; 11.o posto); Genova (60 milioni; 13.o posto); Amburgo (44 milioni; 15.o) Augusta (36,9 milioni; 16.o posto; ma si tratta di uno scalo officiato solamente al petrolio); infine viene Trieste (con 35,8 milioni tonn.; ventesimo posto al mondo, ma settimo in Europa, tralasciando Augusta).

Scali extraeuropei. *Primo fra tutti è Maracaibo con 189 milioni tonn., esclusivamente petrolio (secondo scalo mondiale); seguono New Orleans (125 milioni t.; 3.o al mondo); New York (4.o); Yokohama e Kawasaki al quinto e sesto posto; Nagoya (nono); Filadelfia (12.o); Singapore (14.o); Curacao (17.o; ma è solamente uno scalo petrolifero); Tampa e Vancouver al 18.o e 19.o posto).*

Dalle rilevazioni norvegesi appare chiaramente la incidenza che hanno il petrolio ed i suoi derivati sui grandi porti che tengono banco nella struttura mondiale dei traffici.

Si sostiene da più parti che uno scalo marittimo dovrebbe essere considerato solamente in relazione alla composizione dei propri traffici secchi, ma è innegabile che in testa alle flotte mondiali stanno i tankers con oltre 6600 unità, equivalenti a più di 115 milioni di tonnellate di stazza lorda, formanti il 40 per cento di tutte le navi viaggianti nei mari del globo. Né si può dimenticare, specie oggi, che dal petrolio è nata una colossale industria: la petrolchimica, e che decine di milioni di autovetture e di autotreni possono circolare soltanto se hanno i derivati dell'oro liquido.

La posizione di Trieste è veramente preziosa per l'economia nazionale ed europea e per le esportazioni dei paesi fornitori di grezzo. Non è quindi da disprezzare questa fondamentale materia prima, come si è fatto finora, quando taluni hanno definito Trieste «scalo petrolifero».

Siamo, dunque, al 20.o posto fra i 3870 scali marittimi mondiali; come volume di traffico facciamo parte del «Gotha dei porti». Da qui deriva una considerazione fondamentale: avendo già l'oleodotto, occorre potenziare le attrezzature per i carichi secchi. Lo Stato e la Regione devono mettere le spalle sotto: gli armatori fedeli a Trieste sono numerosi; le clientele pure. Ciò che manca è il concetto di base: considerare il porto come una vera e grande «industria marittima», nella quale gli ammodernamenti e le razionalizzazioni devono essere programmati e messi in opera in tempi brevissimi.

la raccolta di profili «Dieci pittori triestini».

La manifestazione, promossa dalla Sezione Arti figurative, è dedicata appunto al libro, che sta avendo lusinghiero successo, e si imperniera sulle esposizioni del prof. Decio Gioseffi, dell'Università di Trieste, e dello scrittore Oliviero Honoré Bianchi.

Parla il prof. Graziani su governo e sindacati

Questa sera, con inizio alle 18.15, nella sala di via Genova 1, per iniziativa del Circolo di cultura politica «Adolfo Omodeo», il prof. Augusto Graziani, ordinario di economia politica all'Università di Napoli, parlerà sul tema «La politica economica del governo e i sindacati. Seguià un libero dibattito.

IL TEMPO CHE FARÀ

AERONAUTICA MILITARE SERVIZIO METEOROLOGICO

SIMBOLI

CENTRO di: A = ALTA pressione B = BASSA pressione — ISOBARE ...mb — FRONTE FREDDO — FRONTE CALDO — FRONTE OCCLUSO — LINEA D'INSTABILITA'

TEMPO PREVISTO per OGGI

POCO NUVOLOSO — NUVOLOSO

FENOMENI: nebbia, piogge, nevicate, rovesci, temporali, grandine — MARE: quasi calmo poco mosso, mosso molto mosso, agitato molto agitato — VENTO: (10-20 nodi-forza 4-5), (21-33 nodi-forza 6-7), (34-47 nodi-forza 8-9)

Sulle regioni settentrionali, su quelle centrali tirreniche e sulla Sardegna poco nuvoloso. Nebbie fitte in Val Padana e nelle valli minori; foschie dense e banchi di nebbia lungo i litorali. Sulle regioni centrali adriatiche, su quelle meridionali e sulla Sicilia generalmente nuvoloso con possibilità di occasionali brevi piogge; dal pomeriggio tendenza a schiarite. Temperatura: senza variazioni apprezzabili.

Temperature minime e massime di ieri:

Trieste	5	10	Bologna	1	5	Roma-N.	4	11	Catanzaro	4	12
Bolzano	—3	10	Firenze	3	13	Fiumicino	6	11	Reggio C.	8	14
Verona	0	6	Pisa	8	13	Roma-Eur	6	11	Messina	10	14
Venezia	3	7	Ancona	4	5	Campob.	0	4	Palermo	8	15
Milano	2	6	Perugia	6	9	Bari	4	11	Catania	5	13
Torino	—2	6	Pescara	5	9	Napoli	2	13	Alghero	12	14
Genova	6	10	L'Aquila	—1	9	Potenza	—1	7	Cagliari	11	16

ELARGIZIONI VARIE

In memoria di Yole Tiscelli nel I anniv. dalla figlia Bianca 5000 pro Assoc. FAC Pio XII.

In memoria di Luigia Michellis nel X anniv. (14-1) dalle figlie 10.000 pro ECA.

In memoria di Giuseppe Plateo nel XIII anniv. dalla moglie Maria 5000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Angelo Bartoli nel I anniv. (15-1) dalla figlia 10.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Bruna Giuliani in Geggi nel I anniv. dal marito e dalla figlia Brunetta 3000 pro Villaggio del Fanciullo.

In memoria del rag. Angelo Rizzardi nel XLI anniv. dalle sorelle Lia, Ersilia ed Emma ved. Rossetti 5000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Anna Dulci (12-1) dalle famiglie Parodi e Barini 6000 pro Liceo «Oberdan» (Fondo Anna Dulci).

In memoria del cap. Ferdinando Azman nel VI anniv. dalla sorella Giuseppina e marito arch. Leonardo Berini 3000 pro CRI, 3000 pro Orfanotrofio San Giuseppe e 3000 pro Villaggio del Fanciullo.

In memoria di Anita Boschian da Gemma e Giuliana Zangrando 5000 pro Rifugio animali ASTAD.

In memoria di Fulvio Benedetti da Nuta Dalla Torre 5000 pro Lega tumori (Comitato signore) e 5000 pro Assoc. assistenza spastici.

Da N. N. 10.000 pro Rifugio animali ASTAD.

In memoria di Maria Toncic dall'avv. Cesare Pagnini 3000 pro ECA; da Mariuccia e Fred Hunt (Londra) 5000 pro Istituto Rittmeyer; dai condomini dello stabile n. 20 di via Ruggero Manna 11.000 pro Chiesa Immacolato Cuore di Maria e 11.000 pro Centro tumori.

In memoria di Vittoria Terzon da Maria C. 2500 pro ANFFaS (Recupero ragazzi subnormali) e 2500 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Pietro Tongiorgi dalla famiglia Bonanno 10.000 pro Chiesa S. Maria del Carmelo; dall'amico Antonio Carini 5000 pro CAI XXX Ottobre (Sentiero Giovanni Durissini).

In memoria di Edoardo e Narcisa Oblach dal dott. ing. Renzo Oblach 25.000 pro Conferenza femminile S. Vincenzo de' Paoli «Salus Infirmorum».

In memoria di Elvira Cattinelli Gallizzi dal marito 50.000 pro Centro tumori e 50.000 pro ECA di Villabassa (Bolzano).

In memoria di Argia Fortuna ved. Mauri dai coniugi Mauro 3000 pro Rifugio animali ASTAD; dagli amici dei Civici Musei di Storia e Arte 32.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Rosa Fabbri da Clelia e Palmira 4000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo.

In memoria di Ida e Giuseppina Galloni (Langhirano) da Maria Dante 5000 pro ANFFaS (Recupero ragazzi subnormali).

In memoria dell'ing. Massimiliano Mosetti dalla moglie Elvira Mosetti 50.000 pro Assoc. assistenza spastici; dal figlio Fulvio Mosetti e consorte 50.000 pro Istituto Rittmeyer; dal figlio Sergio Mosetti e consorte 50 mila pro Istituto infanzia Burlo Garofolo; dall'avv. Guido de Vida 5000 pro Orfanotrofio San Giuseppe; da Marcella de Zeno 3000, da Renata Centa 3000 pro Rotary Club (Fondo dott. Giorgio de Zeno); da Stefania Saraval 5000 pro Istituto Rittmeyer; dall'avv. Giulio Paolina 10.000 pro Lega Nazionale; da Gina Grisovelli 3000 pro Assoc. assistenza spastici (Bambini); da Erberto e Vanna Rode 5000 pro Ente nazionale protezione animali.

In memoria dell'ing. Benvenuto Loser da Ada Loser 5000, da Bruna e Vito Loseri e figli 10.000, da Laura e Lucio Ruaro 5000 pro Centro tumori «Lovenati»; da Pino e Antonietta Comar 10.000, da Luciano Comar 10.000, da Sergio e Graziella Venuti 10.000 pro Assoc. assistenza spastici.

In memoria di Bruno Cavazzon dal fratello Manlio e cognata Anna 5000 pro ECA, 5000 pro Istituto Rittmeyer, 5000 pro Centro tumori e 5000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti; da Romana Mazzon 5000 pro Monumento ai caduti «Ragazzi del '99», 5000 pro Centro tumori e 5000 pro Istituto Rittmeyer; da Maria Bianchi 5000 pro Centro tumori.

In memoria di Emilia Pregazzi ved. Turk da Angela e Carla Pregazzi 20.000, da Laura e Gianfranco Pregazzi 10.000 pro Assoc. assistenza spastici (Bambini).

In memoria di Gina Orlandini da Bianca Tiscelli 5000 pro ANFFaS (Recupero ragazzi subnormali).

In memoria di Stefania Zerial dalla sorella Amalia Padovan 10.000, da Anna, Norma e Paolo Valentinuzzi 5000 pro Assoc. assistenza spastici (Bambini).

In memoria di Carmelo Scattareggia da Giovanni e Maria Semeraro 5000 pro Assoc. assistenza spastici, 5000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare e 5000 pro Opera difesa minorenni.

In memoria di Edy Lorenzutti dal marito Giuseppe 10.000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti; dalla figlia Novella e dal genero Giorgio Küchler 10.000 pro CRI (Pronto soccorso); dal nipote Ronnie Küchler 5000, da Giorgio e Dely de Morpurgo 3000 pro CEST (Centro educazione speciale Trieste); da Virgilio e Livia Tinsky 5000 pro Centro tumori; da Maria Plateo 5 mila pro Istituto Rittmeyer; da Gisi e Fulvio Omero 5000 pro Cassa previdenza medici ammalati; da Anita e Bruno Eccardi 5000 pro Suore Asilo Famiglia; dalla famiglia dott. Giacinto Gallina 5000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti; da Erberto e Vanna Rode 5000 pro Ente nazionale protezione animali; da Emilio e Lucy Polak 5000, da Amelia D'Urso 5000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Otello Bembo dalle famiglie Balestrucci - Zanellato 5000 pro Unione Italiana Ciechi.

In memoria di Maria Carli da Enrica Godenigo 5000 pro Istituto Rittmeyer e 5000 pro Centro tumori; da Wanda Maria Godenigo 5000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti e 5000 pro CRI.

In memoria di Gino Mesalimba dai cognati Fausta e Francesco 5 mila pro Opera difesa minorenni.

In memoria di Vittorio Gerometta dalla moglie Savoia 5000 pro Centro tumori.

In memoria di Lelio Bisiani da Fulvio e Ondina Weis 5000 pro Assoc. medica triestina (Fondo vedove e orfani).

In memoria di Giorgio Radivo dal dott. Luciano Davanzo 10.000 pro CRI.

In memoria di Gioconda D'Olif da Silvia Gnezda 10.000 pro Piccolo Cottolengo don Orione, S. Maria La Longa (Udine).

Dalla famiglia Beretta 20.000 pro Scuola materna comunale Tor Cucherna.

LO SPECCHIO DEI PREZZI

RIEPILOGO

dei prezzi praticati alla pescheria centrale e nelle rivendite rionali di pesce il giorno 14 GENNAIO 1974

Specie	mercato ittico prezzi d'asta		6 rivendite di pesce		pescheria centrale	
	min	max	min	max	min	max
Asiai	—	1400	1980	2740	—	—
Barboni	—	—	2980	3790	—	—
Bobe	—	—	—	—	—	—
Branzini	—	—	5600	5880	—	5600
Cefali	500	700	1005	1440	1080	1680
Girai	500	850	835	970	980	1080
Guati gialli	—	—	1400	2030	—	1480
Menole	—	—	860	1200	—	1200
Merluzzi	—	—	—	—	—	—
Moli	1200	1300	1448	2205	1480	2400
Mormori	2800	3000	3600	3960	—	3980
Orate	—	—	—	—	—	—
Passere imp.	—	1200	1960	1985	1600	1880
Passere nostrane	1250	1700	1980	2400	1680	2800
Riboni	—	—	2080	2980	—	—
Rospi - code	—	—	2480	2800	—	2800
Sardelle	—	400	480	680	560	680
Sardoni	—	450	560	800	680	880
Sgombri	—	—	—	—	—	—
Sogliole	—	—	—	—	3800	4800
Tonno	—	—	—	—	—	—
Triglie (scoglio)	—	—	—	—	—	—
Trote	1000	1100	1400	1480	—	1680
Volpine	—	—	—	—	—	—
Molluschi:						
Calamari freschi	1000	1200	1580	1980	1680	2400
Calamari congelati	—	800	1280	1426	—	—
Caparozzoli	200	220	350	360	—	400
Pedoci (Mitili)	—	280	400	480	—	500
Seppie	950	1000	1185	1400	1200	1480
Crostacei:						
Canocchie	1200	1300	1790	2000	1800	2080
Scampi - code	2800	3500	—	4800	4800	5600

Domani sera al C.C.A. l'incontro con Rosignano

Domani, come preannunciato, si terrà, nella sala del Circolo della cultura e delle arti, la serata per Livio Rosignano.

L'artista nostro ha pubblicato ultimamente ne «gli azzurri» de «La Fanicola» (editrice Svevo)

AL MERCATO ORTOFRUTTICOLO

Strenne benefiche

(Giornalfoto)

Festosa accoglienza, sabato pomeriggio al mercato ortofrutticolo, alla Befana che ha portato centinaia di doni ai bambini spastici, agli orfanelli del «San Giuseppe» e del «Teresiano» e ai ragazzi del convitto «San Giusto» dell'ECA.

A fare gli onori di casa c'era il presidente dei commercianti del mercato all'ingrosso, Vincenzo D'Orso, che ha rivolto ai piccoli anche un indirizzo di saluto e d'augurio. Invitati alla festa erano l'arcivescovo mons. Santin, che qui vediamo mentre s'intrattiene con i bimbi, il viceprefetto dott. Mellaro, l'assessore comunale Hrescak e il comandante dei vigili urbani Grison.

La direzione e le fanciulle dell'orfanotrofio San Giuseppe desiderano esprimere per nostro tramite il più fervido ringraziamento ai promotori dell'iniziativa, tanto più lodevole in considerazione «delle note difficoltà con le quali si combatte». Oltre che alle autorità intervenute alla manifestazione, la gratitudine del «San Giuseppe» va alla direzione dell'Acegat per l'autobus messo a disposizione delle piccole ospiti e «ai tanti cari buoni amici e benefattori che in occasione delle feste e durante tutto l'anno» si dimostrano generosi di aiuti.

Un ciclo culturale sull'arte slovena

Promosso dalla «Biblioteca nazionale slovena di studi» con sede nella Casa della cultura di via Petronio, prende l'avvio un ciclo di conferenze sull'arte slovena che si terranno ogni mercoledì con inizio alle 20.30 sino al 20 marzo prossimo.

Domani parlerà il dott. Marjan Zadnikar sul «Romanico in Slovenia». Agli oratori che seguiranno sono affidati i seguenti temi: il gotico, il barocco, l'arte del XIX secolo, la pittura dallo impressionismo alla seconda guerra mondiale e l'arte contemporanea, sempre con particolare riguardo alla Slovenia.

Pubblici esercizi e riforma tributaria

Promossa dall'Associazione esercenti pubblici esercizi (FIPE) ricorda che questo pomeriggio con inizio alle 16.30 sarà tenuta nella sala maggiore dell'Unione commercianti di via San Nicolò 7, la seconda conferenza sulla riforma tributaria, dedicata ai titolari di pubblici esercizi con personale dipendente.

Altre riunioni, destinate ai titolari delle aziende a conduzione familiare sono in programma nella stessa sede e sempre con inizio alle 16.30, per domani mercoledì e venerdì 18 gennaio. Per maggiori informazioni gli interessati possono rivolgersi alla segreteria dell'Associazione, piazza Silvio Benco 4. Le conferenze sono riservate ai soci. Anche nella sede dell'Associazione commercianti ed esercenti pubblici esercizi di via dei Rettori 1, è in programma per stasera una conferenza sulla riforma tributaria, che avrà inizio alle 18, e sarà dedicata particolarmente alle ditte con personale dipendente. All'inizio della conferenza, che è riservata ai soli soci, sarà spiegato anche il provvedimento del condono fiscale.

E' INCIDENTE SUL LAVORO QUELLO ACCADUTO DOPO LA FINE DEL SERVIZIO?

L'infortunio «in itinere» riconosciuto dalla Cassazione

Da una sentenza pronunciata dalla Suprema Corte si può concludere che il giudice ha operato in materia autonomamente dal legislatore

Non molto tempo rilevavo, su queste colonne, che la giurisprudenza corrente richiede ai fini dell' indennizzabilità dell' infortunio «in itinere», come infortunio sul lavoro, la sussistenza di un rischio specifico di lavoro. E tale rischio ritiene presente solo quando il lavoratore per accedere al posto di lavoro e per tornare al luogo di residenza abbia dovuto servirsi di un mezzo diverso da quello comunemente usato, ovvero, quando sia stato costretto a percorrere un itinerario che presenti rischi diversi da quelli che si incontrano sulle ordinarie vie di comunicazione.

Facevo presente, inoltre che nell'attuale vuoto legislativo in materia, la giurisprudenza riconosce, di regola, la tutelabilità in questione per quegli eventi dannosi che siano ricollegabili a un rischio in stretta relazione con le prestazioni di lavoro, il che non si verificherebbe quando la strada percorsa dal lavoratore sia aperta al pubblico traffico o quando il mezzo di trasporto sia comunemente usato da tutti o quando, ancora, il lavoratore, pur lungo la strada di andata o di ritorno dal luogo di lavoro si ponga in una condizione di pericolo per motivi personali che in nessuna maniera possono ricollegarsi alla sua attività professionale.

A sconvolgere completamente la materia in questione è apparsa una sentenza della Cassazione (Sez. II civ., 30 gennaio 1973, n. 307) che, per il contenuto assolutamente innovativo, e per il fatto, pertanto, che non si rinvengono precedenti neppure recenti definiti in analoghi termini, può avere ripercussioni anche rilevanti sulla impostazione giuridica attualmente più seguita al riguardo.

Il dispositivo della sentenza in parola recita testualmente: «L'infortunio da rischio elettivo non è indennizzabile poiché si tratta di un rischio che il lavoratore crea volontariamente e che non ha alcun rapporto con lo svolgimento del suo lavoro o, e finanche, a volte, in contrasto con questo. In altri termini perché un infortunio possa essere indennizzato deve trattarsi di un infortunio verificatosi in occasione di lavoro. E per occasione di lavoro non può intendersi un collegamento puramente marginale fra infortunio e prestazione d'opera e neppure un semplice rapporto cronologico e topografico, ma è necessario che fra i due fatti sussista nesso causale, da ricercarsi nella dipendenza del rischio da un atto direttamente vincolato all'attività lavorativa e ricollegabile alle esigenze ed alle finalità dell'impresa, nesso da escludersi ove il rischio riguardi atti diretti esclusivamente al soddisfacimento di esigenza personali del lavoratore. *Tuttavia non può non ritenersi direttamente connesso e vincolato all'attività lavorativa l'infortunato durante il viaggio di ritorno a casa del lavoratore sol perché questi abbia sostato per due ore in trattoria.* Il rischio in tal caso è professionale perché non propriamente relativo ad atto diretto esclusivamente al soddisfacimento di esigenze personali del lavoratore».

Da un criterio rigidamente limitativo dei casi ammessi alla indennizzabilità, suffragato dall'inerzia del legislatore, i giudici della Cassazione compiono qui una sostanziale modifica interpretativa che apre il varco ad una pressoché generale tutela dell'infortunio «in itinere».

Se ben si ricorda, nelle delega, mai attuata dal Governo, attribuita allo stesso dal Parlamento con l'articolo 31, comma I, della legge 19 gennaio 1963, n. 15, si faceva invito ad emanare entro un anno dall'entrata in vigore della legge le norme intese a disciplinare la figura dell'infortunio «in itinere» in maniera che fossero compresi nella tutela gli eventi accidentali occorsi al lavoratore durante il percorso di andata e ritorno dal luogo di residenza a quello di lavoro, mentre si faceva tassativa esclusione dell'indennizzabilità degli infortuni eventualmente occorsi al lavoratore *in caso di interruzione o deviazione del percorso per motivi d'interesse personale o, comunque, indipendenti dal lavoro.*

E' evidente che, col riconoscere la tutela, in relazione ad un ipotizzato rischio professionale, ad eventi accidentali temporaneamente, localmente ed eziologicamente del tutto estranei al momento della prestazione di lavoro, si dà vita ad un principio innovativo che va ben al di là della stessa pretermessa delega parlamentare, per cui si può concludere che il giudice ha operato in materia autonomamente dal legislatore, dando vita ad un suo specifico giudizio di merito in questione ancora aperta ad ogni soluzione in diritto. Potrebbe essere questione superficiale e meramente teorica se non fosse che decisioni del genere siano destinate a far costume in diritto.

Proprio in questi giorni, con le progettate riforme del sistema pensionistico, si va riprendendo un non nuovo discorso sull'attualità di una radicale revisione del sistema previdenziale in Italia. Si auspica, opportunamente, una tutela globale dell'attività professionale del lavoratore che per esso si esprima totalmente in un sistema organico di sicurezza sociale. E' una necessità sentita e che è auspicabile trovi non lontana soddisfazione: sconcerta, comunque, pur condividendo umana partecipazione a fronte della gravità di determinati eventi accidentali, l'imprevedibilità di un giudizio che, oltre a prescindere dalla legge, ne è, in proiezione, sicuro elemento di contestazione.

Romano Sancin

Variante al P. R. del Comune di Trieste

Il primo numero di quest'anno del Bollettino ufficiale della Regione autonoma Friuli - Venezia Giulia, uscito nei giorni scorsi, pubblica — tra l'altro — il decreto del presidente della Giunta regionale, relativo all'approvazione della variante n. 15 al piano regolatore generale del Comune di Trieste. Come consuetudine copia del decreto e dei relativi atti sarà depositata negli uffici comunali competenti «a libera visione al pubblico».

Si conclude così l'iter procedurale di questa variante urbanistica.

Riunione a Pontebba per l'elettrodotto

Una riunione per la costruzione dell'elettrodotto si è svolta ieri mattina a Pontebba sotto la presidenza dell'assessore regionale ai LL.PP. All'incontro sono intervenuti funzionari dell'assessorato, dell'Ispettorato compartimentale delle Foreste di Tolmezzo, dell'Ente Tre Venezie e dell'Enel.

Nel corso della riunione è stato preso atto del progetto dell'Enel che, per contenere al minimo l'abbattimento delle piante, prevede la riduzione dell'area di rispetto ai lati dell'elettrodotto. Saranno tagliati soltanto i pini che sorgono sull'area, in cui dovranno essere collocati i tralicci.

I partecipanti all'incontro hanno poi esaminato le questioni concernenti il risarcimento dei danni relativi all'abbattimento delle piante e gli altri oneri riguardanti il servizio che il consorzio dovrà svolgere.

PER LA GIOIA DEGLI SCIATORI

Neve in Carnia e giornate piene di sole

Il tempo sembra voler infilare una giornata meravigliosa all'altra. Ieri sole di primavera su tutto il Friuli e un cielo azzurro che era un incanto.

Risolto favorevolmente il grosso problema di rifornire di gasolio i comuni della Carnia e della Valcanale il paradiso delle nevi si apre alla gioia di quanti amano avere la tintarella d'inverno.

A Sella Nevea con gli alberghi tutti esauriti per la presenza delle squadre di 26 nazioni, che partecipano alle gare si slalom e slalom speciale, valevoli per la Coppa Europa, le condizioni della neve sono soddisfacenti: 40 centimetri a fondo valle e quasi due metri in alto.

Anche a Ravascletto le condizioni della neve sono buone benché pochina: 15 centimetri sui campi di fondo valle ma sufficienti per sciare. Lungo la pista Zoncolan, invece, non ci sono pensieri perché la neve raggiunge quasi i 40 centimetri.

Nelle stesse condizioni si presenta la neve anche a Forni di Sopra dove non solo tutti gli impianti di risalita sono in funzione ma è anche aperta la scuola di sci.

A Tarvisio, invece, le cose quest'anno vanno decisamente male per le avverse condizioni atmosferiche. Soltanto la pista Capia sul Monte Lussari è aperta.

LA VITA NEL PORTO

Traffico regolare per il Levante
Un pieno di minerali da Surinam

Navigazione Sperco

Continua a svolgersi con la normale rotazione settimanale (porti congestionati permettendo) il complesso dei servizi della Navigazione E. Sperco & figlio da Trieste e Venezia per gli scali maggiori del Levante.

E' partita ieri in pieno carico la motonave «Fenco» che ha preso a bordo piastrelle, carta, mattoni refrattari, profilati di acciaio e un ricco campionario di merci varie. Tutto il carico è destinato al porto siriano di Lattakia.

E' attesa per fine settimana la «Irene Star» che prenderà il full-cargo per lo scalo libanese di Beirut. Prossimamente sarà in porto la motonave «Enri» che avrà allo sbarco un pieno di cotone ed un altrettanto pieno di merci varie per gli scali di Beirut e Famagosta. Infine verso gli ultimi del mese arriverà la motonave «Carso» con un pieno carico di merci turche e partirà in full per Beirut e Famagosta.

La Sperco fa rilevare che vi è qualche disturbo nel senso degli orari delle partenze ed arrivi a causa della congestione esistente nei porti levantini, con particolare riguardi per gli scali di Beirut e Lattakia.

Nella Reale Olandese

Per il servizio mensile Alto Adriatico - Centro America sarà in porto il giorno 17 la «Aristoteles», che fa parte della Flotta della Reale Olandese, una società che si appoggia a Trieste da molti anni. La motonave sbarcherà un pieno carico di minerali provenienti da Surinam (ex Guayana olandese). Per il ritorno la nave caricherà a Trieste oltre 2000 unità di nolo destinate ai vari porti dell'area centroamerica.

Navi egiziane

La Italafric di Trieste, presso la quale sono appoggiati i servizi di linea della Egyptian Navigation Co. di Alessandria, ci fa presente che il servizio espletato dall'impresa egiziana su Trieste continua regolarmente, sulla base di una toccata ogni 15 giorni. Sono in linea quattro cargo-liners egiziani. L'ultimo movimento è stato quello realizzato dalla «Star of Suez» che ha sbarcato nel nostro porto 2054 tonnellate di arachidi, cotone, filati, tessuti, pannello oleoso ecc., imbarcando 770 tonn. di merci d'ogni tipo, ivi comprese 39 auto di produzione germanica. Interessante potrebbe diventare con il tempo il traffico di autovetture, oggi ancora limitato ad una trentina di unità per nave.

Fusione Tunisia - Libia

In ambienti del retroterra nazionale ed estero si è dell'avviso che la fusione dei due Stati africano-mediterranei in un'unica Repubblica araba islamica comporterà un più intenso movimento di merci da e per la Tunisia, movimenti oggi piuttosto in ombra a seguito della carenza di valute pregiate da parte del governo tunisino.

La messa a disposizione del governo di Tunisi di ingenti quantitativi di valute pregiate da parte della Libia, potrà indubbiamente arricchire i traffici nei due sensi, in accordo con il programma di espansione economica.

La «Ginnastica» ha un'altra miss

(Scherbi-Foto)

Bellezze nostrane: Vesna Taucer proclama Mara Valle «Miss Sport Ginnastica Triestina '74»

Altra festosa manifestazione nel corso dei consueti trattenimenti danzanti festivi alla Società Ginnastica Triestina. Di fronte a un folto pubblico, una studentessa sedicenne con gli «hobby» della pallacanestro e della pittura, Mara Valle, ha conseguito il titolo di «Miss Sport Ginnastica Triestina '74».

L'ha spuntata, prevalendo su una ventina di antagoniste, ed è stata designata da una commissione giudicatrice presieduta dall'ospite d'onore Vesna Taucer, la triestina qualificatasi damigella d'onore assoluta della «Miss Sport Italia 1973» alla finalissima di Rimini.

Accompagneranno la neoeletta «Miss Sport Ginnastica Triestina» alla finalissima provinciale del 9.o Concorso internazionale «Miss Europa Sport 1974» le tre damigelle prescelte: Renata Buttolo, Lorella Gnesda ed Iris Stagno. L'appuntamento alla S.G.T. con le bellezze cittadine è stato condotto da Fulvio Marion e accompagnato dai briosi ritmi de «La bottega del fabbro».

La conferenza nazionale dei giovani liberali

Il 13 gennaio si è riunita a Firenze la 2.a conferenza nazionale dei giovani liberali. Alla riunione, organizzata dai gruppi di Rinnovamento e Presenza, hanno partecipato in rappresentanza del Friuli - Venezia Giulia il segretario regionale Giancarlo Bagnariol di Pordenone, il segretario provinciale della GLI di Trieste Gennaro di Meglio, con il vicesegretario Sergio Picherle, Guido Mattioni, vicesegretario provinciale di Udine, e Claudio Colle, segretario provinciale di Gorizia. Sono intervenuti l'onorevole Baslini e il senatore Valitutti oltre a numerosi dirigenti nazionali e periferici del PLI e della GLI.

E' stato ribadito l'impegno dei giovani liberali nella lotta, assieme agli altri partiti laici, per la difesa del divorzio. Gli interventi dei giovani liberali hanno mostrato la volontà unanime di giungere a un radicale mutamento sia dei vertici del partito sia della stessa sua politica, che troppo spesso si è rivelata, negli ultimi tempi, priva di una vera e propria linea conduttrice. Il PLI deve individuare la propria posizione — nota un documento — tra le forze riformatrici laiche e democratiche che sole possono costituire una valida alternativa al «compromesso storico» DC - PCI che porterebbe alla fine delle libertà civili conquistate in trenta anni di lotte democratiche nel nostro paese.

Colto da malore nella trattoria sociale di Prosecco, il pensionato Giuseppe Principe, di 80 anni, alloggiato presso l'ECA, è caduto a terra riportando dolorose contusioni alla parte destra del torace. E' stato ricoverato nella seconda divisione geriatrica dell'Ospedale maggiore, con la prognosi di un mese.

GRAVE LUTTO PER L'ATLETICA GORIZIANA

Deceduto in Argentina l'asso Luigi Spazzali

Era stato un primatista nel giavellotto

Profonda commozione ha suscitato in città la notizia della morte in Argentina di Luigi Spazzali, vecchia gloria dell'atletica leggera nazionale, di antica e stimata famiglia goriziana. Il decesso è avvenuto a Buenos Aires, dove Spazzali era emigrato una ventina d'anni fa e dove si era subito inserito nella vita attiva di quella città, soprattutto negli ambienti della folta comunità italiana.

Era stato un vero asso, specie tra gli anni 1930-1936. Nel 1931 aveva conseguito il titolo di campione nazionale di pentathlon, titolo che aveva conservato nel 1932 e nel 1933; in quello stesso anno era stato anche campione italiano nel giavellotto, la specialità che più amava e che gli aveva riservato le maggiori soddisfazioni. Citare tutte le altre gare internazionali alle quali Spazzali aveva partecipato e che spesso aveva vinto, in Austria, Francia, Inghilterra, Ungheria, Cecoslovacchia e Polonia con la nazionale italiana, sarebbe troppo lungo.

A Gorizia tutto l'ambiente delle vecchie glorie lo ricorda con nostalgia, soprattutto i vari Tabai (olimpionico a Los Angeles nel 1932), Fabretto, Chersevani, Marchi e altri.

Da notare che Luigi Spazzali è morto nell'ottobre dell'anno scorso ma, per la lentezza delle poste, i parenti e gli amici più cari l'hanno saputo soltanto in questi giorni.

Luigi Spazzali aveva 67 anni; a Buenos Aires è rimasto suo figlio Gianni. Prima di emigrare per l'Argentina era stato un apprezzato dipendente della società Ribi. A Gorizia aveva solo alcuni nipoti, in quanto suo fratello Carlo è morto nel luglio del 1973.

Corsi preparatori per insegnanti

La sezione di Trieste della Federazione nazionale insegnanti scuole medie con la collaborazione dell'Associazione nazionale lingue straniere e la Società nazionale di scienze matematiche e fisiche «Mathesis», organizza corsi per la preparazione ai prossimi esami per concorsi a cattedre e per il conseguimento dell'abilitazione all'insegnamento.

Saranno svolti i seguenti corsi: italiano, latino, scienze umane, matematica, lettere nella scuola, osservazioni ed elementi di scienze naturali, francese, inglese, tedesco, disegno, scienze dell'educazione.

Per iscrizioni e maggiori informazioni gli interessati si rivolgano alla segreteria del liceo scientifico «G. Oberdan» (telef. 790934) nella cui sede saranno tenuti i corsi.

Scadenze per beneficiare del condono fiscale

I contribuenti che intendono regolarizzare le pendenze tributarie arretrate dovranno presentare le domande previste dalla legge ed in alcuni casi dovranno effettuare anche i versamenti d'imposta — entro il 31 gennaio ed il 28 febbraio.

Infatti, il termine ultimo per procedere al versamento della imposta IVA non dichiarata e quindi non versata durante l'anno è il 31 gennaio prossimo; entro la stessa data dovranno essere regolarizzati i registri contabili non tenuti secondo la legge.

Il termine del 28 febbraio invece segna la scadenza per la presentazione delle domande relative alla sistemazione delle pendenze arretrate in materia di imposte dirette; entro questa data debbono anche essere presentate le domande per regolarizzare la posizione dei contribuenti relativa ai versamenti in materia di Ige e di altre imposte e tasse sugli affari come l'imposta di registro sul maggior valore delle vendite di appartamenti e terreni, l'imposta sulle successioni ed altri tributi come la tassa di circolazione e quelle sulle concessioni governative.

Il condono è valido anche per alcune imposte che già dal 1.o gennaio 1973 furono soppresse perché sostituite dall'IVA. E' quanto si precisa nel volume «Come si applica il condono» comparso ieri. Gli autori sono il dott. Silvio Pezzilli, funzionario del ministero delle finanze ed il rag. Oliviero Franceschi, noti esperti dei problemi fiscali connessi con la riforma, i quali hanno anche fatto un elenco completo delle imposte e tasse per le quali è possibile beneficiare del condono illustrando i relativi adempimenti e le loro scadenze.

Nel volume è inoltre riportata una vasta casistica delle più frequenti situazioni in cui possono trovarsi i contribuenti (ne sono previste 13) e sono anche inseriti i fac-simile delle domande che in ciascun caso il contribuente deve compilare per ottenere il beneficio previsto dalla legge per il condono fiscale.

IL CORSO DELLA XXX OTTOBRE

Domenica a Forni sci per studenti

Immediata adesione ha ottenuto il corso di sci per studenti delle scuole medie ed elementari di Trieste organizzato sulle nevi di Forni di Sopra dallo Sci Cai XXX Ottobre. Il corso avrà inizio domenica prossima e proseguirà per altre quattro domeniche. Tutti i partecipanti sono invitati a trovarsi giovedì 17 gennaio alle 19 nella sede di via Pellico 1, per le ultime comunicazioni riguardanti la partenza e l'effettuazione delle lezioni.

Le trasferte saranno compiute in pullman, con partenze alle 6 da piazzale Rosmini e dalla Rotonda del Boschetto, alle 6.10 da piazza Oberdan, alle 6.20 da largo Roiano, alle 6.25 da Barcola. Partenza da Forni di Sopra alle 17, rientro a Trieste alle 21, in piazza Oberdan.

Per domani è fissata la riunione in sede dei soci appartenenti al gruppo agonistico dello Sci Cai XXX Ottobre, cuccioli maschi e femmine, ragazzi e allievi solo maschi, alle 19.30. Giovedì alle 19.30 si radunano aspiranti, juniores e seniores, maschi e femmine.

L'ACCORDO PER I CARDIOPATICI CON IL «DEBORAH CENTER»

CHIARIMENTI DELL'ENPAS SUI RICOVERI ALL'ESTERO

I figli in età pediatrica degli assistiti ENPAS, cardiopatici o affetti da malformazioni vascolo-polmonari, potranno essere ricoverati presso il «Deborah Heart and Lung Center» di Browns Mills (New Jersey USA) selezione distaccata di cardiochirurgia della Temple University di Filadelfia, per il trattamento completo della loro malattia: degenza, accertamenti emodinamici ed eventuale intervento chirurgico.

Presso tale «Centro», che gode di prestigio scientifico in campo internazionale, i pazienti potranno avvalersi, oltreché di una specifica attrezzatura ed organizzazione, di qualificato personale sanitario appartenente alla scuola del notissimo cardio-chirurgo Denton Cooley di Huston.

Il trattamento completo della malattia è interamente gratuito giacché l'ENPAS provvederà, in base ad un apposito accordo realizzato a corrispondere a titolo di lascito direttamente all'Ospedale il compenso pattuito. Anche le spese di viaggio per il paziente ed un suo accompagnatore sono altrettanto gratuite poiché il relativo onere viene assunto dalla locale comunità italo-americana.

Alcune considerazioni fatte dalla stampa e da noti cardiochirurghi sull'accordo dell'E.N.P.A.S. con il «Deborah Center» di New Jersey, per il ricovero di assicurati cardiopatici o affetti da malformazioni vascolo-polmonari, meritano una doverosa precisazione per impedire distorsioni interpretative sulla natura del provvedimento. In verità l'ENPAS, con tale accordo, ha inteso realizzare essenzialmente tre obiettivi.

Il primo è quello di *aumentare per i propri assistiti la disponibilità di ospedali ad alta e provata specializzazione cardiochirurgica.* E' troppo semplice respingere al riguardo velate accuse di esterofilia: basterà ricordare infatti che l'E.N.P.A.S., non solo è convenzionato con tutte le cliniche chirurgiche universitarie, con i grandi ospedali e con le maggiori case di cura private del Paese, ma ha anche costituito Centri di alta specializzazione, con posti letto riservati ai propri assicurati, presso le seguenti cliniche: Cliniche «Gavazzeni» (prof.ri Viganò e Losapio) di Bergamo; Casa di cura «Fornaca a Villa Pia» (prof. Actis Dato) di Torino; 1.a Clinica chirurgica dell'Università degli Studi (prof. Biocca) di Roma; 2.a Clinica chirurgica dell'Università degli Studi (prof. Stefanini) di Roma; Casa di cura «Villa Gina» (prof. Biocca) di Roma; Casa di cura «Villa dei Gerani» (prof. Ursini) di Napoli; Casa di cura «Mediterranea» (prof.ri Chiarello e Lanzara) di Napoli. E' inoltre in via di definizione amministrativa la costituzione di altri C.A.S. presso le Case di cura «Nostra Signora della Mercede» (prof. Provenzale) di Roma e «S. Anna» (prof. Venturini) di Romezia, oltre ad essere in corso contatti con la Clinica «S. Giovanni Bosco» (dott. Azzolina) di Roma.

Il secondo obiettivo è quello di *garantire a propri assicurati la libera scelta dell'ospedale.* L'accordo con il «Deborah Center» non sorge già per incentivare od orientare i cosidetti «Viaggi della speranza», né tanto meno per fomentare il discredito nei confronti dei cardiochirurghi italiani — il cui valore l'ENPAS ha voluto riconfermare anche in occasione di una intervista radiofonica concessa a «Speciale G.R.» il 9 gennaio scorso — bensì per soddisfare convenientemente e doverosamente eventuali legittime esigenze più volte manifestate da espresse domande di pazienti assistiti.

Infine si tratta di *realizzare economie di gestione non disgiunte dal perseguimento di scopi sociali.* L'ENPAS, com'è noto, per la richiesta di frequenti interventi di alta chirurgia consente ai propri assicurati il ricovero all'estero (e non limitatamente all'America) provvedendo per questo ad anticipare la somma di lire due milioni, salvo a liquidare successivamente sotto forma di contributo straordinario l'eventuale differenza delle spese effettivamente sostenute dal paziente, compreso il 50% di quelle per viaggi. Per il ricovero d'elezione presso il «Deborah Center» l'ENPAS, invece, sostiene solamente un costo pari a quello che avrebbe dovuto affrontare se il ricovero medesimo fosse avvenuto in Italia presso le Cliniche «Gavazzeni» (la locale comunità italo-americana interviene infatti per le spese di viaggio) con l'intesa per di più che quanto dall'E.N.P.A.S. pagato dovrà essere utilizzato per sostenere analoghi ricoveri di bambini italiani non coperti da assicurazione sanitaria e privi di mezzi economici.

Concludendo, l'ENPAS si dichiara comunque disponibile ad affrontare l'argomento in questione mediante pubblico dibattito presso le sedi opportune.

Cronache degli spettacoli

AL TEATRO VERDI

Giovedì riprende la stagione lirica

Quale protagonista de «Il gallo d'oro», l'edizione che va in scena al Teatro Verdi giovedì alle ore 20 (turno di abbonamento A per platea e palchi, C per gallerie e loggione) presenta il basso Paolo Washington. Cantante noto al pubblico triestino per avere partecipato a molte stagioni liriche del Verdi, Washington (fiorentino purosangue nonostante il cognome) si troverà per la prima volta nella sua carriera alle prese con un ruolo di basso comico. Gli saranno al fianco il soprano Gabriella Ravazzi (la regina Scamakán) ed ancora Anna Maria Rota, Silvana Martinelli, Ermanno Lorenzi, Dario Zerial, Carlo Zardo e Giuseppe Botta.

La regia dell'opera è affidata a Gian Carlo Menotti; la concertazione e la direzione al maestro Oskar Danon. Le scene sono state realizzate dallo Stabilimento scenografico del Teatro.

Alla biglietteria del Teatro (tel. 31948) prosegue la vendita dei biglietti.

DOMANI CON IL DUO DANDOY-BATTILANA

Concerto di Lieder all'Istituto germanico

Musiche di Haendel, Schubert, Schönberg Brahms e de Banfield - Inizio alle 20.30

Domani sera, all'Istituto germanico di cultura, con inizio alle ore 20,30, si esibiranno il mezzosoprano Francine Dandoy e la pianista Laura Battilana in un Duo liederistico con musiche di Haendel, F. Schubert, Schönberg, Brahms e de Banfield.

Avendo studiato al Conservatorio di Bruxelles ed essendosi perfezionata all'Accademia di S. Cecilia, nonché al Mozarteum di Salisburgo, Francine Dandoy ha al suo attivo numerosi concerti di musica da camera e con orchestra in quasi tutti i paesi europei, nonché nei principali centri musicali degli Stati Uniti d'America.

Laura Battilana è nata a Trieste e si è diplomata nella sua città natale in pianoforte e clavicembalo. Ha svolto attività soprattutto in qualità di clavicembalista suonando in vari paesi europei tra cui la Germania, la Svizzera, la Polonia, la Cecoslovacchia. Da anni è invitata al Festival bachiano di Bayreuth quale solista. Ha svolto attività didattica presso il Conservatorio di Trieste ed attualmente è docente presso il Conservatrio «Casella» dell'Aquila.

Ambedue le artiste hanno registrato nelle principali Radio europee. Il Duo Dandoy-Battilana si è costituito due anni fa ed ha svolto attività in Italia e all'estero. Durante la presente stagione sarà impegnato in Belgio (registrazioni con l'orchestra della Radio belga francese), Olanda e Inghilterra.

L'ORCHESTRA DI VIENNA ALLA SOCIETÀ DEI CONCERTI

Al Politeama Rossetti «Sinfonici» sul velluto

La prima serata della Società dei Concerti nel 1974 ha riportato sul palcoscenico del Politeama una nutrita e prestigiosa formazione orchestrale. Guidata da Leopold Hager — salisburghese, ma molto attivo alla Staatsoper — «I Sinfonici di Vienna» hanno offerto ieri sera al numeroso pubblico un efficace ritaglio di quella vita musicale viennese che li vede protagonisti insieme ai «Filarmonici», ed un programma che aveva un solo difetto, di non essere cioè viennese fino in fondo, avendo preferito nella seconda parte la grande palestra eroica beethoveniana ad un repertorio meno aulico ma forse più adatto ad esaltare le peculiarità dell'orchestra.

Ma se la «terza» è apparsa un po' fragile ed instabile nelle strutture, affidandosi a suasivi squarci di piani sonori (fra i quali ricordiamo la conclusione del secondo movimento), tutta la prima parte del concerto aveva una aristocratica impronta «nativa» ricca di «occasioni» rivelatrici di uno stile e di una personalità espressiva inconfondibile. Vi emergeva così quella scioltezza esecutiva che pare snodarsi sul velluto, grazie soprattutto alla trasparenza ed alla pura cantabilità dei suoi archi, dalla leggendaria tradizione. Il che non interessa soltanto la quasi aerea interpretazione del Concerto in la magg. KV 488 di Mozart — cui il pianista Rudolf Buchbinder ha assicurato un nitido equilibrio formale ed una naturale eleganza — ma anche l'ampia pagina d'apertura, quelle «scene sinfoniche» che costituiscono un singolare momento dell'invenzione di von Einem, svizzero di origini, ma tedesco di formazione ed austriaco nella fortuna della sua evoluzione drammatica fino alla più recente «Visita della vecchia signora» entrata ormai nel repertorio dell'Opera di Vienna.

Le tre parti di questa densa composizione, del 1957, se da una parte riconfermano l'adesione anticerebralistica di un linguaggio «espressivo» nel senso più vasto dell'accezione ma anche governato da un'interna coscienza della dimensione tonale, rivela dall'altra un'interessante dialettica spirituale nello sviluppo di un sinfonismo lapidario — fino alla durezza di certi laceranti contorni — che accoglie tuttavia, quasi elementi onirici, evocazioni melodiche candide ed intense nell'impossibile godimento nostalgico. Questa dialettica è enunciata con maggiore incisività nella prima «scena», ma acquista il proprio spessore spirituale nello svolgersi del secondo movimento (aperto da un pastoso disegno dei violoncelli ed indirizzato ad un gioco formale raffinatissimo) e del drastico, prokofieviano movimento conclusivo. Opera esemplare per mettere alla frusta la coesione ed i valori dei settori e delle individualità orchestrali, le «Scene sinfoniche» di von Einem, con quelle proiezioni sentimentali schubert-mahleriane, precipitate nella secca, brutale conclusione, hanno trovato nei «Sinfonici» e nella implacabile direzione di Leopold Hager, una forza ed una luminescenza che hanno subito conquistato il pubblico.

Il successo, delineatosi assai fervido fin dal brano d'apertura, si è raddoppiato dopo il concerto mozartiano (con calorosissimi e meritati consensi al solista, Rudolf Buchbinder). Finale «eroico», come si conviene alla Sinfonia di Beethoven ed alla parentesi «sinfonica» della Stagione della S.d.C., che a Vienna comunque avrà modo di occhieggiare ancora con i «Wiener Philharmoniker Virtuosen» e con i Lieder intonati dalla Janowitz.

G. Go

Alla «Cappella»

Oggi e domani, alle ore 19 e alle 21, la «Cappella Underground» di via Franca 17, presenta il film «Una vita difficile» (1961) diretto da Dino Risi e interpretato da Alberto Sordi, Lea Massari, Vittorio Gassman e Alessandro Blasetti. Con questo film, fra i più significativi del maestro della commedia all'italiana, la «Cappella» inaugura un ciclo dedicato ad alcuni film da riscoprire del cinema italiano degli anni '60. Nelle prossime settimane il ciclo includerà opere di Rosi, Pasolini, Visconti, Bertolucci.

Documentari sulla musica all'«Italo-americana»

Stasera, alle ore 19, nella sala maggiore dell'Associazione italo-americana, in via Roma 15, verrà presentato un programma di documentari sulla musica negli Stati Uniti. Saranno proiettati i seguenti cortometraggi nell'edizione originale in lingua inglese: «American Music: From Folk to Jazz and Pop» e «Discovering Electronic Music». L'ingresso è libero.

«Animali, addio» dedicato ai giovani

Un affascinante libro che si raccomanda agli insegnanti affinché ne facciano argomento di lettura e discussione con i loro alunni, ai genitori perché lo donino ai figli, ai responsabili delle biblioteche scolastiche e popolari, è quello di Alfredo Todisco, dal titolo «Animali, addio». Lo segnala la sezione provinciale dell'Ente nazionale protezione animali. L'autore, con un'esposizione sobria e convincente, conduce i lettori a scoprire il «mondo sconosciuto» degli animali, la funzione insostituibile della loro presenza nell'equilibrio biologico dell'ambiente naturale che l'uomo va distruggendo ciecamente.

Il volume è dedicato soprattutto ai giovani, in quanto il Todisco ritiene che essi siano più capaci di fare proprio il messaggio ecologico e di battersi in difesa di una «civiltà diversa» che, inaugurando un'era di pace e di convivenza con la natura, propizi un avvenire meno cupo di quello che oggi si preannuncia. Un mondo senza animali non solo sarebbe un mondo impoverito e degradato, ma sarebbe anche un mondo nel quale l'uomo non potrebbe vivere.

Per malversazione e falso

Un anno e quattro mesi a una impiegata delle poste di Sacile

Carla Ferrari, la impiegata trentasettenne delle poste di Sacile, denunciata nel giugno dello scorso anno per frodi nei pagamenti e per falso nelle firme di quietanza di alcuni buoni postali fruttiferi, è stata condannata a un anno e quattro mesi dal Tribunale di Pordenone. La donna è stata riconosciuta colpevole di malversazione continuata e di falso in scrittura privata e per questo il Tribunale, oltre ad averle irrogato complessivamente 16 mesi di reclusione, l'ha anche condannata all'interdizione dei pubblici uffici per la stessa durata e al pagamento di 35 mila lire di multa.

La denuncia alla magistratura era avvenuta al termine di laboriose indagini, condotte dallo ispettore capo delle poste, dott. Geatti, con la collaborazione del direttore provinciale dott. Bortolotti e del dirigente dell'ufficio postale di Sacile, Filippo.

Le indagini presero il via dalle voci insistenti che circolavano fra gli impiegati postali di Sacile, secondo le quali l'impiegata addetta allo sportello dei risparmi e dei buoni postali fruttiferi, la Ferrari appunto, avrebbe eseguito dei pagamenti con somme inferiori a quelle spettanti. Erano state tra l'altro riscontrate frequenti mancanze di denaro. La Ferrari era poi caduta nella trappola tesale dal dott. Geatti con la collaborazione degli uomini della squadra di polizia giudiziaria dei carabinieri.

La Ferrari è stata difesa dagli avvocati Preti e Gallo; il Tribunale era composto dal presidente dott. Miraglia, dai giudici dott. Grandis e dottoressa Griselli e dal P.M. dott. Carginale.

Prolusioni all'opera «Il gallo d'oro»

Questa sera, alle 18.45, nella sala maggiore del Circolo della cultura e delle arti (via San Carlo, 2), avrà luogo la terza prolusione alle opere liriche della stagione 1973-74, sotto i comuni auspici dell'Università popolare di Trieste e del Circolo della cultura e delle arti in accordo con la Gioventù musicale della nostra città.

Il musicologo concittadino prof. Bruno Bidussi commenterà l'opera «Il gallo d'oro» di Nicolai Rimsky-Korsakov che andrà in scena giovedì 17 gennaio, al Teatro comunale «G. Verdi», integrando la sua illustrazione con l'esecuzione al pianoforte dei motivi più significativi e più validi del testo musicale.

* * *

Fra le prolusioni alle opere liriche della stagione 1973-74 al Circolo della stampa, quella al «Gallo d'oro» e certamente una delle più attese, sia per la presenza di uno specialista come Luigi Pestalozza, sia per l'interesse che circonda la «prima» dell'opera di Rimsky-Korsakov, «nuovo» per gran parte del pubblico ed estremamente ricca di suggestioni, ma anche di simboli pittoreschi nell'intreccio fiabesco della vicenda puskiniana.

La conversazione del critico milanese, che fra le altre pubblicazioni ha curato anche la voce «Rimsky-Korsakov» sulla «Enciclopedia dello spettacolo», avrà luogo nella sede del Circolo della stampa giovedì 17 gennaio, alle ore 17 (anziché alle 18) poiché in serata va in scena al «Verdi» anche la prima rappresentazione dell'opera.

Recite sospese all'Auditorium

La compagnia del Teatro Contemporaneo ha comunicato la sua indisponibilità. Di conseguenza le recite di: «Ah!!! Grand Guignol» di Marcello Aste in programma al Teatro Auditorium per la rassegna Teatro Oggi da venerdì 18 a domenica 20 c.m. non avranno luogo.

Il Teatro Stabile si riserva di comunicare il complesso che sostituirà la compagnia e il periodo in cui sarà utilizzato il terzo tagliando d'abbonamento.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

GLI APPUNTAMENTI CON IL CINEMA

VERRÀ LA MORTE E AVRÀ I TUOI GNOCCHI

«La grande abbuffata» di Marco Ferreri

Al solito Trieste in coda e lontanissima dal resto, peggio molto che la pigra e pingue provincia a mezz'ora di treno (dico) da Milano o Torino. Rimaniamo sempre quassù, con legami e scambi, se mai possono esserci, sul tipo lungo del piccione viaggiatore. Chiusi in un'isola forse beata o beota, ma in realtà esangue. Tutto ciò che arriva è di rimbalzo o di riflesso, in ritardo o a imitazione della vita dei Santi. Come il cinema, del resto già detto tante volte, scoppiato qui quasi in parallelo con Lumière, e adesso, pur con la zavorra dei suoi ultimi tempi non proprio irresistibili, messo a ruolo di Cenerentola. Che tristezza, pur nella cornice splendida di tanto cielo azzurro e di mare e di boschi subito dietro, e anche di una certa storia!

Lo sfogo ormai consunto — ma che si deve pur fare, ahinoi — è certo liberazione o tentativo suo dopo la due-ore della «Grande abbuffata» di quel Marco Ferreri spagnolmilanese che incantò con «Ape regina» e intenerì assai con «La donna scimmia», sempre il Tognazzi a mattare e Marina Vlady a dare dolcezza e bellezza e Annie Girardot intelligenza di donna e di attrice. Perché allora non si può dimenticare che «La grande abbuffata» risale a Cannes (primavera '73, ormai) e a un mese e più nelle città-vertice italiane. E quindi discorsi, sequestri, tagli, difese, lettere ai giornali, indignazioni, entusiasmi.

E noi poveruomini? Nemmeno più il senso di prendere il treno o l'autostrada per raccorciare i tempi, e nemmeno una questione di pigrizia, bensì soltanto di dignità civica.

Allora, giustamente, da tagliar corto, per non calcare il tratturo già bello e scavato, dove si è appreso, tra l'altro, di fisiologia come espressione artistica, di quadro rabbrividente, di riflessi sinistri, di stravizi, di apologo grottesco, di Rabelais, di Marcuse e di Freud, di Céline e di Henry Miller, di suicidio per indigestione, di umor nero, gusto sarcastico, nausea della vita, disperazione di essere, tensione macabra e cronica, di opera di un moralista, di mortale gioco gastronomico-venereo, di apocalisse gastrosessuale. E ancora le considerazioni: l'Occidente è morto, l'Europa è un cadavere imbellettato.

Madamini il catalogo è questo, e nemmeno difficile, in fondo, con tante... carni al fuoco. Però cosa rimane in infermeria? Ecco: verrà la morte e avrà i tuoi gnocchi, giusta la distanza siderale di anni luce che intercorre tra il mestiere-disperazione di vivere del povero Pavese e la quaterna unica dei protagonisti dell'abbuffata: un giudice amareggiato di non far trionfare la giustizia ma solo di applicare la legge, un mezzo busto televisivo con figlia hippy e moglie per le sue, un pilota civile suonato dai fusi orari e dalle hostess, un padrone di ristorante narcisisticamente affogato nella professione (con acido retroterra familiare). Consumismo, febbre inutile e a volte rabbiosa di vivere e sopravvivere in un mondo confuso e rumoroso. Perciò, accettata la scelta del suicidio, eccone la chiave filosofica nel rovesciamento dell'antico adagio «se non mangi muori» in «se non mangi non puoi morire».

Fin qui l'idea, da qui in poi la realtà. Beh, il traumatizzante «Ultimo tango» di Bertolucci resta forse un balletto sulle punte per ragazzine di buona famiglia, magari con padre difficile tipo colonnello in pensione. Ferreri, e questo si sa, ha preso ormai la strada della provocazione aperta, senza margini e residui; quella — in altre parole — che arriva alla copula e alla flatulenza. Il sanguigno è un'altra cosa, appartiene ancora al represso mondo borghese dei Verga e dei Capuana. Che poi dal groviglio sessostomaco egli sia riuscito a cavare una ballata tragica e dolorosa e soprattutto profondamente umana e disperante, non è poco titolo. Anche perché l'iter seguito è rigoroso e preciso, senza spiragli per dubbi e discussioni. Il tutto già lucidamente preavvertito nella presentazione dei quattro kamikaze, a suon di accenni e dettagli estremamente emblematici, come una vestizione presaga di morte del torero prima di entrare in arena. Il resto son chiappe, seni, orgasmi, orgia e distruzione senza rimpianti, testimone e partecipe sull'ambiguo filo di bontà e di ci sto una prosperosa maestrina, sola a salvarsi dal liquame come colomba, ma insufficiente come serpente a cambiare con astuzia il mondo. Che non è detto, nei suoi risvolti più contorti e cupi, non sia proprio così, anche se tanta ipocrisia e perbenismo lo vernicia dalle vetrine illuminate piene di ogni graziadiddio e dai ristoranti di lusso. Buonprofaccia.

Libero Mazzi

QUESTA SERA SUL VIDEO

COLPA DEI GENITORI BERTOLDO IN CASA

«Dedicato a una coppia» (TV-1, ore 20.45) — Va in onda la seconda puntata di questo originale televisivo che ha per protagonisti Angela Baggi e Sergio Rossi. Attraverso una storia esemplare, questa sera vengono affrontati alcuni dei problemi che determinano le crisi coniugali nella coppia di oggi. La crisi del rapporto tra Silvia e Michele è esplosa in seguito a una malattia del figlio dei due: la visita di un medico esperto in psicologia ha infatti rivelato come i disturbi del bambino siano in realtà imputabili a un disaccordo tra i genitori. Mentre il piccolo viene curato attraverso una serie di esami e di test, Silvia, che al momento del matrimonio aveva lasciato il lavoro, si mette alla ricerca di un nuovo posto che le consenta di avere una maggiore autonomia all'interno della famiglia. Durante un viaggio a Roma, dove dovrebbe essere trasferito, il marito incontra una ragazza con la quale ha una avventura che però si conclude in breve tempo. Con l'aiuto di un amico di famiglia, Silvia riesce nel frattempo a trovare un'occupazione.

* * *

«Dall'A al Duemila» (TV-1, ore 21.50) — La seconda puntata di questa inchiesta di Giulio Macchi sui metodi di apprendimento è dedicata alla sperimentazione scientifica sugli animali e suoi bambini nei primissimi anni di vita. Le prove nei laboratori del prof. Harlow dell'università del Winsconsin hanno dimostrato che gli animali nascono con grandi capacità sociali e con predisposizione ad apprendere dall'ambiente cui sono collocati. Per Harlow l'animale alla nascita ha bisogno di legare il proprio affetto a un essere vivente che può essere la madre, un altro animale o anche un oggetto. La sperimentazione sugli uomini è più complessa, ma l'orientamento della moderna pediatria è indirizzato verso una valorizzazione di quel periodo della vita che va dalla nascita alla prima espressione verbale. Insomma, anche quando si è in culla si apprende con estrema rapidità e intelligenza.

* * *

«Bertoldo e il suo Re» (TV-2, ore 19) — Ha inizio stasera un nuovo programma dal titolo «Libri in casa», a cura di Luigi Baldacci, che si propone di divulgare opere note o significative della letteratura italiana in una chiave interpretativa. Il ciclo ha inizio con «Bertoldo» di Giulio Cesare Croce vissuto nella seconda metà del Cinquecento. La sua opera narra la storia di un contadino saggio, ricco di talento, di spirito e di arguzia alla corte di un immaginario regno di Alboino, Re dei Longobardi. Egli si fa benvolere dal re, ma suscita l'antipatia della regina, la cui inimicizia gli procura spiacevoli avventure. Riesce però sempre a cavarsi d'impaccio riconquistando ogni volta la benevolenza del monarca. Gli insegnamenti di Bertoldo nascono dal proverbio, dall'apologo, dall'aneddoto e sono ispirati sempre ad una estrema sincerità. Il personaggio di Bertoldo è impersonato da Piero Mazzarella. La regia è di Silverio Blasi. Nel corso del programma vi sono interventi critici di Roberto Leydi, Umberto Eco, Giampaolo Dossena.

* * *

«Sottoprocesso» (TV-2, ore 21) — La seconda puntata di questa trasmissione è dedicata alla burocrazia e in particolare ai problemi connessi con la riforma dell'apparato burocratico in Italia per adeguarlo alle esigenze di uno stato moderno. Al dibattito che segue il filmato introduttivo partecipano l'on. Sam Quilleri, deputato liberale, e il dott. Piero Bassetti, presidente della regione lombarda.

(Ansa)

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO COMUNALE «G. VERDI». Stagione lirica 1973-74. Giovedì alle ore 20 prima rappresentazione de: «Il gallo d'oro» di Rimsky-Korsakov. Direttore Oskar Danon. Regia di Gian Carlo Menotti. Biglietti alla biglietteria del teatro (tel. 31948).

TEATRO COMUNALE «G. VERDI». Stagione lirica 1973-74. Domenica alle ore 16 seconda rappresentazione de: «Il gallo d'oro» di Rimsky-Korsakov. Direttore Oskar Danon. Regia di Gian Carlo Menotti.

POLITEAMA ROSSETTI. Ore 20 (turno libero»: «Re Giovanni» di W. Shakespeare. Prenotazioni alla Biglietteria Centrale sino a domenica 20. Si raccomanda la massima puntualità.

TEATRO STABILE SLOVENO (via Petronio 4). Ore 15.30. Prima rappresentazione della fiaba di Karl Avgust Córner: «Cenerentola». Vendita dei biglietti dalle ore 12 alle ore 14 e un'ora prima dell'inizio dello spettacolo alla biglietteria del teatro (tel. 734265).

SALA MAGGIORE DEL C.C.A. Domani alle ore 20.45 per la «Gioventù Musicale» concerto del violinista Carlo Chiarappa. In programma musiche di Pugnani-Kreisler, Bach, Beethoven e Mozart.

EDEN. 15.30, 18.30, 21.30 precise. Quarta settimana di strepitoso successo: «Papillon», dal famoso romanzo di Henry Charrière un eccezionale avvenimento cinematografico. Technicolor con Steve McQueen e Dustin Hoffman. Non vietato.

EXCELSIOR. Lire 1000. Inizio film 15, 17.10, 19.30, 22: Federico Fellini: «Amarcord». Il film magico dalle risate a piena gola. Colori. Il film non è vietato.

FENICE. Lire 1.200. 15, 17.10, 19.30, 22: «La grande abbuffata». U. Tognazzi, M. Mastroianni. Colori. (Grottesco). Rig. v.m. 18 a. Sospese tessere e biglietti omaggio a qualsiasi titolo rilasciati.

GRATTACIELO. 15.30, ult. 22.10: «Sesso matto». Dino Risi, Giancarlo Giannini e Laura Antonelli hanno realizzato il più pazzo e divertente film di ogni tempo. Technicolor. V.m. 14 anni. Ultime visioni.

NAZIONALE. Lire 1.200. 15, 17.10, 19.30, 22: «La grande abbuffata». U. Tognazzi, M. Mastroianni. Colori. (Grottesco). Rig. v.m. 18 a. Sospese tessere e biglietti omaggio a qualsiasi titolo rilasciati.

RITZ. 15, 16.45, 18.30, 20.15, ult. 22.10: «Zanna bianca». Un grandioso film d'avventure tratto dal più famoso romanzo di Jack London. Technicolor. con F. Nero e V. Lisi. Sospese tutte le tessere.

AURORA. 15.30 (ult. 22). L'atteso ritorno di uno dei più classici successi di Walt Disney: «Fantasia». Technicolor.

CAPITOL. 16.30, ult. 21.45. Un grande avvenimento cinematografico: «Paolo il caldo». Il film di M. Vicario interpretato da G. Giannini. Technicolor. Vietato 18.

CRISTALLO. 16.30, ult. 21.45. Ultimo definitivo giorno dell'eccezionale successo di Monica Vitti: «Teresa la ladra». Technicolor.

FILODRAMMATICO. 16.30, ultima 22: «Le hostess». Technicolor svedese con I. Steger. Severam. v.m. 18.

IMPERO. 14.30, 17.40, 20.50: «Ludwig» di L. Visconti. V.m. 14. Technicolor. Per questo film: I posti L. 500, II posti L. 400.

MODERNO (adiacente al nuovo Hotel San Giusto). 16. Finalmente «Le mille e una notte» con Barbara Bouchet, Femi Benussi. Technicolor. V.m. 18.

MIGNON. 16: «Batanga». Guerra.

VITTORIO VENETO. 16.30. Technicolor: «La polizia incrimina la legge assolve». Franco Nero, James Withmore, Fernando Rey, Delia Boccardo. Un autentico capolavoro. V.m. 14 a.

ABBAZIA. 15, 18, 21 precise: «Grand Prix». Colossale technic. con J. Garner, E. M. Saint e Y. Montand.

ALCIONE (tel. 796162). 16.30: «Decameron proibitissimo» (Boccaccio mio statte zitto). Divertente, piccantissimo, per soli adulti. Technicolor.

ALDEBARAN. 16.30: «La pietra che scotta». Giallo a colori con Robert Redford e George Segal.

ARISTON. Sala riservata all'Associazione culturale italo-francese.

ASTRA. 14.45, 17.50, ult. 20.50: «Il dottor Zivago». Uno dei più bei film che siano stati realizzati, con Julie Christie, Omar Sharif, Rod Steiger. Technicolor per tutti.

IDEALE. 16. Technicolor «Chejenne il figlio del serpente». John Mitchell, Brigitte Krause. Western.

RADIO. 16: «Carter». La spietata vendetta di un killer sanguinario. Con Michael Caine e Britt Ekland. Colori. Viet. min. 14 anni.

Riduzioni ENAL: Fenice, Aurora, Capitol, Cristallo, Impero, Mignon, Vittorio Veneto, Abbazia, Alcione, Astra.

MUGGIA

VERDI. 17: «Quel maledetto giorno d'inverno... Django e Sartana... all'ultimo sangue» con Hut Powers e Stet Carson. Western in technicolor.

UDINE

ARISTON. 15.30: «Storie scellerate». V.m. 18 anni.
CAPITOL. 15.30: «La polizia sta a guardare».
CENTRALE. 15.30: «Un matto, due matti, tutti matti».
ODEON. 15.30: «Il mio nome è nessuno».
CRISTALLO. 15.30: «Le femmine sono nate per fare l'amore». V.m. 18 anni.
PUCCINI. 15: «Sesso matto». V.m. 14 anni.
DIANA. 18: «Mio caro assassino». V.m. 14 anni.

GORIZIA

CORSO. 17: «Furia gialla» con Chang Yi e Yi Yuan. Colori. Ult. 21.30.
VERDI. 16.30: «Un uomo da letto» con S. Dor ed E. Cristian. Colori. V.m. 18 anni. Ult. 21.30.
MODERNISSIMO. 17: «L'orgia dei morti» con M. P. Conte e S. Cooper. Colori. V.m. 18 anni. Ult. 22.
CENTRALE. Riposo.
VITTORIA. 16.30: «Shaft e i mercanti di schiavi» con R. Roundtree e V. Mac Gee. Colori. V.m. 18 a. Ultima 21.30.

MONFALCONE

AZZURRO. 17.30: «Sussurri e grida» con Harriet Andersson e Ingrid Thulin. Ultimo capolavoro di Ingmar Bergman Scope a colori.
EXCELSIOR. 16: «Storia dei fratelli e dei coltelli» con Maurizio Arena e Tina Aumont. Scope a colori.
PRINCIPE. 17.30: «Le monache di Sant'Arcangelo» con Luc Merenda e Ornella Muti. A colori.

PORDENONE

CRISTALLO. 17: «Boxeur dalle dita di acciaio». V.m. 14 anni.
VERDI. 17: «Rose rosse per il demonio».
SUPERCINEMA. 17: «Inviato di Brooklyn aspirante detective».
CAPITOL. 17: «Silvestro gatto maldestro».

SACILE

NUOVO. 17: «Sgarro alla camorra». V.m. 14 anni.
ZANCANARO. 17: «Sette scialli di seta insanguinati». V.m. 14 anni.

CORDENONS

VERDI. 17: «Il Decameron». V.m. 18 anni.

CORMONS

ITALIA. 19-21.30: «La notte del furore» con G. Scott e R. Basehart.

GRADISCA

COMUNALE. 19-21.30: «Colpo maestro al servizio di Sua Maestà Britannica» con R. Harrison e M. Lee.

CERVIGNANO

NUOVO. «Il medico della Mutua».

RONCHI

RIO. «Django».

PALMANOVA

ITALIA. «Nell'anno del Signore».
GARIBALDI. «Per 100 chili di droga».

GEMONA

SOCIALE. «L'Aretino nei suoi ragionamenti... sulle cortigiane, le maritate... e i cornuti contenti».

TARCENTO

MARGHERITA. «Il falso testimone».

SAN DANIELE

T. CICONI. «...e dopo le uccido».

CASARSA

ROMA. «Dingus quello sporco individuo».

SERGIO PASTORE GIRA IN SICILIA «INQUIETUDINE»

Assurdi e grotteschi gli aspiranti mafiosi

Acireale, 14

Nel castello di Santa Venere ad Acireale sono in corso le riprese del film «Inquietudine» di Sergio Pastore che intende affrontare il «fenomeno mafia» per demitizzarlo riducendolo alle sue reali proporzioni». Interpreti principali del film, di genere suspence - brillante, sono Jeannette Len, Enzo Cerusico (ambedue nella foto). Francesca Romana Coluzzi, Saro Urzì, Bernard Blier, Danielle Solas.

Assurdi ma soprattutto grotteschi appaiono nel film i «mafiosi», in particolare gli aspiranti «mafiosi», i quali in definitiva, vogliono fare credere di essere più potenti di quanto non siano. L'«inquietudine», che ha suggerito il titolo, è lo stato d'animo dal quale è dominata la protagonista femminile, una bella donna sulla trentina sposata a un «mafioso» che fa l'autista. Il marito, a un certo punto, simula di morire in un incidente ma il dubbio che egli non sia morto s'insinua, come un tarlo, nella mente della donna, divenuta nel frattempo oggetto delle attenzioni di altri uomini, tra i quali un muratore emiliano finito in Sicilia, che, però, viene turbato dalla imprevista apparizione del «defunto» intento a mormorargli: «le donne degli altri non si toccano». Il giovane scompare dalla vita della «vedova» avvenente, la quale, per un gioco fatale di circostanze (una eredità ricevuta da un parente emigrato negli Stati Uniti alla condizione che ella sposi il capo mafia del luogo), è costretta a contrarre il secondo matrimonio con un esponente della mafia più potente del primo marito. Ma il capomafia è anziano, e non sostiene la vista delle doti fisiche della sposa, per cui durante la prima notte di nozze, colto da un collasso cardiaco, muore.

Questa volta, vedova realmente, la donna, sempre più convinta che il primo marito sia vivo, grazie a una serie di informazioni pervenutele attraverso canali misteriosi, si reca a Marsiglia completamente trasformata: tra l'altro, nasconde i capelli corvini in una parrucca biondo platino. In un «night» di Marsiglia, incontra l'uomo, che crede, danzando con lei, di abbracciare una «entraineuse». In una camera d'albergo, si accorge che la donna, con la quale aveva deciso di vivere un'avventura, è sua moglie. Il film si conclude col ritorno dell'uomo in Sicilia, «tenuto al guinzaglio — dice Pastore — dalla moglie vittoriosa». Il soggetto e la sceneggiatura sono di Sergio Pastore e Massimo D'Avack.

Concluse le riprese in Sicilia la troupe si sposterà a Marsiglia e quindi a Roma per girare gli «interni». (Ansa)

«Rischiatutto» prepara la supersfida

Milano, 14

Gabriella Mondello attuale detentrice del titolo di «Rischiatutto», è entrata con l'ultima vincita nel ristretto gruppo dei campioni che parteciperanno alla «supersfida» di maggio-giugno con la quale la trasmissione di Mike Bongiorno si concluderà definitivamente dopo cinque cicli. Mancano ancora circa tre mesi e mezzo al termine della normale programmazione di «Rischiatutto» e quindi altri «campioni» possono vincere somme tali da farli inserire nella sfida, ma intanto con i concorrenti che saranno sicuramente in gara, è cominciata la preparazione della «finale».

Finora i candidati a partecipare alla «supersfida» (nove scelti fra quelli in gara nelle ultime due edizioni di «Rischiatutto») sono Maria Luisa Migliari, Enzo Bottesini, Antonio D'Urso, Domenico Giacomino Piovano, Angelo Cillo, Gabriella Mondello, Giuseppe Puzzo, Cinzia Salvadori ed un altro concorrente che non è nemmeno il caso di indicare dato che è prevedibile che in questi ultimi mesi qualcuno sarà in grado di vincere dieci milioni.

(Ansa)

Morta ottuagenaria Clotilde Sakharoff

Roma, 14

La celebre ballerina Clotilde Sakharoff è morta a Roma, all'alba dell'11 gennaio 1974, a ottant'anni. La notizia del decesso, per suo desiderio, è stata data solo a esequie avvenute, nel cimitero cattolico di Porta San Paolo.

Scompare con Clotilde Sakharoff un'artista che, con il marito, Alexander Sakharoff, ha lasciato una traccia indelebile nella storia della danza. Clotilde esordì giovanissima nel 1910; nel 1913, incontrò Alexander. Nei primi anni del primo dopo guerra, i due prestigiosi ballerini erano già famosi e portarono il loro nuovo messaggio artistico nei più grandi teatri del mondo, nelle maggiori città d'Europa e del Giappone, al Colon di Buenos Aires, al Metropolitan di New York.

Benché in possesso della più severa tecnica classica, la loro arte fu una contestazione del balletto classico. Alle costrinzioni del suo linguaggio, alle sue convenzioni, al suo mondo artificiale, i Sakharoff opponevano una danza libera e liberatrice, espressione di aspirazioni spirituali e talvolta religiose, che risaliva alle danze rituali della Grecia antica o di certi paesi dell'Asia. Lavorarono e crearono, sempre mirabilmente uniti e diversi: pittore, coreografo, creatore di costume oltreché ballerino, lui; tutta istinto, ritmo, musica, spontaneità, lei.

Cittadini del mondo, ebbero amici e compagni in tutta la Europa, da Rilke — che scrisse a Clotilde bellissime lettere — a Cocteau, da Kandinsky a Claudel, da Strawinsky a Ramuz.

Dopo l'ultima guerra vennero in Italia, dove i loro corsi all'Accademia Chigiana furono celebri. Nel 1963, Alexander morì a Siena. Clotilde, sola ormai, rimase a Roma senza mai cessare di lavorare. Curò la sistemazione del prezioso archivio della collezione dei costumi e dei bozzetti e della ricchissima corrispondenza. Finì, pochi giorni prima della morte, un volume di memorie, testimonianza di un'epoca drammatica e brillante, ricordo di un'élite europea che fu diversa ed una.

(Ansa)

SETTE GIORNI DI TELEVISIONE

L'ORDINE È DI ESSERE ALLEGRI

Si notava la settimana scorsa come in questo scorcio di stagione la TV vada onorando la salubrità del sorriso e della risata. Un cuore scorticato potrebbe subito rimarcare che con gli attuali chiari di luna non c'è niente da ridere e semmai d'affrettarsi agli scongiuri, perché tanto si sa come muore chi vive ridendo... Non avrebbe magari tutti i torti, ma la televisione è fatta così: quello che vuole ordina, e adesso ordina che gli italiani si distraggano, siano allegri, non pensino a cose sgradevoli, o ci pensino soltanto nei modi, nelle forme ed entro i limiti che, insindacabilmente, essa ritiene «costruttivi». L'economia del paese spasima, i prezzi salgono? Animo, c'è Ridolini! Manca la benzina, la domenica non si può circolare in macchina, le automobili costeranno di più? Poco male (e di fronte al resto, davvero poco male), guardate le cose da pazzi che succedevano, nelle comiche dei tempi eroici; quando l'industria Ford fondava l'impero del motore trovando nel cinema dell'allegria un formidabile alleato. E se poi si litiga, si spara, si ricatta, si muore un po' ovunque e le falangi dei «bombardieri» idioti, nazionali e tipo importazione, festeggiano ogni giorno Santa Barbara, dimenticate: non ci sono forse, pronti per l'uso, Stanlio e Olio che tirano torte in faccia? A ciascuno la propria dinamite, ad ogni epoca il divertimento che si è scelta. Così attestandosi in tutti gli angolini appena sgombri, continuano a sciamare le comiche, che considerate da uno stretto punto di vista sedativo, ottengono quasi sempre l'effetto desiderato; così prosegue la rassegna dei vecchi, gloriosi film di Charlie Chaplin (qui nessuno può aprir bocca, altrimenti farebbe mostra di disdegnare persino i capolavori d'un grande maestro del cinema) e, infine, tralasciando ritagli e appendici, il programma del bravo Blasetti, «L'arte di far ridere», di cui si è già detto qualcosina in una nota precedente. Questo ciclo non è uno scampolo di giornata, bensì un frutto ben coltivato con l'ambizione di riepilogare, attraverso le immagini e un fondamento critico, la splendida avventura del riso, lungo su per giù, un settantennio di storia.

Blasetti, come suole, ha fatto le cose sul serio. Eppure a noi sembra che il suo digest comico, lodevole per tanti aspetti, non abbia potuto o saputo rispetare sempre il criterio selettivo delle gerarchie dei valori, senza il quale v'è il rischio di fare d'ogni erba un fascio e di scompaginare l'omogeneità del discorso. Questo difetto è emerso, in particolare, nella terza puntata del ciclo, dove l'affollamento di figure (sarebbe ingeneroso chiamarle col loro nome), qualche volta inconfrontabili sul piano delle qualità o semplicemente delle caratteristiche, dava il senso di un galoppo slegato da ogni plausibile nesso critico. Fair play, scrupolo elencativo del buon Blasetti? Può darsi: ma lo spettatore appena avvertito, poteva trarre l'impressione, tanto per dire, che a molti comici nostri la giusta gloria che fu dei Chaplin, dei Keaton, dei Petrolini, dei Totò ecc... sia arrivata in forte anticipo e senza la salutare fatica ch'essa esige dai veri artisti.

E giacché il discorso tira da questa parte, lo chiudiamo ricordando che un'altra trasmissione votata al sorriso, «Formula due», è invece partita lo ultimo sabato. E' facile supporre che il pubblico abbia molto gradito le imitazioni di Noschese e di Loretta Goggi, che si è comportata come una [illegible]a di cotanto maestro. Noschese ha il privilegio di poter fare un po' di satira politica. E' una concessione rarissima che spetta, evidentemente, solo ai più meritevoli (e che lui lo sia non v'è dubbio) o, forse, ai più fidati. Via, con quella bocca e quel garbo, Noschese può dire ciò che vuole, basta che faccia ridere, ridere, ridere. Gli uomini politici presi di mira (tranne, a quel che sembra, il colonnello Gheddafi) sono abbastanza saggi per conoscere l'antica verità: che il riso svelena, libera, smussa la critica e manda tutti a casa sollevati e contenti.

Ber.

Ella Fitzgerald, evidentemente ripresasi dai disturbi agli occhi che la avevano costretta nel 1972 a interrompere una tournée in Europa, tornerà nel vecchio continente, esibendosi in nove paesi, e toccando 42 città. Il primo concerto lo terrà il 22 gennaio in Germania, e l'ultimo il 20 aprile in Inghilterra.

I programmi RAI-TV

TV NAZIONALE

12.30: Antologia di Sapere: «Vita in Giappone».
12.55: «Bianconero», a cura di G. Giacovazzo.
13.25: Il tempo in Italia.
13.30: Telegiornale.
17.00: Segnale orario - Telegiornale.
PER I PIU' PICCINI
17.15: «Viaggio al centro della terra», da G. Verne.
LA TV DEI RAGAZZI
17.45: «Il dormiglione nella caverna», cartone animato.
18.00: Enciclopedia della natura: «Rettili e anfibi».
18.45: Sapere: «Le Mille Miglia», 7.a puntata.
19.15: Segnale orario - La fede oggi - Cronache italiane - Che tempo fa.
20.00: Telegiornale - Carosello.
20.45: «Dedicato a una coppia», 2.a puntata.
21.50: «Dall'A al 2000», programma di Giulio Macchi.
22.30: Telegiornale - Che tempo fa.

TV SECONDO

Trasmissioni sperimentali per i sordi
18.15: Notizie TG.
18.25: «Nuovi alfabeti», a cura di Gabriele Palmieri.
18.45: Telegiornale sport.
19.00: Libri in casa: «Bertoldo e il suo re».
20.00: «I Solisti Veneti», diretti da Claudio Scimone.
20.30: Segnale orario - Telegiornale
21.00: Sotto processo: «La burocrazia».
22.00: «Gente d'Europa», antologia del folk europeo

PROGRAMMA NAZIONALE

6: Mattutino musicale; 6.40: Progression; 6.55: Almanacco; 7: Giornale radio; 7.10: Mattutino musicale; 7.45: Le commissioni parlamentari; 8: Giornale radio; 8.30: Le canzoni del mattino; 9.10: Voi ed io - Speciale GR; 11.15: Ricerca automatica; 11.30: Quarto programma - nell'int. (12): Giornale radio; 13: Giornale radio; 13.20: Una commedia in trenta minuti; 14: Giornale radio; 14.07: Possiamo offrirvi un caffè?; 14.40: Bel Ami; 15: Giornale radio; 15.10: Per voi giovani; 16: Il girasole; 17: Giornale radio; 17.05: Pomeridiana; 17.40: Programma per i ragazzi; 18: Le ultime 12 lettere di uno scapolo viaggiatore; 19: Giornale radio; 19.15: Ascolta, si fa sera; 19.20: Sui nostri mercati; 19.27: Long Playing; 19.50: Oberon, di C.M. von Weber - nell'int. (21): Giornale radio; 22.50: Giornale radio.

SECONDO PROGRAMMA

6: Il mattiniere - nell'int. (6.30): Giornale radio; 7.30: Giornale radio; 7.40: Buongiorno con Iva Zanicchi e La Formula 3; 8.30: Giornale radio; 8.40: Come e perché; 8.55: Suoni e colori dell'orchestra; 9.05: Prima di spendere; 9.30: Giornale radio; 9.35: Bel Ami, 12.o ep.; 9.50: Canzoni per tutti; 10.30: Giornale radio; 10.35: Dalla vostra parte - nell'int. (11.30): Giornale radio; 12.40: Alto gradimento 13.30: Giornale radio; 13.35: Un giro di Walter ;13.50: Come e perché; 14: Su di giri; 14.30: Trasmissioni regionali; 15: Punto interrogativo; 15.30: Giornale radio; 15.40: Cararai - nell'int. (16.30): Giornale radio; 17.30: Speciale GR; 17.50: Chiamate Roma 3131 - nell'int. (18.30): Giornale radio; 19.30: Radiosera; 19.55: Supersonic; 21.25: Popoff; 22.30: Giornale radio - I programmi di domani.

TERZO PROGRAMMA

17.05: Trasmissioni speciali; 10: Concerto di apertura; 11: La Radio per le scuole; 11.30: Conversazione; 11.40: Concerto del Quartetto Guarnieri con il pianista A. Rubinstein; 12.20: Musicisti italiani d'oggi; 13: La musica nel tempo; 14.20: Listino Borsa di Milano; 14.30: Concerto sinfonico - direttore K. Kindrascin; 16: Liederistica; 16.30: Pagine pianistiche; 17: Listino Borsa di Roma; 17.10: Bollettino transitabilità strade statali; 17.25: Jazz oggi; 17.50: La staffetta; 18.10: Dico no di lui; 18.15: Musica leggera; 18.45: Commercio e commercianti; 19.15: Concerto della sera; 20.15: L'arte del dirigere; 21: Giornale del Terzo; 21.30: Quinta settimana della nuova musica in chiesa di Kassel; 22.10: Discografia; 22.35: Libri ricevuti.

LOCALI (Trieste)

7.15: Il Gazzettino; 12.10: Giradisco; 12.15: Il Gazzettino; 14.30: Il Gazzettino - Asterisco musicale - Terza pagina; 15.10: A richiesta; 16.20: Uomini e cose - Diario friulano - Fogli staccati - «La Flôr»; 19.30: Il Gazzettino.

Venezia Giulia

14.30: L'ora della Venezia Giulia; 14.45: Colonna sonora - Musiche da film e riviste; 15: Arti, lettere e spettacolo; 15.10: Musica richiesta.

Radio Capodistria

7: Buon giorno in musica; 7.30: Notiziario; 7.40: Buon giorno in musica; 9: Cori e balletti da opere; 9.30: Venti mila per il vostro programma; 10: E' con noi...; 10.30: Notiziario; 10.45: Vanna, un'amica, tante amiche; 11.45: Ballabili di musica romagnola; 12: Musica per voi; 12.30: Giornale radio; 13: Brindiamo con...; 14: La Jugoslavia nel mondo; 14.30: Notiziario; 15: Si dice o non si dice; 15.10: Valzer, polca, mazurka; 15.45: Veglionissimo... 15 minuti con l'orchestra Ely Neri; 16.30: Notiziario; 16.40: Canta il gruppo corale «Pratella Martuzzi»; 20: Buona sera in musica; 20.30: Giornale radio; 20.45: Cori nella sera; 21: Ciclo letterario dedicato a Petrarca; 21.30: Rock sera; 22.30: Ultime notizie; 22.35: Invito al jazz.

TV Capodistria (a colori)

20: L'angolino dei ragazzi; 20.15: Telegiornale; 20.30: «I girasoli», film con S. Loren, M. Mastroianni, L. Saveryeva; 22: «Fiumi, città, villaggi», documentario ciclo «La Cina».

Televisione jugoslava

9: Programma per le scuole; 17.40: Notiziario; 17.45: «La famiglia Smola», telefilm per ragazzi; 18.15: La cronaca; 18.30: Musica popolare; 19: Studio scientifico; 19.40: Cartoni animati; 20: Telegiornale; 20.30: Faccia a faccia; 21.15: «Colombo», telefilm; 22.05: Musica classica; 22.35: Telegiornale.

BORSE E MERCATI

Milano: sostenuta

Milano, 14

Chiusura sostenuta con scambi abbastanza attivi. Il mercato ha iniziato l'ottava con disposizioni migliori grazie al ritorno di un vivace denaro.

Sin dalle prime battute della riunione, le Fiat, sotto la spinta dell'aumento dei prezzi per le proprie vetture, hanno preso la guida del mercato, insieme agli assicurativi e alcuni altri patrimoniali, questi ultimi stimolati dal nuovo rialzo dell'oro e della rinnovata fermezza del dollaro.

Nel «durante», la domanda spaziava poi su numerosi valori, specie La Centrale dopo lo annuncio dei favorevoli risultati dell'esercizio 1972-73, resi noti venerdì sera, e Interbanca.

Al listino, la domanda appariva un po' più selettiva e qualche realizzo sulle punte più alte non consentiva sempre di iscrivere i massimi raggiunti nel corso della riunione. Tuttavia numerosi valori hanno messo a segno plusvalenze di rilievo rispetto a venerdì.

Particolarmente ampie le migliorie conseguite dalle due Toro e Siele (più oltre 7 per cento), dalle Flaminia (più circa 8 per cento e cioè quasi tutto quanto perduto venerdì), Unione Manifatture (più 11 per cento), Eternit (più 6,8 per cento). Migliorie varianti dal 3 a oltre il 4 per cento hanno conseguito le Fiat, con le Ifi, Autostrada Torino-Milano, Banco Lariano, diversi immobiliari, Cir, Condotte e alcuni assicurativi. Per Montedison e Viscosa le migliorie sono risultate un po' di più del 2 per cento, mentre le Generali hanno guadagnato intorno all'uno per cento.

Fra i pochi valori in controtendenza figurano le Italia di Ass., Interbanca, Terme Acqui e qualche altro titolo minore.

Nel dopolistino, ancora richieste le Fiat, Montedison, Centrale, Gilardini e alcuni assicurativi.

Stabile con scambi poco attivi il reddito fisso.

L'indice C.D.B. è salito a 1081 (+3,05), quello «Mediobanca» a 68,39 (+1,62).

TITOLI TRATTATI: di Stato 8.000.000; Buoni del Tesoro 152 milioni; obbligaz. 2.417.600.000; azioni 4.893.900.

DOPOBORSA — Scambi attivi con tono migliore. Montedison 888-892; Snia Viscosa 1.880-1.900; Montefibre 242-245; Toro Ord. 51.300-51.500; Toro Priv. 18.200-18.500; Fiat 1.910-1.920; Generali 71.800-72.200; Bastogi 1.880-1.890; Immobiliare 585-590; La Centrale 17.300-17.450. (Prezzi rilevati a cura della Centrale Borsa del Banco di Roma).

ORO E MONETE

Sterlina oro (v.c.) 31500-33500; sterlina oro (n.c.) 28000-30000; marengo svizzero 31000-33000; oro fino (Iva esclusa) 2500-2540; platino (Iva esclusa) 3100-3500; argento (Iva esclusa) 65000-69000.

VALUTE ESTERE

Dollaro USA 705-740; sterlina biglietto 1500-1580; franco svizzero 209-216; franco francese 136-145; marco tedesco 248-258.

TRIESTE

Mercato ben disposto nella prima seduta dell'ottava, grazie alla domanda che ha spaziato su tutte le voci del listino. Fra i locali, in buona plusvalenza Premuda e Tripcovich, mentre flettono di poco le Gerolimich. Calmo il reddito fisso.

Ass. Italiana 144000; Ass. Generali 71800; Ras 84800; Anic 1160; Liquigas 323; Montedison 875; Rinascente 255; Rinascente Priv. 195; Gerolimich 20890; Premuda 651000; Sip 2350; Tripcovich 142000; Bastogi 1865; Finmare 240; Finsider 373; Pirelli S.p.A. 1130; Sme 2199; Stet 2525; Beni Stabili 6490; Immobiliare 585; Cantieri —; Fiat Ord. 1900; Fiat Priv. 1420; Dalmine 370; Italsider 792; Terni 162; Marzotto Priv. 1450; Viscosa Ord. 1860; Viscosa Priv. 1360.

NEW YORK

Chiusura irregolare. L'indice «Dow Jones» ha chiuso a 840,18, perdendo 1,30. I titoli in rialzo sono circa 800, contro 650 al ribasso. La situazione politica in Medio Oriente e le aspettative sull'evoluzione dell'economia interna sono i fattori che influiscono sull'andamento del mercato.

LONDRA

Seduta molto nervosa con pochi scambi e prezzi molto irregolari. L'unico settore che ha presentato buoni rialzi è quello petrolifero. Indice a 333,30 (— 1,33).

A ZURIGO — Prezzi in rialzo per la quinta seduta consecutiva: dei 68 titoli trattati, 56 incrementano, i rimanenti retrocedono. Il settore che guadagna di più è quello bancario, con incrementi fino a 80 punti. Buoni rialzi anche per i titoli americani. Indice a 234,90 (+ 0,95).

A FRANCOFORTE — Chiusure irregolari ma con tendenza al rialzo. Molto irregolari i titoli bancari e quelli chimici. Buoni rialzi per i titoli dell'acciaio. In ribasso i minerari. Indice a 589,00 (+ 0,87).

A PARIGI — Buoni rialzi dopo una trattazione molto lenta e priva di un volume apprezzabile di scambi. I settori che guadagnano di più sono quello petrolifero e quello metallurgico. Rialzi anche per i titoli internazionali. Indice a 102,70 (+ 0,88).

AD AMSTERDAM — Netti rialzi sia per le azioni sia per le obbligazioni: queste ultime fin dall'apertura guadagnavano un punto. Tra i settori azionari, quello che incrementa maggiormente è il multinazionale; molto bene anche i titoli assicurativi, gli industriali e quelli dei trasporti. Indice a 109,10 (più 1,21).

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI		PREZZI	
Amitalia	doll.	7,71	—
Capitalitalia	»	10,47	—
Equitalia	»	10,31	—
Europrogr.	frsv	129,56	—
First Fund	doll.	13,50	14,72
Fonditalia	»	10,75	—
Intercontinental	»	11,02	—
Interfund	»	10,80	11,45
Interitalia	lire	8519	9311
Intertrust	doll	10,67	11,60
Italfortune	»	10,29	11,01
Italunion	»	10,94	11,92
Mediolanum S.	»	11,12	12,01
Rominvest	»	11,57	12,58
3-R-Manag	lire	6261,70	—

Titoli azionari

TITOLI	11-1	14-1
Alimentari e agricole		
Alimont	6140	6265
Bonifiche Ferraresi	5400	4690
Chiari & Forti	3639	3610
Eridania	2449	2510
Esercizio Molini	2069	2290
Ind. Buitoni Perug.	8610	8690
Motta	2999	3000
Romana Zucchero	385	412
Romana Zucch. pr.	711	711
Venchi Unica	807	807
Assicurative		
Alleanza Assicuraz.	42290	42500
Assicuratrice Ital.	143100	144100
Comp. Ass. Milano	19000	19574
» » » pr.	10201	10500
Comp. Latina	1660	1708
» » priv.	1540	1551
Generali	71180	71880
Italia Assicuraz.	27000	26820
L'Abeille Italiana	16900	17000
Fondiaria Incen.	16020	15200
La Fondiaria Vita	31190	31400
R.A.S.	33900	84890
S.A.I.	21750	22200
Toro Assicuraz.	47550	50900
» » priv.	16599	17850
Bancarie		
Banca Comm Ital	22810	23000
Banco di Roma	22900	23320
Credito Italiano	2565	2560
Interbanca priv.	27000	26850
Mediobanca	78750	79200
Cartarie - Editoriali		
Binda	60000	61000
Burgo	16060	16300
» priv.	7900	8050
Donzelli	1729	1730
Mondadori priv.	3448	3473
Cementi - Ceramiche		
Cementir	1525	1554
Cer Pozzi	1211	1900
» » priv.	—	—
Eternit	2715	2900
Italcementi	31150	31500
Richard Ginori	520	525
Chimiche Idrocarburi Gomma		
A.N.I.C.	1137	1149
Brioschi	37150	38000
Caffaro	461	462
Carlo Erba	6800	6950
» » priv.	5950	6010
Italgas	936	810
Lepetit	17800	18200
» priv.	15720	16000
Liquigas	313	323
» priv.	—	—
Mira Lanza	43700	44450
Montedison	861	880
Napoletana Gas	811	810
Perlier	1150	1180
Petrolifera Italiana	3290	3280
Pierrel	6210	6350
Rumianca	1442	1473
Saffa	7710	7750
Siossigeno	6700	6830
Commercio		
La Rinascente	290	294.875
» » priv	189	194.875
Silos di Genova	2800	2900
Standa	15620	15949
Comunicazioni		
Alitalia priv.	6050	6000
Ausiliare	11990	11990
Aut. Torino-Milano	30200	31400
Italcable	4350	4398
Nord Milano	5990	6000
S.I.P.	2358	2351
Elettrotecniche		
Magneti Marelli pr.	971	986
Marelli E.	805	806
Tecnomasio	601	607.50

TITOLI	11-1	14-1
Finanziarie		
Agricola	2400	2425
Bastogi	1815.50	1865
Centrale	17000	17200
Breda	4160	4120
Edilcentro/Svilup.	1411	1440
Finmare	235	240
Finsider	365	373
Flaminia Nuova	1800	1940
Generalfin	1851	1910
Gim	3870	3910
I.F.I. priv.	5030	5242
I.F.I.L.	17900	18200
Invest	5130	5179
Mittel	3250	3300
Pirelli & C.	1970	1981
Pirelli S.p.A.	1092	1100
Sarom	3820	3820
S.M.E.	2185	2199
Stet	2510	2525
Immobiliari - Edilizie		
Aedes	3920	3950
Beni Immob. Italia	1471	1520
» » » pr.	879	879
Beni Stabili	6300	6490
Certosa	4365	4440
Coge	2303	2362
Condotte d'Acqua	773	799
De Angeli Frua	8000	8020
Gen Immobil.	572.75	584.75
Gilardini	4350	4400
Iniziativa Edilizia	7250	7395
La Milano Centrale	48000	48850
Risanamento	12390	12600
Trenno	5700	5850
Meccaniche - Automobilistiche		
FIAT	1829	1908
» priv.	1360	1400
Franco Tosi	5995	5990
Nebiolo	280	276
Olivetti	1670	1710
» priv.	1360	1400
Westinghouse	3705	3801
Minerarie - Metallurgiche		
Broggi Izar	1320	1630
Dalmine	360	370
Falck	7290	7330
» priv.	5845	5860
Ilssa Viola	5210	5210
Italsider	790	792
Magona	3100	3160
Metalli	3201	3300
Monte Amiata	1619 50	1630
Pertusola	4360	4440
Siele	1760	1900
Terni	160	162
Trafilerie	1500	1500
Tessili		
Centenari e Zinelli	330	334
Cantoni	16450	16695
Cucirini	7999	8000
Cascami Seta	11950	11900
Fisac	1550	1599.50
Lanerossi	3450	3550
Lanificio di Gavardo	3300	3300
Linif e Canapif.	643.75	615
Marzotto priv.	1460	1450
Montefibre	236 875	240
» pref.	228	234.50
Olcese Veneziano	190	191
Rossari	—	—
Rotondi	62900	60550
Scotti	1345	1345
Snia Viscosa	1843	1882
» » priv.	1332	1377
Tilane	388	388
Unione Manifatture	31300	35700
Diverse		
Acqu. De Ferrari	2210	2310
Acque Potabili	1365	1435
C.I.G.A.	5738	5775
Pacchetti	425	431
Rejna	1809	1809
Smeriglio	165	168.50
Terme Acqui	1799	1725
CIR	—	—

Titoli di Stato e Obbligazioni

TITOLI		14-1
Rendita	5%	106.30
Prest. Red. 1934	3,50%	98.90
Ricostruzione	3,50%	92.25
»	5%	99.20
Redim. Trieste	5%	98.30
Rif. Fondiaria	5%	95.50
Redimibile 54	5%	94.60
Edil. Scol. 67	5,50%	92.80
» » 68	5,50%	92.70
» » 69	5,50%	91.80
» » 70	6%	97.—
» » 71	6%	98.—
Cert. Cr. Tes. 76	5%	101.—
» » » 76	5,50%	100.—
» » » 77	5%	100.—
» » » 77	5,50%	101.—
» » » 78	5,50%	100.—
» » » 79	5,50%	100.—
B.T. 1973	5%	—.—
» 1974	5%	99.45
» 1975 I	5%	97.40
» 1975 II	5%	97.—
» 1977	5%	95.70
» 1978	5%	96.—
» 1979	5,50%	99.—
» 1980	5,50%	99.—
» 1981	5,50%	98.75
Am FF SS 67/87	6%	92.50
» » 68/88	6%	92.—
» » 69/89	6%	—.—
» » 70/90	7%	99.—
» » 71/86	7%	99.—
I.M.I XVIII	5%	99.60
» XX	6%	98.45
» XXI	5%	99.80
» XXII	5%	93.65
» XXIII	5%	90.10
» XXIV	5,50%	90.90
» XXV	6%	93.40
» XXVI	6%	91.—
» XXVII	6%	90.50
» XXVIII	7%	99.10
» XXIX	7%	98.20
» XXX	7%	—.—
» XXXI	7%	100.25
» XXXI opt.	7%	99.—
» XXXIII	7%	98.30
» XXXIII opt	7%	99.90
» 64	6,25%	98.20
» Autostrade	6%	89.10
» Finan 66	6%	92.20
» » 68	6%	—.—
Cons. Op. Pubbl.	5%	82.—
» » »	5,50%	84.—
» » »	6%	88.90
» » »	7%	95.35
C.O.P ss I	6%	93.35
» » II	6%	92.80
» » III	6%	92.80
» » ANAS	6%	88.95
» Dota I	6%	93.50
» » II	6%	92.90
» In. St 1.a	6%	92.30
» » » 2.a	6%	92.20
» » » 3.a	6%	91.45
» » » 4.a	6%	91.15
» » » 5.a	6%	91.40
» » » 6.a	6%	—.—
» » » I	7%	98.50
» » » II	7%	98.25
» » » III	7%	98.20
» » » IV	7%	98.—
Elfer	5%	98.60
Ferrovie (52)	5,50%	—.—
» (53)	5,50%	—.—
» (55)	5,50%	99.—
» (59)	5,50%	95.50
» (60)	5%	91.10
» (61)	5%	91.20
» (65) I	6%	93.20
» (65) II	6%	92.80
» (66) I	6%	92.90
» (66) II	6%	92.50
» (67)	6%	92.20
» (69) I	6%	92.—
» (69) II	6%	—.—
» 70	6%	—.—
» 71	7%	98.40
» 72	7%	98.50
» 72 II serie	7%	98.35
Pian Ver (61) I	5%	90.50
» » (62) II	5%	91.10
» » (63) III	5%	92.20
» » (64) I	6%	93.35
» » (65) II	5%	93.40
» » (65) III	6%	92.80
» » (65) IV	6%	92.35
» » (67) V	6%	92.50
» » (67) VI	6%	91.85
» » (68) VII	6%	91.40
» » (71) I	7%	98.50
» » (71) II	7%	98.20
Pubbl Ut	5,50%	90.10
» » ord.	6%	96.70
» » vent	6%	91.40
» » Ed (46)	5,50%	97.—

TITOLI		14-1
Pubbl. Ut. Ed (55)	6%	99.70
» » » (56)	6%	99.—
» » Montec.	6%	99.—
Sviluppo Ind ss B	7%	98.90
» » » C	7%	98.—
» » » D	7%	97.50
» » » E	7%	98.—
» » » F	7%	97.95
Isveim (61) III	5,50%	98.—
» (62) IV	5,50%	96.40
» (62) V	5,50%	95.30
» (62) VI	5,50%	94.10
» (63) VII	5,50%	93.70
» (63) VIII	5,50%	93.30
» (64) IX	6%	94.70
» (64) X	6%	93.55
» (65) XI	6%	93.40
» (66) XII	6%	92.80
» (67) XIII	6%	92.25
» (67) XIV	6%	91.90
» (68) XV	6%	92.—
» (69) XVI	6%	91.90
» (70) XVII	7%	98.20
» (71) XVIII	7%	97.80
» (71) XIX	7%	98.—
» (72) XX	7%	98.10
Enel 65 I	6%	93.—
» 65 II	6%	93.80
» 66 I	6%	92.50
» 66 II	6%	91.40
» 67	6%	91.05
» 68 I	6%	91.05
» 68 II	6%	91.05
» 69 I	6%	91.20
» 69 II	6%	91.05
» 70	7%	99.70
» 71	7%	99.85
» 72	7%	99.75
» 72 II	7%	99.70
» Europa	6%	95.40
E.N.I 58	6%	—.—
» 58 vent.	6%	97.75
» 64	6%	94.—
» 65 II	6%	95.—
» 66	6%	94.30
» Gela	5,50%	94.10
» sud 59	6%	98.45
» 60	5,50%	97.10
» 61	5,50%	94.50
» IV	5,50%	93.60
» V	5,50%	92.30
» VI	5,50%	92.80
» VII	5,50%	95.10
» VIII	5,50%	95.—
» IX	6%	97.10
I.R.I 56/74	6%	99.60
» 57/75	6%	99.40
» 58/74	6%	99.50
» 57/77	6%	98.—
» 58/78	6%	96.90
» 57/79	5,50%	93.60
» 68/80	5,50%	92.50
» 61/86	5,50%	88.10
» 63/83	5,50%	91.20
» 64/82	6%	94.45
» 65/83	6%	93.45
» Alfa R	7%	107.60
» Elett opt	5,50%	96.20
» Sider	5,50%	—.—
BEI 62	6%	93.—
» 65	6%	91.75
» 66	6%	91.05
» 67	6%	91.25
» 68	6%	91.40
» 71	7%	102.20
» 72	7%	101.—
CECA 63	5,50%	91.65
» 66	6%	91.30
» 68	6%	91.20
» 68 II	6%	91.10
» 72	7%	100.20
Timavo	7%	99.70
Autostr C.C 63	5,50%	85.35
» » 65	6%	92.80
» » 67	6%	90.60
» » 68 I	6%	90.60
» » 68 II	6%	90.70
» » 69	6%	90.20
» » 71	7%	98.60
» » 72	7%	99.—
B Sic Op ex 6%	6%	95.—
Banco Sicilia OP	6%	95.—
» Sicilia	5%	96.60
» Sic conv	6%	95.—
» Sicilia	6%	95.—
Cred Fondiario	5%	94.50
» Fond conv	6%	90.30
» » 1985	5%	92.50
» » 1986	5%	92.—
» » 1987	5%	92.—
» » 1990	6%	91.—
» » 1991	6%	91.—
» » 1992	6%	90.50
» » 1995	6%	90.05
» » 1996	6%	90.—
» » 1997	6%	90.40

OBBLIGAZIONI IN VALUTA ESTERA

E.N.E.L. 70/85	7,50%	86.50
E.N.I 66/81	6%	92.—
» 66/81	6,50%	92.—
» 67/82	6,50%	88.—
» 67/87	6,50%	88.—
» 68/88 I	6,75%	93.—
» 68/88 II	6,75%	93.—
» 69/81	7%	94.—
I.M.I 70/81	7,25%	86.—
B.E.I. 66/86	6,50%	87.—
» 67/82	6,50%	87.—
» 67/82 II	6,50%	86.—
» 68/80	6,75%	91.—
» 69/84	7,50%	90.50
C.E.C.A. 66 giu	6,50%	92.—
» 66 dic	6,50%	92.—
» 67/87	6,50%	92.—
» 67	6,50/8%	92.—

SERVIZI BORSA BANCO DI ROMA — Trieste Sede tel. 37941; Trieste Borsa » 24609; Monfalcone tel. 40400; Udine » 56045; Roma Notiz. Ec. » (06) 6705

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

IL MESSAGGIO ANNUALE DEL PRESIDENTE AGNELLI AGLI AZIONISTI

Pesanti difficoltà della «Fiat» nel fronteggiare l'urto della crisi

Un'azione nel tempo per il recupero resa tuttavia possibile dalla solidità patrimoniale della Casa torinese - Accenni di ripresa nel settore dei veicoli industriali e dei trattori

Torino, 14

Il «Notiziario Fiat», pubblicazione riservata agli azionisti, che sarà distribuito domani, rende noti i risultati conseguiti dall'azienda nel corso dell'anno 1973:

Fatturato complessivo: 2368 miliardi di lire contro 2127 miliardi dell'anno 1972 (alla esportazione 828 miliardi di lire contro 684 dell'anno scorso);

Autoveicoli: 1.552.000 vetture e veicoli industriali fatturati, 128.870 in meno rispetto all'anno 1972; esportate 595.000 unità contro le 650.436 del '72;

Trattori: 57.900 unità fatturate (a cui bisogna aggiungere 4150 dello stabilimento di Lecce conferito alla nuova società «Fiat-Allis») contro 46.619 del 1972. Esportate 38.300 unità rispetto alle 26.449 del '72.

Produzioni siderurgiche: convertito in acciaio l'equivalente di 2.240.000 tonnellate di lingotti contro 2.250.000 tonnellate del 1972.

Dipendenti del Gruppo Fiat: 200.000 (162.000 operai e 38.000 impiegati) contro 189.602 a fine anno 1972.

«Il 1974 comincia con una previsione di recessione industriale, che colpirà ampi settori a livello non soltanto europeo ma mondiale»: così inizia il consueto messaggio indirizzato agli azionisti dal presidente della società Giovanni Agnelli. «La crisi è provocata — dice Agnelli — dallo aumento dei costi delle materie prime e in particolare del petrolio. In questa prospettiva, seria e preoccupante, l'industria dell'automobile è certamente la più colpita: non soltanto per la scarsità e il prezzo delle materie prime e dell'energia necessaria per la propria attività, ma perché il suo prodotto utilizza per eccellenza proprio i derivati del petrolio. Le restrizioni alla circolazione automobilistica, adottate dai paesi europei come misura d'emergenza che può essere valida se limitata nel tempo, hanno infatti avuto come conseguenza una repentina e brusca caduta delle ordinazioni sui mercati italiani ed europei.

«La "Fiat" — prosegue Giovanni Agnelli — che ha incontrato ancora nel 1973 pesanti difficoltà per far fronte con una adeguata produzione alla domanda, che fino a ottobre si era mantenuta alta, si trova oggi esposta alle flessioni del mercato, senza avere potuto beneficiare dei mesi di espansione. Una soluzione di questa crisi non è prevedibile in tempi brevi. Bisogna pertanto pensare, per quanto ci riguarda direttamente, anche alla possibilità di arricchire con nuovi indirizzi le nostre strutture produttive, potenziando ulteriormente i settori complementari all'automobile, cercando nuove soluzioni, sviluppando e accelerando la ricerca, migliorando costantemente la tecnologia. Tra l'altro, il nostro impegno manageriale deve essere, in queste circostanze, ancora più portato all'incremento e alla diversificazione della produzione di mezzi di trasporto collettivo. Ma questo sforzo non può essere unilaterale: deve trovare rispondenza in un quadro programmatico, che coinvolga tutte le forze responsabili del paese.

«Fra le industrie automobilistiche mondiali, tuttavia, la "Fiat" è quella forse maggiormente in grado di assorbire con una certa elasticità l'urto della crisi, perché può fare assegnamento sulla tradizione e sull'alta specializzazione nel settore delle vetture di piccola e media cilindrata. Saranno queste vetture, a nostro avviso, le più valide protagoniste della motorizzazione privata del prossimo futuro.

«Siamo in un periodo difficile e delicato tutti saremo chiamati a sacrifici costruttivi per raggiungere un nuovo assestamento e più stabili equilibri. Ma è proprio nei momenti difficili che è necessaria e determinante la validità degli uomini e delle iniziative. Lo spirito di coesione e la capacità d'innovazione rappresentano il miglior tessuto connettivo di un'impresa, qualità che riteniamo proprie dei nostri collaboratori, ad ogni livello.

«A questo voglio aggiungere — conclude la lettera — che come sostanziale supporto degli auspici e delle oggettive possibilità di ripresa, sta la solidità patrimoniale della "Fiat", frutto di 75 anni di duro lavoro e di oculate politiche amministrative, che hanno reso possibile la costituzione di risorse atte a consentire un'azione nel tempo per il ricupero, senza dover oggi ricorrere a provvedimenti eccezionali, anche se i continui aumenti dei costi di produzione, il blocco dei prezzi di vendita e le agitazioni sindacali non ci permettono di chiudere, in sede di consuntivo '73, un conto economico soddisfacente».

Il «Notiziario», dopo aver fatto una breve rassegna della situazione economica mondiale e italiana, sottolinea i risultati conseguiti dall'azienda nei vari settori produttivi.

Alla delicata situazione del settore dell'auto, ha fatto riscontro un accenno di ripresa in quello dei veicoli industriali e, ancor più pronunciato, in quelli dei trattori e delle macchine movimento terra. Importante in quest'ultimo settore l'accordo concluso tra «Fiat» e «Allis-Chalmers». E' proseguito con notevole impegno il programma di miglioramento dell'ambiente, di automazione degli impianti e di esperimenti di riorganizzazione del lavoro.

Sono tuttora in corso le trattative per il rinnovo del contratto integrativo aziendale iniziate il 19 novembre presso l'Unione industriale di Torino: la «Fiat» ha dichiarato la propria disponibilità a cercare valide soluzioni ai problemi sollevati dai sindacati, con il solo limite di salvaguardare la sopravvivenza dell'azienda.

Il Lloyd Adriatico chiede la riduzione delle tariffe RCA

Mentre è in atto nel paese la corsa generale agli aumenti, una compagnia di assicurazioni, il Lloyd Adriatico di Trieste, ha deciso di procedere in senso contrario. Sono, infatti, in corso trattative con i competenti organi ministeriali per esaminare la possibilità di ridurre il premio della sua polizza di responsabilità civile automobilistica «4R» in misura assai più consistente di quanto previsto dal disegno di legge del 30 dicembre scorso che propone la riduzione di alcune tariffe RCA solo di poco più dell'uno per cento (1,25 per cento).

La compagnia di assicurazioni triestina ritiene che una più cospicua riduzione è possibile e giustificata in considerazione dell'andamento tecnico che si è avuto nel settore in quest'ultimi tempi.

La «Snia Viscosa» presente a New York

Milano, 14

E' stata costituita, con sede a New York, la «Snia Viscosa Inc.»: lo ha annunciato l'amministratore delegato della «Snia», dott. Schimberni. In un comunicato della società si afferma che «la decisione è in armonia con le politiche generali della capo gruppo, che si propone di operare nei mercati più importanti attraverso organizzazioni commerciali dirette.

Tassi delle retribuzioni

Roma, 14

Gli indici dei tassi delle retribuzioni minime contrattuali (esclusi gli assegni familiari) — che tengono conto sia delle retribuzioni sia della durata del lavoro stabilite dai contratti — nel mese di novembre 1973, hanno presentato, rispetto al mese precedente, un aumento che per gli operai è pari al 4,5 per cento nell'agricoltura, al 2,6 p.c. nelle industrie, all'1,3 p.c. nel commercio, al 3,7 p.c. nei trasporti.

Gli indici relativi agli impiegati nel mese di novembre 1973, hanno presentato, rispetto al mese precedente, un aumento del 2 p.c. nelle industrie, dell'1,4 p.c. nel commercio e dell'1,3 p.c. nei trasporti. Rispetto al mese di novembre 1972 gli aumenti sono stati del 21,2 p.c. nelle industrie, del 26,4 p.c. nel commercio, del 12,4 p.c. nei trasporti e del 21,9 p.c. nella pubblica amministrazione.

Ai fini di una corretta interpretazione della variazione concernente la pubblica amministrazione (21,9 p.c.) è da tener presente che essa è dovuta per il 4,3 p.c. all'applicazione, avvenuta nel dicembre 1972, della legge che disciplina le funzioni dirigenziali, per il 2 p.c. all'aumento dell'indennità integrativa speciale erogata nel gennaio 1972, e per il 14,6 p.c. ai miglioramenti, retrodatati al gennaio 1973, connessi alla legge 15 novembre 1973, n. 734, che concede un assegno perequativo ai dipendenti civili dello stato.

L'«Istat» comunica, inoltre, che in base agli elementi finora disponibili, il dato provvisorio delle ore perdute per conflitti di lavoro nel mese di novembre 1973 risulta pari a 6.418.000 con un aumento del 5,1 p.c. rispetto all'ottobre 1973 e una diminuzione dell'80,8 p.c. rispetto al novembre 1972. Nel periodo gennaio-novembre del 1973, le ore lavorative perdute sono state 156.637.000 contro 108.128.000 dello stesso periodo dell'anno precedente.

(Italia)

L'INDAGINE «ISCO» E «MONDO ECONOMICO» NEL MESE DI NOVEMBRE

DETERIORAMENTO PSICOLOGICO NELLA MAGGIORANZA DELLE IMPRESE

Riflessi i nuovi elementi di incertezza introdotti dalla crisi petrolifera
Previsione di diffusi aumenti dei prezzi di vendita in tutti i comparti

Roma, 14

Un'elevata domanda di prodotti industriali ha coinciso nel mese di novembre del 1973 con un'attività produttiva fattasi più riflessiva. Le giacenze dei prodotti finiti erano prevalentemente normali spunti settoriali di alleggerimento.

Questa la diagnosi dell'«Isco» e di «Mondo Economico» sulla base dell'elaborazione mensile dei dati provenienti dalle imprese. Le previsioni fino al febbraio-marzo 1974 scontano nella media il sostanziale mantenimento degli attuali livelli sia per la domanda sia per la produzione in presenza di nuovi più diffusi rincari nei prezzi di vendita.

Dopo l'ottimismo dei mesi precedenti, il clima di opinioni ha viceversa riflesso i nuovi elementi di incertezza introdotti nel quadro economico dalla crisi petrolifera, risultando in diffuso appesantimento. Più in particolare, dall'esame per singoli fenomeni aziendali, l'«Isco» rileva:

1) Il livello degli ordini e della domanda in generale è risultato «alto» nel 34 per cento delle aziende, «normale» nel 51 p.c., «basso» nel 15 p.c., rispecchiando una struttura di giudizi poco dissimile da quella del mese precedente (33 p.c., 57 p.c. e 10 p.c.). Comparativamente più sostenuta, in questo contesto, ha continuato a presentarsi la domanda interna, relativamente alla quale livelli «alti» o «normali» sono stati segnalati dall'84 p.c. delle aziende, con un saldo positivo di +18 (+17 in ottobre); per la domanda dall'estero, «alta» o «normale» nel 70 p.c. delle aziende e «bassa» nel 30 p.c.; è stato accusato per contro un qualche appesantimento (il saldo è sceso da +8, a fine ottobre, a —4 a fine novembre).

2) Nonostante le già accennate remore, la produzione di novembre — dichiarata uguale a quella di ottobre dal 61 p.c. delle aziende, superiore al 17 p.c. e inferiore dal 22 p.c. — non dovrebbe aver registrato apprezzabili variazioni in termini assoluti. In rapporto alla stagione, l'attività è stata inoltre valutata normale dal 65 p.c. delle ditte, «alta» dal 16 p.c., «bassa» dal 19 p.c. (68 p.c., 18 p.c. e 14 p.c. in ottobre».

3) Anche per la situazione del magazzino non si segnalano variazioni di rilievo: le aziende con giacenze «normali» (54 p.c. del totale) hanno continuato a rappresentare — come nei mesi precedenti — la maggioranza, mentre una incidenza non trascurabile hanno mantenuto quelle con scorte inferiori al normale o nulle (35 p.c. contro il 33 p.c. e il 34 p.c. in ottobre e settembre). Giacenze in eccesso sono indicate dal restante 11 p.c. (10 p.c. alla fine del mese precedente).

4) Nei prossimi tre-quattro mesi, la tendenza degli ordini e della domanda in generale, scontati stabili dal 59 p.c. delle aziende con un saldo di —3, dovrebbe mantenersi mediamente stazionaria, come risultante, tuttavia in andamenti settorialmente differenziati: aumenti e, all'opposto, cedenze sono previsti infatti, nell'ordine, dal 19 p.c. e dal 22 p.c. delle aziende.

5) Un andamento analogo dovrebbe contraddistinguere, nel breve periodo, l'attività di produzione, prevista stabile dal 58 p.c. delle aziende, in aumento dal 19 p.c., in diminuzione dal 23 p.c.

6) Le previsioni di aumento dei prezzi di vendita, la cui area si era ridotta nell'agosto al 41 p.c. delle aziende per riallargarsi al 46 p.c. e 53 p.c. in settembre e ottobre, sono passate al 66 p.c., raggiungendo la stessa incidenza che già avevano registrato nel maggio.

7) Il clima di opinioni — vale a dire le previsioni degli operatori circa l'evoluzione a breve dell'intero sistema economico — ha riflesso un diffuso appesantimento, manifestatosi attraverso una riduzione degli ottimisti dal 24 p.c. di ottobre al 10 p.c. e, in parallelo, un aumento dei pessimisti dal 14 p.c. al 39 p.c.; le attese di stabilità hanno inciso per il 51 p.c.

Le previsioni «Isco» a febbraio-marzo 1974 appaiono le seguenti:

1) Nel breve periodo, gli ordini e la domanda in generale sono attesi in ulteriore diffusa espansione nel settore dei beni di utilizzazione immediata per la produzione, mediamente stazionari con riguardo ai beni di investimento, lievemente cedenti per i beni di consumo. Attese più caute, in tale ambito, sono denunciate da specifici settori, quali quello delle autovetture.

2) Le previsioni sulla produzione dei prossimi tre-quattro mesi scontano una positiva impostazione con riguardo ai beni di investimento, limitate cedenze per i beni di consumo, diffuse flessioni con riguardo al settore dei beni di utilizzazione immediata per la produzione (saldi pari, nell'ordine, a +10, —9 e —27). Anche in questo caso i giudizi medi scontano essenzialmente le più caute previsioni di particolari settori potenzialmente più interessati da eventuali carenze negli approvvigionamenti petroliferi.

3) Circa i prezzi di vendita sono attesi aumenti diffusi in tutti e tre i comparti (58 p.c. delle aziende con riguardo ai beni di investimento, 64 p.c. nel settore dei beni di utilizzazione immediata per la produzione, 71 p.c. relativamente ai beni di consumo).

4) Il deterioramento del clima psicologico, pur se in complesso generalizzato, ha riflesso differenziazioni a livello settoriale. Nei comparti dei beni di utilizzazione immediata per la produzione e dei beni di consumo, in particolare, l'area del pessimismo si è allargata, tra ottobre e novembre, dal 12 p.c. al 53 p.c. e dal 17 p.c. al 44 p.c., mentre la incidenza degli ottimisti si è ridotta al 20 p.c. nel primo settore, al 10 p.c. nel secondo. *(Italia)*

Le auto estere in Italia

Le immatricolazioni di auto estere in Italia sono ammontate nel mese di settembre al 26,8 per cento del totale, con una lieve flessione rispetto al 27,4 p.c. avutosi nello stesso mese dell'anno passato. In complesso — secondo quanto si può dedurre dalle elaborazioni dell'Automobile Club di Italia — le immatricolazioni totali sono salite dell'8,6 p.c., passando da 104.465 unità nel settembre 1972 alle 112.386 del settembre 1973.

Sul piano dell'alimentazione è da notare un lieve aumento nelle immatricolazioni di auto con alimentazione a nafta, essendo queste salite da 1016 a 1645, mentre le macchine alimentate a metano o GPL sono rimaste al livello di poche unità immatricolate in un mese.

Dal punto di vista della cilindrata, il mese di settembre ha visto la pratica scomparsa delle auto fino a 500 cc (da 14.814 ad 880), un balzo in avanti di quelle da 501 a 650 (da 3.634 a 20.929) e variazioni poco apprezzabili in tutte le altre cilindrate.

Analizzando la provenienza per nazionalità delle auto estere, si può rilevare che le auto di fabbricazione francese sono salite da 14.052 a 16.734, quelle tedesche sono discese da 13.223 a 11.756, quelle inglesi sono rimaste su livelli marginali (565 nel settembre 1972 e 715 nel 1973), quelle nipponiche sono discese da 82 a 71 unità. *(Italia)*

DI RECENTE ENTRATA IN FUNZIONE A ROMA E MILANO

Teleselezione fra continenti con l'uso dei «gruppi speciali»

Possibilità di comunicazioni immediate con tariffe a tempo

Roma, 14

La teleselezione intercontinentale permette fin d'ora di chiamare direttamente 200 milioni di telefoni sparsi nel mondo. A Roma e a Milano — informa «Notizie IRI» — sono entrate in funzione di recente due centrali telefoniche provviste di apparecchiature di nuova concezione e denominate «gruppi speciali» per le caratteristiche particolari che le distinguono dalle centrali automatiche in servizio e per le prestazioni che forniscono.

La teleselezione intercontinentale si affianca al servizio svolto attraverso il «170» e consente la chiamata automatica diretta, da utente a utente: da Milano con gli Stati Uniti e il Canada, da Roma, oltre con l'America del Nord, con Israele, Libano, Argentina, Venezuela, Sud Africa e Giappone, cioè con circa duecento milioni di apparecchi e, in un domani non lontanissimo, con qualsiasi utente raggiungibile nel mondo.

La teleselezione intercontinentale dà comunicazioni immediate e ad esse si applica la tariffa a tempo, pari all'effettiva durata della comunicazione conteggiata in scatti, mentre al servizio con prenotazione si applica la tariffa a unità (la prima di tre minuti, le successive di un minuto l'una).

Quando si cominciò a studiare il problema della teleselezione si pensò subito che il servizio su scala nazionale ed europea dovesse essere esteso a tutti gli utenti, mentre altri servizi apparvero non generalizzabili, perché utili soltanto ad alcuni settori ben definiti. E' questo il caso della teleselezione intercontinentale a lunghissima distanza, che nasce come servizio opzionale, disponibile cioè soltanto a richiesta dell'abbonato, attraverso il collegamento ai «gruppi speciali».

L'abbonato collegato al «gruppo speciale» usufruisce di un «pacchetto» di servizi: insieme con l'accesso alla teleselezione intercontinentale, ha a disposizione la documentazione di tutto il traffico in teleselezione e può di norma collegare un teletaxe ad alta frequenza e il telefono a tastiera.

Il servizio di documentazione — scrive ancora «Notizie IRI» — registra automaticamente ogni chiamata il cui numero cominci con lo zero (cioè teleselezione interdistrettuale, internazionale europea e intercontinentale) e fornisce per ogni comunicazione: prefisso, numero chiamato, giorno, ora e numero degli scatti relativi. La tastiera dà una visibilità completa di tutti i numeri e una selezione più rapida, si presta meno alle selezioni sbagliate per errore di manovra e consente il colloquio con gli elaboratori, trasformando già oggi l'apparecchio telefonico in un vero e proprio terminale per la trasmissione dei dati e consente di utilizzare quei sistemi di elaborazione a distanza che stanno avendo tanta fortuna.

Come per i calcolatori, anche per i «gruppi speciali» si parla di «generazioni» successive e dopo la prima, già in funzione e che sarà estesa ad altre città, si lavora alla seconda generazione che consentirà, tra l'altro, sia la trasmissione di dati ad alta velocità, sia l'uso della numerazione abbreviata. Quest'ultima, grazie alle memorie elettroniche che il «gruppo speciale» metterà a disposizione di ogni abbonato collegato, permetterà di chiamare i corrispondenti abituali con la formazione di solo due o tre cifre, anche nel caso di lunghissimi numeri per la teleselezione intercontinentale.

I «gruppi speciali» troveranno una delle loro applicazioni più importanti nel campo della trasmissione dati, consentendo di raggiungere anche sulla rete telefonica commutata per fonia e dati quelle velocità che oggi sono possibili soltanto su collegamenti specializzati. *(Italia)*

Risultati '73 della «Finmeccanica»

Roma, 14

Il gruppo «Finmeccanica - IRI» ha realizzato nel corso dei primi undici mesi del 1973 un fatturato complessivo di 772 miliardi di lire, con un aumento di 113 miliardi e del 17,2% sullo stesso periodo del 1972. Hanno concorso alla formazione del totale vendite all'interno per 570 miliardi di lire ed all'estero per 202 miliardi.

Secondo «Notizie IRI», che riferisce queste cifre, al 30 novembre 1973 i dipendenti del gruppo erano 81.341, con un aumento di 6.083 rispetto alla consistenza in essere alla fine del 1972.

(Italia)

I mercati della lira

Blocco delle monete congiuntamente oscillanti:

VALUTE	COMMERCIALE	FINANZIARIO	BANCONOTE	MEDIE UIC
Marco tedesco	226,78	229,00	230,55	226,74
Fiorino olandese	217,39	219,30	218,90	217,34
Franco francese	128,61	124,80	126,70	128,55
Franco belga	14,87	14,99	15,00	14,87
Corona danese	95,50	96,60	97,00	95,51
Corona norveg.	106,03	107,00	106,25	105,96
Corona svedese	131,15	132,40	132,00	131,14

Monete liberamente oscillanti:

VALUTE	COMMERCIALE	FINANZIARIO	BANCONOTE	MEDIE UIC
Dollaro USA	631,50	637,90	655,00	631,42
Dollaro canadese	636,70	643,50	635,00	636,60
Peseta spagnola	11,02	11,13	11,08	11,03
Escudo portogh.	23,71	23,93	23,75	23,71
Scellino austriaco	30,76	31,08	31,35	30,78
Franco svizzero	187,44	189,41	191,80	187,42
Yen nipponico	2,10	2,12	2,08	2,10
Lira sterlina	1416,50	1430,75	1447,00	1416,62
Dracma greca	—	—	16,30	—
Dinaro jugoslavo	—	—	36,25	—

ASSUME TONI SEMPRE PIU' ACCANITI LA CAMPAGNA CONTRO IL PREMIO NOBEL

LA «PRAVDA» BOLLA SOLGENITSIN CON IL MARCHIO DI TRADITORE

L'attacco in un articolo che occupa gran parte della «terza» dell'organo ufficiale del PCUS ripreso poi dalla «Tass» e da Radio Mosca - Incriminazione o no? Le autorità esitano

Mosca, 14

Sotto il titolo «La strada del tradimento», la «Pravda» lancia oggi un lungo e violento attacco contro Aleksandr Solgenitsin, cercando di distruggere agli occhi dei lettori sovietici non solo la sua figura politica e letteraria ma anche quella morale. L'attacco che occupa tre quarti della terza pagina, è firmato da I. Solazjev. Messo sso accusa per aver pubblicato in Francia il suo ultimo libro, «Arcipelago Gulag», nel quale sono raccolte numerose testimonianze sui campi di concentramento dell'era staliniana, Solgenitsin non solo viene definito «traditore», «emigrato interno», «anticomunista e antisovietico», ma viene dipinto come un uomo che si è arricchito calunniando la propria patria, che si è comprato in breve tempo «una "dacia", tre automobili e paga un avvocato svizzero per controllare i suoi conti in banca all'estero».

La requisitoria dell'organo ufficiale del Pcus è la prima presa di posizione diretta a questo livello della stampa sovietica dopo la pubblicazione due settimane fa di «Arcipelago Gulag». Nei giorni scorsi i giornali di Mosca si erano infatti limitati a riportare attacchi contro Solgenitsin apparsi su periodici comunisti stranieri, e solo dagli schermi televisivi due dei più autorevoli commentatori politici si erano scagliati contro il premio Nobel.

Come le trasmissioni televisive, anche la «Pravda» non contribuisce però a risolvere il principale dilemma legato al «caso Solgenitsin»: quello delle misure che le autorità potrebbero prendere nei suoi confronti. Nonostante il fatto che lo scrittore abbia questa volta coscientemente violato le nuove norme di legge sovietiche (entrate in vigore con l'adesione dell'URSS alla convenzione internazionale sui diritti d'autore), alla televisione è stato detto esplicitamente che non si vuole far di lui un «martire» e anche l'articolo odierno, pur tra tanti insulti, non contiene in pratica alcuna minaccia concreta.

«L'opinione pubblica sovietica e l'unione degli scrittori — si limita ad affermare il giornale — hanno più volte avvertito Solgenitsin che il suo comportamento è intollerabile perché disonora il titolo di cittadino sovietico... Lo scrittore si è conquistato il destino da lui così zelantemente voluto, un destino di traditore che non può che essere ripudiato con sdegno e disprezzo da tutti i lavoratori sovietici e da tutte le persone oneste del mondo». Si tratta di frasi che non sono sufficienti a far capire se le autorità sovietiche decideranno di sfidare l'opinione pubblica mondiale processando Solgenitsin, oppure se si limiteranno ad una campagna di accuse rischiando però di creare un precedente che potrebbe essere seguito da altri autori, invogliati a pubblicare i propri libri all'astero contando sulla stessa impunità.

Nel suo articolo, la «Pravda» accenna appena al contenuto di «Arcipelago Gulag», ma nega che l'opera di Solgenitsin venga osteggiata nell'URSS perché dice «la verità su alcuni momenti drammatici della storia sovietica e in particolare sulle repressioni illegali che ci sono effettivamente state». «Il Partito comunista — afferma il giornale — ha criticato apertamente e senza compromessi le violazioni della legalità socialista connesse al culto della personalità e ha completamente restaurato i principii e le norme leniniste nella vita del partito e della società... nell'URSS sono state pubblicate numerose opere che contengono critiche nei confronti delle insufficienze e degli errori del passato, e tali opere sono state accolte positivamente, ma (a differenza di quelle di Solgenitsin) non erano unilaterali, e non perdevano il senso della prospettiva storica. Solgenitsin, invece, fa esattamente l'opposto e cerca di dimostrare che le violazioni della legalità non sono state provocate da un allontanamento delle norme della società socialista, ma sono derivate dalla natura stessa del socialismo»

Allargando poi il discorso da «Arcipelago Gulag» a tutta la produzione di Solgenitsin, il quotidiano sovietico accusa lo scrittore di aver fornito elementi allo «sporco flusso della propaganda antisovietica», di «aver denigrato da posizioni apertamente reazionarie le conquiste socialiste dell'URSS», di essere un sostenitore del sistema capitalista, «pronto, anche a prezzo del tradimento, a combattere per la restaurazione del sistema borghese».

Sempre secondo la «Pravda», lo scrittore «dileggia quanto di più luminoso e più sacro vi è nella vita dell'URSS, assume atteggiamenti sacrileghi verso coloro che hanno dato la vita nella lotta contro il fascismo, arriva a dire che gli hitleriani sono stati "indulgenti" e "clementi nel trattare le popolazioni (dei paesi occupati), che la battaglia di Stalingrado è stata vinta dai sovietici solo grazie ai "battaglioni punitivi" e così via».

In «Arcipelago Gulag» — continua la «Pravda» — Solgenitsin «mira a prendere per stupide e a ingannare le persone con ogni tipo di invenzioni sull'Unione Sovietica. All'autore del libro viene letteralmente a mancare il fiato tant'è il suo odio patologico per il paese nel quale è nato e cresciuto... "Arcipelago Gulag" potrebbe essere definito il frutto di un'immaginazione malata, se non fosse farcito di ciniche falsificazioni, abborracciate in modo da avvantaggiare le forze della reazione imperialista».

«E' questa la logica — conclude il commento — della caduta morale di Solgenitsin, è questa la misura della miseria morale di questo emigrato interno, privo di qualunque legame con la vera vita della nostra società». Da notare infine che la «Pravda», accenna oggi, criticandola aspramente, anche una opera di Solghenitsin non ancora pubblicata nemmeno in Occidente: un'opera teatrale dal titolo «Il banchetto dei vincitori», che, secondo il giornale, lo stesso autore non avrebbe avuto il coraggio di far stampare perché essa lo farebbe «indubbiamente apparire come un antisovietico attivo e un uomo profondamente privo di ogni morale».

L'agenzia di stampa ufficiale sovietica, «Tass», ha trasmesso sulle sue telescriventi il testo integrale dell'articolo e persino Radio Mosca ne ha trasmesso nei notiziari del mattino un riassunto, appesantendo ancor di più l'asprezza dell'attacco. L'articolo di Solovyev, con la sua implicita accusa di tradimento, è di gran lunga l'attacco più violento lanciato contro Solgenitsin nella attuale campagna denigratoria.

La pena massima prevista dal codice penale sovietico per il reato di tradimento è la morte davanti a un plotone di esecuzione. E' però improbabile che i sovietici vogliano portare fino alle estreme conseguenze il loro attacco contro Solgenitsin, data la statura mondiale che ha assunto la figura dello scrittore. Provvedimenti «fisici» nei confronti del «Nobel» potrebbero danneggiare seriamente le speranze sovietiche per una cooperazione economica con l'occidente, e provocherebbero una ondata di sdegnate proteste internazionali.

L'articolo 64 del codice penale sovietico, che tratta appunto del tradimento, dice che una persona può essere giudicata colpevole di questo crimine se «fornisce aiuti a uno stato straniero, svolgendo attività contro l'Unione Sovietica». La «Pravda» accusa Solgenitsin di essere «un venduto alla reazione imperialista» il cui scopo principale è quello di «calunniare in ogni modo e con ogni mezzo l'Unione Sovietica». Pene minori per il reato di tradimento previste dal codice penale sono la detenzione fino a 15 anni e la confisca dei beni. La maggior parte degli scrittori processati in Russia, tuttavia, ha dovuto rispondere di reati ricadenti sotto l'articolo 70, che tratta della «agitazione e propaganda antisovietica».

(Ansa - Ap)

Terrorista incappucciata

Telefoto Upi

Londra — Una donna poliziotto guida Allison Thompson, la giovane statunitense fermata a Heathrow con un carico d'armi, verso l'aula del tribunale che l'ha rinviata a giudizio

CINQUANTANOVE GIORNI E 11 ORE NELLO SPAZIO

Record in orbita per lo «Skylab-3»

Un nuovo primato sarà difficilmente raggiunto nei prossimi anni - Obiettivo ora gli 84 giorni

Houston, 14

Completando metodicamente ogni 93 minuti un gigantesco «looping» intorno al globo terrestre, gli astronauti dello «Skylab 3» hanno stabilito stanotte il nuovo record di permanenza nello spazio destinato a restare imbattuto per diversi anni. Gerard Carr, William Pogue ed Edward Gibson vennero lanciati il 16 novembre per una missione spaziale di 84 giorni. Hanno superato la durata di 59 giorni, 11 ore e nove minuti degli astronauti dello «Skylab due» alle 1.10 (ora italiana) di stanotte, mentre lo «Skylab» sorvolava lo Oceano Pacifico. Mentre veniva stabilito il nuovo record di durata nello spazio, gli astronauti avevano compiuto il giro attorno alla Terra 858 volte e avevano percorso una distanza di oltre 40 milioni di chilometri.

Ma il comandante dello «Skylab due», Alan Bean, conserverà il suo record individuale ancora per un certo tempo. Egli, infatti, è stato anche sulla Luna con l'Apollo 12 nel 1969, e ha all'attivo una permanenza nello spazio di 69 giorni, 15 ore e 45 minuti. Ma Carr, Pogue e Gibson, tutti alla loro prima esperienza spaziale, supereranno il record di Bean il 25 gennaio. Gli astronauti hanno oggi una giornata densa d'impegni: una serie di foto del Messico e degli Stati Uniti, esperimenti medici e osservazioni del Sole per diverse ore.

Carr, Pogue e Gibson dovrebbero concludere la loro missione di 84 giorni nello spazio con l'ammaraggio della navicella Apollo, previsto per l'8 febbraio prossimo. I tecnici di Houston e i funzionari della NASA sono sicuri del completo e felice esito della missione il cui record di permanenza umana nello spazio sarà destinato a rimanere a lungo imbattuto. La missione «Skylab 3» è infatti l'ultima con uomini a bordo fino al luglio del 1975, data in cui russi e americani daranno vita al loro primo volo congiunto, missione questa che durerà meno di due settimane.

Per vedere astronauti americani volare nuovamente nello spazio bisognerà poi attendere almeno il 1978 se non il 1980 quando sarà dato il via a missioni che vedranno l'uomo rimanere mesi nello spazio. Lo «Skylab», il laboratorio orbitante a bordo del quale si trovano ora Carr, Pogue e Gibson, venne lanciato il 14 maggio scorso. A bordo di essi si alternarono dapprima l'equipaggio formato dagli astronauti Charles Conrad, Paul Weitz e Joseph Kerwin, e poi quello composto da Alan Bean, Owen Garriott e Jack Lousma. I primi tre vi rimasero ventotto giorni, i secondi cinquantanove.

(Ansa - Ap)

DOPO LE LUNGHE ORE DI «VISIBILITA' ZERO» DURANTE LO SCORSO WEEK-END

Si allenta sulla Padana la stretta della nebbia

Unica autostrada colpita ancora dal fenomeno è la «Serenissima» nel tratto Padova-Milano Grave incidente presso Faenza: un morto e due feriti in un'auto investita da un camion

Milano, 14

Sono diminuite le difficoltà causate alla circolazione stradale dalla nebbia, specie nelle regioni della Valle Padana. In Lombardia il traffico è stato intenso ma scorrevole, e gli automobilisti hanno incontrato solo banchi di nebbia sparsi sulle strade in pianura. La visibilità è stata buona su tutto il Piemonte, sul Veneto e sulla bassa Padana. Visibilità ridotta, invece, sull'autostrada «Serenissima», tra Padova e Milano. In Liguria, sulla Autostrada «A 7» da Busalla a Milano, la visibilità è stata di 50-100 metri. Visibilità ridotta per la nebbia anche sulla «A 22», da Verona a Bologna.

Per quanto riguarda il Centro-Sud, la nebbia oggi ha colpito solo nell'alta Irpinia, da Caserta a Napoli, sull'autostrada «A 17», da Avellino a Candela e in Molise, sulla statale da Campobasso a Termoli. La Polizia stradale e l'Automobile Club d'Italia consigliano comunque prudenza, anche perché, su molte strade di montagna, alcuni tratti sono ghiacciati.

C'è stato comunque un grave incidente a Faenza, con un morto e due feriti a causa della nebbia. Nello scontro sono rimasti coinvolti tre autoveicoli: una «Fiat 128», sulla quale si trovavano tre giovani, Rino Cavina di 19 anni, che era alla guida, Oriano Renzi di 19, e Luigi Comandini di 21, nel percorrere la statale da Castel Bolognese a Riolo Terme, è finita contro la spalletta di un ponte. La vettura è stata poi urtata da un autocarro che proveniva dal senso contrario e da un'altra vettura che seguiva. Mentre gli occupanti di questi due veicoli sono rimasti illesi, i tre giovani che si trovavano sulla «128» sono stati trasportati all'ospedale di Faenza dove Luigi Comandini è morto poco dopo il suo ricovero; gli altri due giovani hanno riportato ferite guaribili in 40 giorni.

Seppure in ritardo, il fenomeno quest'anno sembra voler disturbare a lungo la mobilità degli italiani. La situazione era divenuta estremamente precaria ieri sera, poiché la nebbia era arrivata anche su vaste zone centrali della penisola, dove gli automobilisti sono disabituati alla bassa visibilità. Il migliore ausilio a disposizione di chi guida, soprattutto quando la nebbia è più densa — afferma a questo proposito l'ispettorato circolazione e traffico in una sua circolare — è costituito dalle strisce longitudinali rifrangenti tracciate sulla carreggiata.

Queste strisce — rileva l'Ispettorato — sono una guida preziosa che, anche se poco può fare per evitare eventuali tamponamenti, riduce notevolmente il pericolo di uscire fuori corsia. Tale segnalazione orizzontale, inoltre, costituisce nella nebbia una guida visiva di grandissimo aiuto ai conducenti poiché questi non hanno, in tali condizioni, alcun riferimento stradale al quale fare ricorso nelle emergenze. A questo proposito, sarà utile ricordare che ogni anno nel nostro paese la nebbia provoca dai 3.500 ai 4 mila incidenti stradali, con oltre 200 morti in media e circa 4 mila feriti. Da sopralluoghi effettuati dal servizio tecnico dell'Ispettorato è emerso che ancora parecchie strade, e non solo nella pianura Padana, sono del tutto sprovviste delle strisce rifrangenti di margine.

E' anche risultato, in parecchi casi, che la striscia centrale di separazione dei sensi di marcia è sovente in uno stato di avanzata usura che ne riduce notevolmente l'efficacia. Ma si sa che nella nebbia non solo è importante vedere, ma anche essere visti. L'incidente tipico in presenza di questo fenomeno meteorologico, infatti, è il tamponamento. Secondo le più recenti statistiche comparative (sono dati lunghi da elaborare), questo tipo di incidente in tali condizioni ha inciso per il 32 per cento sui sinistri del '69, per il 35 per cento su quelli del '70 e per il 41 per cento su quelli del '71.

L'Ispettorato, quindi, consiglia di tenere anche di giorno le luci anabbaglianti accese, ed anche se la nebbia è leggera: ciò per farsi vedere dagli altri automobilisti con maggiore anticipo possibile. Inoltre, soprattutto per chi percorre le autostrade, molto spesso, oltre che tenere sempre efficienti le luci rosse posteriori di posizione, si è dimostrato molto utile il fanale fendinebbia posteriore rosso, il cui impiego è stato facoltativamente autorizzato dal ministero dei trasporti qualora la distanza di visibilità sia inferiore ai 50 metri.

Ma la cosa più importante, e non ci si stanca mai di dirlo, è tenere una velocità moderata, mantenendo sempre le distanze di sicurezza. Un pericolo improvviso ed imprevisto può essere annullato andando piano — ricorda l'Ispettorato — può invece diventare grave o addirittura mortale quando l'automobile è lanciata a forte velocità. *(Ansa - Italia)*

Matrimonio sulla neve

Telefoto Upi

Omaha — «E' stata una bella cerimonia» hanno detto i parenti della coppia americana che vediamo nella telefoto. Non sembravano molto preoccupati per il freddo: 22 sotto, un record

MACABRA SCOPERTA IN UNA CALATA DEL PORTO LIGURE

GENOVA: TROVATO CADAVERE CON UN PUGNALE NELLA TEMPIA

Il morto era noto come «lo smemorato di Camogli», un giovane sordomuto e analfabeta incapace di ricordare qualcosa di sé e del proprio passato

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Genova, 14

Misteriosa morte in porto. In un capannone a calata Chiappella stamane alcuni portuali hanno trovato un giovane capellone ucciso con un coltello infilzato nella tempia sinistra. Si tratta di un giovane dall'apparente età di 25-30 anni, con una folta barba castano rossiccia capelli lunghi e crespi, vestito dimessamente con una giacca a righe su calzoni sgualciti. Nelle tasche sono stati trovati due pacchetti di sigarette «Alfa», un pettinino e due monete da 100 lire. Vicino al cadavere, riverso su sacchi di cemento in un angolo del grosso capannone, è stata trovata una bottiglia di grappa vuota. «E' stato uno spettacolo impressionante — ha dichiarato Gabriele Giuseppetti, uno degli operai che l'ha visto per primo —; quel coltello piantato nella tempia mi ha lasciato senza fiato. Non avrei mai creduto che fosse possibile piantare un coltello così».

Soltando dopo alcune ore la vittima (che potrebbe essere anche un arabo o un turco) è stata riconosciuta per lo «smemorato di Camogli». L'identificazione (per modo di dire, perché si ignora tuttora chi sia) è stata compiuta dal capitano Seno e dal maresciallo Diana che, per conto del nucleo investigativo di carabinieri, avevano avviato le indagini sul giovane trovato in stato confusionale il 27 ottobre dello scorso anno nel bar «Porticciolo» di Camogli, e in seguito ricoverato nel reparto neuropsichiatrico dell'ospedale di San Martino. Lo sconosciuto era stato dimesso venerdì sera, «clinicamente guarito» dallo stato confusionale che aveva mostrato nei primi giorni del ricovero.

Aveva in tasca 3500 lire, non conosceva il proprio nome e, dopo molti controlli, era stato appurato che era sordomuto e analfabeta. Comunque non aveva saputo spiegare da dove provenisse e non era stato in grado di scrivere. La squadra mobile della questura ha così ricostruito alcuni movimenti del giovane dal momento dell'uscita da San Martino. Lo «smemorato» avrebbe trascorso la notte tra venerdì e sabato al Massoero.

La testimonianza è stata resa da un brigadiere della guardia di finanza che, sabato scorso, verso le 14.10, si trovava a passare in quei pressi. Secondo quanto ci ha dichiarato il maresciallo Villani del nucleo di polizia giudiziaria di Ponte dei Mille — uno dei primi investigatori accorsi — la morte dello «smemorato» non dovrebbe risalire a più di tre o quattro ore prima del ritrovamento. Il corpo non aveva assunto la rigidità cadaverica. Delitto? Suicidio? Chi gli ha procurato il coltello (se si tratta di suicidio)? Sono tutti interrogativi ai quali polizia e carabinieri cercano di dare una risposta.

Bruno Cressotti

IN FIAMME A GENOVA palazzo di sette piani

Genova, 14

Un palazzo di sette piani in via Ravasco, nella zona di Genova Carignano, è stato avvolto stamane dalle fiamme sprigionatesi probabilmente in seguito all'esplosione di una tubatura del gas. Alcune persone sono state ustionate. I vigili del fuoco hanno faticato a domare l'incendio. Da alcuni giorni — dopo che l'Amga aveva provveduto ad alcuni lavori alle tubature dell'acqua e del gas — si sentiva nello stabile un acre odore di combustibile. Anche stamane, poco prima dello scoppio, stagnavano nell'edificio fumi di gas.

Quando c'è stata la deflagrazione, il palazzo è stato subito circondato dal fuoco e dal fumo. Alcune persone, terrorizzate, hanno cercato di salire sul tetto, altre sono state lì lì per buttarsi dalle finestre. I vigili del fuoco hanno soccorso molte persone facendole scendere con le loro scale di salvataggio. Due sono state però ricoverate nell'ospedale San Martino di Genova. *(Ansa)*

PRESSO REGGIO EMILIA

MUOIONO DUE RAGAZZI per lo scarico dell'auto

Reggio Emilia, 14

Due giovani che erano saliti su un'automobile in una autorimessa privata di Novellata, sono morti avvelenati dall'ossido di carbonio sviluppato dal motore della vettura, che avevano acceso per riscaldarsi. Le vittime sono Fabrizio Ferrari di 18 anni e Virna Vigliardi di 15, entrambi del luogo.

Verso la mezzanotte, i due erano entrati nell'autorimessa sottostante l'abitazione del giovane. Faceva freddo, e, per riscaldare l'ambiente, il ragazzo ha avviato il motore della vettura, di proprietà del fratello. In poco tempo l'ambiente si è saturato di gas di scarico ed entrambi i giovani hanno perso conoscenza. *(Ansa)*

«COLPO» DI MALFATTORI TRADIZIONALISTI IN PIEMONTE

«Assalto alla diligenza» nella campagna astigiana

Tre banditi hanno portato via i sacchi postali da un'autocorriera Rapina in banca a Bari: i malviventi fuggono e poi bruciano l'auto

Asti, 14

Una banda di malviventi ha rapinato oggi l'autista di una autocorriera dei sacchi postali che trasportava. Il fatto è avvenuto sulla strada statale fra Asti e Montechiaro d'Asti, al bivio per il piccolo centro di Cossombrato. Come tutti i giorni, una autocorriera condotta da Martino Casalegno, di 29 anni, era partita da Asti per raggiungere Castelnuovo Don Bosco. A bordo, oltre all'autista, non c'erano che cinque passeggeri.

Il viaggio è stato regolare sino al bivio di Cossombrato, quando il Casalegno ha visto un uomo che, sceso da una «BMW», faceva segni con le mani come se chiedesse aiuto. L'autista si è allora fermato, e subito dopo due dei passeggeri che si trovavano sulla corriera hanno estratto le pistole obbligando il Casalegno e gli altri tre passeggeri ad alzare le mani. I malviventi si sono quindi impossessati di tre sacchi postali, uno dei quali conteneva un milione di lire in contanti. I rapinatori sono poi fuggiti a bordo della stessa «BMW», risultata rubata.

Poco dopo, il Casalegno ha raggiunto un telefono e ha dato l'allarme ai carabinieri. Sono state compiute diverse battute nelle strade della zona, ma dei malviventi nessuna traccia.

Una rapina è stata compiuta stamani, poco dopo l'apertura, nella sede del «Credito Bergamasco» a Gorgonzola, un comune a 20 chilometri da Milano. Tre banditi armati di pistole e mascherati con passamontagna, hanno immobilizzato gli impiegati e costretto il cassiere a mettere in una borsa di plastica tutto il denaro contenuto nella cassaforte, poco più di cinque milioni. Poi sono usciti in strada, dove era ad attenderli un quarto complice alla guida di una «Alfa 2000» azzurra, a bordo della quale sono fuggiti in direzione di Milano.

Tre persone hanno compiuto nella tarda mattinata una rapina nella filiale di Mariotto — una frazione del comune di Bitonto, a circa diciotto chilometri da Bari — della «Cassa rurale e artigiana del SS. Crocifisso», e sono quindi fuggiti con una «Citroen», che hanno successivamente incendiato nelle campagne circostanti.

I rapinatori, armati con un fucile a canne mozze e pistole, sono entrati nella banca con il viso coperto con calze. Hanno quindi intimato al cassiere, Nicolò Tricarico, e a due clienti — Lucia Piscopo e Anna Lovecchio, entrambe di 70 anni — di alzare le mani. Intanto uno dei tre malviventi si è avvicinato alla cassaforte e si è impossessato di contanti per quattro milioni di lire e assegni per due milioni. Quindi i tre sono usciti e sono saliti sulla «Citroen», alla guida della quale era una quarta persona.

La vettura — che è risultata rubata ieri a Bari — è stata ritrovata più tardi quasi completamente distrutta dalle fiamme, in un podere poco distante dall'abitato. I carabinieri stanno indagando se si tratti della stessa auto che i militari della stazione di Palo del Colle — comune vicino alla frazione di Mariotto — avevano notato in precedenza percorrere le strade centrali dell'abitato, con a bordo quattro persone. Ricerche — coordinate dal comandante della legione dei carabinieri, De Sena, che era a bordo di un elicottero — si sono svolte in un'ampia zona compresa tra gli abitati di Palo del Colle, Palombaio e Bitonto. Vi hanno partecipato numerose pattuglie di carabinieri e agenti di pubblica sicurezza, con l'ausilio di unità cinofile. Indagini sono anche in corso per stabilire se vi sia qualche relazione tra la rapina e un conflitto a fuoco accaduto tra un sottufficiale dei carabinieri e due persone, su una strada provinciale, alla periferia di Palo del Colle.

La sparatoria si è avuta vicino a una «1750» rubata oltre un mese fa nella zona, e che da un paio di giorni era ferma sul ciglio della provinciale.

(Ansa - Italia)

PRESSO MISURINA

RAGAZZO PERDE LA VITA in un incidente di sci

Cortina, 14

Un ragazzo di 11 anni ha perduto la vita mentre stava sciando presso Misurina, nel comune di Auronzo. Si tratta di Luca Molin Poldedana, figlio di Elviro e di Raffaella Caldarat, residenti a Misurina. L'incidente si è svolto sotto gli occhi di moltissimi sciatori, che hanno assistito alla scena.

Il ragazzo scendeva dalla pista «Faita» verso le 15.30, quando uno dei suoi sci ha urtato contro uno sterpo, facendogli perdere l'equilibrio. Spinto dalla velocità egli è caduto, ruzzolando fuori pista e andando a sbattere la testa contro un ceppo. Subito i presenti si sono avvicinati per portargli soccorso, ma, viste le gravi condizioni, hanno provveduto ad avvertire il comandante la stazione dei carabinieri di Misurina. Il ragazzo è stato quindi trasportato dal medico del vicino istituto «Pio XII», che non ha potuto però fare altro che constatarne il decesso per trauma cranico.

G. C. O.

Dalla minaccia di estinzione

SI CERCA DI SALVARE i pochi lupi italiani

Roma, 14

Favorevoli commenti vengono espressi negli ambienti ecologici sulla decisione del ministro dell'agricoltura, on. Mario Ferrari Aggradi, di prorogare la moratoria per il lupo. Il WWF (Fondo mondiale per la natura), nel sottolineare la particolare soddisfazione per la riconferma della protezione della specie, rileva in un suo comunicato che i risultati di una specifica ricerca condotta in tempi recenti sono allarmanti: non più di 100-120 sarebbero infatti i lupi sopravviventi in Italia, dispersi su un'area pari a centomila chilometri quadrati.

Nell'ambito delle iniziative adottate a favore del lupo, il WWF rende inoltre noto che è prossimo l'inizio della più importante attività di ricerca e di conservazione che sia mai stata realizzata in Italia nei confronti di una specie animale: a partire dal prossimo marzo un'équipe di studiosi italiani, svizzeri, svedesi ed americani studieranno due popolazioni di lupi esistenti sulla Maiella e nel Parco d'Abruzzo.

(Italia)

A SEI ANNI DALLA SCOSSA SISMICA CHE DISTRUSSE LA VALLATA

Veglia di protesta a Roma dei rappresentanti del Belice

Chiedono l'attuazione degli impegni presi dal governo e mai mantenuti

Roma, 14

I consigli comunali dei quindici comuni della valle del Belice si riuniscono stasera in seduta straordinaria a Roma, nei pressi della Camera dei deputati, in una veglia di protesta contro i ritardi che si verificano negli interventi decisi dopo il sisma del gennaio 1968. Questa sera cade il sesto anniversario della notte del terremoto e, sotto i gonfaloni di Santa Ninfa, Salemi, Santa Margherita di Belice, Partanna e degli altri comuni della vallata, gli oltre cento rappresentanti delle amministrazioni comunali, insieme a parlamentari della regione e a sindacalisti, solleciteranno la attuazione degli impegni assunti dallo stato per la ricostruzione e la rinascita socio-economica della zona.

Stamane, in una conferenza stampa, i sindaci dei quindici comuni hanno illustrato la situazione in cui si trova oggi, dopo sei anni, la vallata sconvolta dal terremoto. «Siamo vivi — hanno detto — anche se siamo sopravvissuti nelle baracche, e vogliamo vivere decorosamente: oggi nella vallata non c'è ancora un pilastro di cemento armato, solo baraccopoli in disfacimento». Le condizioni igieniche, dopo sei anni nelle baracche, sono disastrose, tanto che — hanno proseguito — la mortalità tra gli abitanti è raddoppiata rispetto agli anni precedenti il terremoto: «La valle del Belice oggi è un cronicario».

«Ci si deve dare atto — ha affermato uno dei sindaci, il prof. Pulicchia — di una profonda coscienza democratica: non abbiamo fatto le barricate, come è accaduto altrove, e non vogliamo fare della valle una polveriera. Con la manifestazione di oggi vogliamo richiamare la attenzione del Parlamento e del governo sugli impegni presi e non mantenuti. I nostri obiettivi sono due: casa e lavoro e sono tanto più urgenti perché con la crisi energetica stanno tornando a casa i nostri emigrati e si chiude la tradizionale valvola di sfogo».

Sul piano economico, i quindici consigli comunali chiedono l'attuazione del programma varato dal CIPE nel 1971 che prevede, nel quadro degli interventi speciali per la Sicilia e la Calabria, la creazione di circa settemila posti di lavoro nella valle e nelle zone vicine. Ma il problema più urgente — è stato sottolineato più volte — è quello della ricostruzione degli abitati. Finora, ad esempio, a Santa Ninfa, sono stati consegnati in tutto 71 alloggi su un totale di 12 mila a cui si aggiungono circa altre 12 mila abitazioni da riparare. In totale, per quanto riguarda gli interventi di urbanizzazione o per edifici pubblici, a totale carico dello stato, sono stati effettuati appalti per 63 miliardi.

(Italia)

MOVIMENTATA FINE DI UN VECCHIO NELLA CITTA' PIEMONTESE

«Resuscita» e poi muore un pensionato torinese

Si è messo a inveire all'arrivo dei necrofori: ma si è spento un'ora dopo

Torino, 14

Un uomo di 77 anni, creduto morto, è tornato improvvisamente in vita mentre i necrofori lo stavano deponendo nella bara e l'ufficiale sanitario compilava il certificato di morte. Il medico ne ha prescritto l'immediato ricovero in ospedale, dove l'uomo è morto veramente un'ora dopo.

Il fatto è avvenuto a Torino, in un appartamento di via Romagnano 32, dove abita il pensionato Ernesto Castaldi, di 77 anni. I vicini di casa, allarmati perché da qualche giorno non l'avevano più visto, hanno richiesto l'intervento della polizia; gli agenti hanno forzato l'uscio dell'appartamento, ed hanno trovato il Castaldi immobile nel suo letto. E' stato chiamato un medico, il quale ha constatato che il cuore del pensionato non batteva più; l'ufficiale sanitario ha redatto il certificato di morte naturale, ed ha chiesto l'intervento dei necrofori per rimuovere la salma.

Senonché, mentre i necrofori stavano sollevando il corpo per deporlo nella bara, il Castaldi ha aperto gli occhi, e si è messo ad inveire; immediatamente è stato rimesso a letto, in attesa di un'ambulanza che ha trasportato il pensionato all'ospedale Maria Vittoria. Qui, i medici hanno constatato che il Castaldi presentava sintomi di assideramento alle gambe, con un principio di cancrena; evidentemente da alcuni giorni il pensionato non era in condizione di muoversi, in seguito forse ad un collasso; è stato trattenuto in osservazione.

Poco meno di un'ora dopo il ricovero, però, Ernesto Castaldi è morto. Le cause del decesso non sono ancora state accertate con precisione; nel referto ufficiale rilasciato dai medici, poco dopo il suo arrivo in ospedale, è detto che il pensionato era in stato comatoso e presentava sintomi di sospetto assideramento agli arti inferiori.

(Ansa - Italia)

NEL SALERNITANO

UCCIDE LA SORELLA giocando col fucile

Nocera Inferiore, 14

«Vuoi vedere che ti sparo», ha detto Crescenzo Federico, di 11 anni, alla sorella Virginia di 7. Subito dopo il ragazzo ha fatto partire un colpo di fucile che ha colpito al petto la bambina, uccidendola.

Il fatto è accaduto nell'abitazione del padre dei due ragazzi, Giovanni Federico, di 35 anni, a Scafati, a trenta chilometri da Salerno. Soccorsa da alcuni vicini, la piccola Virginia è spirata poco dopo. *(Ansa)*

CRONACHE SPORTIVE

UN AVVINCENTE GRAN PREMIO D'ARGENTINA HA DATO IL VIA AL CAMPIONATO MONDIALE

Sfiorata dalle due Ferrari l'affermazione clamorosa

Il vincitore Hulme quasi raggiunto nel finale da Lauda e Regazzoni - Il ritiro dell'argentino Reutemann

Buenos Aires, 14

La stagione 1974 di Formula Uno dell'automobilismo mondiale ha preso il via e il primo colpo a sorpresa è stata la vittoria del neozelandese Denis Hulme al volante di una McLaren nel Gran Premio di Argentina, gara di apertura.

La vittoria di Hulme ha sorpreso poiché è giunta inattesa all'ultimo giro, quando il battistrada Carlos Reutemann, idolo delle folle locali, è stato costretto al ritiro a causa di un guasto al sistema di raffreddamento della sua Brabham BT 44. «Sono contento, naturalmente, ma mi dispiace per Carlos» sono le parole mezze felici e mezze sconsolate che il vincitore ha pronunciato appena sceso dalla sua vettura.

La delusione delle 100.000 persone che si assiepavano attorno al circuito è stata enorme. Decine di migliaia di fazzoletti bianchi che fino ad un attimo prima sventolavano festanti per la cavalcata entusiasmante di Reutemann che pareva sul punto di concludersi con uno strepitoso successo, sono scomparsi dall'aria quando la macchina del pilota argentino si è fermata al box con il motore fermo per mancanza di carburante. L'anomalia al sistema di raffreddamento aveva infatti provocato un eccessivo consumo di carburante prosciugando il pur capace serbatoio.

Reutemann, che saltato in testa al terzo giro, aveva condotto la gara intelligentemente e con potenza rimanendo al comando fino al penultimo giro quando la sfortunata combinazione meccanica lo ha costretto a fermarsi.

«Non pensavo di poter vincere fino al momento in cui ho superato Carlos» ha detto Denis Hulme, che ha vinto ad una media di oltre 187 chilometri orari con il tempo di un'ora 41 minuti e due secondi.

I meccanici della Lotus hanno detto che il fondo della pista era sporco e sconnesso e hanno avanzato l'idea che sassi smossi abbiano provocato il ritiro del belga Jackie Ickx e dello svedese Ronnie Peterson con i pneumatici fuori uso.

Clay Regazzoni, «risposatosi» quest'anno con la Ferrari, è stato invece il protagonista di una rimonta spettacolare. Lo svizzero, con il suo temperamento audacissimo, è riuscito a passare, nel giro di mezz'ora, dal tredicesimo posto al sesto e successivamente, in uno sprint che ha tenuto gli spettatori con il cuore in gola, si è messo alle costole del secondo, il suo compagno di scuderia Nikki Lauda, mantenendo successivamente un ritmo regolare di corsa. Suo il tempo migliore sul giro con 1'51"10.

L'inglese Mike Hailwood, su McLaren, si piazzava quarto seguito dal francese Jean Paul Beltoise al volante di una BRM P 160.

Migliaia di tifosi e appassionati brasiliani erano convenuti a Buenos Aires per dare il loro appoggio al loro beniamino, l'ex campione del mondo Emerson Fittipaldi, dato come favorito d'obbligo ala vigilia della gara.

Fittipaldi si è classificato al decimo posto; il brasiliano è giunto ai box con una smorfia sul viso. «Il campionato è appena cominciato e ci sono ancora un mucchio di gare da correre. Chiunque può vincerlo. E perché non io?» diceva.

Il premio per il pilota più sfortunato è andato all'americano Peter Revson, il quale finito fuori pista nel primo giro, era costretto al ritiro. Soltanto 13 dei 24 partenti hanno completato i 46 giri necessari per classificarsi: tra gli esclusi Graham Hill costretto a mollare dopo 45 giri, quando la sua Lola T 370 si è messa a fare le bizze.

La Tyrrell Ford si è piazzata sesta con il francese Patrick Depailler, ma il suo compagno di scuderia Jody Scheckter è stato costretto al ritiro dopo 24 giri.

Senza i protagonisti dello scorso anno il Gran Premio di Argentina ha presentato molte sorprese e lascia prevedere per la stagione 1974 un accanito duello fra la McLaren e la Ferrari le cui coppie Hulme - Fittipaldi e Regazzoni - Lauda hanno dimostrato di essere alla pari come capacità. A questa lotta si uniranno certamente la Lotus e anche la Brabham che con il nuovo modello BT-44 e con il pilota Reutemann, darà filo da torcere alle sue rivali.

Atmosfera di festa nel box della Ferrari. I tecnici della scuderia della casa di Maranello non sapevano come esprimere la loro soddisfazione al termine della corsa per il successo dei loro bolidi. «Siamo stati con il fiato sospeso nella prima parte della gara benché avevamo piena fiducia nelle nostre macchine — ha detto il capo della scuderia Ferrari, Montezemolo — ma la rimonta prima di Lauda e poi quella spettacolare di Regazzoni, hanno risposto pienamente alle nostre previsioni».

Bene lo S. C. Trieste nel gigante di Piancavallo

Giorgio Pachner in forza allo Sci Club Pordenone ha vinto la gara d'apertura per atleti seniores del nostro comitato, disputatasi sulle nevi di Piancavallo e valida per il trofeo Granzotto.

Al secondo posto si è piazzato Pino Rosenwirth, che tanti successi colse in passato con i colori della XXX Ottobre. Primo dei triestini è stato Francesco Slocovich dello Sci Cai Trieste, piazzatosi 8.o.

DI NUOVO SCONFITTA A GRINDELWALD LA PROELL

A Monika Kaserer lo slalom gigante

Assente la Giordani - Christina Tisot al sesto posto

Grindelwald, 14

L'austriaca Monika Kaserer si è imposta nello slalom gigante di Grindelwald, valido per la Coppa del mondo di sci. La Kaserer, che è una delle favorite al titolo mondiale di St. Moritz del prossimo mese, ha preceduto di 59 centesimi Hanni Wenzel, campionessa del Liechtenstein e di 84 centesimi la tedesca occidentale Christa Zechmeister.

Assente la Giordani, feritasi nella discesa libera di ieri, la migliore delle azzurre è risultata Christina Tisot che si è classificata al sesto posto, un piazzamento, tutto sommato, onorevole. Ha sorpreso, invece, il decimo posto riportato dalla Moser-Proel la quale ha compromesso tutto nella parte alta del parcorso dove ha commesso un errore. Ciononostante Anne Marie Proell ha migliorato, per effetto del noto regolamento, la sua posizione in testa alla classifica per la coppa del mondo.

Diverse favorite tra cui la francese Jacot, la svizzera Morerord, la canadese Kreiner (la vincitrice cioè del gigante di Pfronten) e l'americana Nelson che aveva vinto ieri la discesa libera, sono state eliminate per cadute.

Questo l'ordine di arrivo dello slalom gigante: 1) Monika Kaserer (Au.) 1'12"78; 2) Hanni Wenzel (Lic.) 1'13"37; 3) Christa Zechmeister (Ger. occ.) in 1'13"71; 4) Fabienne Serrat (Fr.) 1'13"81; 5) Marie Therese Nadig (Svi.) 1'13"86; 6) Christina Tisot (It.) 1'14"52; 7) Marianne Jaeger (Svi.) 1'14"70; 8) Christine Rolland (Fr.) 1'15"20; 9) Ingrid Gfoelner (Au.) 1'15"31; 10) Anne Marie Proell-Moser (Austria) in 1'15"34.

Questa la classifica ufficiale della coppa del mondo del gigante femminile dopo la prova odierna: 1) Annemarie Moser-Proell (Au.) 163 punti; 2) Marie-Therese Nadig (Svi.) 103; 3) Hanny Wenzel (Liec.) 86; 4) Christa Zechmeister (Ger. occ.) 72; 5) Kathy Kreiner (Can.) 66; 6) Monika Kaserer (Au.) 61; 7) Wiltrud Drexel (Au.) 55; 8) Irmgard Lukasser (Au.) 52; 9) Fabienne Serrat (Fr.) 51; 10) Truadl Treichl (Ger. occ.) 49.

LETTERA APERTA DELL'ATTUALE D.S. DEL VENEZIA

RADIO A ROCCO: AVANTI CON I FATTI



Una foto di qualche anno fa: Radio e Rocco si stringono la mano sorridenti. Le cose, ora, sembrano andare un tantino diversamente...

Il direttore sportivo del Venezia, Enrico Radio, così ci scrive: «Alcune settimane fa Pasinati, presidente delle Vecchie Glorie, mi sollecitò più volte anche pubblicamente di aiutare la Triestina, fissandomi un incontro con i responsabili della Società. Ai dirigenti illustrai con la più ampia chiarezza la mia attuale posizione federale e i limiti del mio apporto, e se nonostante ciò lo ritenevano utile mi mettevo a disposizione nell'ambito delle mie possibilità.

«Ciò irritò estremamente il sig. Rocco, che dopo aver visto allontanare dalla Società le persone da lui consigliate, vedeva successivamente avvicinarsi alla Triestina la persona di cui per tre anni consecutivi aveva sistematicamente ostacolato l'assunzione (ho le prove ed i testimoni).

«Immediatamente per rendere l'aria pesante alla Società (la quale non ne ha veramente bisogno) rilascia alcune interviste su altrettanti fogli offrendo la sua disponibilità ed il suo «Vegno ala Triestina». C'è stata una terza intervista sul Corriere della Sera, ma di un tono tutto diverso (forse perché di Milano).

«Questo con il chiaro scopo di mettere in difficoltà i responsabili della società e creare ulteriori incertezze. Ora Rocco non deve fare come il suo solito, tirare il sasso e nascondere la mano, creando azioni di disturbo o ingerenze stando dietro le quinte ma mettersi allo scoperto ed assumersi le sue responsabilità. Lo può in una maniera sola, impegnandosi formalmente sin da oggi con la Triestina.

«Se fa questo io mi metto da parte e lascio la Società libera di disporre come meglio crede, lo faccio di mia spontanea volontà per il bene della Triestina, la quale avrà due vantaggi: di avere nelle sue file un tecnico di gran nome e secondo quello finanziario in quanto non è pensabile che Rocco con il suo grande amore per Trieste venga nella Triestina per sete di guadagno, al massimo farà come feci io a suo tempo, assieme all'amico Memo Trevisan, percepire uno stipendio inferiore a tutti i miei predecessori.

«Ho scritto queste righe non per aprire una polemica ma per chiuderla, con l'impegno se si vuole continuare sull'argomento di farlo personalmente e publicamente dove e quando lo si ritenga opportuno. Grazie per l'ospitalità».

DOPO IL SUCCESSO SUL SOTTOMARINA

Udinese rincuorata

Udine, 14

Lo scivolone di Vigevano è stato subito perdonato all'Udinese con la vittoria a mani basse conseguita domenica sull'Union Clodiasottomarina. I due gol segnati sul finire dai lagunari hanno leggermente offuscato il successo bianconero; due gol, che fanno storia a sé a causa della «papera» del portiere di riserva Marcatti e della generosità dell'arbitro nel concedere il calcio di rigore a favore del Clodia.

C'è stata, del resto, soddisfazione da parte dell'allenatore udinese Manente nell'aver superato molto brillantemente il tranello che il collega Tognon aveva tentato di tendergli, variando i numeri delle maglie ai propri giocatori ad incominciare dai due terzini centrali per finire alle due punte. Il successo bianconero è pure offuscato dall'infortunio di poco conto di Farina (contrattura muscolare nella regione inguinale) e dalle prove poco felici dei sostituti Marcatti e Pellizzari.

Il calo di tono dell'Udinese nel secondo tempo sembra dovuto non solo al risultato già largamente conseguito, ma anche al cattivo funzionamento di alcune pedine del complesso, cioè ai suddetti sostituti e alla disarticolazione insolita di Politti. Manente ha indubbiamente ragione quando insiste nel dire che nell'Udinese di quest'anno manca il vero e proprio catalizzatore di tutta la manovra, cioè non esiste l'uomo-squadra; la forza è tutta negli equilibri di forma di ciascun giocatore.

Non per nulla il chiaro successo di domenica porta anche il nome del portiere Zannier, autore, al momento giusto, di un intervento di classe. A dispetto della partita perduta sette giorni prima contro il modesto Vigevano, senz'altro a causa di scarsa determinazione e di sufficienza dell'intero complesso, lo stesso «capitan» Burlando si è esaltato in affondo veloci, richiamando l'applauso a scena aperta di tutto il pubblico, nella prima mezz'ora di gioco.

E' stato un vero crescendo l'intera manovra bianconera con un tambureggiamento davanti al portiere ospite fino a che è venuto il primo gol di testa di Stevan su un intelligente cross di Girelli, che ancora una volta si è dimostrato un buon rifinitore più che un vero e proprio giocatore da centrocampo.

E nel ricordo felice della prima mezz'ora, quando appunto erano diventati importanti anche gli affondo da ala sinistra di Farina, l'Udinese può considerarsi rientrata nel suo periodo buono che, pur coincidendo con le ultime dieci giornate di campionato ha purtroppo accusato anche due battute a vuoto in trasferta, a Seregno ed a Vigevano. Quattro punti perduti che a tutt'oggi non sono stati digeriti, nonostante la benefica scorpacciata di gol con il Clodia.

L. P.

ARIA DI FRONDA IN CASA ARANCIONE DOPO LA SCONFITTA CON I NAPOLETANI

La crisi della Snaidero più ambientale che tecnica

Troppe voci stonate - La squadra ha i numeri per riprendersi - Limitate le colpe dell'allenatore

Udine, 14

Forse neppure dopo una vittoria della Snaidero si sono viste tante facce sorridenti sul parquet del Carnera al termine di una partita, come è successo dopo l'amara e quasi incredibile sconfitta subita dalla squadra arancione a opera della Fag Partenope. E' cioè tornato a galla un male che ha da sempre afflitto la Snaidero e che potrebbe far paura solo in quanto non è curabile se non con una terapia di molti anni; finora questo male aveva fatto soltanto dei tentativi per cercare di farsi sentire, ora ha potuto esplodere alla conclusione di una partita che in effetti tutti avrebbero preferito non vedere.

Ma proprio chi come noi non ha mai lesinato lodi o critiche, quando se ne è presentata l'occasione, si sente in questo momento l'animo libero per auspicare che proprio ora la società dimostri di avere una tale struttura e una tale forza d'animo nei suoi responsabili, dal «patron» comm. Snaidero all'ultimo collaboratore, da superare in bellezza questo momento critico, senza tenere conto delle bordate interessate che le stanno piovendo addosso, proseguendo su una strada che deve dare risultati, perché è stata impostata su basi sane e solide, che comunque non possono a priori evitare momenti di crisi dovuti al salto di qualità compiuto e in corso di perfezionamento. Si è avuto il coraggio di scegliere un programma e degli uomini ritenuti adatti per attuarlo; ebbene, bisogna anche avere il coraggio di portarlo fino in fondo, in barba alle critiche, alle «sommosse di osteria», ai corvi e alle cornacchie appunto che, se non tenute in considerazione, patirebbero la più bruciante e umiliante delle sconfitte, la più cocente delusione.

Se si deciderà per questa strada, sarà però necessario avere del coraggio anche in altre direzioni, e in particolare nei confronti dei giocatori, che a questo punto non possono più dare il loro contributo solo in lacrime o in scene di disperazione.

Chi sbaglia non si deve sentire sull'orlo del suicidio, come chi azzecca un tiro difficile o un'azione impegnativa non deve ritenersi il salvatore della patria. Non si può condurre una partita con patemi di qualsiasi tipo; bisogna al contrario lavorare sodo agli allenamenti per acquisire anche la necessaria fiducia nei propri mezzi, e scendere in campo non con la presunzione di «stracciare» l'avversario, bensì con la precisa volontà di fare il proprio dovere fino in fondo. Dove per dovere si intende difendere e attaccare, tirare o assistere un compagno, sbagliare o centrare il bersaglio, sapersi creare una precisa mentalità di squadra, sacrificarsi e stringere i denti dal primo all'ultimo minuto, perché nessuna squadra è imbattibile, ma tutte devono fare paura, devono essere aggredite con la stessa determinazione, con la stessa umiltà (e lo sottolineamo), con la stessa decisione.

Anche se, alla luce dei risultati fin qui conseguiti, può apparire un'affermazione contro logica, il potenziale della squadra non è di poco conto; ma non serve a niente se non è accuratamente sfruttato, e se appunto non si riescono a vedere sul campo degli uomini che praticano uno sport che per loro, almeno in questo momento, è anche e soprattutto una professione. Non siamo certo qui a proporre che vengano cambiate le attuali tenute dei giocatori per farli scendere in campo vestiti di un saio; certo però, forse anche perché sarebbe meno visibile, non farebbe male un po' di cenere in testa. Esaurito il capitolo giocatori, e fuori discussione le indubbie capacità di Giancarlo Sarti nella sua difficile condizione di direttore sportivo, veniamo al capitolo allenatore, dal momento che in queste occasioni è il primo a essere fatto oggetto di critiche e di contestazioni, il capro espiatorio di tutti i mali. Intanto diciamo subito che un allenatore, sia nel bene sia nel male, ha sulle sue spalle meriti e rispettivamente responsabilità che possono essere in misura del 30-40 per cento. E, ripetendo il ragionamento fatto prima, dal momento che non siamo mai stati troppo teneri con lui, ci sentiamo ancora una volta l'animo libero per fare una scelta, quella cioè di spezzare una lancia a suo favore in questa circostanza.

Certamente Luisito Trevisan non sarà esente da colpe, che gli attribuiamo semmai soprattutto sul piano umano che non su quello tecnico; ma non buttiamogli addosso la croce: sarebbe troppo semplicistico, ingeneroso, quasi ridicolo. Quando uno ha la coscienza di lavorare a fondo, quando ha l'intelligenza per recedere, come ha fatto, da certe posizioni dogmatiche che mal gli si addicevano, quando ha un passato come tecnico che deve pur dire qualcosa, non lo si può onestamente considerare la fonte di tutti i mali. Non ripetiamo l'errore di sempre: la Snaidero, in cinque campionati di «A», non ha bisogno di un settimo allenatore: ha invece bisogno di averne uno, che può benissimo essere Trevisan, che goda la fiducia della società e che deve pretendere di averne altrettanta, a costo anche di decisioni clamorose, da parte dei giocatori.

Se il risanamento di un ambiente deve costare sacrifici, si affrontino anche questi, soprattutto tenendo presente che non esistono maghi nel basket come in nessun altro sport, ma semplicemente, a un certo livello, persone che vengono messe in condizioni di lavorare con tranquillità e che questa tranquillità riescano a trasmetterla ai giocatori; facendo in modo cioè che costoro non scendano in campo paralizzati dalla paura di sbagliare e di venire rispediti in panchina, quasi che per essere considerati «qualcuno» i cestisti dovessero avere necessità di rimanere in campo per tutta la gara (...vedi necessità di acquisire la mentalità di squadra). Citare degli esempi può riuscire anche antipatico: ma hanno forse dimenticato tutti che l'anno scorso la Mobilquattro alla fine del girone di andata aveva due punti in classifica, che non si registrò alcun «terremoto» o cambiamento e che alla fine del campionato si piazzò al quarto posto?

Certo, si esige maturità dei giocatori; basta con gli alti e bassi, con i rendimenti alterni... o nulli, con gli exploit che devono essere tali solo come intensità e regolarità di gioco e non come fatti episodici. Ma il primo esempio di maturità deve proprio venire dai dirigenti, che devono innanzitutto lasciare il tempo a chi ha impostato un certo tipo di lavoro di vederne gli eventuali frutti.

Nell'ambito della società, le riunioni si sono susseguite a ritmo piuttosto intenso: una ne è stata fatta ieri sera, subito dopo la fine della partita, una altra oggi, una terza seguirà domani sera. Tutto lascia supporre comunque che non vi saranno cambiamenti, che prevarrà il buon senso. Quello che deve cambiare semmai, senza comunque che anche per questo vengano fatti drammi, è il rendimento della squadra che deve riuscire finalmente a esprimersi secondo le sue possibilità. In fondo, anche se i punti in classifica non sono molti, il discorso che vorrebbe la Snaidero implicata nella lotta per la salvezza è ancora molto lontano, per non dire inesistente.

Giorgio Verbi

UN TURNO CHE DOVEVA ESSERE TRANQUILLO HA INVECE RIMESCOLATO QUASI TUTTO

LA LAZIO È STATA FERMATA MA CHI BLOCCHERÀ LA JUVENTUS?

Torino batte Roma due partite a zero, Milano batte Genova di misura. La sfida fra le quattro città può essere così riassunta ma il coro unanime nella tredicesima (fatidico numero) giornata di campionato è stato di «grazie Toro». Il Torino ha dato la scossa al torneo in un turno che quasi tutti consideravano tranquillo e ha fatto un grosso favore ai cugini-rivali juventini ma anche a quasi tutti gli inseguitori. Hanno salvato il campionato i granata ma pure la testa del loro allenatore; la posizione di Giagnoni, infatti, prima della partita con la Lazio non era tanto sicura, ora, dopo la «bomba» dell'Olimpico, si sono zittite le voci di una polemica che stava per esplodere da un momento all'altro.

E' stata una brutta sberla per la compagine di Maestrelli che non perdeva in casa da oltre due anni; staremo a vedere se i romani riusciranno ad assorbire in fretta la botta clamorosa anche perché il calendario (domenica prossima i biancoazzurri sono chiamati a una prova di fuoco sul campo del Foggia) non lascia molto tempo per leccarsi le ferite. E' riuscito, dunque, alla Juventus il «rendez vous» in un momento che certo non si aspettava. Contro una Roma in progresso (il lavoro di Liedholm sta dando lentamente i frutti, sul piano del gioco, ma non su quello dei punti) i bianconeri, forti del tandem Capello-Cuccureddu, hanno impressionato per sicurezza e continuità dimostrando di aver raggiunto uno standard di forma notevole nel momento più opportuno.

Incredibile come due punti conquistati o perduti possano modificare situazioni che sembravano irraggiungibili. E' il caso appunto dei numerosi inseguitori dell'ex fuggitiva Lazio e primo fra tutti il Milan, rilanciato imprevedibilmente nel «giro» dello scudetto. Per i rossoneri, le novità più liete sono venute dai giovani del vivaio, un innesto dettato, pensiamo, più da necessità che non da una politica di «linea verde»; anche il diavolo, insomma, ha avuto... Tresoldi di felicità. Si è fatto sotto anche il Napoli il quale si è portato a due soli punti dalla vetta grazie alla vittoria sul Bologna. Il successo porta la firma del brasiliano Clerici il quale è stato espulso dopo aver messo a segno il rigore, sembra per aver rivolto, con gesto tipicamente napoletano, gli... scongiuri all'indirizzo del portiere Buso.

Chi schiuma ancora dalla rabbia è l'Inter. I nerazzurri si ritengono defraudati della vittoria sulla Sampdoria per il clamoroso fallo di mano di Cristin, non rilevato da Gonella. Tutto lascia pensare che dopo la «vicenda Milan» ne scaturirà una «vicenda Inter» per uno strano e sicuramente non voluto... gemellaggio. Se tutto viene rimesso, in discussione sul tetto della classifica la lotta per la retrocessione sembra circoscritta a Sampdoria, Lanerossi Vicenza, Genoa e Verona ma anche la Roma è sull'orlo del baratro.

DOPO MALO

Goriziani contenti anche del pari

«Eravamo andati per vincere, ora posso dire di essere contento del pareggio ottenuto». Questo è il commento dell'allenatore Valentinuzzi alla fine della gara che ha visto impegnata la Pro Gorizia a Malo. Le previsioni della vigilia sono andate a carte quarantotto. Il Malo un po' per suo merito e in parte per demerito dei goriziani, è apparso come un ostacolo invalicabile. L'importante per la Pro Gorizia era però non perdere e questo si è avverato.

Il pareggio ha consentito inoltre ai biancocelesti, di raggiungere, dopo una lunga rincorsa, l'Anaune. Ed ora si sono piazzati al terzo posto della classifica con un calendario tutto in discesa. Sull'incontro abbiamo chiesto un parere ad Omizzolo. «L'assenza di Barile — ha detto l'ala sinistra — si è sentita molto. L'apporto del centrocampista è determinante negli incontri in trasferta. Da lui infatti di solito partono quei palloni illuminanti che la maggior parte delle volte finiscono nella rete degli avversari».

«Con il Malo abbiamo dovuto subire l'iniziativa. Loro — ha continuato Omizzolo — hanno avuto numerose occasioni da rete, noi nemmeno una. Sulla mia prova posso dire che è stata la peggiore da quando si è iniziato il campionato, spero che sia solo una pausa». L'attaccante goriziano ha poi concluso: «Domenica ritornerà in campo Barile e tutto dovrebbe tornare sul giusto binario. Con il Caorle dobbiamo assolutamente vincere e sono convinto che riusciremo a farlo con tutta tranquillità».

Antonio Gaier

Tutto esaurito per Fiorentina - Juve

Firenze, 14

La tifoseria fiorentina è già in fermento per il «clou» della serie «A» che vedrà di fronte domenica prossima gigliati e bianconeri. E' già assicurato, infatti, il «pienone» allo stadio comunale di Firenze, capace di circa 55 mila posti. La Fiorentina è sommersa dalle richieste di biglietti che peraltro sono stati quasi totalmente assegnati. Non si esclude però che moltissimi biglietti siano stati acquistati dai «bagarini» i quali potrebbero fare (considerato l'interesse della partita) affari di oro.

LA GARA VALIDA PER LA «SUPERCOPPA»

Fra Ajax e Milan domani il ritorno

Domani sera verrà disputata ad Amsterdam la partita di ritorno fra Ajax e Milan valida per l'assegnazione della «Supercoppa d'Europa». Com'è noto nella gara d'andata i rossoneri s'imposero agli olandesi per il minimo scarto. Com'è la regola di quasi tutte le manifestazioni internazionali i gol segnati in trasferta valgono il doppio per cui al Milan sarebbe sufficiente perdere anche per 1-2 per conquistare questo trofeo che ancora manca ai milanesi. Qualora la partita finisse in favore dell'Ajax per 1-0 verrebbero disputati i tempi supplementari e se il risultato non dovesse mutare verrebbero tirati i calci di rigore.

Il Milan, nella gara d'andata, ha penato parecchio e per ridurre alla ragione i «tulipani» c'è voluta la solita rete di Chiarugi. La squadra di Rocco però allora non era nelle migliori condizioni per affrontare un confronto così impegnativo; ora, invece, i rossoneri, rilanciati anche in campionato sono partiti alla volta di Amsterdam con un morale ben diverso. Non è da escludere che vengano confermati i giovani schierati contro il Genoa.

L'Ajax, senza il suo gioiello Cruijff passato al Barcellona, non è più un mostro sacro e la dimostrazione è venuta proprio dalla partita di campionato giocata giorni fa dagli olandesi che hanno perso il derby con l'Amsterdam.

La gara sarà diretta dall'arbitro tedesco Tschenscher e una sintesi dell'incontro sarà trasmessa dalla televisione alle ore 22.

PESCA SPORTIVA: DOP. P.T.

■ Un'intensa attività ha svolto, anche nello scorso anno, la sezione pesca sportiva del Dopolavoro Postelegrafonico di Trieste. Il lusinghiero bilancio verrà illustrato agli aderenti oggi in occasione dell'assemblea del gruppo.

«TROPPE LE VIOLENZE FISICHE E MORALI»

Gli arbitri di rugby incrociano le braccia

Gli arbitri di rugby si sono rifiutati di dirigere le partite dei vari campionati nazionali. La decisione è stata presa dal consiglio del Comitato Nazionale Arbitri che ha comunicato telegraficamente la decisione alla Fir. Le motivazioni di questa decisione, che non ha precedenti, sono state espresse in un comunicato ufficiale in cui si afferma che: «Il consiglio del Comitato Nazionale Arbitri della Federazione Italiana Rugby, sentito il parere dei presidenti dei gruppi arbitrali italiani riuniti a Bologna il 13 gennaio 1974, contestato il generale e progressivo deterioramento della disciplina sui campi di gioco che si concreta in violenze fisiche e morali nei confronti degli arbitri nell'espletamento delle loro mansioni, deterioramento aggravato dalla eccessiva clemenza degli organi di appello di ogni grado e livello, dispone la sospensione dell'attività arbitrale con decorrenza da lunedì 14 gennaio 1974».

Del Consiglio nazionale arbitri fanno parte anche due triestini, Giorgio Salvagno e il dott. Rodolfo Isler, che sono anche i componenti dell'Ufficio designazioni arbitrali che da quest'anno ha sede nella nostra città. Abbiamo interpellato Giorgio Salvagno: «La goccia che ha fatto traboccare il vaso e ci ha costretti a prendere questa decisione è stata la... grazia che il presidente federale ha concesso al giocatore del Cus Torino Arsenio Boario. Rientra negli incerti del... mestiere dell'arbitro prendere le botte, ma non riteniamo giusto e corretto venga graziato un giocatore che era stato radiato per aver picchiato un arbitro, un avversario, un massaggiatore e altri ancora. I direttori di gara insomma chiedono solo di essere in qualche maniera tutelati. Il giudice unico, che delibera sulle partite dei vari campionati incontra la nostra più piena solidarietà in quanto i provvedimenti che vengono adottati ci sembrano in linea con ciò che avviene settimanalmente sui campi di gioco. Non possiamo invece accettare che gli stessi provvedimenti vengano dimezzati, o quasi, dalla Commissione d'Appello. Ecco, la protesta non si rivolge al «caso Boario», ma all'organizzazione in genere della Fir per quanto riguarda la disciplina sui campi».

— Domenica quindi niente rugby?

«Qualsiasi sviluppo abbia la situazione, domenica nessun arbitro dirigerà partite di campionato, questo è certo. Per il domani si vedrà.

«INNAMORATO» DI TRIESTE IL D.S. DEL NAPOLI

JANICH: «VERREI...» MONCINI CONFERMA

Radio è uscito allo scoperto. Lo ha fatto, dice, per «sgomberare il campo dagli equivoci. Non voglio infatti si creda — continua — che il mio interessamento alle sorti rossoalabardate sia dettato da qualche miraggio di potere o da particolari lusinghe economiche».

Così Radio. Sandro Moncini, l'attuale responsabile della navicella alabardata, non si è discosto molto dalle dichiarazioni di Enrico Radio. «Avrei preferito — aggiunge — che il clima di buona armonia che caratterizza in questo momento il cammino della squadra non venisse turbato dai sospetti e dalle chiacchiere. A me la combinazione Radio-Cergoli stava bene così. D'altra parte capisco benissimo lo sfogo dell'amico Radio e non potevo di certo proibirgli di prendere posizione».

— Ma sulla proposta di Rocco, o meglio su quanto l'uno va dicendo in giro, e cioè che il «paron» sarebbe intenzionato l'anno prossimo a venire a Trieste, che ne pensa?

«Voglio essere sincero. Di questa proposta io ne ho sentito parlare, ma ufficialmente non ne so niente. Rocco non si è mai fatto vivo con noi dirigenti alabardati per offrire la sua disponibilità. Non ritengo, peraltro, che un tecnico della sua portata e della sua fama possa aver improvvisamente deciso di "chiudere" la sua avventura nell'Olimpo del calcio per ritirarsi in provincia a vivere di ricordi».

— A spingerlo potrebbe essere l'amore per la Triestina...

«Potrebbe essere, ma non credo ora. Forse fra qualche anno. Oltretutto noi non potremo dare a Rocco neppure la metà di quanto egli percepisce al Milan, e potrebbe percepire passando magari a un'altra società di serie A. Ripeto: questo è il mio punto di vista. Se Rocco fosse veramente intenzionato a fare quello che certi dicono in giro, ebbene mi trovo allineato con Radio. Il "paron" faccia il primo passo, metta sul tavolo le sue proposte. Potrebbe uscirne una combinazione meravigliosa per la rinascita della Triestina».

— Senta Moncini, tra le voci che corrono in questi giorni ne abbiamo raccolta un'altra secondo la quale lei, d'accordo con Radio, starebbe trattando con Janich, ora direttore sportivo del Napoli, per farlo venire a Trieste come allenatore, la prossima stagione. Cosa c'è di vero in tutto ciò?

«Ho detto che sarò sincero. Ebbene: effettivamente qualcosa di vero c'è. Dirò di più: Janich sarebbe dovuto venire alla Triestina già l'anno scorso, prima di andare al Napoli. Ma poi, per una serie di complicazioni che sarebbe troppo lungo spiegare, non se ne fece nulla. Poco tempo fa ho rivisto personalmente Janich, che è un autentico innamorato della Triestina. A Napoli — ha detto — mi trovo bene e ho avuto grosse soddisfazioni. Ma io vorrei fare l'allenatore e penso, prima di affrontare la serie A, di aver bisogno di un utile rodaggio nelle serie minori. Se mi fate il contratto vengo a Trieste di corsa. A marzo mi scade l'impegno con il Napoli! Ecco, pressappoco questo mi ha detto Janich nel corso di un'amichevole conversazione. Poi il discorso fu sfiorato in un altro paio di telefonate. Ma è sempre rimasto un discorso a mezz'aria, perché io non posso impegnarmi per l'anno prossimo a nome della società».

— Potrebbe investire del fatto gli altri dirigenti...

«Quello che mi preoccupa ora è salvare la Triestina dalla retrocessione. In questa direttiva sono orientati i miei sforzi. Eppoi non bisogna dimenticare che è ancora in piedi la questione della Finanziaria, per la quale sarebbe imminente la tanto attesa convocazione dell'assemblea dei soci».

— A questo proposito si è fatto con insistenza il nome del comm. Riva come futuro presidente della società.

«Siamo alle solite. E' una voce, e come tale è giunta anche alle mie orecchie. Indubbiamente si tratterebbe di un uomo "ad hoc", vuoi per le... disponibilità finanziarie, vuoi per l'indubbio prestigio. Ma più di questo non so dire. In questo periodo vivo per la squadra, mi si deve credere. Al resto ci pensano gli altri dirigenti alabardati».

Gianadolfo Trivellato

24 OREDOPO - 24 OREDOPO - 24 OREDOPO

BIANCOCELESTI VERSO IL TITOLO DI CAMPIONI D'INVERNO

Ponziana vola senza coabitazioni Si ridestano C. M. M. e Cremcaffè

Piena soddisfazione del cap. Piccini - Sfida lanciata da Rovis

Il Ponziana ha lasciato la compagnia della Pro Cervignano e marcia, tutto solo, in testa alla classifica: questa è la novità del campionato di promozione. Si parla tanto, appunto, di ponzianini e cervignanesi che stanno... monopolizzando il nostro maggior torneo dilettantistico ma, piano piano, senza tanto clamore, si è ridestato il Circolo Marina Mercantile. D'accordo, i «marinaretti» dopo qualche... ondata contraria hanno perso terreno e si trovano in quinta posizione, distaccati di sette lunghezze dalla vetta. Le loro ultime prestazioni, però, hanno mostrato la sicurezza di una compagine in salute e senz'altro in grado di impensierire qualsiasi avversario. L'ultima partita, ad esempio, contro la Cormonese, ha fatto vedere un ottimo gioco di squadra e tutti si sono dati da fare per il risultato non trascurando lo spettacolo. A questo punto quali sorprese può riservare la squadra allenata da Pison?

«Noi non molliamo, questo è certo — risponde il presidente della società cap. Piccini. — Abbiamo da percorrere poco più di metà del cammino e ci sono in palio ben 32 punti, per cui possono accadere ancora molte cose. Pensiamo di aver dimostrato ultimamente il vero valore della squadra e quindi i ragazzi lotteranno sino a quando la certezza matematica non ci avrà tagliato fuori da ogni discorso. L'ultima gara contro la squadra di Colaussi ha ribadito la riconqustata fiducia nei nostri mezzi e come si è potuto vedere la compagine ha raggiunto quell'amalgama che tutti si attendevano. La Cormonese non era certo di levatura eccezionale, comunque i giocatori hanno girato a dovere. Sono soddisfatto di tutti i componenti la squadra ovviamente, ma mi sembra opportuno sottolineare la ritrovata vena di Starc e di Cirello, il generoso apporto di Vidonis che si sacrifica ultimamente anche come "portatore d'acqua", nonché le prove positive di Zulich e Bussi. Ripeto, pur senza illuderci ma con la consapevolezza della nostra forza, che non lasceremo nulla d'intentato e siamo pronti ad approfittare delle circostanze favorevoli».

Contro ogni previsione il Cremcaffè l'ha fatta da corsaro sul difficile campo della Sangiorgina. Per la squadra di Bonini e Birnberg finalmente una soddisfazione dopo parecchie amarezze. I giallorossi, infatti, inseguivano la vittoria dal lontano mese di novembre, e l'aver conseguito il successo in trasferta è motivo di doppia gioia oltre che di nuova carica. Che siano finiti i tempi delle vacche magre?

«E' solo questione di disponibilità di giocatori — precisa il presidente dei "caffettieri" comm. Primo Rovis. — Non ho mai avuto dubbi sulla forza della mia squadra e come ho già avuto modo di dire, solamente troppe contrarietà ci hanno messo in una posizione in graduatoria che certo non meritavamo. Anche a San Giorgio di Nogaro non presentavamo certo la miglior formazione: ben cinque titolari hanno dovuto rinunciare alla gara: Braico, Polli, Russo, Del Bianco e il nostro cannoniere "Jerry" Braida. Avessimo potuto contare su quest'ultimo sono convinto che il bottino di punti sarebbe assai più cospicuo. Comunque sono rimasto veramente stupito a San Giorgio di Nogaro dalle prestazioni soprattutto di Meton e Punis i quali, benché in non perfette condizioni fisiche, si sono battuti con un ardore che mi ha commosso. Ellini, la nostra "roccia", Fonda e anche il giovane Manzi non sono stati da meno dei loro compagni. Vorrei poi ritornare sul discorso della classifica e della, diciamo, superiorità delle triestine. Fossimo stati al completo avrei voluto vedere come sarebbe andata a finire negli incontri con i nostri cugini! Senza polemiche, per carità, e sportivamente, lancio sin d'ora una leale sfida a tutte le altre compagini triestine: il Cremcaffè, se ritroverà naturalmente tutti i suoi effettivi, dimostrerà la sua supremazia nei confronti stracittadini».

Ponziana e Sacilese domenica in «Coppa»

Ponziana e Sacilese, le due sole squadre della regione rimaste ancora in gara nella «Coppa Italia dilettanti», torneranno nuovamente in campo domenica per disputare l'incontro di andata dei sedicesimi di finale.

Il Ponziana giocherà in trasferta sul campo del Mira, che la settimana scorsa è stato battuto dal Dolo (eliminato dai biancocelesti in Coppa) nel derby del campionato veneto di «Promozione». La Sacilese disputerà invece l'incontro di andata sul campo di casa ospitando la Caratese di Carate Brianza.

A seguito degli impegni in Coppa, le partite Maniago-Ponziana e Torviscosa-Sacilese in calendario per l'ultima giornata d'andata del campionato di Promozione, sono state rinviate a data da destinarsi .

Col Ponziana a Mira

I tifosi del Ponziana stanno mobilitandosi per seguire in gran massa la squadra biancoceleste nella trasferta di domenica a Mira per l'incontro di andata dei sedicesimi di finale della «Coppa Italia dilettanti». Verrà organizzata una carovana vera e propria. Le prenotazioni si accettano presso il «Bar Inter» di via Matteotti e il «Bar Franco» di via Ponziana. Il costo del viaggio di andata e ritorno è stato fissato in lire 3000.

CALCIO A SETTE

Concluso il torneo per postelegrafonici

Con la cerimonia delle premiazioni, si è conclusa la terza edizione del torneo interno di calcio a sette giocatori organizzato dal Dopolavoro Postelegrafonico intitolato alla memoria del calciatore Raimondo Osvaldo. La manifestazione, che ha visto in gara nove formazioni, è stata vinta dalla squadra dei Portalettere «C» che si è così assicurata il trofeo «Osvaldo». Alla cerimonia di chiusura è intervenuto il direttore compartimentale P. T. per il Friuli-Venezia Giulia dott. Cammarota che ha personalmente provveduto alla consegna dei premi. Riconoscimenti particolari sono stati rivolti dal presidente del dopolavoro, Vinicio Gasparini, agli animatori della manifestazione, Bruno Bernardinello e Francesco Papagna.

Questa la classifica finale: Portalettere «C», Tecnici, Conti Correnti, Fattorini, Ferrovia, Portalettere «B», Ripartitori, Portalettere «A», Telegrafo.

La coppa disciplina è stata assegnata alla squadra dei Ripartitori.

NUOTO IN PISCINA

Coppa Montreal oggi alle ore 18.30

Si disputa oggi alla piscina comunale (ore 18.30) la prima prova della seconda parte del programma di Coppa Montreal, valida per la fase regionale della manifestazione. Come noto, la manifestazione intitolata alla prossima città olimpica seleziona attraverso tre fasi (regionale, interregionale e zonale) i nuotatori che in estate disputeranno le finali nazionali. La prima riunione valida per la fase interregionale è in calendario per la fine del mese prossimo.

Provinciale a squadre di tennis da tavolo

Oggi e giovedì verranno disputati due incontri del secondo e due incontri del terzo turno della seconda edizione del campionato provinciale a squadre di tennis da tavolo riservato al settore ricreativo. Alla manifestazione prendono parte sette squadre.

Questo il programma degli incontri che verranno svolti nella palestra dell'Ancifap di piazzale Valmaura 9, con inizio alle ore 20. Oggi: Camera Commercio - Arac «A», Postelegrafonici - Arac «B»; giovedì: Miramare «B» - Lloyd Triestino, Arac «B» - Camera Commercio.

SU 141 SOCIETA'

L'Adria ventunesima «remiera» in Italia

E' stata resa nota la classifica nazionale delle società che svolgono attività nel canottaggio e nella canoa. La classifica per società remiere, valida per la Coppa Montù, è stata vinta dal Cus Bari, e al 21.o posto si è classificata la Canottieri Adria di Trieste. Il Saturnia, campione del mare nel «doppio canoino» è al 28.o posto, più distaccati la Ginnastica (44.a) e il C. M. M. «Sauro» (54.o). Per quel che riguarda la canoa, in buona evidenza è la Canottieri Ausonia di Grado, al 23.o posto su 76 società.

ANCHE NEL RUGBY LE COSE VANNO MALE

Si tenta di riaccendere la Fiamma che si spegne

Tra le cause un campo con fondo impossibile

Ora la Fiamma ha veramente un piede in Serie C. Lo sgambetto subito domenica sul campo di San Luigi ad opera dell'Amatori Milano ha compromesso forse definitivamente le speranze di salvezza dei granata. Alla conclusione del torneo mancano ancora diverse giornate, le altre squadre pericolanti non sono molto lontane, però, continuando di questo passo e giocando come è avvenuto domenica la retrocessione sembra la conseguenza più logica.

A fine incontro il presidente Dessilla, l'allenatore Teghini e i giocatori si sono ritrovati in un locale per fare il punto della situazione. Sono state esaminate le cause e individuati i motivi che hanno determinato l'attuale stato di cose. Sembra che tutti abbiano convenuto che si può ancora evitare il peggio. Calendario alla mano, insomma, è stata intravista la possibilità di uscire dal vicolo cieco in cui il «quindici» è venuto a trovarsi da alcune settimane a questa parte. Nessuna tabella è stata compilata; è stato invece fatto un programma di massima che, se rispettato, forse riuscirà ad evitare il salto nel vuoto.

Fra le cause, indipendentemente dal fatto che la squadra ha giocato male, l'impossibilità, per la cronica mancanza di impianti che affligge la nostra città, di svolgere una preparazione adeguata. A San Luigi i ruggers granata sono costretti ad allenarsi su una fetta di terreno illuminata in modo precario e su un fondo che nulla ha ad invidiare ad un percorso da motocross. A ciò si aggiunga ancora l'impossibilità di disporre, nelle ultime settimane, dell'impianto di riscaldamento degli spogliatoi. Un insieme di cose insomma che bastano da sole a spiegare il declino del rugby a Trieste. Ma è un problema questo sul quale ritorneremo.

Già questa sera la squadra riprenderà la preparazione in vista della trasferta di domenica a Casale sul Sile contro il Gasparello che naviga anch'esso nelle acque agitate del fondo classifica.

MEZZA RIVOLUZIONE NELLA SERIE A DI PALLAVOLO

Arc Linea quasi nella fossa Il Panini campione d'inverno

Molti gli errori commessi dai triestini in campo e in panchina

Serie A in subbuglio in tutti i settori della classifica. In testa, a metà classifica e anche in coda. Animatrici il Panini risoluto giustiziere della Lubiam Bologna, l'Ariccia di Mattioli e Salemme ridimensionatrice delle velleità del Cus Torino, il Minelli inflessibile nei confronti della coetanea dei bassifondi Casadio e infine anche il Pneus Piacenza, vera forza devastatrice delle residue speranze di salvezza della irriconoscibile Arc Linea.

* * *

A Trieste come già accennato, l'Arc Linea si è disintegrata proprio in uno dei confronti più importanti circa la sua permanenza in serie A. Di fronte al Pneus si è sbagliato in campo e anche in panchina. In campo gli atleti si sono smarriti, quasi terrorizzati di fronte all'incedere non certo trascendentale degli ex azzurri De Angelis, Devoti, Roncoroni validamente aiutati da Scotti e Bonini. Unico a salvarsi è stato il capitano Giorgio Manzin che ha fatto il palleggiatore, lo schiacciatore e anche il coordinatore sino a quando ha potuto.

La panchina, ahimé, ben raramente ha dato segno di vita. Quasi costantemente ha dimenticato di usare la ciambella di salvataggio rappresentata dalle sospensioni del gioco e ai cambi di giocatori. Roberto Pellarini e Maurizio Braida non sono mai stati usati come... merce di scambio per interrompere l'avanzata avversaria.

Dopo questo rovescio, il sesto in sette turni di gestione Dragan, per l'Arc Linea, a meno di veri e propri miracoli che nello sport ben raramente ottengono cittadinanza, il declassamento è quasi scontato. Giustificati quindi a fine incontro lo sgomento dei singoli giocatori, gli occhi arrossati di molti e un po' meno le dichiarazioni a caldo di Giorgio Dragan. «La responsabilità della sconfitta è tutta mia; una volta tanto ho voluto dare ascolto a chi ha caldeggiato l'impiego di Grilanc a scapito di Gerdol; ho perseverato nell'impiego di Grilanc per dimostrare a tutti che egli va messo in campo soltanto in determinate circostanze. Con Grilanc in campo non si può svolgere il gioco veloce».

A nostro avviso qui si tratta di vero e proprio autolesionismo. Le pressioni altrui vanno tollerate sino a un certo punto, poi, se non sortiscono i frutti sperati per il bene della squadra, si deve fare di testa propria. Circa il gioco veloce è bene sottolineare che la formazione oggi come oggi non sa praticare né il gioco veloce né il gioco lento più congeniale alle caratteristiche dei singoli. Poiché sia ben chiaro, e non siamo i soli a rilevarlo, il sestetto, dopo le magnifiche e positive prove offerte contro l'Ariccia e contro il Baby Brummel, non ha più un gioco d'assieme. Sembra infatti che si vada in campo, sulla barricata, senza sapere il posto da occupare e senza direttive precise.

Non sono stati sfruttati tutti i tempi a disposizione. Beh, si sarà trattato di una dimenticanza. Non sono stati utilizzati i rincalzi per frenare il ritmo avversario, perché? Braida senior, padre di «Jeri», goleador a riposo del Cremcaffè di calcio e di Maurizio, pallavolista della Arc Linea, eterna promessa, amaramente ha commentato il fatto: «E' inutile portare in campo i rincalzi se non vengono utilizzati. In allenamento fanno faville, vanno meglio di qualche altro che è titolare a vita. Buttiamoli nella mischia, chissà, forse potrebbe sortire qualcosa di utile».

* * *

A due turni dalla conclusione dell'andata, vantando soltanto 6 punti all'attivo e ben due sconfitte in casa, l'Arc Linea sembra già condannata. I responsabili triestini trepidano, cercano rimedi. I giocatori lavorano a ritmo sostenuto durante la settimana, ma al sabato sbandano regolarmente. I «padroni del vapore», i signori Fortuna, quelli che sborsano la grana per mantenere in vita la squadra, da tempo non si fanno più vedere a Trieste. E fanno male. Poiché se avessero la possibilità di toccare con mano gli squilibri attuali, con ogni probabilità avrebbero già rivoluzionato la panchina. In loro assenza Nino Benvenuti, ottimo conoscitore dell'ambiente, potrebbe sostituirli per tentare l'estremo salvataggio.

Vittorio Firmiani

SERIE «D» MASCHILE

Servolana - Cus Padova 64-55 (29-26)

SERVOLANA: Barbotti 4, Sancin 10, De Pase, Friedrich 4, Schillani 12, Dazzara 2, Ritossa 5, Bocchini 18, Giuni, Simsig 9. **CUS PADOVA:** Chinaglia, Manzan 14, Redi R. 4, Nardo, Redi H. 14, Zippo 6, Gambato 1, Fusaro 16, Zanini, Bernard. **ARBITRI:** Valle e Rejc di Gorizia.

La Servolana, proseguendo nella propria marcia positiva, ha avuto ragione della coriacea formazione padovana, al termine di una partita che ha visto i triestini costantemente in testa. Se però il risultato non è stato mai messo in dubbio (sempre cinque punti di vantaggio per la squadra di Mari fino agli ultimi istanti), tuttavia gli ospiti hanno messo in difficoltà la Servolana praticando un gioco ragionato e rallentato al limite dei 30 secondi.

In questo modo i veneti sono riusciti a tener basso il punteggio e soprattutto a disorientare i giuliani abituati a imporre un ritmo elevato e non a subire il metro degli avversari. Tra i migliori Sancin e Simsig per la Servolana, e Fusaro per il Cus.

Scattolin - Hannibal 75-70 (38-31, 60-60)

SCATTOLIN: Lazzarini 6, Longo 15, Crivellaro 20, Nardo, Germani 2, Levorato 4, Bolis 9, Benedetti 11, Bezze 8, Cozzula. **HANNIBAL:** Canova, Dei Frari 4, Bearzi 8, Visentin 5, Raza 16, Rigo 10, Villotti 10, Venturini, Fabbro, Bramuzzo 17. **ARBITRI:** Franzoso (Rovigo) e Forzini (Cento).

Padova, 14

Partita dai due volti quella svoltasi fra Scattolin e Hannibal. Nel primo tempo supremazia dei padovani che chiudevano in vantaggio. Nella ripresa in evidenza gli ospiti, che riuscivano a recuperare ben 10 punti di svantaggio 60-50 e a portarsi quindi in parità, disputando così un tempo supplementare.

Nel successivi 5' i padovani riuscivano con una certa tattica a far loro la posta in palio. In evidenza fra i locali le prove di Longo, Crivellaro e Benedetti. Fra gli ospiti Raza, Villotti e Bramuzzo.

Ritorna la scherma

Due manifestazioni schermistiche sono in calendario per domenica prossima nella nostra regione, entrambe riservate alle categorie allievi, giovanetti e giovani. A Trieste, nella sala d'armi della Ginnastica Triestina, verrà svolta una riunione di fioretto femminile. Nella sala d'armi dell'Associazione Sportiva Udinese verrà disputata una manifestazione di spada.

BASKET: MENTRE LA SNAIDERO HA PERSO IN CASA

LLOYD E PATRIARCA DUE VITTORIE SOFFERTE

All'Italcantieri il derby - Continua l'escalation della Servolana

La Snaidero è riuscita a compiere il miracolo! Inaspettatamente e contro ogni più logico pronostico si è fatta sconfiggere tra le mura amiche dalla Fag Partenope, il fanalino di coda della classifica, una squadra che non è riuscita a vincere ancora una partita in casa ma che invece ha colto due preziosissimi successi in campo avverso.

Questo incontro che doveva rappresentare per gli arancioni il trampolino di lancio verso posizioni più confacenti alle reali possibilità del potenziale tecnico e individuale a disposizione di Trevisan ha mostrato invece ai tifosi friulani, allibiti prima, indispettiti poi, che continuando la squadra ad esprimersi sulla falsariga di domenica scorsa dovranno soffrire le pene dell'inferno per riuscire a districarsi dalla zona bassa della classifica.

Soffermarsi su quanto non ha fatto il quintetto arancione sarebbe come uccidere un uomo morto. Ma quello che più preoccupa è l'aria di contestazione che si è respirata al Carnera, sia contro la squadra, sia all'indirizzo dei tecnici. Sappiamo quanto i friulani ci tengano alla pallacanestro, siamo consapevoli che la maggior parte delle volte la critica deve essere costruttiva e non distruttiva, ci rendiamo conto che il pubblico friulano non è sprovveduto in fatto di pallacanestro: per tutti questi motivi la contestazione è esplosa violenta sin dall'inizio contribuendo ancor più a frastornare i già irretiti atleti arancioni. Sarebbe stato più giusto farlo alla fine: in tal modo i sostenitori della Snaidero avrebbero anche dato una grossa prova di maturità sportiva. Il solo Sanders ha cercato in tutti i modi di salvare la barca che stava facendo acqua da tutte le parti: troppo poco per sperare però di salvarla dal naufragio.

Nella serie cadetta la Patriarca, pur in coabitazione, è arrivata al secondo posto della classifica superando i pesaresi della Febal che sarebbero dovuti essere la vittima di turno. I due punti sono arrivati puntuali ma poco è mancato che dopo un brillante inizio i goriziani non si facessero superare dal quintetto ospite. Soltanto nel finale della gara gli isontini, pungolati dal pubblico inviperito per la abulica partita dei suoi beniamini, riprendevano in mano le redini della gara e conducevano in porto un incontro che stava decisamente per prendere una brutta piega.

Voltata pagina il Lloyd è andato sabato sera, nell'anticipo disputato a Bologna, a prendersi due preziosi punti in casa del Marazzi. E' stato quello dei triestini un incontro sofferto fino all'ultimo secondo di gioco ma la vittoria ha giustamente premiato la squadra più meritevole. Infatti la compagine di Turcinovich è stata sempre in vantaggio e solo verso la fine della partita i bolognesi si sono pericolosamente avvicinati agli avversari. Psicologicamente l'aver superato la fase d'impasse servirà al Lloyd per continuare con maggior tranquillità e coscienza dei propri mezzi il cammino nei quartieri alti della classifica.

La Nayform non ce l'ha fatta ad espugnare il terreno riminese pur avendo lottato fino alla fine per conquistare due punti che avrebbero significato molto nell'economia della classifica dei friulani. Praticamente le cose sono ritornate a quindici giorni fa e la squadra di Bensa si trova con altre tre compagini a chiudere la graduatoria dei cadetti.

In serie «C» l'Italcantieri di Monfalcone ha fatto suo il derby con la Romolo Marchi di Pordenone disputando una buona partita sotto tutti gli aspetti e solo verso il finale gli ospiti sono riusciti a contenere il passivo. L'Italsider si è scatenata contro il Castelfranco sfiorando i cento punti in una partita senza storia che ha visto gli aziendali disporre a loro piacimento degli avversari. I goriziani del Tigers impegnati a Venezia con il Die N'Ai, una delle attuali leader del campionato, dopo un buon primo tempo, hanno ceduto nella seconda parte dell'incontro dando via libera ai lagunari.

Nella serie «D» continua l'escalation della Servolana che ha colto un altro probante successo contro il Cus Padova; i Motori Plet sono riusciti a spuntarla in trasferta nei confronti degli Arredamenti T4, uno dei due fanalini di coda della classifica, mentre l'Hannibal dopo due probanti successi è andato a perdere con il Scattolin e la Cianocolori, se pur sconfitta con il minimo scarto, non è riuscita a superare il quintetto dello Jesolo, aggravando ancora di più la sua già precaria posizione in classifica.

Italo Drocker

SCI PER LE CATEGORIE RAGAZZI E ALLIEVI

Dominano i tarvisiani nel «gigante» di Sauris

Primo dei triestini Sergio Suran (decimo)

Lo Sci Cai Monte Lussari ha stravinto la gara di slalom gigante per ragazzi e allievi di Sauris. Cinque tarvisiani ai primi cinque posti, che poi diventano sei con l'aggiunta del giovanissimo Rosi del Raibl, uno dei ragazzini più in evidenza del vivaio regionale. D'altro canto non poteva essere che così conoscendo la forza di squadra del Monte Lussari che di giovani ne conta tantissimi e tutti su buoni livelli.

Il primo dei triestini è Sergio Suran dello Sci Club 70 giunto 10.o, davanti a Gherardo Meschnich dello Sci Cai Trieste. 13.o Zef Prennushi del Sai. Nella classifica per società netto successo del Monte Lussari con Tonazzi e Vicario, davanti alla XXX Ottobre (Paolo Sferza ed Enrico di Ragogna) e allo Sci Club 70 (Sergio Suran e Guido Rizzian).

CLASSIFICA UFFICIALE

1) Marco Tonazzi (M. Lussari) in 54"3; 2) Alessandro Spaliviero (id.) 56"6; 3) Roberto Buzzi (id.) 56"8; 4) Antonio Marano (id.) 57"1; 5) Massimo Rizzi (id.) 59"1; 6) Lucio Rosi (Raibl) in 59"9; 7) Giovanni Casati (Pontebba) 1'01"2; 8) Luigi Porracin (Pordenone) 1'01"2; 9) Gianni Coradazzi (Fornese) 1'02"2; 10) Sergio Suran (S. C. 70 Ts) 1'02"6; 11) Gherardo Meschnich (Sci Cai Ts) 1'02"8; 12) Marino Lepskj (Pordenone) 1'02"8; 13) Zef Prennushi (Sci Acc. It. Ts) 1'02"9; 13) Michele Della Mea (Raibl) 1'02"9; 15) Paolo Sferza (XXX Ottobre) 1'03"1; 16) Gaetano Schneider (Pro Sauris) 1'03"2; 17) Tristano Vicario (M. Lussari) 1'03"3; 17) Valentino Casabellata (id.) 1'03"3; 19) Paolo Maggiolaro (XXX Ottobre) in 1'03"7; 20) Donato Colloredo (M. Lussari) 1'03"8; 21) Stefano Carlon (Aviano) 1'04"1; 21) Stefano Zappetti (XXX Ottobre) 1'04"1; 23) Marco Chiorbolo (Alpini Italia) 1'04"4; 24) Mirko Wrachin (R. Cimenti) 1'04"8; 25) Andrea Cella (Fornese) 1'05"4; 26) Paolo Spaliviero (M. Lussari) in 1'05"7; 27) Silvio Franz (id.) 1'05"9; 28) Giordano Merlino (id.) 1'06"; 29) Franco Pettenati (XXX Ottobre) in 1'06"3; 30) Ivan Pesamosca (M. Quarnan) 1'06"4; 31) Diego Collarini (Sci Cai Ts); 32) Fabrizio Pellegrini (id.); 33) Marino Forgiarini (M. Quarnan); 34) Marco Casali (Val Pesarina); 35) Fabrizio Bevilacqua (Accad. Trieste); 36) Giampaolo Mauro (Sci Club 70 Ts); 37) Giuliano Hlavat (id.); 38) Enrico di Ragogna (XXX Ottobre); 39) Giorgio Martinis (Val Pesarina); 40) Alberto Kostoris (Accad. Ts); 41) Valentino Rosetto (Jof Fuart); 42) Roberto Mollo (Sci Cai Ts); 43) Valerio Mutti (Sci Club Sacile); 44) Gilberto Perotti (XXX Ottobre); 45) Maurizio Planine (id.); Guido Rizzian (S. C. 70 Ts); Luciano Lucchini (P. Sauris); Enrico Frangipani (Sci Cai Ts); Mario Romor (Pordenone); Franco Basaldella (Aviano); Giorgio Bomben (Pordenone); Dario Tagliapietra (Sci Club 70 Ts); Stefano De Ronch (Alpini Italia); Francesco Schiavi (R. Cimenti); Roberto Puiatti (Pordenone); Franco Cristiano (Acli Ronchi); Lorenzo Furlan (S. C. 70 Ts); Alfredo Segariol (Sci Cai Ts); Walter Petris (Pro Sauris); Enisio Colledani (R. Cimenti); Riccardo Zorzin (Sci Club 70 Trieste).

CLASSIFICA PER SOCIETA'

1) Sci Cai M. Lussari (Tonazzi, Vicario) in 1'58"1; 2) Sci Cai XXX Ottobre Trieste (Sferza, di Ragogna) in 2'13"1; 3) Sci Club 70 Trieste (Suran, Rizzian) in 2'17"3.

MARINARETTE ALLA RIBALTA

Derby amaro per la Ginnastica

Il CMM Darwil ha tolto il primato alla S.G.T. Le marinarette vincendo il derby, infatti, hanno fatto cadere dal trono di prima della classe le biancocelesti che ora si trovano a due lunghezze dalle quattro battistrada, ieri tutte vittoriose. Un brutto scherzo, insomma, quello tirato dal CMM alle cugine della Ginnastica ma che tutto sommato poteva anche essere prevedibile visto che si trattava di una partita stracittadina fra due quintetti divisi sempre da grande rivalità.

L'incontro con la SGT ha portato tre volte fortuna alle marinarette: la prima per aver vinto il derby, la seconda per aver finalmente raccolto i due primi punti in un incontro casalingo e la terza per il ritorno in squadra della Mattia, il cui apporto è stato notevole.

I derby sinora hanno portato fortuna al CMM Darwil: in otto giorni ne ha vinti due e tutti importanti ai fini della sua classifica e del morale di squadra. La sconfitta della Ginnastica, invece, giunge in un momento per lei poco opportuno, in quanto mirava logicamente a conservare il primato, in attesa che la classifica prendesse una fisionomia più regolare.

G. B.

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

PRIMA BATTUTA D'ARRESTO NELLA EDIFICAZIONE DELLA REPUBBLICA ISLAMICA

BURGHIBA DECIDE DI LICENZIARE IL PROPRIO MINISTRO DEGLI ESTERI

Mohamed Masmoudi, entusiasta sostenitore dell'unione con la Libia, sarebbe andato oltre le istruzioni del Presidente, che è favorevole a tempi più lunghi nel processo di fusione

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Tunisia, 14

Il ministro degli esteri tunisino Mohamed Masmoudi (uno dei principali artefici dell'incontro Burghiba - Gheddafi per la creazione della nuova repubblica arabo-islamica) è stato rimosso, questo pomeriggio, dal governo. Al suo posto è stato nominato il direttore del gabinetto presidenziale, Habib Chatty. La notizia della partenza di Masmoudi per Parigi — diramata stamani dalla Tap — è stata smentita questo pomeriggio dalla stessa agenzia nazionale di stampa, poco prima della pubblicazione dell'annuncio della defenestrazione del ministro degli esteri da parte del Capo dello stato.

Questo nuovo e inatteso avvenimento conferma l'impressione di molti osservatori, secondo i quali si allontanano nel tempo i termini per la realizzazione della repubblica araba islamica, frutto della fusione fra Tunisia e Libia. Il referendum destinato a ratificare la nuova nazione e che era stato indetto (come afferma il documento firmato a Djerba da Burghiba e da Gheddafi) per il 18 gennaio 1974 è stato praticamente rinviato «a data da stabilire»: si parla del 20 marzo, ma potrebbe trattarsi del 20 aprile o di una data ancor più lontana. E fintanto che il referendum non sarà cosa fatta, non entrerà in modo il complicato meccanismo della fusione dei dicasteri, non si procederà al movimento diplomatico, non si deciderà quale sarà la nuova capitale (si vorrebbe la città santa di Keirouan), quale la nuova politica comune.

Negli ambienti informati di Tunisi si afferma che la decisione del Presidente Burghiba sarebbe stata motivata dal fatto che Masmoudi sarebbe andato oltre le istruzioni del Capo dello stato nei negoziati per una unione con la Libia. Il principio di questa unione era già deciso, ma il periodo di tempo per la sua attuazione avrebbe dovuto essere più lunfio. Il Presidente tunisino sarebbe rimasto contrariato sabato per il fatto che si sarebbe andati oltre le sue direttive.

Vi era stata una specie di conferma di questa situazione quando, tornato a Tunisi dopo la firma della proclamazione della repubblica araba islamica, Burghiba aveva annunciato che il referendum, previsto per il 18 gennaio, si sarebbe invece svolto il 20 marzo.

Secondo gli specialisti di politica estera, la dichiarazione di Djerba non rappresenterebbe altro che «una manifestazione di buona volontà politica» espressa dalla Tunisia e nello stesso tempo un «ballon d'essai» lanciato da Burghiba, il quale è troppo saggio per prendere decisioni di tale portata senza il suffragio dei generali consensi. Per ora tutte le altre capitali arabe guardano con scetticismo, per non dire con ostilità, alla nascita dello stato libico-tunisino. All'interno della stessa Tunisia esiste — è forse bene ricordarlo — una certa opposizione: la borghesia (da secoli di costumi occidentali) e alcuni settori del partito unico (il partito socialista destouriano), che temono che l'unione di veder venire meno la vocazione del paese alla moderazione e al costruttivo dialogo col resto del mondo. Estrema cautela anche nei giudizi dell'Europa e degli Stati Uniti che, in sostanza, non posseggono elementi validi per una definitiva sentenza.

La Tunisia, dunque, prende tempo, secondo gli osservatori di questa capitale, ed è questo il motivo dell'estremo riserbo che grava sull'insieme di queste operazioni di fusione. Tale riserbo non sarebbe determinato dalla volontà di non diramare segreti di stato, ma dal fatto che in realtà nessuna decisione definitiva è stata presa né si intende prenderla — come s'è detto — prima di aver ottenuto consistenti approvazioni dall'estero e prima di aver tranquillizzato con dati concreti quella parte dell'opinione pubblica interna che non sarebbe disposta ad avallare un'avventura politica.

A 48 ore dal «colpo di scena» costituito dall'annuncio della nascita del nuovo stato arabo-islamico, appaiono «fantasiose» tutte le ipotesi avanzate in questi due giorni: gli osservatori politici sono oggi concordi nel ritenere che nulla è cambiato in questa regione e che — posto che l'unione Tunisia-Libia venga alla fine varata — molti mesi dovranno ancora passare prima che si possa obiettivamente parlare di «nuova realtà araba». Se la nascita della repubblica arabo-islamica uscisse dai comunicati congiunti per entrare nella storia, effettivamente provocherebbe sostanziali mutamenti nei rapporti tra gli «stati fratelli», costituendo la prima tappa verso una loro unione «non rivoluzionaria».

Gheddafi, riavvicinato al Marocco e all'Algeria per il tramite di Burghiba, costringerebbe l'Egitto a riconsiderare il suo atteggiamento nei riguardi del capo della rivoluzione libica. Restando nel campo delle possibilità, si realizzerebbe, in tal modo, il sogno perseguito per anni dal presidente Burghiba: accantonare i conflitti marginali per realizzare l'unità araba.

Nicola Rienzi
dell'Ansa

DALLE POLIZIE SVIZZERA, AUSTRIACA E TEDESCA

Banda italiana ricercata per la strage di Oberriet

La gang avrebbe rapinato anche una banca a Buchs Mandato contro un pregiudicato visto nella zona

Ginevra, 14

Una banda di malfattori italiani, che agirebbero su piano internazionale, è ricercata dalla polizia elvetica, in collaborazione con le polizie austriaca e tedesca. Numerosi indizi lasciano, infatti, credere che questa banda sarebbe responsabile non soltanto dell'assalto alla banca di Buchs, nel cantone di San Gallo, ma anche del triplice delitto al posto di confine svizzero di Oberriet, dove alcuni malfattori hanno ucciso, nel tentativo di fuggire in Austria, due doganieri ed un operaio austriaco in transito.

Popo una settimana di ricerche, il comando della polizia cantonale di San Gallo ha annunciato di essere giunto alla conclusione che l'italiano Giuliano Zani, attualmente detenuto a Zurigo, non sarebbe estraneo alle attività della banda. Dallo Zani — la cui automobile sarebbe stata impiegata dai banditi per fuggire dopo il crimine di Oberriet — la polizia spera di ottenere i nomi dei malfattori che hanno operato nel cantone di San Gallo. Egli è sottoposto a stringenti interrogatori e la sua posizione, piena di contraddizioni, si sarebbe ultimamente aggravata.

Attivamente ricercato è tuttora il pregiudicato Carlo Gritti, contro il quale è stato spiccato dalle autorità italiane un mandato di cattura internazionale per furto e omicidio. Carlo Gritti, che ha lungamente soggiornato a Costanza, è stato visto nei giorni precedenti all'assalto alla banca di Buchs e al triplice delitto di Oberriet aggirarsi nella regione. La polizia elvetica ha la certezza che egli appartiene alla stessa banda di malfattori attualmente ricercata, ma non ha ancora potuto stabilire se Carlo Gritti ha partecipato direttamente alle azioni delittuose della scorsa settimana.

Le autorità inquirenti sangallesi hanno, intanto, escluso che l'assassinio del capostazione di Raefis (San Gallo) compiuto giovedì scorso, sia da attribuire anche ai banditi in fuga. Le ricerche della polizia sono state dirette su alcuni giovani, che probabilmente volevano compiere un furto e sono stati sorpresi dal capostazione. Le ferrovie elvetiche hanno offerto una ricompensa di tre milioni di lire a chiunque fornirà informazioni suscettibili di portare all'arresto degli autori del crimine di Raefis.

La popolazione del cantone di San Gallo, particolarmente scossa dal triplice assassinio di Oberriet, partecipa attivamente alle ricerche, segnalando alla polizia centinaia di casi o di persone sospettate di appartenere alla banda di malfattori. Tutte queste informazioni sono minuziosamente esaminate dalle autorità inquirenti.

(Ansa)

LA CEE DISCUTE LA PARTECIPAZIONE ALLA CONFERENZA DEI CONSUMATORI DI PETROLIO

I «nove» decidono a Bruxelles se accettare l'invito di Nixon

Nella seduta di ieri si è parlato del fondo regionale europeo, per il quale rimangono tuttora forti divergenze sull'entità, e di una armonica riduzione dell'attuale consumo di energia

Bruxelles, 14

I ministri degli esteri della CEE si sono riuniti oggi a Bruxelles per cercare di accordarsi sull'entità del fondo per lo sviluppo regionale e quindi per avviare in modo concreto la politica regionale della comunità. Domani i ministri (per l'Italia l'on. Moro che è accompagnato dal ministro per gli interventi straordinari nel Mezzogiorno, Donat Cattin e dal sottosegretario agli esteri Pedini) decideranno se accogliere l'invito del Presidente americano a recarsi a Washington, in febbraio, per partecipare a una conferenza dei maggiorni paesi industrializzati consumatori di petrolio.

Dalle prime battute del dialogo sulla politica regionale è emersa secondo quanto hanno sostenuto i portavoce, una chiara volontà a stringere i tempi e a trovare una via d'uscita al problema dello sviluppo delle aree meno favorite della comunità. Tuttavia, in proposito, vi sono ancora due diverse posizioni: quella sostenuta dalla Francia, che si basa sul principio della globalità degli aiuti regionali (di questa politica, in altri termini, dovrebbero trarre beneficio tutti gli stati della CEE) e quella della Germania, favorevole a concentrare gli interventi comunitari soprattutto nelle zone più povere.

La chiave di volta del negoziato resta però l'ammontare del fondo che la commissione europea vorrebbe di 1.400 miliardi di lire in tre anni, Gran Bretagna e Italia di 1.800 miliardi ma che la Germania, principale contribuente, intende mantenere in limiti molto più ridotti. Da parte italiana è stata oggi sottolineata l'urgenza di arrivare rapidamente a una soluzione o, nell'ipotesi meno favorevole, di fare progressi sostanziali verso questo obiettivo.

Dopo una prima serie di interventi i ministri si sono riuniti in seduta ristretta. Nel frattempo la commissione europea è stata incaricata di riflettere sulle idee emerse oggi e di tentarne rapidamente una sintesi. Tra queste idee vi è quella del rappresentante francese Guichard di destinare nel primo anno di attuazione del programma di sviluppo regionale (1974) il dieci per cento del fondo alle regioni più povere e di ripartire il rimanente tra tutte le altre zone comprese nella carta delle regioni tracciata dall'esecutivo comunitario.

La proposta di Guichard parte dal presupposto che il fondo sia dotato dell'ammontare proposto dalla commissione. Il tedesco Apel ha, invece, suggerito che la ripartizione degli aiuti avvenga destinandone il 60 per cento alle aree meno sviluppate e il 40 per cento alle altre. Vi è, infine, chi propone di concentrare gli aiuti più importanti nelle regioni più povere, per i primi due anni, per poi ridurli gradualmente fino a estendere i benefici della nuova politica comunitaria a tutte le regioni interessate.

A proposito del problema energetico, la commissione europea ha presentato oggi ai ministri una serie di cinque proposte sul regime degli scambi di prodotti petroliferi, sulle informazioni comunitarie in questo settore, sulle misure di riduzione dei consumi. Tali proposte hanno un carattere congiunturale: è previsto, infatti, che esse cessino di essere applicate il 30 giugno prossimo. Queste proposte si aggiungono a quelle che la commissione esecutiva ha già presentato, nel dicembre scorso, per la creazione di un comitato dell'energia e per la redazione di un «bilancio energetico» della comunità.

Scopo generale della nuova iniziativa dell'esecutivo è ridurre i consumi di energia in modo armonizzato, assicurando comunque la permanenza della libera circolazione dei vari prodotti energetici. Comunque, se la situazione lo richiedesse, la commissione — è stato precisato — si riserva di formulare nuove proposte per la realizzazione di un vero e proprio meccanismo di ripartizione delle disponibilità energetiche tra i «Nove».

Per ciò che riguarda in particolare le cinque proposte di oggi, gli scambi intercomunitari di prodotti petroliferi dovrebbero essere soggetti a un regime di licenze automatiche (rispettando così il principio della libera circolazione delle merci). Un regime analogo dovrebbe valere per le esportazioni di prodotti peroliferi dalla CEE verso i paesi terzi, ma «senza pregiudicare le altre misure alle quali i singoli stati membri possano sottoporre tali esportazioni». Per quanto riguarda le importazioni di petrolio, le disposizioni dell'esecutivo europeo fissano una procedura di informazione comunitaria. In tutti e tre i casi si tratta quindi di rendere possibile la raccolta di dati precisi. Le altre due proposte fissano una serie di provvedimenti che potrebbero essere presi per ridurre in modo concertato per tutta la comunità i consumi energetici in generale e quelli petroliferi in particolare (riduzione del riscaldamento, limitazioni all'illuminazione, razionalizzazione dei trasporti, ecc.).

(Ansa)

HEATH SEMBRA INCAPACE DI RADDRIZZARE LA SITUAZIONE

I macchinisti inglesi bloccano di nuovo i treni

Senza esito anche i colloqui tra il governo e le Trade Unions per la vertenza dei minatori - Sono sempre più vicine le elezioni

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Londra, 14

E' durato soltanto un giorno il servizio normale delle ferrovie inglesi: dopo una discussione durata circa tre ore tra i rappresentanti del ministero dei trasporti e i sindacati dei macchinisti, è stato indetto, per domani, uno sciopero di 24 ore, che provocherà la paralisi totale nel paese. La decisione del sindacato dei macchinisti non è stata sottoscritta anche dagli altri due sindacati degli addetti alle ferrovie, anche se praticamente, per i cittadini inglesi, non cambierà nulla, in quanto scioperando i macchinisti, i treni rimarranno ugualmente bloccati. Il sindacato dei macchinisti, che rappresenta circa 29 mila addetti, aveva voluto dimostrare la propria volontà di collaborazione con il governo accettando il colloquio di oggi, almeno secondo le affermazioni dei suoi rappresentanti, ma, secondo gli esperti, questo colloquio aveva scarse possibilità di successo, data la forte rivalità esistente tra i tre maggiori sindacati delle ferrovie.

Contemporaneamente Heath, accompagnato dai maggiori esperti del governo, è impegnato in un colloquio di importanza vitale per le sorti stesse del governo, con i rappresentanti del TUC, la confederazione dei sindacati che rappresenta dieci milioni di lavoratori. Si tratta di risolvere un problema le cui ripercussioni hanno costretto il governo a decidere una settimana lavorativa di tre giorni: i minatori hanno dichiarato uno sciopero per ottenere un aumento di salario e questo sciopero ha provocato una tale scarsità di energia da ridurre il potenziale di tutte le industrie. Finora, dopo cinque ore di colloquio, non è stato raggiunto alcun accordo.

Lo sciopero dei minatori ha oramai assunto il carattere di un vero e proprio braccio di ferro tra lavoratori e governo. Gli uni, in considerazione del particolare tipo di lavoro che svolgono, chiedono di essere considerati come una «categoria a parte» rispetto agli altri lavoratori, mentre il governo oppone il fatto che accettare questa discriminazione comporterebbe essere sottoposti a qualsiasi tipo di pressione da parte delle altre categorie. Le richieste dei minatori, inoltre, sono giunte in un momento particolarmente delicato dell'economia inglese, quando cioè era stato deciso di non effettuare aumenti di salari per frenare il tasso inflazionistico elevatissimo.

In questa situazione il governo di Heath si trova praticamente tra l'incudine e il martello. Se cede alle richieste dei minatori, rischia di trovarsi di fronte a una ondata di richieste simili che aumenterebbero ancora di più il tasso di inflazione, provocando una svalutazione della sterlina, se invece decide di mantenere le proprie posizioni, è costretto a far fronte a uno sciopero che paralizza il paese. Per questa ragione, se gli accordi fallissero, l'unica soluzione possibile, a livello di governo, sarebbe quella di indire elezioni anticipate. I primi sondaggi fatti in questo senso, mostrano che i conservatori sono tuttora i più forti. L'opinione pubblica è sostanzialmente favorevole a Heath, relativamente alla posizione assunta nei confronti dei minatori.

U.P.I.

CINA: UFFICIALI non picchiate i soldati

Pechino, 14

Il «Quotidiano del Popolo» ha lanciato oggi un appello alla disciplina nell'esercito, ma rivolgendosi questa volta agli ufficiali, invitandoli ad astenersi dal picchiare i soldati. La settimana scorsa, l'organo ideologico del partito comunista cinese «Bandiera Rossa» aveva lanciato ai membri del partito un appello molto energico alla disciplina, mettendoli in guardia contro le tendenze «di spirito campanilistico, di settarismo e di secessionismo».

Il «Quotidiano del Popolo» ricorda oggi che un atteggiamento «democratico» deve essere adottato nelle relazioni tra superiori e subordinati, come pure tra i quadri e le masse. «Tentare di risolvere le contraddizioni picchiando la gente e intimidendola non può dare risultati positivi ed è contraria allo stile del partito», prosegue il giornale, che auspica piuttosto come metodo di persuasione «una minuziosa educazione politica ed ideologica».

ALLARMANTI STIME DA PARTE DEL PENTAGONO

SUPERSOTTOMARINI NELLA FLOTTA RUSSA

Mosca starebbe costruendo unità atte a portare 16 anziché 12 missili rompendo l'equilibrio Salt

Washington, 14

Fonti del Pentagono hanno confermato oggi, che la Unione Sovietica ha dato inizio, negli ultimi tempi, ad un sostanziale potenziamento della sua flotta sottomarina. L'URSS sta progettando, in particolare, il prossimo varo di una nuova classe di sottomarini a propulsione nucleare, in grado di trasportare 16, anziché 12 missili balistici. Questi ultimi dovrebbero avere una gittata di 6400 km.

Nel contempo, hanno affermato le fonti del Pentagono, l'Unione Sovietica ha incominciato lo smantellamento di alcuni dei suoi sottomarini di vecchio tipo, sicché la sua azione di rafforzamento non le farà superare il «tetto» prefissato con l'accordo Salt USA-URSS, dello scorso anno. In base a quell'accordo, l'URSS ha la facoltà di arrivare fino ad un massimo di 62 sottomarini e ad un totale di 950 missili. L'accordo Salt conferisce, invece, agli Stati Uniti il diritto di possedere un massimo di 44 sottomarini con 710 missili.

Lo scarto dovrebbe riflettere una continua superiorità della flotta sottomarina americana sul piano tecnologico, risiedente, soprattutto, nel fatto che un certo numero di missili sottomarini americani sono dotati di testate multiple, mentre tutti quelli sovietici posseggono testate singole. Ciò nonostante, gli alti dirigenti del Pentagono, guardano con preoccupazione i passi avanti compiuti da Mosca in questo campo, ed è quindi presumibile che, alla prossima riapertura dei lavori congressuali, essi facciano nuove pressioni per ottenere un considerevole aumento degli stanziamenti di bilancio per la costruzione del famoso sottomarino strategico americano «Trident».

(Ansa)

MOSCA OFFRE DI NUOVO armi al Libano

Beirut, 14

L'Unione Sovietica ha avanzato una nuova offerta di vendere al Libano armamenti difensivi «a condizioni molto agevolate». Lo riferisce oggi una agenzia di informazione per la stampa locale, senza precisare i termini dell'offerta. L'esercito libanese utilizza soprattutto armi francesi e statunitensi.

Il Libano aveva recentemente messo in vendita alcuni aerei «Mirage» da combattimento, ma il ministro della difesa, Nasri Maalouf, in una dichiarazione riportata dall'agenzia, ha detto che non si sono ancora fatti avanti potenziali acquirenti.

(Ap)

INCIDENTE DURANTE LO SCARICO DELLA PETROLIERA INDIANA «BAILADILA»

VENTI TONNELLATE DI GREGGIO INQUINANO IL PORTO DI FIUMICINO

La nave è stata sequestrata e il capitano indiziato di reato - Solvente sulla chiazza

Roma, 14

Una nave petroliera indiana è stata sequestrata nel porto di Fiumicino e il comandante è stato indiziato di reato per danneggiamento aggravato e per inquinamento di acque marine. Stamani, durante le operazioni di scarico, dalla nave «Bailadila», che stazza 46 mila tonnellate, a causa della rottura di una valvola è uscita una grande quantità di petrolio greggio, sembra circa 20 tonnellate. Subito si è formata sulla superficie del mare una striscia di materiale oleoso larga una ventina di metri e lunga due chilometri.

Poco dopo sono giunti sul posto tre mezzi navali della capitaneria di porto, dai quali sono state scaricate notevoli quantità di solventi. Successivamente, anche per effetto delle correnti marine, la chiazza di greggio si è spezzata in vari tronconi e si è allungata verso Nord, giungendo da Fiumicino fino all'altezza di Santa Severa: si prevede che durante la notte la macchia arriverà fino a Santa Marinella e che per domani si sarà allungata fino alla zona di mare antistante il porto di Civitavecchia. Domani mattina usciranno in mare mezzi della capitaneria di porto, della finanza e dei carabinieri i quali, con l'ausilio di elicotteri getteranno in mare, tutt'attorno alla zona inquinata, speciali solventi che saranno inviati in nottata da Milano.

Il pretore Gianfranco Amendola, ha subito disposto il sequestro della nave affinché possa essere eseguita una perizia che accerti le cause dell'incidente. Appena appresa la notizia dell'inquinamento, il ministro dell'ambiente, Achille Corona, ha chiesto al ministro della marina mercantile, Giovanni Pieraccini, di costituirsi parte civile nell'azione giudiziaria contro il comandante della petroliera indiana.

La perdita di petrolio è avvenuta mentre la nave stava scaricando il combustibile per conto della «Raffineria di Roma», della quale sono proprietarie la «Fina», la «Chevron», e la «Total». La «Raffineria di Roma» in un suo comunicato, ha precisato che il guasto è avvenuto esclusivamente alle attrezzature di bordo della nave, e più esattamente a una valvola che si trova a monte della manichetta con la quale il greggio viene scaricato all'isola galleggiante.

La «Bailadila», che proveniva dal Golfo Persico, trasportava 83 mila tonnellate di petrolio. Alcune sue apparecchiature, su disposizione del pretore Amendola e del colonnello Falla, comandante della capitaneria di porto di Fiumicino, sono state sigillate in vista della perizia decisa dal magistrato.

(Ansa)

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali
FIEG

---

†

Il giorno 14 è mancata all'affetto dei suoi cari

Caterina Dettoni v. Lenuzzi
di anni 81

Addolorati ne danno l'annuncio i figli VILMA, GUIDO, SILVIO, ALBERTO, BRUNO e i parenti.

I funerali avranno luogo a Latisana alle ore 15 del 15 c.m. partendo dal Duomo di Latisana.

---

† Il giorno 13 corrente ha finito il suo travagliato pellegrinaggio terreno

Maria Carli

Ne danno partecipazione le nipoti LAURA e ROMANA, le cognate e ringraziano le sorelle GODENIGO che tanto si sono prodigate per Lei.

Un grazie particolare al dott. Lucio Lovisato e famiglia.

I funerali si svolgeranno mercoledì 16 gennaio alle ore 10.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale - Via Zonta 7/c)

L'ORDINE degli INGEGNERI di Trieste prende parte al dolore della famiglia per la scomparsa del suo benemerito collega «Senatore degli Ingegneri Triestini».

ING.
Benvenuto Loser

Nel I anniversario della dolorosa scomparsa del nostro caro papà

Pietro Gardo

i figli GRAZIA, FABIO, LUCIANA, i parenti e gli amici Lo ricordano con immutato amore.

Una S. Messa sarà celebrata oggi 15 gennaio alle ore 19 nella chiesa di S. V. de' Paoli in via Petronio.

Ricorre oggi il primo triste anniversario della scomparsa della mia adorata moglie

Amalia Iellushich nata Sottolicchio

Il marito ERMANO La ricorda a quanti Le vollero bene.

---

†

Le figlie ROSARIA MAIONE, LINA CONVERSANO e NETTA TERENZIO, i generi, i nipoti e i parenti tutti partecipano, con profondo dolore, il decesso di

Pasquale Calderale
Colonnello dei Carabinieri a r.
Medaglia di Bronzo al V. M.

avvenuto in Trieste il giorno 13 gennaio 1974.

I funerali avranno luogo nella Cappella Mortuaria dell'Ospedale Maggiore il 15 gennaio 1974 alle ore 15.

Si dispensa dalle visite di condoglianze.

(Servizio Comunale - Via Zonta 7/c)

Partecipano al lutto del dottor Pasquale Maione e della sua famiglia i MAGISTRATI, i FUNZIONARI e il PERSONALE tutto della Corte d'Appello e Procura Generale della Repubblica, del Tribunale e della Procura per i minorenni, del Tribunale, della Procura della Repubblica e Pretura di Trieste, nonché degli altri uffici giudiziari del distretto.

Prendono parte al lutto:
— GIUSEPPE e BIANCAMARIA BARBERA
— PAOLO VASCON
— LOREDANO TRANQUILLINI e famiglia
— ARTURO RADOVANI
— GIORGIO e M. A. GALLESIO

Si associano al lutto con dolore ETTORE CHENI e mamma.

Partecipa al dolore la famiglia VALCINI.

Prendono viva parte al lutto ORAZIO e LILIANA FIUME.

Si associano: la famiglia OCCHIPINTI, GIUSEPPE TEDESCO, famiglia PETROCELLI, GIOIA RESCIGNO, RICCARDO MESSINEO e NICOLA IANIERI.

Prendono parte al lutto ALFONSO DI MORA e famiglia.

---

†

Si è spento improvvisamente il 13 corrente il nostro caro papà

Eligio Linassi
pensionato A.C.E.G.A.T.

Ne danno il doloroso annuncio il figlio UMBERTO con la moglie LIVIA, gli adorati nipoti ROBERTO e FRANCO, la cognata MARIA col figlio GIANNI MICHELI e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo domani 16 gennaio alle ore 10 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale - Via Zonta 7/c)

Si associano al dolore le famiglie CARRA e KRECIC.

Si associa al dolore della famiglia del Caro amico e collega AMOS CARLINI e familiari.

---

† Il 13 corrente si è spento il nostro caro

Giovanni Zucchi

Ne danno il triste annuncio i figli EMILIO con la moglie IRMA e CARLA con il marito BRUNO MUFFATO, le nipoti IOLANDA, BIANCA, GRAZIELLA con il marito e LILIANA con il marito e i parenti tutti.

Un sentito grazie vada ai sigg. medici e al personale del II Reparto Pneumologico del Sanatorio Santorio Santorio per le premurose cure.

I funerali avranno luogo oggi 15 corrente alle ore 14.15 partendo dalla Cappella ell'Ospedale Maggiore per il Cimitero di S. Anna.

(Primaria Impresa Zimolo)

---

† Il giorno 14 gennaio è mancata improvvisamente allo affetto dei suoi cari

Lucia Ravalico ved. Pettener

Con profondo dolore ne danno il triste annuncio la figlia RENZA con il marito UMBERTO ZAFFANELLA e il piccolo MASSIMILIANO, il figlio SANDRO con la moglie MARIA, la sorella e il fratello con la moglie ELIA, la cognata RINA, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore il giorno 15 corrente alle ore 15.

(I. T. Funebri, via Zonta 3, tel. 38006)

La SEZIONE BASKET del Circolo Italsider, nelle persone del presidente, dei dirigenti, degli allenatori ed atleti, partecipa al dolore dell'amico Bruno per la perdita del caro papà

Bruno Cavazzon

Commossi per le attestazioni di affetto tributate alla nostra cara

Lucia Piazza

ringraziamo sentitamente tutti coloro che hanno partecipato al nostro dolore.

I FAMILIARI

Oggi ricorre il XIII triste anniversario della morte del

CAP.
Dario Guerin

la moglie, la figlia, il genero, il nipote e la mamma, Lo ricordano con immutato dolore.

Oggi ricorre il VII anniversario della scomparsa di

Salvatore Lo Presti

Lo ricordano con immutato affetto la moglie RITA e i figli.

---

†

Domenica pomeriggio 13 gennaio 1974, si è spenta la nostra cara

Elvira Cattinelli n. Gallizzi

Ne danno il triste annuncio il marito PINO, il fratello CARLO con la moglie NERINA, il cognato MARINO CATTINELLI, i nipoti, i pronipoti, l'adorato LUCA ed i parenti tutti.

Uno speciale ringraziamento vada al primario prof. Bonini per le premurose prestazioni, ai signori medici suoi collaboratori, alle suore ed alle infermiere della terza Geriatria, al nipote prof. Livio Cattinelli, al dott. Michael Harrasser di Villabassa e all'infermiera Frau Stragenegg, all'affezionata famiglia Galdino Carmeli e alla signorina Nerina Cleva.

I funerali seguiranno oggi 15 corr. alle ore 14 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale - Via Zonta 7/c)

---

†

Il giorno 13 corr. si è spento dopo lunghe sofferenze

Gerry Mitchell Orr

Addolorata ne dà il triste annuncio la moglie ELVIRA.

Un ringraziamento particolare ai medici curanti dott. Giacconi e dott. De Benedittis per la fraterna e affettuosa assistenza generosamente prodigata per tanti anni.

I funerali seguiranno oggi martedì 15 gennaio, alle ore 15.30, dalla chiesa di San Lorenzo a Ronchi dei Legionari.

Ronchi dei Legionari,
15 gennaio 1974.

Partecipa al lutto la famiglia SUZZI.

---

†

Il giorno 11 gennaio si è spento il

RAG. CAV.
Pietro Tongiorgi
di anni 78

Ne danno il doloroso annuncio, a tumulazione avvenuta, i figli PIETRO (RINO) e ROBERTO, le nuore, i nipoti, la sorella, le cognate, i cognati e i parenti tutti.

Si ringraziano il medico curante dott. Dapas, il primario e il dott. Ramovecchi nonché il personale dell'Ospedale Lungodegenti per le amorevoli cure prestate.

---

†

Il giorno 13 gennaio è mancato il nostro caro

Rodolfo Sossi

Ne danno il triste annuncio la moglie MARIA, i figli, le nuore, i generi, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 15 gennaio alle ore 14.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore direttamente per la chiesa di Opicina.

(Servizio Comunale - Via Zonta 7/c)

---

† Il 13 corrente è mancata ai suoi cari

Elda Zadnik

Ne danno il doloroso annuncio il marito ERNESTO, i figli MARINO e MIRELLA, la sorella NERINA con le figlie GIULIANA e MARINELLA e i parenti tutti.

Un sentito grazie ai sigg. medici e al personale della III div. Medica per le premurose cure.

I funerali avranno luogo oggi 15 corrente alle ore 14.45 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

---

† Il 14 gennaio è mancato all'affetto dei suoi cari

Vittorio Mislej

Con profondo dolore lo annunciano la moglie, le figlie, il genero, il nipote ed i parenti tutti.

I funerali avranno luogo domani 16 corr. alle ore 14.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore direttamente alla chiesa di Aurisina.

RINGRAZIAMENTO

La sorella NATALIA, i cognati, i nipoti e i parenti tutti, sentitamente commossi, nell'impossibilità di farlo singolarmente, ringraziano quanti hanno voluto onorare la memoria dell'indimenticabile

MONS.
Giovanni Battista Falzari
(Prè Tite)

Mariano del Friuli,
15 gennaio 1974.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Le lettere alle cassette devono essere indirizzate a: S.P.I. Cassetta, numero e lettera. Tutte le lettere indirizzate alle Cassette dovranno pervenire attraverso la Posta: le lettere raccomandate saranno respinte. Non si assumono responsabilità per quanto allegato alla corrispondenza.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso possono servirsi per il recapito delle offerte delle cassette istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è del costo dell'inserzione e di lire 112 tasse comprese per la durata di dieci giorni.

LAVORO PERS. SERVIZIO
Offerte
B Lire 100 per parola

CERCASI stabile per famiglia offronsi 130.000 mensili. Telefonare 822279 ore 11-12. 70460 B

CERCASI signora signorina referenziata aiuto domestico. Tel. 10-13 giorni feriali 35637. 40504 B

CERCASI domestica referenziata 4 mattinate. Tel. 33962. 40470 B

CONIUGI soli cercano domestica stabile o prestaservizi a lungo orario. Retribuzione alta e contributi. Telefonare 30956 dalle ore 9 alle 18. 40488 B

FAMIGLIA con due bambini cerca stabile referenziata ottimo stipendio. Telefonare al 31172 dalle 13 alle 16 dalle 20 alle 22. 40490 B

PICCOLA famiglia Opicina cerca stabile capace altissimo stipendio. Tel. 211243. 0070290 B

PRESTASERVIZI referenziata solo mattina cercasi. Telefonare 421540. 70452 B

SIGNORA signorina stabile media età per governo casa assistenza persona anziana cercasi. Trattamento ottimo, referenze. Telefono 415085. 40528 B

IMPIEGO E LAVORO
Richieste
C Lire 50 per parola

AUTISTA con autocarro 25 q.li portata centinato offresi a ditta anche a ore. Telefono 822197. 40532 C

SEGRETARIA azienda pratica biennale lavori ufficio offresi zona Gorizia scopo miglioramento. Carta identità 18458107 Fermo posta centrale Gorizia. 295 C

SIGNORA giovane bella presenza offresi custodia bambini. Telefonare 33263. 40468 C

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO
CC Lire 80 per parola

A.A.A. PAVIMENTO legno moquette raschiatura verniciatura preventivi immediati gratuiti. Telefonare 751943. 20046 CC

A. PITTORI artigiani eseguono lavori accuratissimi. Offronsi prontamente. Tel. 767975. 40046 CC

ABATANGELO PARCHETTI pavimenti legno, raschiatura, verniciatura preventivi gratuiti Rossetti 41-C. Tel. 790497. 40205 CC

ELETTRICISTA autorizzato esegue ripara impianti elettrici titofoni. Tel. 731360. 40223 CC

FALEGNAMERIA esegue riparazioni porte finestre rolè e lavori formica. Telefonare 767257. 70468 CC

IDROSERVICE si eseguono riparazioni e sostituzioni idrauliche fornitura e posa in opera sanitari e accessori a domicilio. Chiamate 773019 (segreteria telefonica automatica). 40500 CC

MALOSSI: riparazione veneziane preventivi gratuiti. Nordio 9, tel. 767432 - 763475. 20263 CC

PARCHETTI riparazioni posatura raschiatura verniciatura. Telefonare 38265. 40449 CC

PIASTRELLE, idraulica, elettricità, sanitari impianti completi, riparazioni in giornata esegue impresa locale. Tel. 69546. 40508 CC

PITTORE muratore pitturazione camere restauri appartamenti offresi subito. Telefono 732359. 40462 CC

RADIORIPARAZIONI televisori, antenne, transistor, registratori, autoradio, giradischi, cineproiettori, radiogrammofoni radiotelefoni, rasoi elettrici. Universalradio Settefontane 1 tel. 741317. 31052 CC

SGOMBERI ripulitura totale appartamenti soffitte in genere. Telefono 414244. 70474 CC

SGOMBERIAMO abitazioni soffitte cantine materiali, eseguo traslochi. Telefonare 725597. 20369 CC

TRASLOCHI tutta Italia eseguiamo rapidamente prezzi imbattibili. Interpellateci. Telefono 414244. 70302 CC

TRASLOCHI sgomberi, Masi, servizio accurato, personale qualificato. Tel. 773528 risparmierete. 40162 CC

TRASLOCHI, trasporti in genere, elettrodomestici mezza giornata 8 quintali ore pasti 62988. 40478 CC

TRASLOCHI tutta Italia eseguiamo rapidamente prezzi imbattibili interpellateci. Telefono 414244. 70476 CC

IMPIEGO E LAVORO
Offerte
D Lire 100 per parola

A.A. DITTA commerciale cerca impiegata pratica contabilità. Scrivere cassetta 1 E SPI. (40450 D)

A. AMBOSESSI offriamo interessantissime possibilità impiego e carriera, alti stipendi, corso specializzazione centri elettronici a pagamento. Telefonare 824719 Trieste. 5084 D

APPRENDISTA 15enne cercasi bar Alzetta viale d'Annunzio 14. Tel. 790910. 40371 D

AUTISTA patente B 25-30 enne piccoli lavori meccanica buona volontà retribuzione interessante presentarsi martedì mattina negozio Crispi 42. 20346 D

AZIENDA commerciale cerca urgentemente ragioniera referenziata con esperienza banche e lavoro estero per affidamento contabilità generale; indicare curriculum; assolutamente nebo croata; trattamento economico adeguato. Cassetta 23 D SPI Trieste (70334 D)

CERCANSI operai apprendisti meccanici lavorazione lampade. V. Padovan 10 tel. 793311. 40485 D

CERCASI autista patente B anche solo mattinata. Spadaro, androna Campo Marzio 12. 70450 D

CERCASI stiratrice. Presentarsi tintoria Elegante S. Francesco 13 angolo Palestrina. 70382 D

CERCASI panettiere urgente. Tel. 810275 orario negozio.

CERCASI elettricista mezzo lavorante apprendista. Telefono 759435. 4 0551 D

CERCASI cuoca e cameriera per trattoria. Tel. 37019 tutti i giorni. 40464 D

CERCASI cameriera pratica fissa, ottima retribuzione. Telefonare ore pasti 32633 Vicenza. 5167 D

CERCASI bracciante con patente C rivolgersi Ditta R. Orlando & Figli, via F. Venezian, 23. 40506 D

ESSERE arredatori significa avere le basi per una carriera di sicuro successo. Interessanti prospettive d'inserimento. Rivolgersi Istituto Foscolo - Trieste - via Gatteri 6. 5154 D

GIOVANE volonteroso per negozio nautica cercasi. Adriaboats, Riva Grumula 2.

IMPORTANTE azienda campo marittimo cerca contabile con provata esperienza eventualmente disposto trasferirsi. Rispondere con referenze a S.G.T. Canareggio 4434 Venezia. 388 D

IMPORTANTE ditta ingrosso materiale elettrico cerca autista e aiuto magazziniere. Cassetta 19 D SPI Trieste. (20310 D)

INDUSTRIA cerca operaio pensionato mezza giornata. Telefonare al n. 764336 lunedì dalle 9-11 16-17. 40305 D

I.P.A. specializza: Programmatori I.B.M. per Centri Elettronici. Interessanti possibilità impiego in un campo di sicuro avvenire. Corso con frequenza serale in Monfalcone, ultime possibilità inserimento. Rivolgersi via Giacich, 36 Monfalcone. 5086 D

OFFRIAMO ad ambosessi ottimi guadagni, lavoro di sicuro interesse richiesta serietà. Presentarsi caffè San Marco, via Battisti 18 martedì 9-11.30 15-19 signor Rosada. 40516 D

OPERAIO per stazione servizio lavaggio auto cercasi. Salita Promontorio 9. 40279 D

PREPARIAMO giovani ambosessi per la formazione di arredatori con prospettive di inserimento. Presentarsi Istituto Foscolo - Triete - via Gatteri 6. 5153 D

RAGAZZO per macelleria cercasi buona paga. Tel. 796598 casa 754110. 40524 D

SIGNORE-INE ditta serissima offre attività ben remunerata anche poche ore al giorno. Scrivere Several Casella postale 1592 20100 Milano. 5171 D

SOCIETA' internazionale assume per Italia e MEC 4 signorine 3 giovani dinamici massimo venticinquenni, conoscenza francese o inglese o tedesco liberi di viaggiare in Europa per conto di editori internazionali. Se liberi subito presentarsi Mercom, via Battisti 25 I.o piano. 40460 D

SOCIETA' cerca montatore elettricista. Tel. 040-755942. 5143 D

S.P.A. d'importanza mondiale, fatturato annuo solo in Italia 25.000.000.000 assume Friuli - Venezia Giulia venditori ambosessi qualificati. Offronsi guadagni reali superiori alle 400.000 mensili ma soprattutto concrete quanto rapide possibilità di carriera. Per fissare un colloquio telefonare orario ufficio martedì mercoledì e giovedì ai numeri 732370 - 35275. Ogni altra informazione sarà data solo ai convocati. 70464 D

STENODATTILO capace stipendio adeguato cercasi. Presentarsi mattinata Foro Ulpiano 6, porta 7. 70454 D

STIRATRICE cercasi telefonare al 31172 dalle 13 alle 16 dalle 20 alle 22. 40490 D

URGENTE cercasi mezza lavorante o lavorante parrucchiera ottima retribuzione. Telef. 68307 ore di lavoro. 20423 D

STANZE E PENSIONI
Richieste
E Lire 90 per parola

CAMERA vuota cercasi in affitto via S. Nicolò o vicinanze, massima serietà, tel. 60787. 421 E

CERCO stanza uso studio, escludo agenzie. Tel. 62488 - 421228. 40514 E

STUDENTE universitario cerca ammobiliata con servizi, urgente. Telefonare 37577 Hotel Continentale. 40512 E

ISTRUZIONE
G Lire 90 per parola

ANALISI matematica, matematica, matematica finanziaria, chimica, fisica, topografia, latino impartisce laureando ingegneria. Telefonare 726962. 40402 G

BENEDICT SCHOOL lingue estere. Iscrizioni corsi individuali e collettivi; traduzioni. Trieste, piazza Ponterosso 2, telefono 30285. Scuole in tutto il mondo. 79 G

PREZZI popolari impartisco italiano, disegno. Tel. 62488 e 421228. 40514 G

SIGNORINA francese laureata impartisce lezioni madrelingua, tutti livelli. Tel. 61118 ore pasti. 20243 G

OGGETTI SMARRITI
H Lire 100 per parola

PORTAMONETE con due chiavi smarrito via Carpaccio Catrano, compenso, telefonare 728169. 40518 H

APPARTAMENTI E LOCALI
Offerte
I Lire 90 per parola

A.A.A. AFFITTASI appartamento zona residenziale, 2 camere cameretta cucina bagno. Altro appartamento adatto sposi zona Gretta, camera cucina bagno completamente ammobiliato, affitto 40.000. Aurora, Ginnastica uno. 40549 I

A. ACIT afittasi pied-à-terre ammobiliato, centrale, stanza bagno, poggiolo, centralnafta, via S. Lazzaro 3, tel. 68310. 70470 I

A. ATTICO, salone, tristanze, biservizi, collegato mansarda 80 mq., terrazze garage, cantina, centralnafta, vista mare, affittasi, AGEP, Zanetti 1.

AFFITTASI locale nuovo diversi usi, Campo S. Giacomo. Telefonare 751174 14 - 19.

AFFITTASI appartamento arredato 3 stanze cucina bagno stanzino riscaldamento centrale largo Roiano I piano 85 mila mensili. Telef. 410314 oggi od ore serali giorni feriali dopo ore 20. 40344 I

AFFITTASI casetta, stanza, tinello, cucinino, doccia, WC, veranda, giardino, prontingresso. Immobiliare Italia, telefono 38102. 78 I

APPARTAMENTO zona ROSSETTI, lussuoso, salone, 2 stanze, cucina, 2 servizi, taverna, terrazza, giardino proprio affitta Immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro, 10.

APPARTAMENTO uso ufficio CENTRALE, 6 stanze, servizi, riscaldamento, affitta Immobiliare CIVICA, via San Lazzaro 10. 40419 I

APPARTAMENTO ammobiliato 3 camere, cucina, centralissimo. Tel. 37915 affittasi.

APPARTAMENTO GRETTA vista mare, saloncino, stanza, cucina, bagno, terrazza, cantina, centralnafta, ascensore, affitta Immobiliare CIVICA, S. Lazzaro 10. 40530 I

CAMERA cucina servizi affitta a coniugi soli. Tel. 730344.

MAGAZZINO anche artigianale, luminoso affittasi fronte fiera. Telefonare pomeriggio 34633. 40522 I

MAGAZZINO 150 mq darebbesi affitto 170.000 mensili, con cella frigorifera, eventualmente vendesi. Agenzia Gentile, Toro 8. 40539 I

POSTEGGIO macchine all'aperto per camion, auto, rouiot, affittasi. Telefonare 31021 - 35888. 40541 I

APPARTAMENTI E LOCALI
Richieste
L Lire 90 per parola

A.A.A. CERCASI appartamento 2 camere cucina bagno clienti solvibili, Agenzia Aurora, Ginnastica uno, tel. 750323. 40549 L

PERSONA sola cerca appartamento affitto paraggi centro. Telefonare 791198. 40420 L

VENDITE D'OCCASIONE
M Lire 90 per parola

A.A. PELLICCERIA Ziliotto via Milano 16 primo piano, Visoni canadesi, persiani, bretschwanz, lontre Alaska, fiume, linci russe, canadesi, volpi, foche, castori, castorini, ratmousqué, pantere, giaguari, leopardi, ocelot messicani, baby modelli 1974-75. Prezzi fine stagione. 40474 M

A. ELETTRODOMESTICI ZENNARO via S. Lazzaro n. 16. PREZZI ECCEZIONALI stufe, televisori, lavastoviglie, frigoriferi, cucine, lavatrici, scaldabagni, lavelli, aspirapolvere, lucidatrici. 40302 M

A. RISCALDAMENTO garantito con pannelli svedesi Eldon, ultime novità, cinque anni garanzia. Tel. 773024. 40459 M

CALCOLATORI elettronici tascabili Hewlett Packard in versione scientifica oppure finanziaria solo da Crasso in galleria Rossoni. 70428 M

PASSEGGINO bagnetto fasciatoio copertine lenzuolini culla, lettino 9-12, tel. 791036. 40466 M

PELLICCE settimana del persiano modello di super eleganza straoccasione da 300 mila in poi. Zampe bellissime 130 mila. Tutte le altre qualità vasto assortimento taglie da 42 56, visitateci. Pellicceria Cervo viale XX Settembre 16 III piano ascensore. 37 M

VAILLANT scaldabagni gas - VAILLANT caldaie metano - Informazioni presso AGENZIA VAILLANT, via Verga 16, tel. 734221. 40487 M

VENDESI occasione affettatrice bilance macinacaffè, bascula frigo, tel. 744083 10-12. 40498 M

ACQUISTI D'OCCASIONE
N Lire 90 per parola

A.A.A. ACQUISTO quadri tappeti orologi stanze pranzo mobili antichi moderni per Veneto. Telefonare 31428. 40501 N

A.A. ACQUISTIAMO orologi a pendolo, giacenze ereditarie, camere pranzo. salotti. Telefonare tutti giorni 60746 67350. 40510 N

A. ACQUISTIAMO quadri, soprammobili, pianoforti, mobili antichi, moderni. Telefonare 30358. 40482 N

ACQUISTIAMO quadri soprammobili, pianoforti, salotti antichi, mobili vari. Telefonare 37872. 40486 N

BAULE guardaroba (armadio) cercasi. Tel. 34644 pomeriggi oppure serata. 20321 N

CARTE da gioco fabbricate a Trieste prima del 1900 cerca studioso disposto pagarle a prezzi d'amatore o dare in cambio pregiate stampe triestine. Scrivere casella postale 560 Trieste centro. 20 N

MOBILI E PIANOFORTI
NN Lire 90 per parola

A. ACQUISTIAMO mobili antichi, moderni, quadri, giacenze ereditarie. Teleonare n. 68657. 40482 NN

A. SGOMBERO abitazioni soffitte, cantine, acquisto mobili. Telefonare tutti giorni 60746. 40510 NN

ABBISOGNANDOVI arredamenti, mobili singoli, ultimi modelli, prezzi bassi: Polli, Grimani 11 tel. 796754. 111 NN

ACQUISTO stanze letto vecchie, da pranzo, sopramobili, orologi, pagando bene, per albergo. Tel. 61591 - 733744. 20308 NN

ASSORTIMENTO mobili, tapezzerie, pezzi singoli, nuovo e usato, troverete al mobilificio Biecher, Istria 27. Prezzi imbattibili. «Visitateci».

COMMERCIALI
O Lire 90 per parola

COMPRO scambio pagando bene oro argento preziosi monete oreficeria Pison, Tarabochia 1. 40378 O

MONETE d'oro per collezione acquisto a prezzi massimi. Giulio Bernardi, via Roma 3, telefono 69086. 20 O

AUTO, MOTO, CICLI
Q Lire 120 per parola

A.A.A.A.A.A. CONCESSIONARIA SIMCA, CHRYSLER, SUNBEAM, MATRA, G. DUPLICA V.LE IPPODROMO 2/2. Pronta consegna 28 modelli nuovi, pagamento rateale senza cambiali e senza anticipo. Vasto assortimento vetture d'occasione: Fiat 500 L; 600; 850; 850 S; 1100; 128; 124 S; 1500; 2300; Furgone 600 T rialzato; Furgone 238. Opel Kadett '70, '71; NSU Prinz 4 L; Citroen D 20; Ami 8; Ford Taunus; Cortina; Innocenti Cooper; Simca 1000 LS GLS; 1100 GLS; 1301 Special; Sunbeam 1250 TC; Chrysler 180; 21. Aperto giorni festivi. 57 Q

A. OCCASIONE vendesi permutasi rateazioni. 124 Special 1971, 127 1972 con garanzia. Autosalone, Fabio Severo 65. 40531 Q

ALPA 5,50 il piccolo cabinato a vela in vetroresina. Costa soltanto lire 1.200.000. Pronta consegna. Concessionario esclusivo Piero Ostuni, via Machiavelli 28. 104 Q

IMBARCAZIONE C & C 37 - metri 11,20 - regata e crociera - 18 vele - accessoriatissima vendesi. Tel. 0432/57357 ore ufficio. 5141 Q

MOTORI fuoribordo Johnson - Britisch Seagull - sconto eccezionale del 10 per cento anche per ordini fatti entro febbraio con consegna in primavera. Si concedono speciali rateazioni - Automotonautica Piero Ostuni, via Machiavelli 28. 104 Q

MOTORSAILER «Tortuga 27'», la barca ideale per le vostre vacanze. Ultimi scafi disponibili con consegna sollecita - Adriaboats, riva Grumula 2. 40354 Q

MOTOSCAFI e barche in vetroresina Fiart-Dory, sconto eccezionale del 10% (esclusi cabinati) anche per ordini fatti entro febbraio con consegna in primavera. Si concedono speciali rateazioni. Automotonautica Piero Ostuni, via Machiavelli 28. 104 Q

VENDESI motoscafo cantiere Solcio HP 20 con carrella. Telef. 68623, ore ufficio. 70458 Q

VENDO Jaguar 4,2 accessoriatissima del 1972, Telefonare 0481 81929 ore ufficio. 5151 Q

CAPITALI, AZIENDE
R Lire 120 per parola

A.A.A. CEDESI negozio centralissimo, 2 fori acqua luce gabinetto telefono, attualmente in piena attività con vastissima licenza. Altro locale lussuoso boutique rionale; locale Borgo Teresiano cedesi con vastissima licenza. Aurora, Ginnastica uno. 40549 R

ABBIGLIAMENTO merceria, unico in zona vendesi compreso condominio; altro zona passaggio vendesi; altro ottima posizione vendesi. Agenzia Gentile, Toro 8. 40537 R

ALBERGO sulla strada Udine - Cervignano seminuovo, ristorante, vendo. Telef. 37915. 40529 R

ANTICIPI immediati prestiti cessione quinto stipendio statali parastatali aziendali triennali quinquennali decennali 5,50% finanziaria, telefono n. 741515, Crispi 8. 40502 R

BAR centrale, bene avviato, vendesi 6.000.000; altro centrale vendesi 4.000.000; altro superalcoolico posteggio, tabacchi vendesi 10.000.000 trattabili. Bar vastissimo posteggio, chiusura invernale, vendesi 13 milioni trattabili. Agenzia Gentile, Toro 8. 40537 R

BAR buffet tutte licenze adatto pizzeria cedesi. Martiri Libertà 18. 40241 R

BUFFET centrale, darebbesi gestione; trattoria-buffet centro, bene avviato darebbesi gestione piccola famiglia. Agenzia Gentile, Toro 8. 40537 R

CARTOLERIA vasta licenza bene avviata vendesi zona Piccardi. Telefono 755931. 40334 R

CARTOLERIA centrale, rarissima occasione vendesi 6.500.000 compreso merce. Agenzia Gentile, Toro 8. 40539 R

LATTERIA-FORMAGGERIA vera occasione vendesi 2.000.000. Agenzia Gentile, Toro 8. 40539 R

LATTERIA-CAFFE' zona popolosa vendesi 5.000.000; altra vendesi 4.000.000. Agenzia Gentile, Toro 8. 40537 R

RISTORANTE ottima posizione, fortissimo lavoro estivo, darebbesi gestione; altro centralissimo vendesi 14.000.000. Agenzia Gentile, Toro 8. 40537 R

RIVENDITA pane vendesi viale Ippodromo 16, licenza superalcoolici. Tel. 812341. 40456 R

SALONE parrucchiera ottima posizione vendesi; altro vendesi o darebbesi affitto. Agenzia Gentile, Toro 8. 40539 R

TRATTORIE varie posizioni, anche con giardino, vendesi condizionando. Agenzia Gentile, Toro 8. 40537 R

TRATTORIA friggitoria pesce, avviatissima vendesi prontamente. Agenzia Gentile, Toro 8. 40539 R

VENDESI occasione salone avviato. Tel. 741325. 70380 R

VENDESI causa partenza autolavaggio con posteggio notturno lire 3.500.000 trattabili lavoro dimostrabile incasso mensile lire 400.000. Visibile sul luogo, via Gatteri 6. 70466 R

CASE, VILLE, TERRENI
S Lire 120 per parola

APPARTAMENTO lussuoso panoramicissimo GRETTA salone 3 stanze cucina 2 bagni 2 terrazze centralnafta ascensore vende Immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro 10. 40530 S

ATTICO COMMERCIALE panoramico 2 stanze soggiorno cucinetta bagno vastissima terrazza centralnafta ascensore vende Immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro 10. 40530 S

CERCO casetta anche modesta restaurarsi Gretta Barcola Prosecco escluso intermediari agenzie. Dettagliare Cassetta 20 E SPI. 40458 S

ESCLUSO agenzie acquisto contanti appartamentino 1-2 stanze. Telefonare 824802 seralmente. 20137 S

GORIZIA vendesi appartamento centralissimo 3 stanze salone cucina doppi servizi ripostiglio riscaldamento autonomo. Telefonare 83267 dalle 11 alle 13 e dalle 16 alle 18. 575 S

GRADO vendonsi appartamenti e negozi con ubicazione in centro, Città Giardino e Pineta. Per informazioni rivolgersi all'Agenzia Adriatica, via Parini 3, Grado. Teefonare: (0431) 81345 - 80733, escluso i giorni festivi. 199 S

LOCALE grandissimo libero accessibile autotreni; altro piccolo adatto artigiani. Vendesi. Telefonare 60297. 40541 S

LUNGOMARE Grado Pineta direttamente vendiamo signorilissimi appartamenti riscaldati piscina possibilità mutuo, telefono 0432-62793 Udine. 5131 S

MONFALCONE acquisto appartamento centrale libero moderno pagando contanti. Telefonare 72893. 487 S

PRIVATAMENTE compero contanti appartamento qualsiasi zona, Telefono 37609. 70472 S

PRIVATO acquista appartamento 4-5 stanze centro o zone Barcola Scorcola Rossetti purchè signorile tranquillo. Telefonare Milano 02-4353766. 40480 S

STUDIO Ata tratta consulenze case, terreni, pubbliche relazioni, immobiliari, tramite esperti ramo. S. Francesco 14, telefono 768305, orario 17-19. 20449 S

TERRENO Basovizza non bellissimo, costruibile, vendo lotti a 3.800 al mq. Tel. 37915. 40529 S

VENDIAMO nel Monfalconese appartamenti diverse grandezze in costruzione. Altri liberi o affittati. Albergo-ristorante 50 posti letto. Casa rustica affittata. Licenze bar - trattoria. Locali uso negozio-ufficio. Terreni edificabili. Agenzia Alfa-Monfalcone, viale San Marco 55, tel. 41807. 260 S

VENDO terreno S. Croce Aurisina costruibile. Indirizzo S.P.I. 40476 S.

VENDONSI urgente contanti 2 casette Servola una due appartamenti occupati due stanze cucina gabinetto con terreno. Altra 4 vani servizi garage più seminterrato presto libero. Tel. 745701. 10199 S

VENDONSI rustici e vecchio mulino con scoperto. Presentarsi I.M.C., cia Caccia 77/3, telefono 21384 Udine. 5130 S

Z.Z.Z. ZINI CASE BELLE «Le Ginestre» gemma della riviera triestina appartamenti signorili. Tel. 413333. 262-1 S

Z.Z.Z. ZINI CASE BELLE. Palazzine signorili in parco secolare via Romagna. Telefono 413333. 262 S

VILLEGGIATURE
T Lire 120 per parola

GRADO Pineta affittasi appartamento monovano 3 letti aria condizionata televisore maggio giugno settembre. Telefonare 33283, ore 13-15. 70456 T

SETTIMANE bianche indimenticabili, ottimo trattamento riscaldamento garantito. Telefonate 0474 - 73120 Parkhotel Paradiso. San Candido. 20201 T

ati

AEROPORTO DI RONCHI DEI LEGIONARI

Rete nazionale

PARTENZE

da RONCHI per	Partenze	Arrivi
Alghero	07.30	13.10
	17.05	21.30
Bari	07.15	10.25
	14.30	18.10
Brindisi	14.30	17.50
Cagliari	07.15	10.25
	14.30	18.15
Catania	07.15	10.00
	14.30	17.35
Milano	07.30	08.15
	17.05	17.50
Napoli	07.15	10.30
	14.30	18.40
Palermo	07.15	10.15
	14.30	18.10
Pantelleria	07.15	12.40
Reggio C.	07.15	11.00
	14.30	20.30
Roma	07.15	08.15
	14.30	15.30
Taranto	14.30	18.35
Trapani	07.15	11.40
Genova	17.05	19.55

ARRIVI

per RONCHI da	Partenze	Arrivi
Alghero	07.00	12.40
	17.05	20.00
Bari	10.20	15.30
	18.45	22.30
Brindisi	18.15	22.30
Cagliari	11.15	15.30
	19.00	22.30
Catania	10.50	15.30
	19.25	22.30
Genova	17.40	20.00
Milano	11.55	12.40
	19.15	20.00
Napoli	11.20	15.30
	19.20	22.30
Palermo	11 00	15.30
	19.05	22.30
Pantelleria	15.50	22.30
Reggio C.	17.40	22.30
Roma	14.30	15.30
	21.25	22.30
Taranto	19.10	22.30
Trapani	06.55	15.30

Alitalia

Rete internazionale

PARTENZE

da RONCHI per	Partenze	Arrivi
Amburgo	17.05	21.35
Atene	07.30	14.35
Barcellona	07.30	13.10
Basilea (scalo Linate)	07.30	14.35
Bruxelles	07.30	12.45
	17.05	20.50
Colonia-Bonn	17.05	20.50
Copenhagen	07.30	11.55
Düsseldorf	17.05	20.45
Francoforte	07.30	11.30
	17.05	20.10
Londra	07.30	10.45
	17.05	20.30
Madrid	07.30	13.15
Malta	07.15	14.15
Monaco	17.05	20.45
New York	07.30	15.05
Parigi	07.30	13.20
	17.05	20.20
Stoccarda	17 05	19.45
Stoccolma	07.30	13.45
Tel Aviv	07.15	17.35

ARRIVI

per RONCHI da	Partenze	Arrivi
Amburgo	08.00	12.40
Atene	15.25	22.30
Barcellona	16.15	20.00
Bruxelles	09.15	12.40
Colonia-Bonn	09.05	12.40
Copenaghen	16.30	20.00
Düsseldorf	09.05	12.40
Francoforte	17.00	20.00
Londra	09.05	12.40
Malta	14.55	22.30
New York	19.30	12.40
Parigi	10.00	12.40
	16.30	20.00
Stoccolma	14.40	20.00
Stoccarda	09.55	12.40
Tel Aviv	18.20	22.30

AEROLINEE **ITAVIA**

AEROPORTO «MARCO POLO» VENEZIA - TESSERA

Rete nazionale

PARTENZE

da Venezia per	Partenze	Arrivi
Bologna	16.20	16.50
Cagliari	16.20	19.05
Catania	16.20	18.55
Crotone-Catanzaro	16.20	22.00
Palermo	16.20	18.55
Roma	16.20	18.20

ARRIVI

per Venezia da	Partenze	Arrivi
Bologna	12.35	13.05
Cagliari	10.30	13.05
Catania	10.40	13.05
Crotone-Catanzaro	8.00	13.05
Palermo	10.40	13.05
Roma	10.40	13.05